IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Capodanno L. 6500 (province di Ts e Go), La Rivista del Libro L. 3500 (prom. regionale), D - La Repubblica delle Donne L. 700 (prom. regionale)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 4 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO 1999

Vertice a Palazzo Chigi con il ministro Diliberto sull'emergenza criminalità dopo la strage di Vittoria

Mafia, resta il carcere duro

«Lo Stato non abbassa la guardia, ma non servono leggi speciali»

Napoli: un nuovo agguato di camorra, con due vittime.

Fermati nel Ragusano dodici sospetti. Intanto anche a Napoli si torna a sparare dopo la tregua di Capodanno: due uccisi in un agguato di camorra

ROMA Le leggi d'emergenza non servono, come non serve quella «cultura che porta a chiedere provvedimenti di questo tipo a ogni strage, a ogni omicidio». Sì, invece al 41 bis e al carcere duro per i boss più pericolosi. Nel giorno in cui lo Stato fa quadrato e si riunisce in un vertice operativo per rispondere all'ultima sfida criminale consumata in un bar di Vittoria, si decide come redistribuire uomini, risorse, mezzi per rendere più incisiva l'azione antimafia. Ma, soprattutto, si invia un messaggio chiaro e semplice a chi deve sapere: lo Stato non ha abbassato la guardia. Ecco perciò il primo «punto fermo»: il carcere duro per i mafiosi sarà mantenuto anche dopo la scadenza del '99. Lo anticipa il ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto. Mentre per ora non è previsto un secondo invio dell'esercito in Sicilia. E D'Alema afferma che, nonostante i recenti gravi fatti, «l'illegalità non avanza, arretra», ed è sufficiente un forte impegno ordinario del governo per tenere a bada le cosche.

Intanto a Vittoria sono stati fermati dodici presunti mafiosi. Non sono accusati della strage al bar, ma tra di loro c'è forse chi «sa» e comunque uno dei dodici ha subito chiesto di essere interrogato dal Gip.

Ma la criminalità non si ferma neanche a Napoli. Dopo la tregua di Capodanno, in città si torna a sparare: due morti in un agguato di camorra che non ha lasciato scampo alle vittime, sulle quali si è abbattuta una vera tempesta di fuoco. Maurizio Farnatale, 27 anni e Antonello De Liso, 29, sono stati crivellati da colpi di mitraglietta mentre, a bordo di una Fiat Uno, si trovavano all'altezza del crocevia dell'uscita della tangenziale.

● A pagina 3

D'Alema: «Una vittoria storica degli uomini del centrosinistra»

Euro, giornata di calma Ciampi: deficit Italia ok

ROMA Come previsto, l'euforia del primo giorno si è stemperata in un più ponderato consolidamento delle posizioni raggiunte. Malgrado ciò, le Borse di Eurolandia hanno chiuso tutte in progresso, spinte anche dalla ritrovata voglia di acquisti di Wall Street. E anche la moneta ha sostanzialmente tenuto le posizioni raggiunte nella grande festa del debutto. L'andamento più pacato di ieri è comunque salutato con una certa soddisfazione, anche se per capire con esattezza forza e possibilità della nuova economia europea saranno necessarie settimane di assestamento.

In questo quadro si contrappongono le preoccupazioni per l'andamento dei deficit dei Paesi membri tutti alle prese con una crisi che colpisce con più durezza del previsto. Sul fronte italiano il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha ribadito che tutto va per il meglio e al suo fianco si è trovato il commissario europeo per l'Economia De Silguy.

E ieri è intervenuto anche D'Alema: «Abbiamo evitato una sconfitta storica e quindi aver partecipato dall'inzio all'euro va considerata una vittoria storica degli uomini e dei partiti del centrosinistra». Con chiara polemica verso le opposizioni.

● A pagina 7

TARIFFE

Chiamare da casa i telefonini da oggi costa molto di più

ROMA Ancora una volta, occhio agli «scatti». Parte da oggi la semplificazione delle tariffe per chi chiama i cellulari dal telefono di casa ma ciò comporterà una raffica di aumenti per gli utenti. Fatta eccezione per la tariffa più cara del contratto «family», l'unica che diminuirà, tutte le altre chiamate fatte da un telefono fisso verso un telefono mobile subiranno dei rincari che, in alcuni casi, possono sfiorare anche il 200%.

L'addio alla «giungla» tariffaria, che rendeva di fatto impossibile per gli utenti della telefonia fissa rendersi conto di quanto stavano spendendo per chiamare un cellulare, porterà dunque un aggravio di costi per tutte le tariffe tranne quella «family», che tuttavia rappresenta, secondo i gestori, la maggior quota di traffico verso i cellulari.

Sugli aumenti dei costi graverà anche la decisione di aumentare da 1 a 2 il numero degli scatti alla risposta. Ciò comporta infatti un aumento da 152,4 lire (127+Iva) a 304,8 lire, che va aggiunto al costo della tariffa. Nel caso di una telefonata fatta da un telefono pubblico, inoltre, il numero degli scatti alla risposta sale a 3.

● A pagina 5

In arresto un ex sindaco e un ex vicesindaco del Brindisino per concussione, corruzione e abuso d'ufficio: «gestivano» appalti e concorsi pubblici

E con le tangenti una vita da nababbi ai casinò

BRINDISI Una vita da nababbi con giocate «di alto livello» ai casinò di Venezia e Montecarlo. Per l'ex sindaco Vito Angelo Perrino e per l'ex vicesindaco Cosimo Mele di Carovigno, in provincia di Brindisi, la «pacchia» è finita ieri, quando sono stati arrestati. La Digos ha smascherato il vecchio e sistema di tangenti, nel quale, accanto ai due amministratori, erano coinvolti anche quattro dipendenti comunali.

Il giro d'affari? Alcune centinaia di milioni, racimolati dal '95 all'estate scorsa, nel periodo in cui hanno guidato la Giunta comunale di centrodestra della cittadina pugliese. Tutti gli arrestati, secondo il titolale dell'inchiesta, il pm Nicola Piacente, sono responsabili di concussione, corruzione, abuso d'ufficio e rivelazione di segreti d'ufficio. Gestivano «a modo loro» tutti gli appalti e i concorsi pubblici. Nell'ambito delle indagini sono state effettuate una decina di perquisizioni e notificate nove informazioni di garanzia. Un sistema collaudato di tangenti, come si diceva, che ha retto per tre anni e che ha permesso ai due amministratori comunali di «investire» gli introiti nelle puntate ai casinò di Venezia e di Montecarlo, di cui erano noti e assidui frequentatori, tanto da essere titolari di «fido» per grossi importi e ospiti di alberghi di lusso convenzionati con i casinò.

● A pagina 3

Ma il Presidente precisa: misure a favore del popolo, non di Castro

Prime caute aperture di Clinton per allentare l'embargo a Cuba

Nuovo incidente nella «no fly zone» dei cieli iracheni. Aerei americani si scontrano con l'aviazione di Baghdad: lancio di missili ma nessun abbattimento

WASHINGTON In attesa del processo per l'impeachment al Senato e «travolto» dalle nuove indiscrezioni su un suo figlio segreto e sul fatto che egli stesso sarebbe un figlio illegittimo, il Presidente americano Bill Clinton ha annunciato una serie di misure tese ad allentare l'embargo imposto a Cuba, chiarendo però che non s'impegna in alcun modo a rivedere la sostanza della politica di Washington nei confronti dell'Avana. Clinton ha autorizzato la ripresa del servizio postale diretto fra Stati Uniti e Cuba, l'incremento dei voli dagli Usa verso l'isola e delle rimesse bancarie da parte di cittadini statunitensi destinate a cittadini cubani, aprendo inoltre la porta alla vendita di prodotti alimentari e agricoli a individui e strutture non governative.

In un comunicato, Clinton ha sottolineato che si tratta di misure «tese ad aiutare il popolo cubano senza rafforzare i rapporti con il governo» di Fidel Castro, su cui la Casa Bianca intende mantenere la pressione per promuovere la democrazia.

Confermando anticipazioni fornite dalla stampa, fonti ufficiali hanno detto che verrà permesso a una rappresentanza della squadra di baseball degli Orioles, di Baltimora, di recarsi all'Avana, forse già entro questa settimana, per organizzare degli incontri i cui proventi dovranno essere destinati a organizzazioni di beneficenza attive a Cuba: un'apertura, questa, che ricorda la diplomazia del ping pong con cui a suo tempo il Presidente Richard Nixon gettò le basi per migliorare le relazioni con la Cina.

Intanto, nuovo incidente nei cieli iracheni. Secondo fonti del Pentagono, gli aerei americani si sono scontrati ieri con l'aviazione locale sull'Iraq meridionale. A quanto si è appreso, gli aerei dell'Usaf hanno lanciato dei missili contro un numero imprecisato di apparecchi iracheni nella cosiddetta «no fly zone», di cui Saddam contesta la legittimità.. Nessun aereo iracheno sarebbe stato colpito, ma uno sarebbe precipitato dopo aver esaurito il carburante. Sarebbero rimasti coinvolti due F-14 americani, tornati indenni alla base.

● A pagina 8

Chiude il programma di Raffaella Carrà con i premi della Lotteria Italia: 15 miliardi al primo

Stasera la fortuna di «Carramba»

Altri soldi dalle «schedine», e domani c'è il Superenalotto

ROMA Stasera gran finale di «Carramba che fortuna» con i premi della Lotteria Italia, al termine della trasmissione, intorno alle 23.30: cinquanta miliardi in tutto, con il prinmo premio da 15, un record nella storia delle lotterie italiane. Ma non sarà solo la Lotteria Italia a dispensare soldi a palate tra oggi e domani: con il ritorno del campionato di calcio tornano in pista Totocalcio, Totogol e Totosei. Le stime dei montepremi raccontano di 10 miliardi per il Totocalcio, otto per il Totogol e uno e mezzo per il Totosei. E in questi giorni c'è anche la la doppia estrazione del Superenalotto. La prima slitta a domani: quaranta miliardi il jackpot tra il «sei» e il «5+1», che porteranno venti miliardi a ciascuno, cui si aggiunge il montepremi di 25 miliardi. Stesso montepremi previsto per l'estrazione di sabato, cui si sommerà forse qualche miliardo in più. Insomma, tra domani e la fine della settimana i giochi di Stato regaleranno soldi a non finire.

● A pagina 5

MANIFESTAZIONE A MILANO

Il mondo dell'ippica contro fisco e scommesse

MILANO Alcune centinaia di operatori di tutto il settore del trotto e del galoppo, già in sciopero ad oltranza dall'inizio dell'anno, hanno inscenato ieri a Milano una colorita e rumorosa manifestazione di protesta contro il «loro continuo impoverimento». «Nemici» dell'ippica sono stati definiti, e duramente contestati, il ministro delle Finanze, Visco, le tasse e la Sisal che gestisce le scommesse.

● In Sport

ALL'INTERNO

L'abruzzese arrestato a Pordenone e poi scarcerato, di cui si erano perse le tracce

Aviano: scomparso ritrovato

Vagava sporco, affamato e in stato confusionale, vicino alla base militare. È stato portato alla caserma dei carabinieri. I familiari subito partiti da Carsoli

PORDENONE E' stato ritrovato ieri vicino all'aeroporto militare di Aviano l'elettrauto di Carsoli (L'Aquila) Tonino Moglioni, scomparso la mattina del 23 dicembre dopo essere uscito dal carcere di Pordenone, nel quale era stato rinchiuso sei giorni per errore. Lo hanno comunicato i familiari, che sono subito partiti per Pordenone.

L'uomo, che vagava sporco e affamato nei pressi della base militare, è stato trovato da una pattuglia dei carabinieri. È apparso in stato confusionale, come se fosse privo di memoria, ed è stato portato alla caserma dei carabinieri di Pordenone.

Moglioni era stato arrestato il 17 dicembre a Carsoli, su ordine di custodia cautelare della magistratura di Pordenone perchè ritenuto implicato in una rapina compiuta il 30 marzo scorso in una banca friulana. A lui si giunse attraverso una foto segnaletica risalente a una vicenda relativa a un furto compiuto molti anni fa, confrontata con le immagini del circuito chiuso della banca che, però, riprendevano rapinatori con il viso coperto. Dopo l'arresto, Moglioni dimostrò la propria estraneità in quanto lo stesso giorno della rapina aveva compiuto personalmente un'operazione bancaria a Carsoli. Fu quindi scarcerato. All'uscita del carcere non trovò ad attenderlo nessuno e si allontanò, facendo perdere le proprie tracce.

● A pagina 12

Il presidente del Consiglio invita Cossiga a porre fine alla querelle affinché una questione importante non sia trasformata in una «polemicuccia di casa nostra»

D'Alema candida Prodi alla presidenza dell'Ue

E il segretario dei Ds Veltroni rilancia il progetto ulivista chiedendo la convocazione del coordinamento

Ma il «Picconatore» non si placa. L'Udr è contraria all'iniziativa di Botteghe Oscure perché ritiene «defunta» la vecchia coalizione

ROMA D'Alema conferma la candidatura di Romano Prodi per la presidenza della Commissione europea ed invita Cossiga a porre fine alle polemiche perchè non può essere trasformata in una «polemicuccia di casa nostra» quella che invece è una «delicata ed importante» vicenda di politica internazionale. Nello stesso tempo il segretario dei Ds Walter Veltroni rilancia il progetto dell'Ulivo chiedendo la convocazione del suo coordinamento. Ed a Cossiga che ritiene defunta la vecchia alleanza risponde che l'Ulivo è vivo e «non si lascerà demolire».

La candidatura di Prodi è stata definita «forte ed autorevole» da D'Alema che ha anche escluso la convocazione di un vertice del centrosinistra per confermare la decisione. È «immaturo», ha spiegato, trasformare questioni così importanti «in beghe politiche interne». Il presidente del Consiglio ha tentato di smorzare la polemica con Prodi precisando che non c'è «nessuna differenza ideologica» fra il suo governo e quello dell'ex premier, perchè «c'è continuità». Quanto al contrasto esploso tra uomini provenienti dall'ex Democrazia cristiana, D'Alema ha detto di non capirlo. «Probabilmente - è il suo parere - le lunghe convivenze generano antipatie non facili da comprendere».

Cossiga non si placa. Il leader dell'Udr conferma il sostegno a Prodi, ma nello stesso tempo non gli risparmia delle vigorose picconate. Dietro la sua indecisione, ha affermato, c'è l'«equivocità» della sua posizione politica. Con le sue esitazioni, accusa Cossiga, il leader dell'Ulivo «sta lavorando per i socialisti, ma soprattutto per Berlusconi», forse «per qualche stramba candidatura alla Presidenza della Repubblica, come leggo dai giornali». Ed a questo punto per Cossiga l'ipotesi «più praticabile» per la presidenza Ue è «molto probabilmente» quella di candidare «il caro amico Giuliano Amato».

Anche il segretario dei Ds Walter Veltroni, come D'Alema, invita l'Udr a non ridurre «al rango di un elemento del gioco politico interno» la candidatura di Prodi per la presidenza della Commissione europea.

Veltroni annuncia che con il Ppi sono stati fatti «passi avanti di convergenza» sia sull'Ulivo che sulle elezioni europee ed i contrasti rimangono solo sul referendum. A Cossiga risponde infine che l'Ulivo non è affatto morto e gli ricorda che «la forza dell'alleanza di governo sta nel rispetto reciproco tra le diverse prospettive politiche che vi si riconoscono». «Nessuno deve demolire l'altro - afferma Veltroni che chiede al più presto la convocazione del coordinamento della coalizione, soprattutto per stabilire come andare alle elezioni europee». Una proposta che provoca reazioni nel centro sinistra, non tutte positive.

«Continuano gli sforzi dell'on. Veltroni - è il commento ironico di Cossiga - per far saltare i nervi agli alleati di D'Alema e fregare il governo». Il portavoce dei deputati prodiani Franco Monaco ha invece espresso «apprezzamento» per il rilancio dell'idea ulivista da parte di Veltroni. Nello stesso tempo chiede però al segretario dei Ds di precisare cosa intenda per Ulivo, visto che i progetti sono tanti. D'accordo con Veltroni è il vicesegretario del Ppi Dario Franceschini. Mentre il senatore ulivista Andrea Papini chiede che prima del coordinamento ci sia un vertice di quelle forze politiche che intendono rispondere alla richiesta di Prodi su simbolo, programma comune e selezione delle candidature per le elezioni europee.

Dopo mesi di assenza per la malattia il leader torna in campo e non si entusiasma per il referendum antiproporzionale

Pannella: «La mia rivoluzione liberale»

Caute aperture al Polo, critiche aperte al «partito dei sindaci»

ROMA Marco Pannella torna a tempo pieno alla politica, dopo mesi di forzato riposo, in convalescenza dopo un intervento chirurgico. L'annuncio in una lunga intervista del leader al bimestrale di destra Ideazione, dove spiega il suo impegno per la «rivoluzione liberale».

Pannella ipotizza la possibilità di un nuovo rapporto con il Polo, si mostra cauto nei confronti del verdetto della Corte sul referendum antiproporzionale, che comunque non lo entusiasma, boccia il «partito dei sindaci».

A suo parere il Paese è oggi pronto a fare la «rivoluzione liberale»: esiste una maggioranza assoluta di ribelli, di scontrosi, di stanchi che «possono fare lega» e diventare un soggetto politico creativo e alternativo, di nuova legge e nuova legalità».

Il leader radicale si propone quindi come catalizzatore, torna alla politica col progetto di fare da «detonatore a questa potenziale miscela esplosiva». «Se ci fosse - spiega infatti Pannella - un'azione decisa, a salvare il regime non basterebbe più neanche l'arma politica del linciaggio che contra legem la magistratura italiana ha consentito alla sinistra, e in particolare al Partito comunista, di utilizzare per 40 anni come arma di lotta politica».

Per quanto riguarda il Polo, Pannella sostiene che «la ripresa di un rapporto può giungere solo dalla spietata franchezza della critica e dalla considerazione degli errori presenti e passati«. Se da un lato Pannella sostiene che la destra, «della quale eravamo se non alleati almeno amici, ci ha offerto meno di quello che è stato disposto a darci D'Alema con l'offerta del ministero a Emma Bonino», e che «la frattura nel Paese non può certo crearla tra i due turni di coalizione o il turno unico, di cui capisce solo qualche politico, e alla gente non importa niente». Pannella invita comunque i leader del Polo a «oltrepassare la dimensione della politica e della cultura ufficiale», a riprendere l'idea «della grande riforma istituzionale americana antipartitocratica» e a «far propri 4 o 5 referendum liberisti», a sfruttare in pieno la chanche di «poter essere in sintonia con l'80% dei cittadini» sul fronte della rivolta sociale liberista.

Scettico sul referendum antiproporzionale e sul verdetto della Consulta. «La Corte costituzionale - spiega - ha, lo scorso anno, decretato che i referendum non possono più essere manipolativi. E questo referendum è certissimamente manipolativo». Sostiene però che i giudici costituzionali potrebbero avere più paura di bocciarlo che di approvarlo. Il mancato entusiasmo del leader che per primo ha usato, e con grande successo, lo strumento referendario dipende anche dal fatto che «i nuovi referendari» degradano comunque il referendum a mero «stimolo per il Parlamento». Piuttosto sprezzante sul «partito dei sindaci», che, giunti alla metà del loro mandato tentano di proseguire le loro carriere e di inserirsi «ai massimi livelli dell'oligarchia italiana».

Venerdì la visita ufficiale del capo del governo

Il premier arriverà dal Papa fra inni e guardie svizzere

È il decimo leader postcomunista che sarà ricevuto in Vaticano dopo la caduta del muro di Berlino

CITTA' DEL VATICANO Guardie svizzere schierate, inni, monsignori e gentiluomini: la qualifica di ufficiale che avrà venerdì la visita di D'Alema in Vaticano farà scattare infatti tutto quanto previsto per tali occasioni. Anche se il cerimoniale della visita non è stato ancora reso pubblico ed alcuni particolari potrebbero quindi essere ancora modificati, si sa che D'Alema arriverà in Vaticano passando per piazza San Pietro. Il corteo delle macchine della delegazione italiana passerà attraverso l'Arco delle campane (a sinistra della basilica di San Pietro) dove sarà schierato un picchetto di guardie svizzere.

Il corteo delle auto costeggerà la basilica e passando dietro l'abside arriverà al cortile di San Damaso, il «cortile d'onore» del Vaticano. Là sarà schierata una formazione della Guardia svizzera con la fanfara, che suonerà l'inno italiano e quello pontificio. Il primo ad accogliere l'ospite sarà il prefetto di Casa pontificia, lo statunitense James Harvey, accompagnato da dignitari e gentiluomini. In corteo, la delegazione italiana percorrerà i corridoi ed i saloni che precedono la biblioteca del Papa.

Giovanni Paolo II, d'abitudine, attende i suoi ospiti sulla soglia della biblioteca, nella adiacente «sala del Tronetto», dove ci sarà anche il «pool» dei giornalisti.

Il colloquio privato, durata prevista tra 30 e 40 minuti, si svolgerà nella biblioteca del Papa. Al termine dell'incontro a quattr'occhi, la biblioteca sarà aperta e D'Alema presenterà al Papa la delegazione italiana. Con Giovanni Paolo II ci saranno alcuni suoi collaboratori, come mons. Giovan Batista Re, sostituto della segreteria di Stato. Seguirà lo scambio di doni.

Terminata la visita a Giovanni Paolo II, D'Alema sarà accompagnato dal cardinale segretario di Stato, Angelo Sodano, col quale avrà un colloquio, al termine del quale la delegazione italiana lascerà il Vaticano.

Massimo D'Alema sarà il decimo leader post-comunista ricevuto dal Papa in Vaticano dalla caduta del muro di Berlino, periodo durante il quale è giunto tra le mura leonine (il 19 novembre '96) anche Fidel Castro, tuttora dichiaratamente comunista.

La serie dei capi di Stato o di governo post-comunisti è stata inoltre preceduta, il 20 marzo dell''89, dalla visita in Vaticano del premier ungherese Imre Pozgay, ricevuto a pochi mesi dal crollo del muro. Mentre la «madre di tutte le udienze» di questo genere spetta ovviamente allo storico incontro, il primo dicembre del 1989, tra Giovanni Paolo II e il presidente sovietico Michail Gorbaciov. Questi sarà nuovamente ricevuto il 18 novembre del '90 e, crollata l'Urss, il 23 settembre '93. Il 20 dicembre '91 è giunto in Vaticano il presidente russo Boris Ieltsin, ricevuto una seconda volta il 10 febbraio del '98.

Precursore di tutti questi colloqui rimane l'incontro davvero storico tra il genero di Kruscev, Alexis Adjubei e Giovanni XXXIII, che lo accolse in Vaticano nel clima di tensione di una crisi tra Urss e Usa per i missili di Cuba appena superata (ottobre '62). Il 30 giugno del '67 Paolo VI ricevette il primo capo di Stato sovietico, Nicolai Podgorny e nel '71 il premier sovietico Kossyghin.

Tra il '66 e l'85, inoltre, è stato ricevuto per sei volte, da Paolo VI e Giovanni Paolo II, il ministro degli Esteri dell'Urss Gromiko.

Linda Giuva: «Mio marito? Perfido, isterico, affettuoso»

ROMA Massimo D'Alema? A volte risponde con battute perfide, è isterico e sa davvero essere molto antipatico. Un ritratto, quello del presidente del Consiglio, che sembra disegnato da un avversario politico e che, invece, è stato tracciato da chi lo conosce bene, la moglie Linda Giuva che in una intervista a «Donna moderna» ricorda che quando lo conobbe fu colpita dal suo atteggiamento di «persona fredda, distaccata» e che lui la «guardava con una certa diffidenza».

Com'è litigare con D'Alema? «Massimo - risponde - non litiga con me. Sono io a litigare con lui. Individuo il terreno dello scontro, faccio la parte dell'accusa, della difesa, del giudice. Tutto da sola. Lui risponde con battute perfide: e questo è già un buon risultato». Linda Giuva dice di non vivere male la competizione con la politica che a volte le ruba il posto nei pensieri del marito. Ed è proprio la condivisione di un ideale politico a rendere forte il rapporto. Ricorda che il marito ha la passione della cucina: «Ma è isterico, perde le staffe se non ha a disposizione tutti gli ingredienti giusti, le pentole giuste, il tempo giusto, come i grandi chef». «Quando si applica sa davvero essere molto antipatico - conclude - ma quando è circondato da persone di cui sente l'amicizia è affettuoso, attento, soprattutto sincero. Per questo suscita grandi passioni. C'è chi lo ama molto e chi lo detesta dal profondo del cuore. Tutti comunque riconoscono che è molto bravo».

L'INTERVENTO

Nella corsa alla guida dell'Europa

Più Ulivo e meno Ppe, così si deve presentare l'ex di Palazzo Chigi

MILANO *Su una cosa Cossiga ha ragione: in Europa i poli sono rappresentati dai socialisti e dai popolari europei e si tratta di raggruppamenti alternativi nel senso classico della divisione destra-sinistra o progresso-conservazione, che dir si voglia. Non è questo l'unico «clivage», su singoli temi dei singoli cristiano-sociali si possono trovare più a «sinistra» di singoli socialdemocratici di destra, così come nei rapporti tra stato e chiesa o tra politica e fede negli stati nordici e protestanti e in quelli meridionali e cattolici vi sono differenze che non corrispondono alla comune appartenenza alle famiglie politiche europee. Tra i socialisti francesi non si troveranno mai sostenitori di concordati con la Chiesa cattolica, mentre lo spirito concordatario è la regola dei comunisti e post-comunisti, quando sono al governo.*

La politica estera ha poi, negli ultimi tempi, scompaginato gli schieramenti per la questione irachena, come ai tempi della massima tensione tra Israele e i vicini arabi. La contrapposizione tra socialisti e popolari in Europa si è accentrata per concomitanti ragioni. La concorrenza di movimenti nazionalisti e regionalisti che hanno eroso la base elettorale democristiana classica, si pensi alla Lega Nord in Italia e al Vlaamse Block in Belgio, ovvero la nascita o il rafforzamento di nuovi partiti nell'area di centro destra (Forza Italia o il Fronte nazionale francese).

Il miracolo spagnolo di avere nella stessa organizzazione internazionale baschi, catalani e i popolari centralisti di Aznar è irripetibile. Ma già il fatto che il Partito popular spagnolo sia membro del Ppe la dice lunga sul mutamento genetico dei Popolari europei, per storia e ideologia potrebbe, a questo punto, aspirare ad entrare nel Ppe anche Alleanza nazionale.

Si sono ridotti i governi in cui socialisti e democristiani cooperavano, ma soprattutto il Ppi non ha lo stesso peso internazionale della Dc italiana, l'unica interlocutrice, sia pure in contesto di «concordia discos», di quella tedesca e con un peso rilevante nella Internazionale democratico-cristiana grazie ai partiti latino-americani. Nei Paesi europei orientali di nuova democrazia i rapporti tra popolari e socialisti sono per lo più conflittuali. Si è passati, quindi, da un quadro di spartizione tra popolari e socialisti a uno di concorrenza, che costringe i popolari a spostare a destra il proprio asse per guidare un blocco popolare e liberalconservatore, il cui unico collante è l'antisocialismo.

In questo quadro la posta della presidenza della Commissione europea è rilevante. Qui però cade l'ultimatum di Cossiga, non può chiedere a Prodi di identificarsi con il Ppe e di candidarsi alla presidenza della commissione. L'una cosa esclude l'altra. Perché undici governi a guida socialista su quindici dovrebbero proporre un popolare? D'altro canto la nomina deve essere approvata dal Parlamento europeo ai sensi dell'art. 214 del Trattato dell'Unione. Nel Parlamento europeo i socialisti anche con la sinistra unita sono soltanto maggioranza relativa. Vorranno i governi, quale che sia il loro colore politico, lasciare che l'ultima parola sull'esecutivo dell'Unione spetti al Parlamento? Non lo credo, specialmente ora che con le modifiche ai trattati un asse forte tra Commissione e Parlamento diminuirebbe il peso degli stati nazionali.

Prodi, se guidasse una lista popolare alle prossime elezioni europee, sarebbe automaticamente escluso dalla corsa alla presidenza della Commissione. Già deve superare altri handicap. Per sua fortuna il periodico Il Regno non è tra le letture dei socialisti europei, altrimenti i giudizi (per di più errati) espressi da Prodi sulla socialdemocrazia in Europa sarebbero più che sufficienti a escluderlo dalla corsa. Peraltro la sua scarsa attenzione per l'area socialista è nota e visibile in Italia, quindi quanto più è Ulivo e meno Ppe tanto più aumentano le sue chances.

Dopo il rifiuto di Felipe Gonzalez, se il prossimo presidente deve essere espressione dell'area latino-mediterranea le candidature non sono molte e tra quelle con caratteristiche politiche, oltre che tecniche, soltanto Amato e Prodi hanno carte da giocare.

sen. Felice Besostri
Ds, commissione Affari costituzionali, presidente delegazione italiana per l'Iniziativa centro europea

---

Positivi i primi dati sullo strumento di incentivazione alle imprese per i neo-occupati voluto da Visco

Con il «bonus» fiscale 80 mila posti

Il dato di stima elaborato su un terzo delle domande (già assunti in 22.486)

ROMA Oltre 80 mila posti di lavoro creati in un anno, trasformando nella stragrande maggioranza dei casi un disoccupato iscritto nelle liste di collocamento in un dipendente a tempo pieno e indeterminato. E questo nelle zone che più ne hanno bisogno, nelle aree depresse e svantaggiate.

È questo il risultato raggiunto nel primo anno di applicazione dal «bonus fiscale» voluto dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco (nella foto) e inserito nella passata Finanziaria per favorire la crescita occupazionale (e bloccare il sommerso) nelle aree svantaggiate.

I primi dati di questo strumento di incentivazione per le imprese - che operativamente è attivo solo dallo scorso autunno rilasciando un credito fiscale «pronta cassa» di 10-8 milioni per ogni nuova assunzione fatta (con un tetto massimo di 60 milioni) - sono stati elaborati dal Centro di servizio di Pescara che coordina su base nazionale i controlli e la procedura di rilascio di questa agevolazione.

Le prime analisi riguardano 10.726 domande su un totale di 31.570 (circa un terzo) presentate dalle imprese: il numero di neo occupati relativo agli incartamenti «lavorati» è pari a 26.795 tanto da accreditare la stima complessiva di 80-81 mila posti di lavoro visto che il rapporto tra domande e neo occupati è omogeneo: ogni impresa ha assunto in media 2,5 persone. E questo utilizzando solo 105 miliardi, meno di un quinto dei 550 miliardi stanziati dalla legge.

Al di là del dato quantitativo è dall'analisi di dettaglio che emerge la «qualità» del lavoro creato. La maggior parte dei neo assunti (22.486 sui primi 26.795 esaminati) lavora ora con un contratto a tempo pieno e indeterminato mentre sono solo 1.334 quelli assunti con tempo pieno a scadenza triennale (per i quali il bonus viene ridotto alla metà) e 2.975 quelli con un contratto indeterminato ma part-time (per il quali lo sconto è proporzionale all' orario di lavoro).

La maggior parte del neo-assunti veniva comunque da una esperienza di «non lavoro»: ben 25.814 erano prima iscritti nelle liste di collocamento. Altri 900 sono stati assunti da liste di mobilità e altri 18 erano cassintegrati.

Ad usufuire di questo incentivo - che consente agli imprenditori di scontare l' importo del bonus dalla prima scadenza utile per il versamento di Irpef, Irpeg o Iva - sono state soprattutto imprese più piccole con meno 10 dipendenti: loro erano 8.585 domande sulle oltre 10.726 lavorate (per un totale di oltre 15.600 neo-assunti). Relative a imprese con 10- 20 dipendenti sono invece 1.067 domande (per 4.571 neo-assunti) mentre 824 domande (circa 6.152 neo assunti) riguardano le società con più di 20 impiegati.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 500.000 (fest. L. 600.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 5 gennaio 1999 è stata di 57.300 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Il vertice, tenutosi ieri pomeriggio al Viminale, ha precisato le linee lungo le quali si svilupperà l'azione del governo in Sicilia

Sì alla lotta contro la mafia, no alle leggi speciali

E' quanto hanno ribadito il presidente del Consiglio, che prossimamente visiterà l'isola, e il guardasigilli Diliberto

Carcere duro, 900 impianti per intercettazioni telefoniche, 700 auto blindate. Invio dell'esercito «prematuro». Ancora polemiche sul caso Mori

ROMA No alle leggi d'emergenza. Non servono, come non serve quella «cultura che porta a chiedere provvedimenti di questo tipo a ogni strage, a ogni omicidio». Sì, invece al 41 bis e al carcere duro per i boss più pericolosi. E' granitico, il presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Nel giorno in cui lo Stato fa quadrato e si riunisce in un vertice operativo per rispondere all'ultima sfida criminale consumata in un bar di Vittoria, si decide come redistribuire uomini, risorse, mezzi per rendere più incisiva l'azione antimafia.

Ma, soprattutto, si invia un messaggio chiaro e semplice a chi deve sapere: lo Stato non ha abbassato la guardia. Ecco perciò il primo «punto fermo»: il carcere duro per i mafiosi sarà mantenuto anche dopo la scadenza del '99. Lo anticipa il ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto, al termine del summit di Palazzo Chigi cui hanno partecipato, tra gli altri, il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella e i vertici delle forze di polizia. Dunque: niente leggi eccezionali, ma risorse e mezzi spalmati in modo diverso così da andare incontro alle richieste dei magistrati, 41 bis mantenuto - vedremo se con una proroga semplice o con una forma tecnicamente diversa - se non accentuato per gli elementi meno controllabili. «Per quanto riguarda il mio dicastero - ha fatto sapere Diliberto - abbiamo già acquistato 900 impianti per le intercettazioni telefoniche e 700 auto blindate da destinare a quei magistrati che sono maggiormente impegnati nella lotta contro la mafia». Per una seconda operazione «Vespri siciliani» - l'invio dell'Esercito in Sicilia - è ancora presto: «è una cosa che è allo studio, per il momento è prematuro», ha detto il ministro di Grazia e Giustizia. Così, il presidente D'Alema che ieri ha inviato una lettera di solidarietà al sindaco di Vittoria giudica, sì, «gravi» i fatti appena avvenuti ma dichiara comunque che «l'illegalità non avanza, arretra» e ritiene che sia sufficiente un forte impegno ordinario del governo per tenere a bada le cosche. E' d'accordo il presidente della Commissione Antimafia Ottaviano Del Turco: «il 41 bis non va toccato, quella di oggi (ieri, ndr) è una giornata spesa bene dal punto di vista politico nella lotta contro la mafia». D'Alema ha intanto annunciato che andrà in Sicilia per portare il senso dello Stato che combatte: «un'occasione positiva per il Governo - ha osservato Del Turco - visto che nel Mezzogiorno un presidente del Consiglio non andava da anni».

Anche sul caso Mori, il generale del Ros trasferito alla Scuola ufficiali dei Carabinieri, il capo del Governo sdrammatizza: l'avvicendamento è «del tutto normale», «il successore è un ufficiale di grande livello e Mori era rimasto alla guida dei Ros per un periodo molto lungo». E, comunque, si tratta di «una decisione di competenza del comando generale dell'Arma dei carabinieri». Ma le polemiche non finiscono, sul «passaggio» di Mori. A parte il vicepresidente della Camera Carlo Giovanardi (Ccd) che esprime la sua «fiducia» nell'operato dei Carabinieri, il Polo spara a zero sulla promozione-trasferimento. Emidio Novi, di Forza Italia, ritiene che il generale sia stato cacciato a causa delle indagini condotte dai Ros sugli appalti di Gioia Tauro e sulla Tav. Il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni ne è certo: prima o poi, comunque, la verità verrà a galla«.

Elisabetta Martorelli

Ma fin dagli anni Ottanta Vittoria era piazza «calda»

VITTORIA L'operazione antimafia di Vittoria è il risultato di un'indagine, avviata prima della strage nel bar della Esso, che ha ricostruito la radiografia delle cosche nella provincia di Ragusa. Il dossier analizza le dinamiche criminali a partire dagli anni '80 quando si costituì attorno alla famiglia Gallo il primo nucleo di mafia collegato con Cosa nostra palermitana. Quasi subito nel gruppo esplosero però forti contrasti riconducibili, secondo i pentiti, al rifiuto di Salvatore Gallo di includere propri uomini in un «gruppo di fuoco» che doveva recarsi a Palermo per uccidere Vito Ciancimino e uno dei cugini Salvo. Per tutta risposta Gallo fu ucciso nel febbraio 1987.

La sua eliminazione fu decisa in una riunione a casa di Biagio Gravina, un insospettabile professore che assunse subito la «reggenza» della cosca avviando una riorganizzazione di segno «democratico»: con l'accordo di tutti le attività criminali si concentrarono sulle estorsioni e sulle bische clandestine. Una rivolta di pretoriani pose fine all'esperimento. Anche Gravina fu ucciso nel marzo 1989. E da quel momento tutto il potere passò nelle mani di Carmelo Dominante e dei fratelli Bruno, Claudio e Silvio Carbonaro.

Gli uomini «nuovi» cambiarono le strategie. Entrarono nell'orbita della «stidda» e strinsero alleanze con i gruppi locali e con i clan di Gela e Niscemi per ridurre l'influenza di Cosa nostra. Il riposizionamento criminale provocò sussulti sanguinosi. Una strage con tre morti a Scoglitti e altri omicidi innescarono conflitti e scissioni. L'arresto e il pentimento dei fratelli Carbonaro scompaginò la cosca, sopravvissuta con la componente Dominante, a sua volta colpita dalla prima operazione antimafia del 1994 denominata «Squalo». Seguì l'interregno dei fratelli Nigito, interrotto dall'operazione «Piazza pulita», e quindi il sopravvento del clan guidato da Francesco D'Agosta. Altre due operazioni - «Scacco matto» e «Mammasantissima» - tra gennaio e maggio 1998 hanno messo fuori gioco anche i D'Agosta: la crisi è stata in qualche modo pilotata dal carcere da Carmelo Dominante che avrebbe spinto i commercianti taglieggiati a denunciare il racket come mai avevano fatto in passato. A gestire il gruppo Dominante, di nome e di fatto, era rimasto Angelo Mirabella, il bersaglio principale della strage di sabato sera.

Vittoria: bersaglio principale della «mattanza» era Angelo Mirabella, in ballo il racket delle estorsioni ai serricoltori

Dodici persone fermate: bande rivali

RAGUSA Nessuno scollamento tra istituzioni, anzi collaborazione nella lotta alla criminalità organizzata, dicono in Prefettura tutti i responsabili dell'ordine pubblico. Lo Stato risponde velocemente: dodici presunti mafiosi sono stati fermati la notte scorsa a Vittoria.

Non sono accusati della strage al bar, ma tra di loro c'è forse chi «sa» e comunque uno dei dodici ha subito chiesto di essere interrogato dal Gip. Insomma di fronte alla prospettiva di una incriminazione per strage si potrebbero accelerare dissociazioni, forse collaborazioni.

Al termine della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza, Mario Busacca, il capo della Procura distrettuale antimafia, ha fornito ulteriori elementi sul contesto dell'indagine: sembra già individuato il boss che ha ordinato la strage. La decisione di uccidere sarebbe partita da chi si opponeva direttamente alla nomina a «reggente» di Angelo Mirabella.

Era questo giovane di 32 anni, il bersaglio principale dei tre killer che hanno assassinato i cinque giovani nel bar della «Esso». Sono stati anche ricostruiti, sulla scorta di quanto riferito da un pentito catanese, che collabora da sei mesi, gli ultimi movimenti di Mirabella.

Il boss emergente di Vittoria, ucciso nel bar, si era recato a Catania, accreditandosi presso la cosca Santapaola come nuovo boss dei vittoriesi, dichiarandosi anche «a disposizione» degli «amici» etnei. Undici dei dodici fermati, hanno aggiunto gli inquirenti, sono riconducibili alla «famiglia» D'Agosta di Vittoria, un dodicesimo a quella dei Dominante-Carbonaro, accusato in particolare di tenere il «bacile», cioè la cassa comune alla quale affluiscono i quattrini estorti. Gli investigatori hanno anche chiaro il quadro del flusso del denaro delle estorsioni: oscillerebbe tra i sei ed i dieci miliardi all'anno. E se lo Stato impone le sue tasse ai serricultori che producono primizie e le esportano anche all'estero con un ben collaudo sistema di Tir ed una catena del freddo, altrettanto fanno le cosche. Ma a dicembre scorso i boss, hanno rivelato ieri gli investigatori, hanno inasprito la loro pressione, mutuando anche la «filosofia impositiva del fisco»: alle vittime è stato chiesto di versare «anticipatamente tutto il 1999».

Ed intanto in quattro chiese diverse sono stati celebrati i funerali delle cinque vittime. Funerali separati, dunque. Ed anche il paese si è spaccato, esprimendo un «giudizio» su quanto è accaduto: alcune centinaia di persone hanno affollato le due parrocchie dove si celebravano le esequie di Salvatore Ottone e Rosario Salerno, che sarebbero vittime casuali del commando mafioso. Solo i parenti più stretti si sono invece raccolti attorno alle altre tre bare.

Rino Farneti

Faida tra bande rivali a Napoli, due morti nei pressi di Agnano

Addio tregua di Capodanno La camorra spara e uccide

Nell'agguato ha perso la vita un parente del clan Lago, che opera nel quartiere Pianura. A Secondigliano e a Volla due ferimenti

NAPOLI Dopo la tregua di Capodanno, che aveva risparmiato Napoli, nei primi giorni del '99, dall'ondata di violenza che ha invece colpito il Casertano, in città si torna a sparare: in sole dodici ore ben tre morti a Napoli, di cui due in un agguato di camorra, e due feriti in provincia. Se si eccettua il caso del rapinatore ucciso da un carabiniere in un ufficio postale di Secondigliano (vedi servizio a pagina 4), tutti gli altri fatti di sangue sono riconducibili allo stillicidio di scontri tra bande camorristiche rivali.

Ma i primi due morti di camorra giungono nel pomeriggio di ieri, a poca distanza dall'uscita di Agnano della tangenziale. Un agguato che non ha lasciato scampo alle vittime, sulle quali si è abbattuta una vera tempesta di fuoco. Maurizio Farnatale, 27 anni, incensurato, e Antonello De Liso, 29, imparentato con una famiglia importante nella geografia della malvivenza napoletana, sono stati crivellati da colpi di mitraglietta mentre, a bordo di una Fiat Uno proveniente dalla zona degli Astroni, si trovavano all'altezza del crocevia dell'uscita della tangenziale.

I killer, che viaggiavano su una Lancia Dedra, li hanno affiancati ed hanno sparato decine di proiettili. Si è trattato di un agguato eseguito con autentica ferocia. Farnatale, che era alla guida, è morto all'istante: si è riparato il volto con le mani, in un gesto di estrema difesa, ma i colpi le hanno ridotte a due moncherini. E' giunto invece ancora in vita in ospedale De Liso, parente di un esponente di primo piano del clan 'Lago' di Pianura, quartiere che confina con la zona di Agnano, probabilmente il vero bersaglio dell'agguato. Ma aveva una gamba ormai maciullata dai proiettili e aveva perso troppo sangue, così è morto mentre i medici tentavano di operarlo.

Il conto delle vittime si è allungato nel tardo pomeriggio con due ferimenti avvenuti in provincia. Uno di questi rischia di dare fuoco alle polveri proprio nella zona di Secondigliano e Miano a fazioni camorristiche contrapposte. Davanti ad un bar è stato infatti ferito il pregiudicato Domenico Lo Russo, fratello di Giuseppe, capo di un clan di Miano. Per lui un «avvertimento» con arma da fuoco alla gamba sinistra con prognosi di pochi giorni. Il clan «Lo Russo» fa parte della cosiddetta «Alleanza di Secondigliano», il cartello criminale che avrebbe «firmato» numerosi omicidi e attentati tra cui l'esplosione dell' autobomba nel rione Sanità a Napoli.

Infine, a Volla, nell'entroterra, è stato gambizzato il titolare di alcuni ritrovi e locali pubblici, Gennaro Granato, di 30 anni. Non si esclude che possa essere rimasto vittima di una vendetta per usura o estorsione.

Sulla recrudescenza criminale, in particolare a Secondigliano, è intervenuto il sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri (Ds), eletto in quella circoscrizione. Secondo Ranieri, «il problema dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini nel quartiere Secondigliano, resta ancora la più grave emergenza in cui si dibatte questa parte di Napoli».

L'ex sindaco e l'ex vicesindaco di Carovigno, comune in provincia di Brindisi, finiscono in manette

Sulla roulette gli incassi delle tangenti

Per vincere un appalto o superare un concorso bastava la tradizionale mazzetta

I due ex amministratori pubblici erano buoni clienti delle case da gioco di Venezia e Montecarlo. Custodia cautelare per quattro «collaboratori» comunali

BRINDISI Una vita da nababbi, ostentazione di lussi, sortite ai casinò, di Venezia e, soprattutto, di Montecarlo. Per l'ex sindaco e per l'ex vice-sindaco di Carovigno, in provincia di Brindisi, la 'pacchia' è finita ieri davanti alle manette degli agenti della Digos brindisina che hanno smascherato il solito, vecchio e collaudato 'sistema' di tangenti, nel quale, accanto ai due amministratori, erano coinvolti anche quattro dipendenti comunali. Il giro d'affari? Alcune centinaia di milioni, racimolati dal '95 all' estate scorsa, nel periodo in cui hanno guidato la giunta comunale di centrodestra. Sia l'ex sindaco, Vito Angelo Perrino, sia il vice-sindaco che ricopriva la delega all'Urbanistica, Cosimo Mele, sono attualmente consiglieri comunali rispettivamente di Forza Italia e del Cdl, un partito locale sorto dopo la scissione del Cdu. La «rottura» politica tra i due, in primavera, aveva portato il Prefetto di Brindisi a sciogliere il Consiglio comunale nel luglio scorso. Erano stati rieletti a novembre.

Le altre quattro ordinanze di custodia cautelare emesse dal giudice delle indagini preliminari presso il tribunale di Brindisi Gaetano Buonfrate, sono state notificate al responsabile dell' Ufficio tecnico comunale Salvatore Fasano, ad altri due dipendenti comunali, Nicola Sacchi e Teresa Urso, e all'ingegner Giovanni Marsala, componente di numerose commissioni d'esame per i concorsi pubblici banditi dal Comune di Carovigno.

Tutti gli arrestati, secondo il titolale dell'inchiesta, il pm Nicola Piacente, sono responsabili di concussione, corruzione, abuso d'ufficio e rivelazione di segreti d'ufficio. Nell'ambito delle indagini sono state effettuate una decina di perquisizioni e notificate nove informazioni di garanzia.

Ma i «capi» del sodalizio politico-affaristico erano Perrino e Mele. Erano loro a «gestire» l'assegnazione degli appalti e dei concorsi pubblici. Per «vincere» un appalto o per «superare» un concorso bastava pagare. Le indagini, partite nel novembre del '97, hanno permesso agli investigatori di scoprire percentuali e tabelle di riferimento. Fasano, il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, aveva l'incarico di intascare il denaro dagli imprenditori favoriti. Nell'inchiesta è finita anche la vicenda legata alla costruzione di un grande villaggio turistico, inaugurato nemmeno sei mesi fa a tempo di record.

Marsala, l'ingegnere che figurava spesso nelle commissioni esaminatrici, invece, si occupava di pilotare, secondo il volere di sindaco e vice-sindaco, i concorsi pubblici. I due dipendenti comunali arrestati, Sacchi e Urso, sarebbero stati assunti proprio così. Il concorso cui parteciparono fu bandito appositamente per loro.

Un sistema collaudato che ha retto per tre anni e che ha permesso a Perrino e Mele di «investire» gli introiti nelle puntate ai casinò di Venezia e di Montecarlo, di cui erano noti e assidui frequentatori tanto da essere titolari di «fido» per grossi importi e ospiti di alberghi di lusso convenzionati con i casinò.

Piero Ricci

Cosimo Mele

Vito Angelo Perrino

I magistrati genovesi chiedono il rinvio a giudizio del colonnello della Benemerita e dei suoi collaboratori, anche Tiziana Parenti coinvolta

Inchiesta Riccio, la procura vuole il processo

GENOVA La procura antimafia di Genova ha chiesto il rinvio a giudizio del colonnello dei carabinieri Michele Riccio, ex comandante della Dia della Liguria, e di altre 13 persone indagate nell' inchiesta nata nell' autunno '95 e che nel giugno '97 portò in carcere lo stesso ufficiale e cinque marescialli della sua squadra investigativa. I reati loro contestati sono, a vario titolo, associazione per delinquere, falso ideologico, peculato, detenzione illecita di sostanze stupefacenti, soppressione di documenti, omesso deposito di stupefacenti sequestrati. E' stato chiesto il rinvio a giudizio anche per il deputato ed ex magistrato Tiziana Parenti, ma soltanto per un episodio del 1989, quando era pm a Savona, legato all' operazione «Jenstar»; il reato contestatole è falso per soppressione di documenti. Quello di associazione per delinquere riguarda il colonnello Riccio, i marescialli Angelo Piccolo, Giuseppe Del Vecchio e Gian Mario Doneddu. Secondo l'accusa per acquisire valutazioni positive per la loro carriera avrebbero attuato, con un metodo operativo sistematico, un vero e proprio programma criminoso, ideato e voluto da Riccio. Chiesto il rinvio a giudizio anche per i marescialli Giovanni Ferrari, Vincenzo Parrella, Giuseppe Sesto ed Ernesto Capra, i collaboratori di giustizia Angelo Veronese, Paolo Malerba e Giovanni Gullà e personaggi marginali all' inchiesta quali Francesco Cutano, Ferdinando De Maria e Giovanni Cravero.

L'inchiesta dei tre pubblici ministeri Anna Canepa, Pio Macchiavello e Francesca Nanni si concretizzò nel giugno '97 con l'arresto di Riccio e dei cinque marescialli. Tra questi ultimi Giuseppe Del Vecchio, all' epoca detenuto nell'ambito di un'altra inchiesta legata al traffico di stupefacenti. Gli episodi oggetto dell' inchiesta sarebbero avvenuti tra il 1983 ed il '93. Secondo l'accusa Riccio, Piccolo, Del Vecchio e Doneddu avrebbero condotto indagini di polizia giudiziaria con l'aiuto di confidenti e sarebbero entrati in contatto con trafficanti acquistando quantità di droga di cui, in certi casi, avrebbero in parte omesso la segnalazione all' autorità giudiziaria. In altri casi avrebbero trattenuto una parte dello stupefacente e, in alcune occasioni, avrebbero fatto risultare con atti falsi il sequestro di un quantitativo minore di quello reale. Secondo i pm l'obiettivo dei quattro sarebbe stato quello di compiere operazioni calamorose per acquisire fama ed encomi.

Proprio ieri Riccio ha avuto comunicazione della sua riammissione in servizio. Il suo legale, Emanuele Lamberti, ha annunciato una istanza per trasferire il procedimento ad «altro giudice». Il suo assistito ha deciso di presentare istanza di rimessione del processo ad altro giudice non appena gli verrà notificata la richiesta di rinvio a giudizio.

La gang aveva scavato, probabilmente nel weekend, un cunicolo che dalle fognature portava all'ufficio postale

Banda del buco bloccata dal carabiniere

Il militare «anticipa» il malvivente e lo uccide sul colpo con una pistola

Una tecnica spesso usata dai delinquenti del Napoletano, quella di arrivare da sottoterra negli uffici da «ripulire»: il precedente prima di Natale

NAPOLI Erano in cinque, in fila alla cassa per pagare alcune bollette, quando hanno cominciato a sentir tremare il pavimento dell'ufficio postale. Qualcuno ha pensato al terremoto, altri a un crollo (nella zona di Secondigliano, qualche hanno fa, ben 13 persone furono inghiottite da una frana che si aprì all'improvviso a un incrocio). Una manciata di secondi e dalle mattonelle, come per incanto, è sbucato un rapinatore: volto coperto da una calza, pistola in pugno.. Fermi tutti, questa è una rapina. Come in un film.

Ma accanto a una impiegata c'era un carabiniere, regolarmente in divisa, arrivato lì pochi minuti prima per ritirare la corrispondenza indirizzata all'Arma.. Alt sei in arresto, ha urlato, senza esitare un attimo. Ma il bandito, invece di arrendersi, ha mosso velocemente la pistola, probabilmente per sparare. E a questo punto il militare lo ha anticipato, uccidendolo sul colpo.

Urla, pianti, panico, tra le persone in fila (tutti anziani) e tra gli impiegati. Non capita tutti i giorni di assistere a una rapina (o meglio tentata rapina) di questo genere.

Immediatamente è scattato l'allarme e dopo pochi minuti sono giunte sul posto alcune volanti. Non è stato facile tirare fuori il bandito dal buco dal quale era emerso (un foro largo circa quaranta centimetri). Sotto, un cunicolo leggermente più largo (che dopo pochi metri si congiungeva alla rete fognaria), nel quale sono state trovate una pistola calibro 9 con il colpo in canna e un'arma giocattolo, probabilmente abbandonate lì da complici. La «banda del buco», secondo gli investigatori, doveva essere composta almeno da tre persone che avrebbero lavorato sotto terra nel weekend per scavare il tunnel. Un piano preparato nei minimi particolari, tant'è che il bandito è emerso dal pavimento proprio davanti allo sportello accanto al quale è situata la cassaforte. E il colpo sarebbe andato sicuramente a segno se, per caso, non si fosse trovato negli uffici il carabiniere.

Il malvivente ucciso si chiamava Antonio Fontanarossa, e apparteneva al clan camorrista Licciardi. Non balordi, quindi, ma un colpo organizzato dalla camorra. Nessuna traccia dei complici. Che, probabilmente, sono riusciti a fuggire riemergendo da qualche tombino. Ma l'individuazione del clan potrebbe portare in tempi brevi gli investigatori sulle loro tracce.

Non è la prima volta, comunque, che in un ufficio postale viene messo a segno un colpo simile. L'ultimo, poco prima di Natale, in un ufficio della periferia. Ma in quella occasione i banditi hanno agito poco prima che gli sportelli venissero aperti al pubblico. Ad assistere all'apparizione dal pavimento soltanto gli sventurati impiegati.

IL CASO

Sentenza della Corte costituzionale

Statali: aperti al pubblico e non solo agli «interni» i concorsi per dirigenti

ROMA Sono incostituzionali - e inoltre vengono meno ai principi di efficienza della pubblica amministrazione delineati dalla riforma di privatizzazione del pubblico impiego - le procedure in base alle quali il ministero delle Finanze ha reso disponibile ai suoi soli impiegati, muniti di una certa anzianità di servizio, l'accesso tramite corsi di riqualificazione per posti da funzionari di VII livello che, in questo modo, venivano sottratti al concorso pubblico.

Lo ha stabilito la prima sentenza emessa nel 1999 dalla Corte costituzionale - redatta da Cesare Ruberto - che ha così accolto le obiezioni sollevate, su questo «metodo» di reclutamento interno, dal Consiglio di Stato che aveva chiesto, in merito, il parere della Consulta. La Corte ha rilevato come «il concorso pubblico, quale meccanismo di selezione tecnica e neutrale dei più capaci, resti il metodo migliore per la provvista di organi chiamati a esercitare le proprie funzioni in condizioni di imparzialità e al servizio esclusivo della nazione». In particolare la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, commi 205, 206 e 207, della legge 549 del 28 dicembre 1995 e successive modifiche «solo nei limiti in cui disciplina l'accesso alla settima qualifica funzionale». Questa specificazione è dovuta al fatto che la Confedir e la Dirstat Finanze - costituitesi in giudizio innanzi alla Corte - avevano sollevato la questione di incostituzionalità della suddetta norma perchè avrebbe realizzato «l'attribuzione di tutti i posti vacanti nella pianta organica del ministero delle Finanze in assenza di procedure concorsuali aperte a tutti». La sentenza, rileva il ministero delle Finanze, riguarda «le sole procedure dei profili professionali della VII qualifica funzionale per complessivi 2848 posti».

Una sentenza clamorosa che boccia i concorsi interni nei ministeri e in partica blocca la promozione «automatica» di ventimila dipendenti. Questo il commento di Carlo Rienzi, legale della Dirstat, alla sentenza della Corte Costituzionale. «Le conseguenze di tale pronuncia - spiega Rienzi - sono rilevantissime poichè essa obbliga tutte le amministrazioni pubbliche ad aprire tutte le procedure concorsuali anche ai giovani laureati, con possibilità di offrire migliaia di nuovi posti di lavoro».

Sono quindi diversi cifre e scenari prospettati dalla sentenza della Consulta. Si tratta solo di circa tremila impiegati dei ruoli medio bassi del Ministero delle Finanze o sarà bloccata l'intera operazione di «riqualificazione interna» di 30 mila dipendenti del dicastero di Visco? E' solo uno scontro tra Cgil-Cisl-Uil e autonomi oppure la Corte Costituzionale ha nel mirino la legge Bassanini e l'ultimo contratto degli statali? Secondo Roberto Cefalo, segretario generale aggiunto della Uil Finanze, «occorre trovare una soluzione ministeriale che, pur accogliendo le indicazioni della Corte, salvi il concorso». Per una interpretazione 'limitativa' della sentenza propendono Stefania Silvestri della Cisl-Finanze e Marco Carlomagno della Fialf-Cisal.

«Colpo» ieri sera alla periferia di Roma sfumato grazie al militare (in compagnia della moglie a fare acquisti) che è stato gravemente ferito dai ladri messi in fuga

Panico al supermercato, il maresciallo fa scappare i banditi

Messina, cade un uomo di 200 chilogrammi e rischia di essere soffocato dal suo peso

MESSINA Un uomo è caduto a terra e ha rischiato di rimanere «soffocato» dal proprio peso, quasi 200 chili. Sono intervenuti i vigili del fuoco per rialzarlo, data l'imponente stazza. L'episodio è accaduto ieri nell'ufficio postale di via XXVII Luglio a Messina. L'uomo 57 anni e ben due quintali di peso, stava uscendo dalla filiale quando, dopo aver perso l'equilibrio, è stramazzato a terra gridando aiuto. Subito sono accorsi diversi passanti che però non sono riusciti a sollevarlo. È poi giunta sul posto un'ambulanza, ma anche questo intervento non è stato risolutivo. Solo i vigili del fuoco sono riusciti a rialzare l'uomo grazie all'aiuto di un'autoscala e a trasportarlo al pronto soccorso dell'ospedale Margherita dove gli è stata riscontrata una lussazione del ginocchio destro.

ROMA Un maresciallo dei carabinieri fuori servizio è stato ferito gravemente con due colpi di pistola a una gamba da due banditi durante un tentativo di rapina a Roma al supermercato Plus in via Carlo Santarelli intorno alle 19 nella borgata di Giardinetti. Il maresciallo maggiore, Marco Coira, di 49 anni, di Finale Ligure (Sv), che era in compagnia della moglie per fare acquisti, al momento in cui i rapinatori, quattro, sono entrati in azione, ha lasciato il carrello della spesa e si è lanciato contro uno di loro per disarmarlo. C'è stata una colluttazzione e il sottufficiale, che era disarmato, è stato prima colpito a una coscia da un colpo di pistola esploso dal bandito, poi, alla stessa coscia è stato raggiunto da un altro colpo di pistola sparato da un complice che si trovava in un'altra parte del supermercato.

Quando il maresciallo maggiore, che ha due figli, un maschio di 17 anni e una femmina di 22, è caduto in terra, i rapinatori sono fuggiti dal supermercato. All' esterno c'erano due auto che li attendevano, a bordo delle quali si sono dileguati. Una di queste, una Fiat Uno bianca, è stata trovata a poca distanza dai carabinieri. Era stata rubata il 29 dicembre nella stessa borgata. I militari del gruppo Frascati e del reparto operativo di Roma hanno subito avviato indagini e ricerche per individuare i quattro rapinatori. Già sono state fatte perquisizioni in abitazioni di pregiudicati.

Le condizioni del maresciallo maggiore sono state definite serie dai medici dell'ospedale San Giovanni che si apprestavano a operarlo. Il sottufficiale ha perso molto sangue dalla gamba. Un proiettile è trapassato dalla parte superiore della coscia, mentre l'altro è rimasto in quella inferiore. Le preoccupazioni dei medici riguardavano le lesioni subite all'arteria femorale.

Il sottufficiale comanda la stazione Giardinetti, situata in una borgata oltre il raccordo anulare, nell'estrema periferia a Sud Est di Roma. Il comandante della Regione Lazio dei carabinieri, il generale Gianfranco Siazzu, è andato a trovare il maresciallo ferito.

Scene di panico ci sono state nel supermercato quando i clienti si sono accorti che era in corso una rapina e quando il sottufficiale, che era in borghese, è stato colpito dai banditi.

La polizia stradale inasprisce i controlli su A1, A4 e A13

C'è la minaccia dell'autovelox sulle strade del controesodo

MILANO Inasprimento dei controlli autovelox in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto in occasione del controesodo. Il compartimento della polstrada lombarda ha infatti reso noto che, in collaborazione con i compartimenti della altre due regioni, a partire da oggi e sino a domenica saranno sistemati in diversi tratti autostradali degli autovelox a pochi chilometri di distanza uno dall'altro. I tratti interessati sono quelli caratterizzati dalla presenza della nebbia: A1 nel tratto Parma-Milano e nel tratto Bologna-Parma, A4 nel tratto Brescia-Milano e nel tratto Vicenza-Desenzano e lungo tutta la A13 Bologna-Padova.

Analoghi controlli, effettuati in un periodo di otto giorni a cavallo tra novembre e dicembre dell'anno scorso, avevano portato a contestare 5090 violazioni per eccesso di velocità, con una significativa quota di conducenti che hanno fatto registrare in sequenza due o più violazioni ai limiti di velocità fissati.

ESTE Piena di contraddizioni la confessione del sedicenne omicida per il quale i difensori parlano di vizio di mente

Beatrice è stata soffocata con un cuscino

«Sei brutto e grasso», una frase che ha fatto scattare nel giovane il raptus

VENEZIA «Sei brutto e grasso». Nel racconto lucido e senza lacrime fatto al magistato, A.R., il sedicenne che domenica ha ucciso la piccola Beatrice Soattin, ha fornito una spiegazione per il terribile delitto che ha distrutto due famiglie, sconvolto la loro amicizia e messo sotto choc il piccolo centro del Padovano. La piccola lo avrebbe preso in giro, e quella frase detta con innocente crudeltà da bambina - «sei brutto e grasso» - avrebbe fatto scattare in lui il raputs. Ma la confessione resa dall'adolescente è un mistero nel mistero, piena di vuoti, contraddizioni, inesattezze. Il ragazzo aveva dichiarato di aver strangolato Beatrice: in realtà l'autopsia ha stabilito che la bambina è morta soffocata e sarebbe ormai certa anche l'arma del delitto. I carabinieri hanno infatti trovato nell'abitazione del sedicenne un cuscino sporco di sangue, probabilmente macchiato dal sangue che la piccola ha perso dal naso mentre il suo aggressore le premeva il guanciale sul volto.

La dinamica del delitto è stata ormai chiarita, una sequenza semplice e agghiacciante nella sua mancanza di senso. Domenica pomeriggio Beatrice va da una sua amichetta per giocare con la bambola nuova ma la sua compagna è uscita con i genitori, in casa c'è solo suo fratello, A.R. Beatrice però non va via perchè ha qualcosa da dare al ragazzo, una decina di bollini dei concorsi a premi della Ferrero che gli servono per la raccolta-punti. Così i due salgono in mansarda nella cameretta dove l'adolescente stava giocando al computer e nel giro di un'ora si consuma la tragedia: la presa in giro, «sei grasso e brutto», la reazione inconsulta, la lotta tra i due, il soffocamento. A.R. chiude il corpo della bambina ormai senza vita in uno scatolone e con la carriola lo trasporta accanto al cassonetto dei rifiuti.

E ora cominceranno le battaglie legali. Gli avvocati della difesa parlano di «buco nero» nella mente di A.R. «Siamo davanti ad un caso che potrà essere risolto solo dalla scienza medico-legale», dicono annunciando la nomina di un consulente, un neuropsichiatra infantile. La stessa confessione di A.R. - continuano - è un «racconto che ha una sua struttura logica che finisce nel momento in cui agisce». I legali incentreranno la difesa sul suo vizio di mente e nell'udienza di convalida del fermo fissato per domani chiederanno che il ragazzo, attualmente ospitato in un centro di accoglienza del complesso di Santa Bona a Treviso, sia trasferito in una comunità e possa così evitare la custodia cautelare in un carcere minorile.

ESTE

Proposta adozione a distanza a ricordo della piccola vittima

ESTE Chiuse nel dolore le famiglie della piccola Beatrice e del presunto omicida, divise dalle poche decine di metri che separano le loro case, avrebbero espresso in forme diverse la volontà di non rompere quel «filo» di conoscenza e di rispetto che le univa prima della tragedia comune. A fare da tramite per questi «segnali» ci sarebbe il parroco don Paolino Bettanin che ha incontrato in momenti separati i familiari della bambina e del ragazzo sedicenne.

Una visita è stata fatta ieri mattina a entrambe anche dal sindaco Vanni Mengotto. Il sindaco ha sottolineato come il dramma delle due famiglie abbia scosso profondamente tutto il paese, dove tutti continuano a chiedersi quale molla possa essere scattata nella mente del giovane fino a portarlo a uccidere una bimba che conosceva da tanto tempo. La stessa zia della piccola, Lella, ribadisce come sia un fatto «che distrugge la vita. A questo mondo - aggiunge - siamo tutti pazzi se arriviamo ad ammazzare un bambino solo per una presa in giro». Don Paolo de Zuani, cugino della mamma della vittima, ricorda che bisogna avere comprensione anche per la famiglia del ragazzo e che bisogna evitare di fare di lui un «mostro».

Il parroco e il sindaco sono stati in visita delle due famiglie colpite da una tragedia inspiegabile

L'adozione a distanza di una bambina per ricordare Beatrice, la bambina di 8 anni uccisa domenica pomeriggio dal sedicenne: questo uno dei propositi di suor Pia Letizia, la direttrice della scuola elementare di Este dove la ragazzina frequentava la terza elementare. «Abbiamo proclamato il lutto per giovedì mattina e la scuola resterà chiusa - dice suor Pia Letizia -, e nel pomeriggio parteciperemo tutti ai funerali della bambina e reciteremo la poesia di madre Teresa "La vita". Poi abbiamo pensato di adottare a distanza una bambina che chiameremo con il suo nome, così la sua vita continuerà».

Suor Pia Letizia aggiunge che il ricordo della piccola resterà sempre vivo e che probabilmente ci sarà un segno tangibile della sua frequentazione scolastica - come una foto o un dipinto -; ma poi il pensiero torna a quella bambina che con la sua gioia sembra aver contagiato tutta la scuola: «Pensi che alle amichette che frequentano altri istituti diceva sempre "venite nella mia scuola". Venerdì quando i suoi compagni di classe torneranno in aula sentiremo le loro domande e poi cercheremo di rispondere». Suor Pia Letizia invece non si sente di esprimere alcun giudizio sull' omicidio: «È un fatto inspiegabile, non saprei cosa dire». Nella parrocchia delle Grazie, dove si svolgeranno i funerali, la piccola è ricordata con degli incontri di preghiera.

La statua del frate era stata commissionata da fedeli del Nisseno

Il bronzo faceva parte della refurtiva «prelevata» il 19 dicembre da un camion sull'autostrada Catania-Palermo

I rapinatori restituiscono Padre Pio

CALTANISSETTA È stata ritrovata ieri una statua di Padre Pio rubata il 19 dicembre. L'inaugurazione del bronzo raffigurante il frate di Pietrelcina era prevista per il giorno di Natale a Favignana ma il camion su cui viaggiava era stato rapinato il 19 dicembre. Nel pomeriggio la statua è stata rinvenuta dalla polizia di Caltanissetta abbandonata in un terreno adiacente alla stazione ferroviaria di Xirbi, a quattro chilometri dalla città. La statua, alta 170 centimetri e pesante oltre un quintale, era stata commissionata da Vincenzo Incammisa, di Custonaci (Tp), per conto di altri fedeli di Padre Pio a una ditta di Anzano del Parco (Co) e il suo valore si aggira sui 40 milioni di lire.

Appena terminato il simulacro era stato affidato a un camion di una ditta di trasporti siciliana che, mentre percorreva l'autostrada Catania-Palermo, all'altezza dello svincolo per Buonfornello, era stato rapinato dell'intero carico.

La polizia di Caltanissetta della merce trafugata ha ritrovato finora solo la statua che era ancora imballata, a pochi metri dalla linea ferroviaria. Il simulacro è stato quindi trasportato con un carro attrezzi nella questura di Caltanissetta in attesa di essere restituito ai fedeli di Favignana.

Libero dopo due stupri, ne commette un terzo

POTENZA In attesa di giudizio per due episodi di violenza sessuale ai danni di anziane donne e libero per scadenza dei termini di custodia cautelare, Rocco Mancino, di 35 anni, si è reso responsabile di un nuovo stupro, vittima questa volta una donna nubile di 56 anni, e da ieri è di nuovo rinchiuso nel carcere di Potenza. Il pm, Felicia Genovese, ha chiesto ieri la convalida dell'arresto. Mancino fu arrestato nell'agosto 1996 per la prima violenza sessuale che gli è contestata, compiuta ai danni di una donna di 84 anni (morta qualche tempo fa). Tornato in libertà il 13 giugno 1997 per scadenza dei termini di custodia cautelare (e successivamente rinviato a giudizio per tale episodio), Mancino - sempre secondo l'accusa - si ripetette tre mesi dopo: nella notte tra il 21 e il 22 settembre, si introdusse, con una scusa, in casa di una donna di 75 anni, sulla quale compì ripetuti abusi sessuali. Il 21 marzo scorso, dopo sei mesi di detenzione, Mancino è stato scarcerato, ancora per scadenza dei termini di custodia cautelare, ma due notti fa - secondo i carabinieri - è tornato «a colpire»: a Ruoti ha bussato alla porta di casa della donna di 56 anni, l'ha picchiata e l'ha stuprata.

Nell'arco di cinque giorni i più fortunati potranno dividersi un montepremi di ben 175 mila milioni

Stavolta arriva una Befana tutta d'oro

Si comincia stasera con la «Lotteria Italia»: il superbiglietto vale 15 miliardi

Un sistemone da cento milioni per fare centro al Superenalotto

PISTOIA A rimpinguare la calza miliardaria della Befana c'è anche il Superenalotto la cui estrazione è stata spostata a domani. Uno dei sistemoni più consistenti di cui si ha notizia (è del valore di 100 milioni) è stato giocato ieri pomeriggio a Quarrata, in provincia di Pistoia. Il titolare della ricevitoria «Il Gogo» di Olmi, Riccardo Conti, accompagnato da due guardie giurate, ha depositato le schedine in una cassetta di sicurezza della locale banca. Il sistemone, suddiviso in 400 quote da 250 mila lire ciascuna, è composto da tremilacentotre schedine e sono stati necessari due giorni per giocarle tutte. Al «Gogo» sono arrivate adesioni da tutta Italia. Domani ogni giocatore giocatore riceverà la sua fotocopia attestante la partecipazione al sistema pensato per azzeccare la sestina vincente. Il jackpot in palio per il «6» al Superenalotto sta volando verso quota 20,2 miliardi e più o meno la stessa somma si prevede per il «5+1».

In tutte le ricevitorie italiane anche ieri l'affluenza dei giocatori alla ricerca dei numeri vincenti e stata molto alta. Questa settimana le combinazioni giocate dagli italiani potrebbero essere più di 110.000.000 con un montepremi di oltre 30 miliardi da suddividere fra le cinque categorie di vincita. Sia il «6» sia il «5+1» erano stati azzerati nell'estrazione dello scorso 23 dicembre.

E a Peschici, la località del Foggiano, diventata famosa per la maxivincita con un sei da 63 miliardi al Superenalotto, seguita da un altro terno milionario al lotto, la fortuna pare diventata di casa. Nella tabaccheria di proprietà di Graziella Giocondo, dove proprio sabato scorso è stato realizzato il terno da 237 milioni, una donna di Peschici nei giorni scorsi ha acquistato un biglietto da duemila lire del concorso gratta e vinci «Battaglia navale» ed ha realizzato una da 10 milioni. «La donna ha grattato il biglietto in presenza di mia madre - ha detto il figlio della titolare della tabaccheria - 'affondando' la nave del valore di 10 milioni».Ma non è tutto. I titolari della tabaccheria pur non rivelando il nome della fortunata vincitrice hanno riferito che la donna è tra i cento vincitori della maxivincita al Superenalotto realizzata il 31 ottobre scorso.

E a Peschici una donna che ha incassato una quota dei 63 miliardi, «arrotonda» con una grattatina da 10 milioni

ROMA Centosettantacinque miliardi in cinque giorni. Sono quelli che pioveranno sulla testa degli italiani più fortunati, a partire da oggi e fino a domenica. Cinquanta miliardi li porterà questa sera la Befana, con l'estrazione in diretta della Lotteria Italia al termine della trasmissione «Carramba che fortuna»: 15 con il primo premio, un record nella storia delle lotterie italiane, gli altri suddivisi tra le successive categorie. Ma non sarà solo la lotteria abbinata alla Raffaella nazionale a dispensare soldoni a palate: sempre oggi torna infatti il campionato con tanto di totocalcio, totogol e totosei. Le stime dei montepremi raccontano di 10 miliardi per il totocalcio, otto per il totogol e uno e mezzo per il totosei.

Domenica si replica, e questa volta il montepremi sarà più succulento per totogol e totocalcio (rispettivamente 11 e 13 miliardi), mentre resterà invariato per il totosei. Ancora: sempre in questi giorni c'è la doppia estrazione del Superenalotto. La prima slitta a domani: trenta miliardi il jackpot tra il «sei» e il «5+1», che porteranno quindici miliardi ciascuno cui si aggiunge il montepremi di 25 miliardi. Stesso montepremi previsto per l'estrazione di sabato, cui si sommerà forse qualche miliardo in più. Insomma, tra domani e la fine della settimana i giochi di Stato regaleranno soldi a non finire.

Effervescenza e speranze si intrecciano tra i giocatori: la gente ha cominciato a pensare che non è poi tanto difficile essere nella rosa dei superfortunati e la corsa al biglietto è andata alle stelle. Corroborata anche da premi «over». Lo scorso anno il primo premio della Lotteria Italia era stato infatti di appena 5 miliardi, rispetto agli anni precedenti in cui aveva raggiunto i 7. Anche per questo motivo - dopo un 1997 «nero», che aveva fatto registrare un minimo storico con appena 19 milioni di biglietti acquistati - la vendita dei tagliandi della fortuna ha ripreso quota. La Lotteria Italia ha già distribuito in Italia parecchi miliardi con «Centoventitrè», il programma quotidiano di Raiuno. Così, dopo una partenza difficile con l'incidente dei biglietti «trasparenti» e la decisione di mandarli al macero, le vendite hanno ripreso tono. I nuovi miliardari 1999 saranno incoronati nella notte della Befana: dopo un primo collegamento con la nuova «sala bianca» delle estrazioni alle 21, al termine di «Carramba che fortuna» dopo le 23.30 ci sarà l'incontro finale con la «dea bendata». Per il secondo anno di seguito l'estrazione avverrà con un sistema elettronico a prova di errore: palline dotate di un chip al loro interno su cui il Codacons ha voluto un supplemento di esame che ha confermato che «il chip non può essere influenzato in nessun modo», ha detto Vittorio Cutrupi, direttore generale dei Monopoli. Per conoscere l'importo di tutti i premi bisognerà comunque aspettare stasera, quando il Comitato Giochi farà tutti i conti dei miliardi incassati.

6 gennaio, la notte dei miliardi

LOTTERIA ITALIA

Primo premio	15 miliardi
nel 1998	7 miliardi
nel 1997	5 miliardi
Biglietti venduti	25 milioni
nel 1997	19 milioni
nel 1996	30 milioni

LOTTERIE NAZIONALI

Biglietti venduti nel 1998	38.505.662
nel 1997	34.358.225
nel 1996	59.410.505
Incasso lordo* nel 1998	182
nel 1997	171
nel 1996	297
Utile erariale* nel 1998	70
nel 1997	44
nel 1996	81

* dati in miliardi di lire

CENTIMETRI

Milano terza in classifica. Raggiunto nell'89 il record dei biglietti venduti

La capitale vince per sette a quattro. Tra le città baciate dalla «dea bendata» c'è stata anche Trieste

La mappa della fortuna: Roma batte Napoli

ROMA Roma batte Napoli per sette a quattro. Lo rivela una rapida mappa di come la fortuna ha «viaggiato» lungo la Penisola durante un quarto di secolo «abbinato» alla lotteria nazionale che per lungo tempo è stata al centro delle attenzioni e dei sogni degli italiani. Dopo la debalce del '97, con lo vicenda della «pallina inceppata» e la lunga vicenda giudiziaria scatenata dai potenziali vincitori, quest'anno le giocate e l'interesse per la lotteria stranazionale paiono essere tornati sui livelli di sempre. Venticinque anni fa, quando un biglietto costava 500 lire e i premi non superavano qualche centinaio di milioni, chi aveva in tasca un biglietto sognava l'acquisto di una seconda casa al mare o ai monti, oppure rifarsi l'arredamento, di cambiare macchina, di aprire un conto in banca per arrotondare il mensile. Adesso la musica è decisamente cambiata. Un primo premio da 15 miliardi è infatti in grado di cambiare l'esistenza di molti.

Tornando alla geografia della fortuna, il primo premio della Lotteria Italia negli ultimi 25 anni è stato incassato 7 volte a Roma e 4 volte nella città partenopea. Nel '74, ai tempi di Canzonissima, il primo premio più ambito, allora di 150 milioni, finì a Napoli. L'anno successivo, la Lotteria Italia regalò a Roma sia il primo sia il secondo premio, rispettivamente di 200 e 130 milioni. Terza classificata nella classifica della fortuna Milano, dove furono venduti i superfortunati biglietti del '77, dell'80 e dell'83. Altre città baciate dalla fortuna dal 1974 a oggi sono state Modena, Pordenone, Firenze, Lecce, Pescara, Bologna (due volte, nel '91 e nel '96) Trieste, Frosinone, Ravenna e Padova: in tutte è stato incassato un primo premio della lotteria più amata dagli italiani.

Quanto al secondo e terzo premio, la sorte ha vagato un pò in tutta Italia, dal Nord al Sud e lo stesso ha fatto per i premi minori.

L'ambitissimo primo premio negli anni è diventato sempre più corposo passando dai 150 milioni del 1974 ai 15 miliardi che regalerà la Befana '99.

Per numero di biglietti venduti l'apice è stato raggiunto nel 1989 (estrazione abbinata alla trasmissione Fantastico) con quota 37 milioni.

Il prezzo del magico tagliando, quest'anno disegnato da Giugiaro dopo aver utilizzato per anni immagini tratte da famose opere d'arte, ha seguito anch'esso l'evoluzione dei tempi. Per l'estrazione del 1975 il prezzo del biglietto è salito da 500 a 1.000 lire, raddoppiando anche per quella del 1984, con il prezzo a due mila lire. Le tremila lire del 1987 sono diventate quattromila l'anno dopo per passare alle attuali cinque mila lire dall'estrazione del 1991.

Nel 1980, nel 1985 e nel 1991 l'estrazione è avvenuta il 5 gennaio anzichè il 6 mentre nel 1989 è stata posticipata al 7 gennaio. Dal 1995 l'estrazione dei premi di seconda e terza categoria si svolge il 7 gennaio.

Scatta da oggi la semplificazione delle tariffe per chi chiama un cellulare dall'apparecchio di casa: rincari anche del 200 per cento

Telefonini: scende la «family», stangata sugli «affari»

I due gestori: «Più vicini agli standard europei». Omnitel prevede meno incassi per 80 miliardi

Le tariffe della Befana

Fonte: Ansa

Sono abolite tutte le fasce orarie dei contratti "affari"; le tariffe TACS e GSM passano a 5.950 lire più Iva.

CONTRATTI FAMILY (i più diffusi)

1	Fascia dalle 7,30 alle 20,30: 990 lire	-35%
2	Sera, weekend e festivi: 290 lire	+70,5%

CONTRATTI AFFARI

1	Ex fascia dalle 22,00 alle 8,00 e dalle 13 alle 8 del sabato	+186,4%
2	Ex fascia dalle 8 alle 8,30 e dalle 13 alle 18,30; 8-13 del sabato	+43,2%
3	Ex fascia dalle 18,30 alle 22,00	+130,4%
4	Ex fascia dalle 8,30 alle 13, a causa dell'aumento scatti alla risposta	+6,8%

Quanto costa da oggi una telefonata di un minuto
(nel calcolo ci sono Iva e scatti alla risposta, passati da 1 a 2)

Contratto	Tariffa vecchia	nuova	variaz. %
Family	1.981	1.492	-24,6
	356	652	+83,1
Affari	399	1.012	+153,4
	646	1.012	+56,5
	948	1.012	+6,8
	459	1.012	+120,3

CENTIMETRI

ROMA Scatta da oggi la semplificazione delle tariffe per chi chiama i cellulari dal telefono di casa ma la manovra di «rimodulazione» comporterà anche una raffica di aumenti per gli utenti. Fatta eccezione per la tariffa più cara del contratto «family», l'unica che diminuirà, tutte le altre chiamate fatte da un telefono fisso verso un telefono mobile subiranno dei rincari che, in alcuni casi, possono sfiorare anche il 200%. L'addio alla «giungla tariffaria» che rendeva di fatto impossibile per gli utenti della telefonia fissa rendersi conto di quanto stavano spendendo per chiamare un cellulare, porterà dunque un aggravio di costi per tutte le tariffe tranne quella «family» che tuttavia rappresenta, secondo i gestori, la maggior quota di traffico verso i cellulari. E questo fino a quando la titolarità della decisione sui prezzi da praticare sul fisso- mobile non passerà a Telecom Italia, così come deciso dall'Authority per le comunicazioni. Sugli aumenti dei costi, già evidenti con il passaggio dalle vecchie alle nuove tariffe, graverà anche la decisione di aumentare da 1 a 2 il numero degli scatti alla risposta. Ciò comporta infatti un aumento da 152,4 lire (127+Iva) a 304,8 lire che va aggiunto al costo della tariffa. Nel caso di una telefonata fatta da un telefono pubblico, inoltre, il numero degli scatti alla risposta sale a 3.

Con la manovra che entra in vigore da oggi saranno abolite tutte le fasce orarie dei contratti «affari» e le tariffe Tacs e Gsm di Tim e Omnitel passeranno a 590 lire (+Iva al 20%). I contratti «family» passeranno a 990 lire (dalle 7,30 alle 20,30) e a 290 lire la sera, nei weekend e nei festivi. Ciò significa per i contratti «affari» un aumento del 186,4% per la fascia che andava dalle 22 alle 8 e dalle 13 alle 8 del sabato (da 206 lire a 590 esclusa l'Iva); del 43,2% per la fascia dalle 8 alle 8,30, dalle 13 alle 18,30 e dalle 8 alle 13 del sabato (da 412 a 590); del 130,4% per quella 18,30 alle 22,00 (da 256 a 590). L'unica diminizione (-11%) avrebbe riguardato la fascia che va dalle 8,30 alle 13 (da 663 a 590 lire), ma a causa dell'aumento degli scatti alla risposta il calo si è trasformato in un aumento del 6,8%. Per il contratto «family», invece, i costi passano da 1.524 a 990 lire (-35%) nella fascia dalle 7,30 alle 20,30 e da 170 a 290 lire (+70,5%). Il ribasso della fascia più costosa del contratto «family» è l'unico che rimane tale nonostante l'aumento del numero degli scatti alla risposta.

I due gestori di telefonia mobile, Tim e Omnitel, sottolineano che la manovra è principalmente volta a semplificare le tariffe: per Tim, si tratta infatti «di un livello tariffario molto simile a quello europeo» Omnitel sottolinea invece i vantaggi che ne deriveranno agli utenti «considerato che quello 'family' è il più diffuso tra i contratti». Non a caso la manovra comporta per la società una perdita di 80 miliardi.

La bolletta è di zero lire e lui non la paga. Ora la Tim minaccia di sospendergli la linea

TERNI Per «non avere pagato» una bolletta da zero lire un uomo rischia l' interruzione del servizio del proprio telefono cellulare. Succede a Cesi, nei pressi di Terni, ad un utente della «Tim». L' uomo, Roberto Proietti, aveva ricevuto la bolletta telefonica relativa al sesto bimestre '98. Importo: zero lire. La scadenza del «pagamento» era fissata al 10 novembre '98. Senza neanche pensare ad una possibile alternativa, Proietti ha pensato che pagare «niente» equivalesse a non pagare, ed ha archiviato la bolletta. Proprio in questi giorni la «Tim» gli ha sollecitato il pagamento, pena la sospensione del servizio.

Lo sostiene il sindaco Cacciari che pone però la condizione di un flusso costante di finanziamenti

Tre anni bastano per risanare Venezia

Musei, teatri, scuole: un grande cantiere da mille miliardi

VENEZIA Venezia potrà essere «restituita» risanata entro il 2001 se verranno garantiti fino a quella data finanziamenti per 200 miliardi di lire all'anno. Lo sostiene Massimo Cacciari, sindaco della città, che ieri in municipio, durante una conferenza stampa, ha illustrato l'attività di recupero del tessuto storico ed urbano effettuata, o in corso, con i 300 miliardi della legge speciale a disposizione per il biennio 1998/99.

Attualmente 215 miliardi sono garantiti, nella finanziaria recentemente approvata, per il 1999, mentre per il biennio 2000/01 sono previsti complessivamente 120 miliardi, cifra nettamente inferiore - è stato sottolineato - ai fondi stimati per proseguire nell'opera di risanamento. Con questi fondi, che con il meccanismo di moltiplicazione dei mutui permetterebbero di investire circa 1000 miliardi, e con «tempi europei» - li ha definiti Cacciari - in linea con quelli impiegati per le opere avviate dal 1994, verrebbero completati i percorsi museali, restaurate le sedi teatrali, risistemate scuole ed uffici, realizzato il nuovo cimitero, ampliati gli interventi verso i privati e per gli insediamenti produttivi. Una mole di lavoro che verrebbe rallentata se gli stanziamenti fossero quelli attualmente previsti e se non fosse definita la nuova legge speciale per Venezia, che permetterebbe di intervenire in modo deciso sulla rivitalizzazione socio-economica.

Sugli investimenti Cacciari ha anche precisato che la città non ha bisogno di tanti soldi subito, perchè i cantieri devono essere aperti con un ritmo rispettoso delle esigenze di vita quotidiana di Venezia, ma che i finanziamenti devono essere erogati in misura tale da garantire la continuità della programmazione già stilata.

Venezia è un cantiere aperto, ha poi sottolinato Cacciari, replicando indirettamente e con tono polemico a quanti sosterrebbero che non si fa nulla per la città, e a suffragio delle sue affermazioni il sindaco ha ricordato che tra attività del Comune e di altre realtà, Venezia è la terza città italiana per investimenti in opere pubbliche. «E' una macchina che sta funzionando» ha insistito il sindaco, ricordando come il delegare le opere a terzi, lasciando il compito di programmazione e di indirizzo al Comune, si stia dimostrando la scelta strategica vincente.

A Venezia negli ultimi anni sono stati investiti 1.600 miliardi di lire dal Comune; dei 300 del biennio 1998/99 le cifre più significative hanno interessato, per 50 miliardi, la salvaguardia (per opere come l'escavo dei canali), e per altrettanti il recupero di immobili pubblici. Per le sedi culturali sono stati stanziati 40 miliardi, mentre complessivi 44 miliardi sono andati in contributi per il patrimonio immobiliare privato.

IN BREVE

Decisione del tribunale civile di Genova

Imbruttita dalla cura antirughe. Nessun risarcimento danni, è predisposta alle dermopatie

GENOVA Niente risarcimento per una genovese che, sottoposta a un trattamento antirughe da un'estetista ha riportato lesioni alla pelle che l'hanno imbruttita danneggiandola anche psicologicamente. Secondo il tribunale civile di Genova la cura antirughe era priva di pericolosità e la reazione cutanea fu provocata soltanto dalla sua predisposizione a dermopatie. Una reazione individuale imprevista e imprevedibile, quindi, che - secondo i giudici - non può essere attribuita all'estetista, che avrebbe usato un prodotto non pericoloso del quale sospese l'applicazione non appena insorsero i primi inconvenienti. La causa intentata dalla cliente di un istituto di bellezza genovese contro l'estetista è durata oltre tre anni.

Coppia di anziani muore per le esalazioni del monossido di carbonio della cucina

FIRENZE Due anziani coniugi sono stati trovati morti nella loro abitazione a Fibbiana, una frazione di Montelupo fiorentino. Si chiamavano Angiola Fiorelli di 76 anni e Nello Panichi di 83, e secondo una ricostruzione dei carabinieri di Signa, sono morti per un malore derivato dal monossido di carbonio prodotto da una cucina economica, ma al momento non si esclude anche l'ipotesi di un'intossicazione alimentare. Solo domani, quando verrà effettuata l'autopsia sui due corpi, si potrà stabilire l'esatta causa del decesso. La coppia viveva da sola, in precarie condizioni igieniche e non aveva figli. La scoperta dei cadaveri risale a ieri mattina, a opera dell' assistente domiciliare che seguiva i due.

Al bimbo nato prematuro dalla madre in coma serve ancora latte materno: appello del primario

GENOVA Alessio, il bambino nato prematuro da una donna in coma e ricoverato ormai da una settimana all' Ospedale Gaslini di Genova, rischia di non potersi più alimentare con latte materno in quanto, dopo alcuni giorni di forte solidarietà, sono diminuite le donne «nutrici» disposte a donarglielo. L'allarme è stato lanciato da Giovanni Serra, primario al «Gaslini», il quale si è detto «molto preoccupato perchè le scorte accumulate in questi giorni non dureranno molto». E' per questo che Serra lancia un appello affinchè «le mamme riprendano a donare il prezioso nettare di cui Alessio ha un estremo bisogno, quantificabile in 160 ml al giorno».

Sorpreso, un «barbone» tedesco pregiudicato morde la mano del vigile che lo voleva fermare

MILANO Sorpreso da un agente della polizia municipale di Sesto San Giovanni (Milano) mentre dormiva su una Renault 21 rubata a Milano con il motore acceso, ha tentato di estrarre la pistola di ordinanza del vigile dalla fondina e, alla sua reazione, gli ha morso una mano. Soltanto l'intervento dei colleghi ha permesso all'agente di arrestare Stefan Andrasek, 32 anni, tedesco residente a Milano ma senza fissa dimora, tossicodipendente disoccupato e pregiudicato. Il giovane ieri alla Pretura di Monza processato per direttissima ha patteggiato una pena di nove mesi di reclusione in carcere per furto, tentato furto, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Mentre Fazio rivendica i meriti di Bankitalia: «Decisiva la politica monetaria»

Cala l'euforia, l'euro resta forte

Ciampi rassicura: «Pareggio fra deficit e Pil entro il 2000»

ROMA Come previsto da analisti e esperti la grande euforia del primo giorno dell' euro sui mercati si è stemperata in un più ponderato e riflessivo consolidamento delle posizioni raggiunte. Malgrado ciò le Borse di Eurolandia hanno chiuso tutte in progresso spinte anche dalla ritrovata voglia di acquisti di Wall Street. E anche la moneta ha sostanzialmente tenuto le posizioni raggiunte nella grande festa del debutto.

L'andamento più pacato di ieri è comunque salutato con una certa soddisfazione, anche se per capire con esattezza forza e possibilità della nuova economia europea saranno necessarie settimane di assestamento. In questo quadro si contrappongono le preoccupazioni per l'andamento dei deficit dei Paesi membri tutti alle prese con una crisi che colpisce con più durezza del previsto.

Sul fronte italiano il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** ha comunque ribadito che tutto va per il meglio e al suo fianco si è trovato il commissario europeo per l'Economia De Silguy. Per Ciampi i nostri conti pubblici «sono positivi» visto che garantiscono bilanci quasi tedeschi, dopo anni di gravi difficoltà. E in un'intervista ha garantito che entro il 2.002 si raggiungerà il previsto equilibrio tra deficit e pil.

Carlo Azeglio Ciampi

Questo anche se nel piano presentato a Bruxelles non c'è traccia visto che le proiezioni italiane si fermano al 2.001. La tesi di Ciampi è parzialmente accolta dal commissario De Silguy che ieri ha preferito non dare giudizi sulla adesione dei bilanci italiani ai parametri di Maastricht. Ciò che è sicuro, ha spiegato De Silguy, è che i dati sul deficit diffusi dal Tesoro non sono quelli utili.

Nuova puntata invece della sottile guerra combattuta tra Governo e Banca d'Italia. Ieri il Governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio** in una lettera inviata al ministro del Tesoro è infatti tornato a difendere le scelte monetarie fatte negli ultimi anni. Obiettivo di fondo era quello di abbattere l'inflazione visto che solo la stabilità di prezzi e cambio erano premessa per la difesa dei risparmi e dello sviluppo dell'economia. E solo grazie a questa azione della Banca centrale, fa capire Fazio con una punta di polemica, l'Italia oggi è in Europa.

Tornando alla giornata sui mercati ieri l'Euro ha vissuto una giornata di sostanziale equilibrio nei confronti delle principali valute non comprese nel paniere. C'è stato un leggero arretramento rispetto al dollaro, dovuto anche alla consapevolezza ribadita anche da fonti monetarie europee del fatto che le Banche Centrali non vogliono un eccessivo rafforzamento dell'euro. La moneta europea ha perso qualche frazione di punto anche nei confronti del franco svizzero e dello yen che si è rafforzato anche contro dollaro.

A due facce la giornata nelle Borse di Eurolandia. Dopo una mattinata di riflessione e di ribassi contenuti, ma diffusi, è seguito un pomeriggio, sulla scia di Wall Street assai vivace, di recuperi che ha portato il segno più su quasi tutte le piazze a chiusura delle contrattazioni. Milano è cresciuto dello 0,78% Parigi dell'1,28, Madrid dell'1,94. Solo Francoforte in controtendenza ha chiuso con una perdita di mezzo punto. Bene comunque anche le due principali Borse escluse: Londra ha guadagnato l'1,34%, Zurigo lo 0,57%.

Paolo Tavella

Il premier polemizza con il Polo: «Noi lavoravamo per l'Europa, gli altri stavano in piazza a protestare»

D'Alema: «È una vittoria storica»

La replica di Marzano (Fi): «Questo successo si deve anche al nostro contributo critico e propulsivo nelle fasi più delicate»

ROMA «Abbiamo evitato una sconfitta storica e quindi aver partecipato dall'inizio all'euro va considerata una vittoria storica degli uomini e dei partiti del centrosinistra, che sono riusciti a tagliare il traguardo, nonostante un punto di partenza proibitivo». **Massimo D'Alema** il giorno dopo il trionfo del debutto della moneta europea sui mercati non riesce a trattenere la soddisfazione, lasciando trasparire anche toni polemici verso le opposizioni. «Mentre metà del Parlamento votava la Finanziaria per l'euro, l'altra metà protestava sulle piazze. Posizione del tutto legittima, ma poi si è visto alle elezioni chi è stato premiato per la scelta europea, chi aveva ragione e chi aveva torto».

Dal Polo è arrivata la replica del responsabile di Forza Italia per l'economia, Antonio Marzano: «L' ingresso dell' Italia nell' Euro si deve anche al contributo critico e propulsivo di Forza Italia. Va ricordato che nel 1996 - ha detto Marzano - il governo Prodi presentò un Dpef basato sulla speranza di un' interpretazione flessibile degli impegni di Maastricht: alla Camera noi dicemmo che così non ci avrebbe portato in Europa e Prodi, dopo l' inutile viaggio della speranza a Dublino e a Madrid, dovette modificare il programma del governo».

D'Alema torna a fare balenare le condizioni in cui sarebbe oggi l'Italia se fosse rimasta fuori. «Credo ci sarebbero state reazioni ben peggiori di quelle inglesi. Ci sarebbe stato il dilagare di sentimenti di sfiducia e di frustrazione. Immagino le fughe di capitali. Continuo a non voler neanche pensare in che situazione psicologica ci troverremmo».

Per D'Alema anche il futuro della moneta europea per D'Alema è sicuramente solido. «Ero a New York nei giorni scorsi e mi ha colpito il fatto che le tv americane chiamavano la moneta europea *eurodollaro*. Un fatto importante, un segno di rispetto visto che gli americani hanno grande stima della loro moneta».

Fatta la moneta restano comunque i problemi da risolvere, primo fra tutti l'occupazione. E infatti il presidente del Consiglio spiega che firmato il patto sociale con sindacati e imprese «ora bisogna rimboccarsi le maniche per attuarlo». E non si può proseguire sulla strada percorsa anche negli ultimi mesi per esempio con i lavori socialmente utili «che alla fine erano solo un esempio di assistenzialismo. Non considero scandalosa l'assistenza perchè in Italia non ci sono le indennità di disoccupazione presenti invece all'estero. Ma la soluzione per creare occupazione è la crescita non l'assistenza».

E poi il nodo pensioni dove D'Alema ribadisce la validità della legge Dini e conferma che per passare dal sistema a ripartizione al sistema contributivo sarà necessario servirsi delle pensioni integrative, perchè il sistema contributivo darà assegni minori rispetto al sistema attuale.

«Se l'Italia non avesse centrato questo obiettivo ci sarebbe stata sfiducia e frustazione»

IN BREVE

Le operazioni in euro devono essere gratuite

Commissioni bancarie sui cambi: scatta un'indagine di Bruxelles

BRUXELLES La Commissione europea segue con la massima attenzione il comportamento delle banche di Eurolandia che in alcuni casi - secondo le prime informazioni raccolte a Bruxelles - fanno pagare ai loro clienti una commissione sulle operazioni di cambio in euro. Della vicenda si sta occupando **Emma Bonino**, eurocommissaria per la tutela dei consumatori, che nei prossimi giorni potrebbe uscire allo scoperto con un'iniziativa di avvertimento alle banche. Lo si è appreso ieri in ambienti della Commissione, dove si ricorda l'impegno preso nei mesi scorsi dal sistema bancario degli Undici, in base al quale gli istituti di credito avrebbero dovuto effettuare senza costi per la clientela le operazioni di cambio dalle valute nazionali all'euro. Molte banche, invece, continuano a far pagare commissioni che oscillano tra l'equivalente di cinque e di diecimila lire.

Riprende domani il confronto sul contratto delle tute blu Posizioni ancora lontane sulla riduzione dell'orario

ROMA Riprenderà domani, in sede ristretta, il confronto tra Federmeccanica e i sindacati metalmeccanici (Fiom-Fim e Uilm) sul rinnovo del contratto di lavoro. Lunedì 11, invece, è prevista una seduta plenaria allargata. Le posizioni, al momento, sono lontane, soprattutto sulla riduzione dell'orario di lavoro e sugli aumenti salariali. Da parte sindacale si sottolinea come «Federmeccanica si aspettava - spiega Luigi Angeletti, segretario generale della Uilm - qualcosa di più dall'intesa del patto sociale per risolvere a proprio favore il braccio di ferro sul contratto». Alle tesi sindacali Federmeccanica contrappone la difficoltà di competere sul mercato, che attualmente vede fortemente impegnate le nostre aziende, se ci fossero degli aumenti insopportabili per i costi.

Friuladria: al via i concambi per la fusione con Intesa Entro il 2000 l'integrazione con gli sportelli del Banco

PORDENONE E' cominciata con successo l' operazione concambio alla Banca Popolare Friuladria Spa di Pordenone, entrata a far parte del gruppo Intesa, anche se i portatori di warrant (diritti trasferibili) avranno tempo fino al prossimo 15 febbraio per esercitare l' opzione, nella misura di 57 warrant ogni due azioni ordinarie del nuovo istituto. In base agli accordi di fusione, un' azione della «vecchia» Popolare pordenonese poteva essere scambiata con 9.5 azioni «Banca Intesa», mentre un' azione della «nuova» Popolare Friuladria Spa valeva tre azioni della vecchia cooperativa bancaria. Friuladria Spa (90 sportelli) completerà l' integrazione funzionale con i 60 sportelli del Banco Ambroveneto (Intesa) del Friuli-Venezia Giulia entro il primo gennaio del 2000.

Un turbine di voci, ipotesi e smentite che coinvolgono i più grossi produttori mondiali

Auto, venti di fusione: la Fiat vola in Borsa

Intesa con Volvo? «No comment» - Bmw e Honda negano l'acquisto della Ford

ROMA Voci, ipotesi, smentite e no comment: il mondo dell' auto è stato oggi al centro di un turbine di indiscrezioni su ipotesi di accordi e possibili fusioni tra i principali produttori automobilistici. Complice l'apertura del Salone dell' Auto di Detroit, uno degli appuntamenti motoristici più importanti dell'anno, nel quale si ritrovano i vertici delle principali case produttrici, le voci sono rimbalzate su alcuni quotidiani internazionali alimentando attese e speculazioni borsistiche.

Le voci hanno coinvolto sette dei maggiori gruppi mondiali: alcune hanno ipotizzato un accordo tra Fiat e Volvo che le due case automobilistiche hanno bollato con il tradizionale *no comment*; altri voci hanno preannunciato l'imminente acquisizione della Bmw e della Honda da parte della Ford ma sono state subito smentite da tutte le parti in causa; altre, infine, hanno rilanciato l'ipotesi di una fusione della Nissan con la Renault, anch'essa subito smentita.

L' acquisizione della Chrysler (una delle *big tree* americane) da parte della tedesca Daimler (Mercedes) sembra insomma aver dato l' avvio ad un processo di fusioni e concentrazioni che, per ora, restano però solo delle voci. A dare l'avvio alle voci di ieri sono state le affermazioni attribuite al presidente della Daimler Chrysler Eaton su un' imminente fusione tra due gruppi europei che il *Financial Times* ha individuato in Fiat e Volvo. In una borsa in frenata dopo l'euroboom di lunedì, le Fiat e i titoli del gruppo sono stati sospesi per eccesso di rialzo e, alla ripresa, hanno mantenuto un andamento positivo anche quando da Torino e Stoccolma sono arrivati gli scontati e consueti «no comment».

La Fiat ha fatto un balzo in avanti del 6 per cento, trascinando al rialzo fino alla sospensione per eccesso le azioni privilegiate della holding Ifi (+4,76). Il tutto in una seduta incerta con l'indice Mibtel in moderata crescita (+0,78%).

Proprio lunedì, del resto, l' amministratore delegato della Fiat Paolo Cantarella aveva sostenuto che il gruppo torinese «ha le capacità, le dimensioni e gli uomini per restare da solo» anche se la casa non intende comunque rimanere «con le mani in mano» e non vuole lasciarsi sfuggire alcuna occasione. A Detroit tra ipotesi sussurrate e indiscrezioni anonime, una fonte interna alla direzione della Ford ha anticipato che venerdì prossimo la casa di Detroit avrebbe annunciato l' acquisizione della Bmw e della Honda. Una vera e propria «bomba» per le dimensioni dei gruppi coinvolti. Immediate le smentite. Da Monaco la Bmw ha tagliato netto: non vi sono colloqui di sorta circa una fusione o un acquisto.

Proprio pochi giorni fa, il numero uno della casa Bernd Pischetsrieder, aveva definito «chiacchiere» le ripetute voci di fusione o acquisizione. La smentita «formale» è poi arrivata anche dalla Honda, accompagnata da un *no comment* della Ford. Il «villaggio globale» dell' auto registra poi un' ultima smentita. La Nissan ha definito senza fondamento l' ipotesi di fusione con la francese Renault.

Un portavoce del gruppo torinese taglia corto: «Stiamo esaminando come sempre varie ipotesi». Si sgonfiano anche i rumours su Nissan-Renault

BANCHE IN FERMENTO

Confermato l'acquisto dello 0,75 per cento

Il «panzer» Deutsche Bank sbarca nel capitale Unicredit: «Investimento non strategico»

__MILANO__ La Deutsche Bank ha confermato ieri a Francoforte l'acquisto di una quota dello 0,75% del capitale di Unicredito, il colosso bancario da 296 mila miliardi (Credit, Cariverona, CrTorino, Cassamarca) nel quale sta per entrare anche la Cassa di risparmio di Trieste. La quota, ha affermato il portavoce del gruppo tedesco è «al di sotto della soglia del due per cento» in cui in Italia scatta l'obbligo di notifica agli organismi di controllo. Fonti della banca tedesca hanno poi chiarito che Deutsche non intende salire ulteriormente in Unicredito definendo l'acquisto un «investimento finanziario». La quota Unicredit è stata comprata materialmente dalla filiale italiana Deutsche Bank spa ed è stata «offerta in blocco» dalle Fondazioni Cariverona e Cassamarca.

*Fonti della Deutsche hanno poi smentito le indiscrezioni secondo le quali la banca tedesca sarebbe in possesso del 5 per cento dell'istituto di credito guidato da **Alessandro Profumo** e **Lucio Rondelli**: «Nulla di vero». Infine, si precisa sempre dalla banca tedesca, non è ipotizzabile neppure un «collegamento» di qualche genere con l'operazione Comit, la banca milanese che vede Deutsche Bank come uno dei maggiori azionisti con il 4,5% circa del capitale.*

I vertici di Unicredit, di fatto, sono stati messi di fronte al fatto compiuto. E precisano di «essere stati informalmente messi al corrente dalle Fondazioni Cassamarca e Cariverona» della decisione di vendere la quota a Deutsche Bank. Le precisazioni della Deutsche che escludono piani di espansione non sono bastate a placare il nervosismo accentuato dall'imminenza dell'assemblea ordinaria di Unicredito (lunedì a Genova) che dovrà nominare il nuovo consiglio. E ieri sera negli ambienti bancari si erano sparse addirittura voci di dimissioni di Alessandro Profumo, subito smentite da un portavoce della banca. La mossa delle due Fondazioni venete ha aggiunto un «partner» pesante alla compagine in un momento in cui sono in fase di sgancio soci come Pesenti e Falck. Il panzer tedesco ha intanto preannunciato un incontro con i vertici della vigilanza della Banca d'Italia. Mentre la Consob presieduta da Luigi Spaventa ha richiesto ai protagonisti della vicenda Deutsche Bank-Unicredit di fornire tutte le notizie e le informazioni del caso.

Il caso Deutsche-Unicredito è solo l'ultimo atto di una vera e propria campagna d'Italia, a colpi di sostanziosi investimenti finanziari, da parte dei grandi gruppi europei. A scegliere il Bel Paese per puntare sulle opportunità offerte dal mercato italiano, soprattutto tedeschi e spagnoli. I primi, novelli Goethe nella penisola, hanno infatti già messo a segno una serie di acquisti, e figurano tra i principali soci di banche e industrie. Deutsche Bank, oltre allo 0,75 per cento di Unicredito (il terzo istituto bancario italiano) già possiede il 4,5 per cento della Comit ed è presente con il 2,36 per cento nel patto di sindacato che governa la Fiat. Unica straniera presente in Italia con una propria rete di sportelli, la grande banca tedesca possiede anche il 50 per cento della Db Fund Management (l'altra metà è della Finanza e Futuro Holding), e non ha mai negato di «voler crescere», benchè «amichevolmente», nella penisola, soprattutto al Nord.

*A contendersi gli investimenti in Italia con il gigante tedesco, l'avversaria di sempre, la Commerzbank, prima azionista in Comit con il 4,999%, e legata all' istituto di piazza della Scala da una partecipazione incrociata: Comit, infatti, detiene poco meno dell'1% del capitale di Commerzbank. L'istituto guidato da **Martin Kohlhausen** ha poi forti legami col nostro Paese anche attraverso il gruppo triestino delle Generali. Quest'ultimo possiede infatti il 5 per cento del capitale Commerzbank, mentre è previsto che Commerzbank entri nel top di Generali con una quota del 2,5 per cento. Il ramo assicurazioni vede protagonista anche un altro colosso tedesco, l'Allianz, primo al mondo per giro d'affari, che in Italia controlla il Lloyd Adriatico e la Ras e, attraverso quest'ultima, è nel capitale di Unicredito con il 3,06 per cento anche se ha detto di voler tornare al 5 per cento che aveva nel Credito Italiano).*

I vertici di Piazza Cordusio avvertiti solo a cose fatte. E sui mercati è circolata persino l'ipotesi di un possibile abbandono di Profumo: ma è stata subito smentita

La quota è stata ceduta dalle due fondazioni di Verona (il presidente Paolo Biasi nella foto) e Treviso. Intanto la Consob ha chiesto chiarimenti

---

Troppi ritardi nell'approvazione del disegno di legge che disciplina il lavoro negli scali

Porti italiani nel mirino di Van Miert

BRUXELLES E' in arrivo per l'Italia un severo avvertimento da parte del commissario europeo per la concorrenza **Karel Van Miert**, preoccupato del fatto che la legislazione italiana in materia di diritto portuale continua a non essere conforme alla legislazione comunitaria. Bruxelles non sembra disposta ad attendere più a lungo e in mancanza di un rapido adeguamento della normativa italiana è pronta a passare ad innescare una marcia superiore nella procedura d'infrazione avviata contro l'Italia nell'ottobre del 1997. L'antitrust europeo segue infatti con apprensione i ritardi nell'approvazione del disegno di legge, al Senato dal 7 luglio scorso, con cui Roma si è impegnata a disciplinare in Italia le operazioni e i servizi portuali, oltre che la fornitura di lavoro portuale temporaneo.

Il disegno di legge traduce nei fatti l'intesa raggiunta nel marzo scorso tra il commissario Van Miert e l'allora ministro dei trasporti Claudio Burlando. Un'intesa che puntava a mettere la legislazione italiana in linea con la normativa Ue tramite una migliore liberalizzazione delle operazioni portuali ed una regolamentazione del mercato della manodopera temporanea.

Per Bruxelles quel disegno di legge avrebbe dovuto essere approvato entro la fine dell'anno; ora la mancata decisione fa temere che esso non vedrà mai la luce. Con questo avvertimento l'antitrust europeo intende dare anche una prima risposta ai diversi reclami che continuano a giungere da quelle imprese a cui le autorità portuali non accordano l'autorizzazione a svolgere operazioni o servizi.

In questo modo, sostiene Bruxelles, continua ad essere protetta la posizione di mercato delle ex compagnie portuali. Secondo l'antitrust europeo, la legislazione italiana - modificata nel 1994 e successivamente nel 1996 - ha soppresso il monopolio delle compagnie sul mercato dell'attuazione di operazioni portuarie, ma ha introdotto nuove restrizioni: tra queste la possibilità per le ex compagnie di mantenere il monopolio sulla fornitura di manodopera temporanea, pur continuando a fornire operazioni portuarie.

Per Bruxelles è ora importante che questo mercato venga aperto anche alle piccole imprese portuali e soprattutto venga introdotto il meccanismo del *silenzio-assenso*, ossia la possibilità che un'autorizzazione diventi automatica se l'autorità portuale non giustifica il suo rifiuto entro i 90 giorni.

Una delegazione della squadra degli Orioles di Baltimora andrà all'Avana per organizzare una serie di incontri a scopo di beneficenza

Cuba: Clinton inaugura la diplomazia del baseball

Più voli e libera vendita di agroalimentari, ma - precisa la Casa Bianca - non è un allentamento dell'embargo

Mentre sul marito cadono nuove umiliazioni

Non c'è tradimento che tenga Hillary è «Bill-dipendente» e non divorzierà mai da lui

NEW YORK Mentre sul capo di Bill Clinton si abbatte una nuova umiliazione: secondo «Vanity Fair» sarebbe figlio illegittimo nato da una relazione extra coniugale della madre Virginia, i riflettori dell'America sono puntati su Hillary Clinton. «Lei non lo lascerà mai, perchè è "Bill-dipendente"», ha proclamato Gail Sheehy, una scrittrice di best seller e l'autrice di un saggio-fiume sul matrimonio dei Clinton che sarà pubblicato sul prossimo numero di «Vanity Fair». Nella storia della politica americana non era mai successo: che il prestigio e la posizione di un leader fossero così direttamente ancorati allo stato della sua unione coniugale. «Non divorzieranno mai perchè Bill è la sua unica droga», ha concluso la scrittrice dopo aver intervistato 50 tra i più stretti amici e collaboratori della «Prima Famiglia» degli Usa. Gail Sheehy ha fatto stendere Hillary sul lettino e diagnosticato che «da ragazza ha avuto un'educazione severissima e il marito scapestrato è stata la sua unica ribellione. E' stato un assaggio della libertà». Nell'America alle soglie del millennio dove la politica si tinge di rosa, l'interesse per ogni mossa della First Lady è spasmodico: tra i vip che hanno puntato sulla tenuta di Hillary nel dopo Casa Bianca c'è anche Carl Bernstein, l'ex segugio del «Washington Post» che smascherò il Watergate.

Bernstein ha concluso un accordo con la casa editrice Knopf per una biografia di una donna «che è anche una delle più notevoli figure del nostro tempo e che ha avuto un impatto notevole sulle politiche dell'America». Mentre si infittiscono le voci di una candidatura della First Lady al Senato nel Duemila, ogni sfumatura del carattere di Hillary è stata passata al setaccio.

Hillary Clinton

NEW YORK Dopo la diplomazia del ping pong con la Cina e quella del calcio con l'Iran è giunta l'ora della politica del baseball per aprire un ponte fra Washington e Cuba. L'annuncio sui preparativi per la partenza di una delegazione della squadra degli Orioles di Baltimora alla volta dell'Avana, per organizzare incontri di beneficenza, è coinciso con un implicito e controverso alleggerimento delle restrizioni imposte dagli Stati Uniti all'isola di Fidel Castro, palesemente favorito dalla visita del papa dell'anno scorso. «Non è un allentamento dell'embargo», hanno chiarito i collaboratori del presidente dopo che questi aveva reso noto di aver autorizzato la ripresa del servizio postale diretto fra Usa e Cuba, l'incremento dei voli diretti e delle rimesse bancarie da privato a privato, aprendo inoltre la porta alla vendita di prodotti agroalimentari a individui e strutture non governative. Tutte misure che mirano a tendere la mano ai cubani ma cercano di tenere a distanza Fidel, spiegano alla Casa Bianca, permettendo a individui e aziende americane di fare affari a Cuba, senza però che il regime ci guadagni. E' la seconda volta in meno di un anno che Washington mostra flessibilità, dopo aver chiuso i canali del dialogo nel 1996 in seguito all'abbattimento di un aereo di esuli anticastristi nei cieli di Cuba. Lo scorso marzo Washington aveva riaperto ai voli diretti e alle rimesse bancarie da parte di familiari.

Fidel Castro

Il deputato repubblicano Lincoln Diaz-Balart, in linea con tanti altri cubano-americani come lui, ha anticipato battaglia sul «mascherato tentativo di normalizzare relazioni perchè gli scambi rimangono illegali». E' repubblicano però anche il senatore John Warner che ha accusato la Casa Bianca di permettere la vendita di cibo e medicine a Iraq e Corea del Nord ma non a Cuba. Warner che hanno attaccato Clinton per aver vanificato con le aperture appena annunciate, da lui giudicate solo apparenti, il lavoro di chi vuole un più sostanziale cambiamento dei rapporti Usa-Cuba. In ottobre Clinton aveva bocciato una formale proposta presentata da un gruppo di 15 senatori, perlopiù repubblicani, per l'istituzione di una commissione che rivedesse la politica di confronto centrata intorno all'embargo. Il senso di un'apertura concreta, pur non senza riserve, appare comunque sostanziale. Mentre i collaboratori di Clinton parlano di significato diplomatico, ammettendo che dopo la visita del papa un graduale cambiamento di direzione era ipotizzabile, chi è più interessato ai commerci con Cuba pone l'accento sull'importanza fattuale delle misure annunciate ieri. Come John Kavulich, presidente del U.S.-Cuba Trade and Economic Council, la maggiore organizzazione d'affari bilaterale, che parla dei «importanti cambiamenti, i più significativi per la comunità d'affari».

Secondo Kavulich, Cuba rappresenta un «grande potenziale» per il settore agroalimentare, già valutabile per l'anno in corso in 250-300 milioni di dollari.

Quattro caccia statunitensi hanno tenuto testa a una dozzina di jet nemici

Duello aereo nei cieli dell'Iraq

WASHINGTON *Duello tra aerei Usa ed iracheni nei cieli dell'Iraq meridionale: quattro jet statunitensi hanno affrontato una dozzina di caccia iracheni, lanciando quattro missili aria-aria, nessuno dei quali ha però colpito il bersaglio. Gli aerei iracheni erano entrati nella zona interdetta ai voli sotto al 33mo parallelo, che Baghdad giudica illegale e che Usa e alleati hanno promesso di far rispettare. Secondo fonti della difesa statunitense, i jet americani (due F-14 della Marina e due F-15 dell'Aeronautica) sono rientrati alla portaerei Carl Vinson e ad una base imprecisata della regione senza danni. La stessa fonte ha detto che un aereo iracheno (lo squadrone era composto di Mig e Mirage) sarebbe precipitato, ma per mancanza di carburante. «Non c'è indicazione che sia stato colpito», ha detto un funzionario del Pentagono, che ha richiesto l'anonimato. Secondo il maggiore Joe La Marca, portavoce del Comando centrale Usa in Florida, che sovrintende alle operazioni in Iraq, l'incidente è avvenuto alle 10.15 locali (le 8.15 in Italia). Le forze Usa, ha detto, stanno ancora raccogliendo informazioni sulla dinamica dello scontro. Il duello aereo è l'ultimo di una serie di incidenti che hanno seguito l'operazione «Desert Fox», condotta da Usa e Gran Bretagna contro strutture militari e di controllo in Iraq.*

Mercoledì scorso, aerei statunitensi avevano colpito batterie missilistiche irachene nel sud, dopo che queste avevano lanciato missili finiti però lontani dagli aerei Usa. Due giorni prima, un incidente analogo era avvenuto nella zone proibita ai voli nel nord del Paese. Duelli aerei non avvenivano però dal 27 dicembre 1992, quando un F-16 americano abbattè un Mig-25 di Baghdad. L'Iraq, oltre a denunciare l'illegalità della zona vietata ai voli, ha anche riacceso la tensione con l'Onu, avvertendo gli americani ed i britannici in forza alle operazioni umanitarie dell'Onu di non essere più in grado di garantire la loro sicurezza a fronte di una «profonda rabbia popolare». In una lettera all'Onu in cui chiede la loro sostituzione, Baghdad dice che «il senso di rabbia che provano 22 milioni di iracheni può trovare espressione in atteggiamenti poco amichevoli verso il personale umanitario di nazionalità Usa e britannica». Intanto, il Dipartimento di stato Usa ha denunciato l'uccisione di centinaia di musulmani sciiti nell'Iraq meridionale nelle ultime sei settimane ad opera delle forze di sicurezza, comandate del secondo figlio di Saddam Hussein, Qusay. Citando l'opposizione irachena come fonte, il portavoce James Rubin ha anche detto che le autorità di Baghdad hanno deportato circa 2.000 civili, tra cui anziani, donne e bambini trasferendoli a forza dai villaggi del sud a Baghdad.

Intanto gli Usa denunciano il massacro di centinaia di musulmani sciiti

L'Ecomog ha bombardato le postazioni dei guerriglieri asserragliati tra le alture del Paese e ne ha uccisi oltre duecento

Sierra Leone, strage di ribelli tra le montagne

Una marea di profughi è in fuga nel disperato tentativo di sottrarsi ai combattimenti

FREETOWN La Sierra Leone è di nuovo in fiamme: migliaia di profughi si sono rimessi in marcia nel tentativo di sfuggire ai combattimenti, alle violenze e ai saccheggi, mentre i bollettini di guerra hanno ripreso a parlare di centinaia di morti e feriti. Nei pressi della capitale Freetown, secondo fonti concordanti, da domenica vi sono stati più di 200 morti: in particolare l'Ecomog (la forza di interposizione dell'Africa occidentale, per il 90 per cento formata da nigeriani) ha riferito che i suoi aerei hanno bombardato le grotte di cui i ribelli si servivano come base. «Abbiamo raso al suolo le grotte nella montagna di Mankey - ha riferito un ufficiale - dentro c'erano decine di ribelli, ne abbiamo uccisi più di cento». Mankey si trova nei pressi dell'aeroporto di Hastings, periferia orientale di Freetown, dove anche sul terreno sono in corso sanguinosi combattimenti che in due giorni avrebbero causato almeno altre cento vittime tra i ribelli. Una carneficina, cui va ad aggiungersi un imprecisato numero di civili, intrappolati tra i combattenti, allo sbando nella foresta senza viveri nè medicinali. L'intero paese è in preda a una nuova fiammata di guerra e i 15.000 uomini dell'Ecomog, in attesa di rinforzi, non riescono ad avere ragione dei ribelli che si abbandonano ad atrocità di ogni genere.

In particolare a Makeni (nord), tuttora in mano ai ribelli che l'hanno riconquistata la settimana scorsa, la popolazione vive nel terrore. Un operatore delle Nazioni Unite ha riferito che «i ribelli hanno isolato centinaia di uomini e di donne e li stanno addestrando a sparare e a combattere». «I guerriglieri - ha aggiunto - sono continuamente di pattuglia nella città, nelle strade, nelle piazze. Fermano chi vogliono, arbitrariamente, impediscono ai civili di fuggire. E si abbandonano ad esecuzioni sommarie, uccidendo anche le donne». Ciò nonostante, centinaia di civili sono riusciti a darsi alla macchia, sfuggendo alle atrocità ma restando, secondo gli allarmi lanciati da Unhcr (Organizzazione delle Nazioni Unite per i rifugiati) e Pam (Programma alimentare mondiale), privi di tutto, debilitati dalla fame e dalle malattie. Negli ultimi giorni a migliaia hanno attraversato la frontiera con la Guinea, andando ad ingrossare la massa dei profughi. Solo nel 1998, secondo dati Onu, 210.000 persone sono fuggite dalla Sierra Leone nei paesi confinanti e tra loro, centinaia sono arrivate con atroci mutilazioni compiute dai ribelli. Finora la Guinea ha già accolto 350.000 rifugiati sierraleonesi, mentre in Liberia sono andati in 90.000.

DAL MONDO

Congo: massacrati 500 civili dai ribelli per rappresaglia

KINSHASA Fonti dell'agenzia missionaria «Misna» hanno segnalato un nuovo eccidio nella Repubblica Democratica del Congo. Fra il 30 dicembre e il 1 gennaio, nella regione del Sud Kivu, al confine col Ruanda, sarebbero stati massacrati 500 civili circa. La responsabilità viene attribuita ai ribelli della Coalizione democratica congolese (Cdc), che lo scorso agosto si ribellò all'autorità del presidente Laurent Kabila. Si tratterebbe di una rappresaglia innescata da un'incursione dei May-may, una sorta di partigiani nazionalisti congolesi, che era costata la vita a alcuni soldati ribelli.

Donna handicappata partorisce sulla toilette e il neonato muore annegato nella tazza

BRUXELLES E' morto annegato nella toilette di casa pochi minuti dopo essere stato partorito dalla madre, una giovane handicappata mentale di 26 anni. Il dramma è avvenuto in un quartiere povero della cittadina belga di Jemeppe nella notte del 30 dicembre, ma la vicenda è stata resa pubblica solo ieri dai quotidiani di Bruxelles. La ragazza down, handicappata al 60%, aveva già avuto un bambino sei anni fa, da un padre sconosciuto. Da allora i genitori, e soprattutto il padre, noto come un uomo violento, le avevano «vietato» di essere di nuovo madre.

Belgio: tre bimbi italiani morti in un incendio La madre sospetta che si tratti di un attentato

BRUXELLES Tre bambini di origine italiana, morti nell'incendio delle loro casa in Belgio il 1 gennaio, potrebbero essere rimasti vittime di un attentato. E' il sospetto che avanza la loro mamma, Angela Impallari, abitante nella cittadina mineraria di Wasmes, non lontana da Mons, il capoluogo del Borinage, nel Belgio occidentale. In una intervista al quotidiano belga francofono «La Derniere Heure», la signora Impallari si chiede, infatti, come sia stato possibile perdere i suoi tre bambini nel giro di pochi secondi mentre lei stessa era a casa.

Inghilterra: emessa una moneta commemorativa in onore di «Lady D» del valore di cinque sterline

LONDRA La Gran Bretagna ha emesso ieri una moneta commemorativa da cinque sterline, equivalenti a circa sette Euro, con l' effigie della principessa Diana. La moneta, che ha corso legale, viene venduta per un' emissione speciale al costo di 9 sterline e 95 pounds. Reca da una lato il ritratto ufficiale della regina Elisabetta, e, dall' altro, il profilo di Lady D. Inciso da David Cornell. I proventi della vendita straordinaria della moneta da collezione andranno ad alcune opere di beneficienza.

Le accuse di un deputato israeliano prontamente smentite dalla Santa Sede e dal «Leone di Trieste»

«Le Generali controllate dal Vaticano»

GERUSALEMME La Società di Assicurazioni Generali di Trieste è stata ieri accusata «di aver mentito deliberatamente» nell'affermare di non aver ricevuto alcun indennizzo per le proprietà che furono nazionalizzate dai governi comunisti nei paesi dell'Est Europa dopo la seconda guerra mondiale. Il deputato israeliano Michael Kleiner, nel lanciare questa accusa in una conferenza stampa a Gerusalemme, ha detto che le Generali stanno creando ogni tipo di ostacoli per impedire il pagamento delle polizze stipulate prima della guerra dagli ebrei dell'Europa centro-orientale morti nella Shoah ai rispettivi titolari o ai loro eredi. Il parlamentare, che è membro della potente commissione finanze della Knesset, ha inoltre affermato di avere indicazioni da fonti legate alla società che questa è indirettamente controllata dal Vaticano. A suo dire, inoltre, «è possibile che siano finite in Vaticano» le azioni della Società confiscate ai proprietari ebrei italiani nel 1938, per effetto delle leggi razziali in Italia. «E' comunque - ha aggiunto - una questione che intendo verificare».

Pronte le smentite che sono giunte sia dalle Generali che dal Vaticano. Il direttore della sala stampa pontificia, Joaquin Navarro ha affermato che «il Vaticano non ha nulla a che vedere nè con la proprietà, nè con la gestione della società assicurativa».

Il «Leone di Trieste» ha accusato, invece, il deputato israeliano di «non aver prima verificato i fatti». In un comunicato si afferma che «le Generali non hanno mai negato di aver ricevuto dallo Stato italiano un parziale rimborso per i beni perduti, e ciò non soltanto per i paesi (Ungheria, Bulgaria e Romania) ove il controvalore delle prorietà italiane è stato ceduto all'Urss in conto danni di guerra, ma per tutti quelli ove sono intervenute le misure di nazionalizzazione o di esproprio. L'Italia ha provveduto, infatti, con proprie leggi a rimborsare cittadini e imprese italiane che avevano perduto beni all'estero per motivi politici; tali rimborsi, oltre ad essere estremamente ridotti rispetto all'effettivo valore dei beni, hanno però riguardato esclusivamente il patrimonio netto che la Compagnia aveva in quei paesi e mai i valori dei beni che erano a garanzia degli impegni verso gli assicurati assunti in carico dagli enti di Stato».

VELENI BALCANICI

Durante la «Guerra dei dieci giorni» nel 1991

Belgrado accusa Lubiana: la Difesa territoriale commise crimini di guerra

LUBIANA Veleni balcanici tornano a soffiare sulla Slovenia. A scoperchiare un sarcofago che molti speravano sepolto per sempre sono state dapprime le «Primorske Novice», giornale del Litorale, che hanno iniziato a parlare di crimini di guerra perpetrati dalla Difesa territoriale slovena durante la cosiddetta «Guerra dei dieci giorni», tra giugno e luglio del 1991. Poi a rincarare la dose ci ha pensato il «Consiglio jugoslavo per la ricerca dei crimini di guerra», operativo a Belgrado, e che ha fornito un elenco circostanziato di luoghi e fatti che sarebbero stati commessi dai militari di Lubiana ai danni dei soldati dell'allora «Jna», l'Armata federale.

Così dai dossier jugoslavi spunta un fatto di sangue avvenuto in quei giorni a Ribnica. I territoriali sloveni avrebbero costretto un mezzo di soccorso dell'Armata federale a sostare per 15 minuti, quando al suo interno c'era il soldato Dejan Belogrlic, gravemente ferito e diretto all'ospedale. A causa della sosta il giovane è morto dissanguato. Nei pressi di Radenci, invece, con armi anti-carro la Difesa territoriale attaccò un blindato federale che recava sulle sue fiancate ben visibili i simboli della Croce rosa e all'interno un soldato ferito. Nello scontro è morto lo stesso soldato e due ufficiali della «Jna». Un altro agguato a un mezzo federale con sette feriti a bordo, diretto a Slovenj Gradec, ha determinato ulteriori gravi conseguenze ai suoi già debilitati occupanti.

Una lista è stata diffusa dal Consiglio di ricerca della capitale serba. Tra i reati anche alcune esecuzioni sommarie

Ma non basta. Il «Consiglio jugoslavo per la ricerca sui crimini di guerra» sostiene di avere le prove che in una miniera abbandonata vicino a Dol, vicino a Hrastnik, sono stati giustiziati tre soldati dell'allora Armata federale, mentre a Medvedjek la stessa sorte sarebbe toccata a due autieri della «Jna». Tre ufficiali, invece, sarebbero stati passati per le armi dai territoriali a Skofja Loka.

Le ultime indiscrezioni riguardano la cittadina di Sezana, a pochi chilometri da Trieste. Lì l'allora nascituro esercito sloveno avrebbe minato tutte le abitazioni in cui vivevano le famiglie dei militari dell'Armata che prestavano servizio nella regione carsica ai confini con l'Italia. Questa notizia trova conferma anche in alcuni abitanti di Sesana che, chiedendo l'anonimato, sostengono che tali fatti sono un po' come il «segreto di pulcinella».

A Lubiana, sulle accuse relative ai crimini di guerra della Difesa territoriale, è calato un silenzio impenetrabile. Più disposte a parlare, ovviamente, le fonti serbe. «In totale - sostengono alcuni esperti militari di Belgrado - in quei 10 giorni i territoriali sloveni uccisero, al di fuori delle regole del diritto internazionale vigente in tempi di guerra, 54 soldati della "Jna"».

Una breve, sporca guerra, insomma, dicono nella capitale serba, i cui crimini sono rimasti in secondo piano solo grazie all'estrema gravità di quelli perpetrati in Croazia e in Bosnia-Erzegovina. Ora si tratterà di vedere se di fronte alla «notitia criminis», il Tribunale internazionale dell'Aia deciderà di aprire o meno un'istruttoria.

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

In Slovenia rischia di rimanere un progetto la creazione della superstruttura commerciale tra Emona Merkur, Emona Obala e Zivila

In forse il colosso anti-Mercator

La società lubianese è all'offensiva ma le si contesta un prelievo illegale di azioni

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	10,32 Lire*
Tallero 1,00	=	0,00536 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	264,83 Lire
Kuna 1,00	=	0,1368 Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 119,80	=	1.299,38 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,20	=	1.112,29 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 103,50	=	1.122,60 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 3,85	=	1.019,60 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA Rischia di rimanere un semplice progetto, molto interessante e con buone prospettive di successo. Stiamo parlando, naturalmente, dell'intenzione di creare un nuovo colosso commerciale in Slovenia.

Alla fine dello scorso anno, le società Emona Obala, con sede a Capodistria, la lubianese Emona Merkur e la Zivila di Kranj, annunciarono l'intenzione di fondersi per creare un consorzio. Unendo le potenzialità, i negozi e i quadri disponibili, intendevano migliorare ulteriormente l'offerta e opporsi alla crescente concorrenza straniera.

Ora devono, però, fare i conti con gli operatori nazionali, che non vedono di buon occhio la prevista fusione. in prima fila fra questi, l'altra grande ditta lubianese, la Mercator, che gestisce una catena di grandi magazzini in tutta la Slovenia, compreso l'enorme supermarket alle porte di Capodistria (foto). In qualità di azionista di minoranza dell'Emona Merkur, ha annunciato l'intenzione di rilevare circa il 25 per cento del pacchetto azionario.

La manovra è stata notificata con largo anticipo e starebbe andando in porto, anche perché i piccoli azionisti sono stati invogliati a vendere le proprie azioni con prezzi molto vantaggiosi. Per la metà del mese era attesa l'assemblea dell'Emona Merkur, che doveva dare luce verde all'ambiziosa cooperazione con le altre due ditte commerciali, che si sono già espresse favorevolmente.

La votazione sembrava scontata. Con il nuovo rapporto di forze, 14 cose potrebbero cambiare sensibilmente e non si esclude che, il progetto possa naufragare. Necessita a questo punto, dell'appoggio di ben il 75 per cento degli azionisti.

La parola definitiva spetterà, entro pochi giorni, al tribunale di Lubiana, presso il quale le due società concorrenti si confrontano in un complesso contenzioso. La Mercator, accusata di prelievo illegale di azioni, ha già respinto ogni addebito. Lamenta, a sua volta, il tentativo dell'Emona Merkur di discreditare il nuovo azionista e di impedirgli di partecipare alla prossima assemblea.

Tempi più lunghi per le traduzioni

Carta verde in Croazia: ritardi nell'abolizione È ancora necessaria

ZAGABRIA È stato un «falso allarme» quello dell'abolizione della carta verde per il passaggio per e dalla Croazia, dopo l'adozione da parte di Zagabria dell'Accordo multilaterale di garanzia. O, meglio, una non perfetta valutazione dei tempi. Infatti la firma dell'Accordo c'è stata ma bisognerà attendere ancora qualche tempo per poter entrare in Croazia o uscirne con la vettura senza esibire la speciale estensione della polizza assicurativa.

Problemi di traduzione della complessa documentazione hanno ritardato il via libera all'operazione. Sarà necessario aspettare ancora qualche giorno per sapere quando l'abolizione sarà effettivamente valida e operativa. Con l'introduzione di tale regime la Croazia è entrata a far parte del sistema assicurativo europeo: per tutti i sinistri garantisce l'Ufficio centrale del Paese interessato. La carta verde resterà in vigore per chi si reca in Bosnia o in Jugoslavia (Serbia e Montenegro). In più, gli automobilisti croati all'atto dell'entrata in Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Moldavia e Russia dovranno pagare l'apposita assicurazione di 100 dollari.

Gli ispettori sloveni promettono vigilanza: l'anno scorso 53 irregolarità gravi

Via ai saldi, occhio alle truffe

CAPODISTRIA I primi giorni di gennaio in Slovenia esauriranno anche le ultime riserve di denaro nelle tasche dei cittadini. Passato il periodo dei regali di Capodanno, arrivano i tradizionali saldi di fine stagione invernale. Dal 4 gennaio sono consentiti i ribassi per le calzature. Da lunedì prossimo sarà il turno dei capi di vestiario e dell'attrezzatura sportiva.

L'interesse per questi «affari» tra i consumatori è enorme. Il pericolo di rimanere ingannati è altrettanto elevato. Lo fanno presente gli ispettori di mercato, ricordando le regole dei saldi ed elencando le precauzioni da prendere. La durata delle vendite a condizioni più vantaggiose sarà al massimo di due settimane. Ma possono essere prorogate d'altri sette giorni, se gli sconti vengono aumentati e dichiarati esplicitamente dai negozianti. I nuovi prezzi, assieme a quelli precedenti, vanno riportati chiaramente sui cartellini.

Importante il rispetto delle promesse fatte. Gli sconti devono rispecchiare l'offerta presentata in vetrina. Le riduzioni devono essere effettive e basarsi sui prezzi in vigore nei mesi scorsi. Di rilievo anche i contingenti minimi di merce da offrire a costi ridotti. Qualsiasi violazione di queste norme è ritenuta concorrenza sleale.

La punizione minima è un deferimento agli organismi disciplinari dell'associazione di categoria. Nel caso s'ipotizzi la truffa, scattano le denunce al pretore o alla procura della repubblica. Nel '98 i controlli furono oltre 500. Portarono a scoprire numerose irregolarità, 53 delle quali ritenute molto gravi. Gli ispettori promettono severe verifiche anche nel 1999 e soprattutto assicurano che non vi sarà comprensione per chi cercasse di ingannare i consumatori.

Il progetto per l'area attigua al cantiere navale prevede anche impianti complementari

A Isola nuova stazione bus

ISOLA D'ISTRIA Il piccolo comune di Isola d'Istria si rifà gradatamente il look. Tra i vari progetti che dovrebbero venire realizzati entro la metà dell'anno 2000, una moderna stazione delle corriere, con numerosi impianti complementari.

Proprio recentemente gli esponenti della locale municipalità hanno siglato un accordo con l'azienda privata Inka, con sede a Crni Kal, nel Capodistriano. Con un investimento comune le due parti si sono impegnate a elaborare il progetto di massima della stazione delle corriere, ubicata vicino al cantiere per riparazioni navali.

Il progetto prevede la costruzione di uno stabile che accoglierebbe la direzione e altri locali, un moderno terminal per autobus e passeggeri. Nelle immediate vicinanze verrebbero sistemati anche parcheggi pubblici. La nuova infrastruttura, situata alla periferia della cittadina, verrebbe collegata direttamente con la nuova autostrada costiera a scorrimento veloce i cui lavori preliminari dovrebbero iniziare questa primavera. Nell'ambito del nuovo terminal per autobus e passeggeri è prevista anche la costruzione di alcune opere infrastrutturali complementari, che potrebbero venire realizzate nella vasta area adiacente il cantiere per riparazioni navali.

Stando agli ultimi preventivi, per la prima fase della nuova stazione delle corriere verrebbero stanziati 1,350 miliardi di talleri (circa 14 miliardi e 850 milioni di lire). Si prevede che il progetto del nuovo complesso infrastrutturale, una volta approvato dal consiglio comunale, verrà messo in pubblica discussione nei prossimi mesi. I primi lavori potrebbero iniziare alla fine dell'anno. All'attuazione di alcune opere complementari del grosso agglomerato sono interessati anche diversi imprenditori privati della zona.

Più di un giocatore ha tentato di «smerciare» banconote illegali

Capodanno al Casinò e dintorni Pioggia di lire e talleri falsi

NOVA GORICA Lire, talleri e kune false sono state messe nuovamente in circolazione nel Litorale sloveno nei primi giorni dell'anno nuovo.

Il primo campanello d'allarme è suonato durante le festività di Capodanno al Casinò Perla di Nova Gorica. Stando a una prima ricostruzione, poco dopo la mezzanotte un cassiere si è accorto che un'assidua giocatrice italiana aveva cercato di cambiare una banconota falsa da 10 mila lire. Dopo l'intervento dell'ispettore del casinò, la donna si è dichiarata estranea alla vicenda. Alla fine ha sostenuto che probabilmente il denaro falso le sarebbe stato rifilato in qualche negozio della zona, dove aveva fatto numerosi acquisti. Solo qualche ora dopo nei saloni dell'attiguo Hotel Park un altro cassiere si è accorto che uno o più giocatori, rimasti ignoti, avevano acquistato gettoni con banconote false da 10 e 100 mila lire. Più tardi all'Hotel Perla un altro giocatore italiano ha cambiato un biglietto da 10 mila lire falso. Poi al conteggio del denaro delle casse del Casinò sono state scoperte altre banconote abilmente falsificate da 100 mila lire. La direzione dell'Azienda turistico-alberghiera Hit di Nova Gorica ha comunicato che negli ultimi giorni sono stati intensificati i controlli in quanto è in costante aumento il numero dei giocatori d'azzardo che tentano di piazzare lire false.

Negli ultimi giorni è stato scoperto un altro italiano nei locali dell'azienda. Stando alle notizie trapelate, si tratta di un giocatore d'azzardo di 42 anni, residente a Firenze. Nel corso della serata prima ha cercato di piazzare una banconote falsa da 10 mila lire; più tardi gli agenti gli hanno trovato addosso un'altra banconota falsa della stessa taglia e numero di serie. A questo punto l'uomo ha dichiarato che nell'auto aveva nascosto altre 337 banconote da 10 mila lire per un valore nominale complessivo di 3 milioni 370 mila lire. L'uomo è stato denunciato per produzione e spaccio di denaro falso.

Sabato alla stazione di servizio di Cosina, vicino al confine, un uomo rimasto sconosciuto ha fatto il pieno con alcune banconote false da 10 mila lire; nello stesso giorno in una trattoria di Sesana gli agenti hanno trovato una banconota falsa da 10 mila talleri, fotocopiata con un computer. Infine in alcuni cambiavalute ai valichi di confine sloveno-croati di Obrezje e Jelsane sono state trovate alcune banconote da 200 kune falsificate con grande professionalità da falsari rimasti ignoti.

Le fiamme divampate nel reparto che produce il «masut» hanno causato ingenti danni

Fiume, incendio alla raffineria dell'Ina

Una nube di fumo densa ma non dannosa ha investito gli abitati della zona

FIUME Non ha causato fortunatamente feriti ma soltanto ingenti danni materiali l'incendio scoppiato ieri intorno alle 10.30 nella raffineria dell'Ina a Mlaka, e precisamente in uno dei forni del reparto per la produzione di «masut». Non si conoscono ancora le cause dell'incendio i cui primi segnali (una densa colonna di fumo levatasi dagli stabilimenti, che ha invaso le zone vicine) ha incuriosito e allarmato i cittadini che si sono precipitati a chiamare il Centro informazioni e allertamento regionale di Fiume e Radio Fiume.

Alle 10.51 cinque autopompe sono giunte nella raffineria. Dopo circa mezz'ora l'incendio era stato localizzato e posto sotto controllo. Venti i pompieri intervenuti. Come dichiarato dal portavoce dell'Ina, il reparto per la produzione di «masut» da venerdì prossimo avrebbe dovuto essere sottoposto a lavori di revisione.

Per quanto riguarda la densa coltre di fumo che si è levata dagli impianti in Mlaka (gli abitanti della zona sono oramai abituati alle esalazioni mefitiche provenienti dagli stabilimenti dell'Ina) questa non conterrebbe sostanze pericolose per la salute delle persone. Lo ha confermato Ivo Afric, responsabile dell'Assessorato regionale per la sanità e ribadito pure le équipe dell'Ispettorato regionale alla sanità e tutela ambientale e dell'Istituto per la salute pubblica di Fiume, intervenute sul posto. Dalla raffineria non si sono sprigionate sostanze nocive, bensì solo caligine e monossido di carbonio. La densa nube di fumo nero che ha investito soprattutto le zone vicine a quella di Mlaka (come Torretta, San Nicolò e Podmurvice) si è dispersa in breve tempo grazie al vento da Nord che ha interessato il capoluogo del Quarnero.

v.b.

ESTRADIZIONE DIFFICILE

L'ex secessionista Fikret Abdic accusato di crimini di guerra

FIUME La notizia lo ha colto a Fiume, da anni suo «quartier generale»: il tribunale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra ha autorizzato la magistratura bosniaca a procedere nei confronti di Fikret Abdic, detto Babo (nella foto). Si tratta, come noto, dell'ex membro della presidenza bosniaca-erzegovese ed ex capo dell'autoproclamata regione autonoma della Bosnia occidentale. Abdic, eravamo negli anni di guerra '92-'93, tentò con le sue truppe di staccare la regione di Bihac dal resto del Paese, progetto di secessione che fallì dopo cruenti scontri tra i fedelissimi di Babo e i reparti lealisti bosniaco-musulmani. Dopo la sconfitta e susseguente accordo tra Bosnia e Croazia, Abdic riparò a Fiume (grazie all'appoggio e protezioneda parte di Zagabria), dove risiede tuttora. Il controverso personaggio bosniaco ha evitato d'un soffio, quattro anni fa, di venire ucciso da un commando di terroristi provenienti dal vicino Paese, attentato che sarebbe dovuto avvenire a Preluce, tra Fiume e Abbazia, ma poi fallito per circostanze ancora misteriose. Gli attentatori si trovano in carcere.

La Bosnia-Erzegovina, secondo quanto ribadito ieri dalla stampa di Sarajevo, chiederà nuovamente alla Croazia l'estradizione di Abdic che ha pure la «domovniza», o certificato di cittadinanza croata. Un tanto lo porrebbe al sicuro, almeno per il momento, in quanto fonti croate (Zagabaria ha respinto le richieste di estradizione avanzate nell'ottobre '95 e tre mesi dopo) rilevano che se il processo per crimini di guerra dovesse avvenire a Sarajevo, Abdic non verrebbe estradato, in base all'articolo 9 della Costituzione croata.

Se invece il processo venisse celebrato all'Aia, Abdic verrebbe consegnato alle autorità del suddetto tribunale. L'autorizzazione a procedere penalmente nei confronti dell'ex leader bosniaco si basa su quanto stabilito dalla magistratura internazionale, secondo cui Abdic avrebbe violato le competenti convenzioni con un comportamento definito disumano verso i prigionieri di guerra e i civili. Abdic, protetto da numerose guardie del corpo, non ha voluto rilasciare dichiarazioni, trincerandosi dietro un ostinato silenzio.

Nella regione liburnica gli scampanatori inaugurano la stagione carnevalesca

Ad Abbazia ci si mette già in maschera

La disoccupazione è di nuovo in aumento nel comprensorio carsico-costiero

CAPODISTRIA Disoccupazione di nuovo in aumento nel comprensorio costiero-carsico. Stando agli ultimi dati forniti dall'Ufficio regionale di collocamento al lavoro nella ventina di comuni della zona sono 7.235 le persone in cerca di lavoro. Sono dati ufficiosi, in quanto almeno altre 2.000 persone sono occupate in nero, specie giovani e operai specializzati che esplicano lavori saltuari in loco oppure fanno i pendolari spostandosi giornalmente o settimanalmente nelle vicine località del Friuli-Venezia Giulia. Le statistiche indicano che il numero dei disoccupati è aumentato sensibilmente in ottobre (11% contro una media nazionale del 13,5%), quando sono terminati i lavori stagionali nel settore turistico. Centinaia di studenti, conclusi gli studi medi, hanno cercato invano un qualsiasi lavoro, andando a ingrossare le file dei disoccupati.

FIUME Conclusa la parentesi delle festività di Natale e Capodanno, ad Abbazia e dintorni prendono il via i preparativi per il Carnevale 99. Alla Comunità turistica abbaziana in questi giorni si possono già effettuare le prenotazioni per la partecipazione a due importanti appuntamenti in maschera: la sfilata dei bambini in programma il 31 gennaio e quella per gli adulti in calendario il 6 febbraio. Ambedue quest'anno avranno carattere internazionale.

Gli inviti a partecipazione alle due manifestazioni in costume sono stati spediti, oltre che a varie località della Croazia, anche in Italia, Austria e Slovenia. Gli interessati a prendere parte alle sfilate dei bambini e degli adulti dovranno far pervenire le proprie prenotazioni rispettivamente entro l'11 e il 24 gennaio. Oltre ai due appuntamenti in maschera nella «Perla del Quarnero», anche nelle varie località della regione di Abbazia sono previsti numerosi trattenimenti carnevaleschi. Così ad esempio a Veli Brgud il 30 gennaio si svolgerà la sfilata dei piccoli scampanatori o zvoncari. Il 7 febbraio invece a Laurana verrà promossa una grande sfilata carnascialesca. Il tutto terminerà il 17 febbraio, quando saranno numerosi coloro che si recheranno a Draga di Moschiena per assistere al lancio nello spazio di Messer Carnevale.

Nel capoluogo previste due importanti sfilate, il 31 gennaio e il 6 febbraio

Come vuole la tradizione, le prime scampanate degli svoncari nell'area liburnica si faranno sentire già oggi, nella ricorrenza dell'Epifania. Saranno gli scampanatori di Zejane a dare il via agli intrattenimenti carnevaleschi. Sempre oggi anche a Mune primo appuntamento in maschera di questo 1999. Quest'anno non si dovrà perdere tempo, visto che il periodo carnascialesco durerà soltanto un mese.

v.b.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	32	HONG KONG	15	19	PECHINO	-6	0
BOGOTA	8	20	JOHANNESBURG	17	25	RIO DE JANEIRO	19	33
BRUXELLES	10	15	KIEV	-1	2	SAN FRANCISCO	4	11
BUDAPEST	-4	2	L'AVANA	15	22	SANTIAGO	12	29
BUENOS AIRES	17	27	LIMA	18	24	SEOUL	-1	8
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	11	27	SINGAPORE	25	28
C. DEL MESSICO	2	23	MANILA	22	29	SYDNEY	23	29
DUBAI	15	25	MONTEVIDEO	13	22	TAIPEI	16	22
DUBLINO	np	np	NAIROBI	15	26	TEL AVIV	11	21
FRANCOFORTE	11	12	NEW YORK	-8	-1	TOKYO	2	10
GIAKARTA	23	30	NIZZA	6	15	TORONTO	-13	-9
HANOI	15	21	NUOVA DELHI	7	21	WASHINGTON	-8	0

HELSINKI 0/2 – OSLO 0/1 – STOCCOLMA 0/3 – MOSCA -4/-3 – COPENAGHEN 5/7 – LONDRA 10/14 – AMSTERDAM 10/13 – BERLINO 9/9 – VARSAVIA 3/5 – PRAGA 7/7 – PARIGI 9/14 – VIENNA 3/10 – LUBIANA 0/5 – GINEVRA 1/13 – ZAGABRIA -1/6 – BUCAREST 0/3 – BELGRADO 1/2 – MADRID -3/6 – BARCELLONA 8/16 – SOFIA 0/2 – LISBONA 8/13 – ROMA 5/16 – ISTANBUL 7/13 – ALGERI 1/19 – TUNISI 12/18 – ATENE 11/16 – LARNACA 10/19 – IL CAIRO 12/20

IL TEMPO OGGI

2.000 m +8 °C – 1.000 m +4 °C

Tmax. 8/12 – Tmin. -2/2 (Udine, Gorizia) – Tmax. 8/12 – Tmin. 4/7 (Trieste)

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 5 gennaio 1999

OGGI — attendibilità 60%

Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso con temperature relativamente elevate in quota; sulla pianura, sulla costa e in qualche valle alpina possibilità di nebbie, specialmente la sera e di notte.

DOMANI — attendibilità 60%

Sulla fascia alpina della regione prevalenza di bel tempo e temperature ancora relativamente elevate; su pianura, costa e fascia collinare tempo molto umido con cielo coperto da nebbie anche molto fitte e forte riduzione della visibilità.

TENDENZA PER VENERDÌ

Cielo variabile con la possibilità di foschie o nebbie sulle zone pianeggianti.

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,4	10,6
GORIZIA	1,6	13,2
MONFALCONE	1	13,5
UDINE	1,5	13,2
PORDENONE	0,2	10,9

DOMANI

2.000 m +4 °C – 1.000 m +3 °C

Tmax. 3/6 – Tmin. -2/2 (Udine, Gorizia) – Tmax. 6/9 – Tmin. 3/6 (Trieste)

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	6
VENEZIA	0	13
MILANO	2	5
TORINO	0	13
GENOVA	8	17
BOLOGNA	1	5
FIRENZE	-1	14
PISA	1	14
ANCONA	0	8
PERUGIA	-2	13
PESCARA	2	16
L'AQUILA	-1	12
CIAMPINO	3	16
FIUMICINO	3	17
CAMPOBASSO	4	11
BARI PALESE	6	14
NAPOLI	7	17
POTENZA	3	7

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	11	16
PALERMO	11	15
MESSINA	12	15
CATANIA	4	19
CAGLIARI	5	16
ALGHERO	5	15

SERENO 8 o più ore di sole – POCO NUV. 6-8 ore di sole – VARIABILE 4-6 ore di sole – NUVOLOSO 2-4 ore di sole – COPERTO 2 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 8 m/s – TEMPORALE – MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO – PIOGGIA: 0-5 mm debole, 5-10 mm moderata, 10-30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

VIABILITA' **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 52 bis «Carnica»:** Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico: in Comune di Arta Terme senso unico alternato dal km 7,1 al km 7,2. **SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nebbie fitte e persistenti sulle pianure del nord e sul litorale Adriatico. Sulle altre zone sereno con temporanei annuvolamenti sulle Alpi. Al Centro, Sud, Sicilia e Sardegna sereno con locali annuvolamenti più consistenti sulle zone ioniche. Locali nebbie durante la notte e al mattino interessano le valli e le pianure.

TEMPERATURA Stazionarie, superiori al normale.

VENTI Deboli variabili con residui rinforzi da Nord sulle zone ioniche.

MARI Mosso lo Jonio e l'Adriatico meridionale. Quasi calmi o poco mossi gli altri bacini.

CONSUMATORI

Regole e suggerimenti per affrontare le vendite di fine stagione

Prezzo pieno e prezzo scontato vanno indicati insieme nei saldi

Nella corsa alle vendite di fine anno i settori dell'abbigliamento, delle pelletterie e calzature hanno segnato il passo anche perché il consumatore sa che gli conviene attendere il classico giro di boa per trovare i saldi di fine stagione che consentono di poter soddisfare qualche necessità, ma perché no, anche qualche capriccio, a prezzi più ragionevoli.

Non facciamo qui riferimenti al Codice civile, a leggi, regolamenti, disposizioni perché, a nostro parere, il consumatore non ha da armarsi per andare a fare una battaglia, bensì molto saggiamente deve tenere presenti delle regole basilari che gli consentono di acquistare al meglio ciò che a lui effettivamente serve.

Intanto, non finiremo mai di ripetere di non lasciarsi «sconvolgere» dalla pubblicità ma acquistare ciò che veramente conviene, badando a far coincidere qualità e prezzo: ogni capo deve avere ben visibile sia il prezzo del saldo che quello precedente. I commercianti seri lo fanno mettendo in evidenza sia il prezzo pieno, la percentuale di sconto e il prezzo scontato.

La percentuale di sconto molto elevata non necessariamente sta a significare che trattasi di una «bufala», bensì potrebbe trattarsi di un pezzo unico, oppure che il prodotto è soggetto alle variazioni della moda e quindi, correndo il rischio di rimanere invenduto, per il venditore è sempre meglio ricavare poco che niente. Valutare attentamente ciò che si acquista, il relativo cartellino del prezzo e l'etichettatura. Provare con tranquillità il capo di abbigliamento o le calzature (è un diritto) perché, in caso di ripensamenti, il commerciante non ha alcun obbligo di cambiare la merce.

Il venditore ha comunque l'obbligo di evidenziare gli eventuali difetti o falli del capo in vendita e lasciare quindi valutare al cliente la convenienza o meno dell'acquisto. Se tali vizi vengono sottaciuti l'acquirente, a cui si raccomanda di conservare sempre lo scontrino fiscale, ha diritto alla sostituzione del bene e, qualora ciò non fosse possibile, ha diritto alla risoluzione del contratto, quindi al rimborso, oppure alla riduzione del prezzo di acquisto.

Se il compratore è in possesso di un «buono» rilasciato per un ritiro precedente di merce, ha diritto di usarlo anche per gli acquisti in saldi. Scegliere punti di vendita che di norma garantiscono prodotti di qualità; è meglio affidarsi al fornitore abituale. Se il commerciante espone la vetrofania per il pagamento con la carta di credito deve accettarla anche in periodo di saldi. Auspichiamo una nuova era fatta di alleanza tra consumatore e venditore: il primo può non avere sempre ragione, il secondo può non avere sempre torto, ma ricordiamo che la soddisfazione del cliente è la migliore pubblicità che il commerciante possa avere.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro troverete molte porte chiuse, ma questo non vi scoraggerà affatto. In amore vi profilano profonde emozioni che daranno una svolta alla vostra vita.

Toro 20/4 20/5

Nel lavoro dopo tanto impegno profuso, riuscirete a fare l'atteso balzo in avanti. È meglio lasciar stare le storie d'amore troppo complicate.

Gemelli 21/5 20/6

Avete idee interessanti che riuscirete a mettere in pratica al momento opportuno. Sentimenti che ritenevate ormai sopiti si stanno invece risvegliando.

Cancro 21/6 22/7

E' un periodo ottimo per guardarsi intorno e farsi venire nuove idee di lavoro. In amore gli equilibri stanno diventando sempre più precari.

Leone 23/7 22/8

Ansie ingiustificate per quel che riguarda la situazione professionale. Affrontate con coraggio e ottimismo una nuova storia d'amore.

Vergine 23/8 22/9

Approfondite la vostra preparazione prima di pensare a nuove iniziative di lavoro. In amore siete alle prese con una persona difficile e misteriosa.

Bilancia 23/9 22/10

Le vostre intuizioni e il totale controllo dei nervi e dell'umore vi porteranno lontano nel lavoro. In amore dovete giocare d'astuzia.

Scorpione 23/10 21/11

Nel lavoro le difficoltà non devono farvi perdere l'ottimismo: andate dritti per la vostra strada. In amore occorre mantenere una certa lucidità.

Sagittario 22/11 21/12

Non succede nulla di buono se nel lavoro non vi date un pò da fare. Una persona riuscirà ad essere in sintonia con voi toccando i tasti giusti.

Capricorno 22/12 19/1

Nel lavoro siete ormai in una botte di ferro. Dedicatevi all'amore anima e corpo se non volete che una situazione diventata precaria vi sfugga di mano.

Aquario 20/1 18/2

Le vostre idee originali nella professione sono come sempre vincenti. Una nuvola passeggera è in vista sulla vostra vita sentimentale. Fate sì che sia lieve.

Pesci 19/2 20/3

Nel lavoro esplorate con cautela nuove strade ma tenete gli occhi bene aperti sulla situazione attuale. In amore siete rimasti scottati ma dovete reagire.

I GIOCHI

CAMBIO DI FINALE (6)
Vecchie storie
Con questa – è antico detto – Berta filava;
su questo (e non è un letto) si riposava.
(Ibieto)

INDOVINELLO
Il figlio della vicina
Lui viene alla merenda
ed è un intruso.
(Papà Carlo)

ORIZZONTALI: **1** Guardingo, prudente - **5** Sono attaccate al morso - **10** Cammina in modo goffo - **11** Morbide e delicate - **12** Pecca organizzativa - **13** Grande porto brasiliano - **15** In fondo alla strada - **16** Contengono le vivande - **17** Simbolo del cerio - **18** Prefisso per «tempo» - **19** David, famoso regista - **21** Il nasuto di Bergerac - **23** Piante comuni nelle paludi - **24** Il meglio della società - **25** Si batte da un vertice del campo di calcio - **26** Hanno il guscio rugoso - **27** Le cercano i sistemisti - **28** Un quarto di trecento - **29** Ridotti di peso - **31** Iniziali della Laurito - **32** Il titolo di Ricasoli - **33** Voto di sufficienza - **34** Si esibisce tra gli olè - **35** Elenco di attori - **34** Tutt'altro che limitata - **37** In prima si combatte.

VERTICALI: **1** Guidatore di un mezzo pubblico - **2** È calcolabile in mq - **3** Consuma gli oggetti - **4** In auto e in treno - **5** Faccia di medaglia - **6** Ente turismo (sigla) - **7** Sottrarsi alla vista altrui - **8** Andare in breve - **9** Particella negativa - **11** Storica cittadina campana - **13** Quartiere urbano - **14** Si declinano al commissariato - **16** Esercitare la professione - **17** Gioisce con la coda - **18** Solleva l'auto - **20** Prima di Natale - **22** Sigla di un'imposta - **23** Possono essere frastagliate - **25** Il Costanzo tra gli eroi della «beffa di Buccari» - **27** Il regno vegetale - **30** Il Dio Marte per i greci - **31** Il secondo è il più corto - **32** Si citano con i Cct - **33** Santo in certi casi - **34** Tesi senza pari - **35** La seconda consonante.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *oste, erica = ostrica* - **Sciarada alterna:** *lacca, boccia = la boccaccia.*

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati la nostra amata sorella

Adriana Rosini

Lo annunciano con grande dolore i fratelli GIANNI con MARISA, GINO con GIGLIOLA, VANNA con DARIO e i nipoti GUIDO con GABRIELLA e MARGHERITA e CHIARA, ROBERTO con ROSANNA e RODOLFO, PIER GUIDO con la piccola NICOLETTA, RENZO con ROBERTA.

Un sentito ringraziamento al dottor ALESSANDRO COSENZI e al personale del Reparto di Medicina Clinica dell'Ospedale di Cattinara.

Un grazie all'amica MARIUCCIA e a tutte le persone che l'hanno amorevolmente assistita.

Il funerale avrà luogo giovedì 7 gennaio alle ore 11 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Montecatini Terme.

Trieste, 6 gennaio 1999

Ciao

Adriana

- MARIUCCIA

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano al lutto della fam. ROSINI: EMILIO, ROSINA, IVONNE TASINAZZO.

Trieste, 6 gennaio 1999

Avremo sempre nel cuore il tuo caro ricordo, ciao zia

Adriana

- GUIDO, GABRIELLA, MARGHERITA, CHIARA

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano RAFFAELLO, MARIA MUGNAIONI e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano al lutto della famiglia di

Adriana Rosini

PATRIZIA PEROSSA e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipa commossa MANUELA SULLIGOI.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano addolorati NINO e BRUNA SULLIGOI.

Trieste, 6 gennaio 1999

Vicina a VANNA nel rimpianto: ADRIANA REDIVO.

Trieste, 6 gennaio 1999

Si associano al dolore della famiglia EVI SALVE THANASSY.

Trieste, 6 gennaio 1999

La ricorderà sempre famiglia LAURINI.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipa al dolore della famiglia il personale della ditta ROSINI e LA NOUVELLE.

Trieste, 6 gennaio 1999

Si associano al dolore dei familiari ITALIA e NELLO GRIO, MARISA RAZZA.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano affettuosamente al dolore di GIANNI e MARISA gli amici LINO, SILVANA, GIULIANA.

Trieste, 6 gennaio 1999

GIAN FRANCO e MAGDA GRAZIANO sono vicini in questo triste momento per la perdita della cara

Adriana Rosini

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano commossi al dolore dell'amica VANNA:
- MARIUCCIA e SERENO

Trieste, 6 gennaio 1999

Affettuosamente vicini a GINO: ALBA e STANISLAO JAZBAR.

Trieste, 6 gennaio 1999

Sinceramente commosse partecipano al lutto BIANCA e LUISELLA TUSSET.

Trieste, 6 gennaio 1999

Commossi partecipano al lutto FRANCO, LUCIANA COLLINO e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

Si è spento serenamente lo scultore triestino

Ferruccio Zol (Mario)

Lo ricorderanno sempre la moglie ELENA, i figli FERRUCCIO e GIANNA, i nipoti ROSELLA e ALESSANDRO, la nuora BRUNA, il genero BERTO, la cognata TESI.
Il funerale avverrà il giorno 7 gennaio, alle ore 11, in via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1999

Sono vicini alla famiglia ZOL i cugini MORENO e ONDINA MONCHER.

Trieste, 6 gennaio 1999

Cara GIANNA nel tuo dolore ti è vicina la tua amica TIZIANA.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano al lutto famiglie FERLUGA e DI STEFANO.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipa al lutto il fratello LIBERO e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

Il giorno 5 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Iole Godeas ved. Venuti

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI e ANNAMARIA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella Chiesa parrocchiale di Medea, giovedì 7 gennaio alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia alle ore 14.
La famiglia esprime un particolare ringraziamento ai dottori BRESSAN e DEL FRATE e a tutto il personale medico e paramedico del reparto di medicina dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Medea, 6 gennaio 1999

Partecipano al lutto VANDA e GIANNI MARANGONI.

Udine, 6 gennaio 1999

†

Il 31 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Ruzzier ved. Mengossi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ARMANDO, la nuora SONIA, la consuocera MARIA.
Un sentito grazie alla Casa EMMAUS.

Trieste, 6 gennaio 1999

III ANNIVERSARIO

Anna Girardi Maiorano

LIVIO e gli amici di Santa Caterina la ricordano con Santa Messa oggi alle 11.30.
Elargizioni pro costruenda chiesa «via dei Mille».

Trieste, 6 gennaio 1999

†

«Non piangete per me, io vi amerò oltre la morte, perché l'amore è anima, e l'anima non muore».

Dopo lunga malattia ci ha lasciati la nostra cara

Edda Busletta ved. Maraspin

Lo annunciano addolorati le figlie CLAUDIA con FABIO, MARINA con ROBERTO, la sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo le sono stati vicini.

Il funerale avrà luogo venerdì 8 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 1998

Tanti baci e carezze

nonna

- I tuoi adorati FILIPPO, REBECCA, MATTEO

Grazie

mamma

- Le tue mamole

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano al dolore di CLAUDIA e MARINA per la scomparsa della mamma

Edda Busletta

i consuoceri CLAUDIO e PIA DESINAN con ELISA e con PAOLA e GIANFRANCO CESARATTO.

Trieste, 6 gennaio 1999

CRISTIANA, ROSSELLA e le colleghe di «The Office» partecipano al dolore di CLAUDIA e MARINA.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Bartoli

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, i figli ALESSANDRO e PAULO, la nuora DONATELLA unitamente alla famiglia GRISONI.
I funerali seguiranno venerdì 8 gennaio alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1999

La direzione regionale dell'E.N.D.A.S.-F.V.G. partecipa al dolore della famiglia dell'amico

Augusto

Trieste, 6 gennaio 1999

Si associa il Circolo Calegari.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Lisjak ved. Chiarelli

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSA VALNEA con il marito VITO, la nuora ROSANNA, i nipoti ALESSANDRA, ANTONELLA, GIULIANA, CORRADO, MASSIMO, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno alle ore 8.40 di giovedì 7 gennaio partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1999

ANNIVERSARIO

Alessandro Guttadauro

Ogni giorno nella mente sempre nel cuore.
Ricordandoti.

LOREDANA, MAXI GIULIANO

Trieste, 6 gennaio 1999

†

Il giorno 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Petronio ved. Sambo

di anni 92

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli BIANCA con GIULIANO, ALDO con TITTI, MARIO con CONSUELO, le sorelle VALERIA e LIBERA, la cognata ROMANA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a IOLANDA che le è stata vicina.

I funerali seguiranno giovedì 7 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1999

Addolorata partecipa IOLANDA MICHELI con famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano al dolore le famiglie di PIERO e GIORGIO DEPANGHER.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano addolorate al lutto della famiglia per la perdita di

nonna Maria

famiglie RIVA, SALOTTO, STRADELLA.

Trieste, 6 gennaio 1999

Sono vicini ad ALDO: CESARE e ANNAMARIA, MARIO e LUCIA, SERGIO, ANNAMARIA, GIORGIO e VIVIANA.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano al dolore LUCIANA e MARINA con famiglie.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati

Andrea Gasparov (Andro)

uomo libero e buono.

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella VERA, i nipoti NINO, IRMA con UMBERTO, i pronipoti FABRIZIO, LOREDANA, GIORGIA.

I funerali si svolgeranno giovedì 7 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Lina Stefini ved. Loverre

Lo annunciano i figli MARTA e PINO con le famiglie e la sorella NINA.
I funerali seguiranno venerdì 8 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1999

I ANNIVERSARIO

Maria Abrami (Mimi)

Il figlio SERGIO IELLINI la ricorda con affetto.

Trieste, 6 gennaio 1999

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Angela Tesolat in Adamolli

Trieste, 6 gennaio 1999

†

«Dopo un breve soffrire, saranno largamente beneficiati, perché li ha provati e li ha trovati degni di sé». (Sap. 3-5)

Il giorno 5 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Giacomo Cosani

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANNAMARIA, la figlia LUCIA, il genero GIUSEPPE BOTTARO, il nipotino DANIELE, i fratelli ANTONIO e ADRIANA, i cognati FRANCESCHINO COSANI e LUCIANA BENNI unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 8 gennaio alle ore 9.20 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma preghiere e opere di bene

Trieste, 6 gennaio 1999

Ciao

nonno Mino

- DANIELE

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano con viva commozione i consuoceri FRANCA e RODOLFO BOTTARO unitamente ai figli.

Trieste, 6 gennaio 1999

Si associano i cugini FERNANDA e GIUSEPPE NAPPI.

Trieste, 6 gennaio 1999

Mandi

Giacomino

- FRANCA

Trieste-Osoppo, 6 gennaio 1999

Sono affettuosamente vicine ai familiari GRAZIELLA ed ELEONORA.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano al lutto i condomini di via Cumano.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Berdon ved. Barovina

Addolorati lo annunciano la figlia MARISA, il genero GIANNI, i nipoti ALBERTO, ANDREA con MONICA.
Che la Vergine degli Angeli la copra col suo manto.
Un sentito ringraziamento al dottor GIULIANO BERTOLI e a GRAZIA MONARO TISELLI.
Il funerale avrà luogo sabato 9 alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano profondamente addolorati i condomini di via Antoni 11.

Trieste, 6 gennaio 1999

CONCETTA rimpiangerà sempre la cara amica.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

Il 22 dicembre è mancata

Lia Maier

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati i cugini ANITA, RICCARDO e SERGIO GORTANI.

Trieste, 6 gennaio 1999

Tutto il CIRCOLO SPORTIVO PONZIANA partecipa al doloroso evento del suo ex giocatore e allenatore della squadra CAMPIONI D'ITALIA

Marino Kovacic

Trieste, 6 gennaio 1999

Famiglie FURLAN e RAMANI.

Trieste, 6 gennaio 1999

Si associano al lutto FRANCO, ONDINA e MARTINA.

Trieste, 6 gennaio 1999

Ciao

Marino

CESARE, LINA, BARBARA.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

Ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro

Angelo Della Mattia

Lo annunciano con dolore la moglie OLGA, la figlia MARIA CRISTINA con UMBERTO e il nipotino DANIELE unitamente ai parenti tutti.

La benedizione della salma avverrà sabato 9 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per San Quirino (Pordenone) ove seguirà il funerale alle ore 14.30.

Trieste, 6 gennaio 1999

Caro

papà

qui non mi hai mai vista guidar l'automobile ma con il tuo aiuto da lassù guiderò sicura sulle strade della vita.
- Tua CRISTINA

Trieste, 6 gennaio 1999

Piangono il caro

«Pepe»

DEA e STENO DEL SANTO.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

Ci ha lasciati

Gaudenzio Cavedoni (nostromo Denchi)

Lo annunciano la moglie CARMEN, la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il 118, il personale medico e paramedico della Rianimazione dell'ospedale Maggiore.
Un ringraziamento al medico curante dottor LUPIERI.
I funerali saranno celebrati l'8 gennaio 1999, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte per «Gli amici del cuore»

Trieste, 6 gennaio 1999

Sono vicini a CARMEN: LISA, LENIA, ALDO.

Trieste, 6 gennaio 1999

Ci mancherai.
- Famiglia BASIACO

Trieste, 6 gennaio 1999

†

«Nessuno muore veramente se continuiamo ad amarlo».

Ci ha lasciati improvvisamente

Dante Brandolisio

Lo annunciano la moglie, la figlia, gli adorati nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 8 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano commossi MARIUCCIA, FABIO e FIORELLA.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

Si è ricongiunto alla sua amata LUCIANA

Spartaco Ponti

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 gennaio alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipa al dolore di FRANCO: UCCIA NICOLAUCIG.

Trieste, 6 gennaio 1999

Si uniscono: LAURA e SILVIO MARTELLANI.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano al dolore di FRANCO i condomini di via Cattaruzza 10.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Albino Dellavalle

Lo annunciano con immenso dolore la moglie IOLE, il figlio DIEGO con LIDIA, i nipotini ANDREA e DANIELE, il fratello ENRICO, la suocera DORA, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 8 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1999

Ciao

Albino

mi mancherai tanto.
- Il fratello ENRICO

Trieste, 6 gennaio 1999

Si è spenta serenamente

Erminia Weingrill-Padovan

Ne danno l'annuncio i figli ADRIANO e PIERO, le nuore NANCY e FULVIA e i nipoti CHRISTIAN, ERIKA e CHIARA.

Le esequie avranno luogo giovedì 7 gennaio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Perchtoldsdorf-Trieste, 6 gennaio 1999

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonia Morgan ved. Savarin

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, FERDINANDO, ORLANDO, BENEDETTO, ADRIANA e OSCAR, le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno giovedì 7 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipa al dolore nonna POSTET.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

Si è spenta

Clotilde Bullo vedova De Nuzzo

Ne danno il triste annuncio i figli MIBI con WALTER, ELIA con ENRICO, ENZO con ANGELA, EMILIO con LICIA, CARLO con SILVIA, nipoti, pronipoti, unitamente ai parenti tutti.

Il funerale si svolgerà venerdì 8 gennaio ore 12.

Un sentito grazie alla Casa di riposo «Anni d'Oro».

Trieste, 6 gennaio 1999

Commosse partecipano famiglie GOTTI, IELO, CARBONE, CONFORTO.

Trieste, 6 gennaio 1999

†

La nostra cara

Alessandra Battello

non c'è più.
La piangono la figlia MATHILDE, la mamma, il papà, il marito CLAUDIO, la famiglia PARDINI.
I funerali si terranno l'8 gennaio alle ore 13 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1999

Ciao

Alessandra

- zia LUCIANA

Trieste, 6 gennaio 1999

Partecipano al lutto MARIA, MARINELLA, WALTER e famiglie.

Trieste, 6 gennaio 1999

Trovato ad Aviano l'uomo uscito il 23 dicembre dal carcere di Pordenone dove era detenuto ingiustamente

Per giorni si è nutrito di radici

Originario della provincia dell'Aquila era in stato confusionale

PORDENONE Vagava nelle vicinanze della base di Aviano in stato confusionale; sporco e affamato Tonino Moglioni, 44 anni, elettrauto di Carsoli (L'Aquila) arrestato su richiesta della Procura di Pordenone per una rapina mai commessa, è stato trovato ieri intorno alle 15 da una pattuglia dei Carabinieri. In libertà sei giorni dopo un arresto per un colpo in banca avvenuto il 30 marzo scorso a Prata di Pordenobne, a settecento chilometri da casa, l'abbruzzese aveva fatto perdere le proprie tracce al momento della scarcerazione, avvenuta il 23 dicembre. Ad attenderlo all'uscita del «Castello», per un disguido burocratico, non c'era nessuno. In questi tredici giorni, come ha precisato l'avvocato Raffaele Brigida, suo difensore, Moglioni ha dormito nelle campagne della pedemontana pordenonese nutrendosi di quel che la natura gli offriva: bacche, radici e chissà cos'altro. La famiglia aveva temuto per la sua incolumità non nascondendo il proprio risentimento verso l'apparato giudiziario.

Moglioni è stato individuato mentre camminava poco distante dall'aeroporto militare. I Carabinieri l'hanno accompagnato dapprima nella stazione di Aviano e, quindi, al comando provinciale di Pordenone. «Non gli sono state rivolte tante domande – ha spiegato Brigida – per non dare l'impressione al mio cliente di essere nel mezzo di un nuovo e traumatizzante interrogatorio. Per prima cosa ha fatto una doccia, poi si è rifocillato».

Secondo quanto è trapelato, Moglioni avrebbe apostrofato la pattuglia dei Carabinieri dicendo che stava per recarsi a Treviso da un amico. «Dopo qualche decina di minuti è rientrato in sé – ha proseguito Brigida – riuscendo a fornire il numero di telefono di casa e, successivamente, dato che nessuno rispondeva, anche quello della suocera». Sposato, padre di una bimba di 5 anni, l'elettrauto era stato catturato lo scorso 17 dicembre dalla squadra mobile che aveva eseguito un'ordinanza di custodia emessa dal gip su richiesta del pm Facchin. In essa gli si contestava di avere partecipato con altri due complici – tuttora ignoti – alla rapina della fine di marzo alla filiale Rolo Banca di Prata che aveva fruttato ai malviventi 42 milioni di lire. Le successive indagini avevano portato all'incarcerazione di Moglioni. Qualche giorno dopo l'arresto la difesa aveva prodotto una ricevuta della banca popolare di Carsoli dalla quale si evinceva che il giorno della rapina a Prata Moglioni era in Abruzzo. A suffragio di questo elemento ci sarebbe anche la testimonianza dall'impiegato che quel giorno aveva materialmente eseguito la transizione. Abbastanza per indurre il gip a scagionare e scarcerare Moglioni. Che però non ha retto il colpo decidendo di darsi alla macchia.

Massimo Boni

Vincono i friulani

Il giudice ha deciso: nome e simbolo della Life restano ai «dissidenti»

PORDENONE Il primo atto della controversia sull'utilizzo del nome e del simbolo del Life Friuli - Venezia Giulia se lo sono aggiudicati i «dissidenti» friulani, ricorsi al tribunale contro la Life Italia la quale di fatto li voleva fuori dall'organizzazione.

I giudici hanno dato ragione a Piccinin e soci riconoscendoli unici titolari del nome e del simbolo. Il Tribunale ha anche riconosciuto «contrario all'ordine pubblico» un articolo dello statuto nazionale che vincola l'uso del termine Life ai soli «autorizzati» dal nazionale. «L'unica Life regionale siamo noi – ha detto Sergio Gerin, presidente della sezione del Friuli – e la difenderemo». L'obiettivo comune, comunque, non è quello di una rottura, ma della ripresa del dialogo, anche se le parti sembrano distanti. Per un riavvicinamento alla Life Italia i regionali chiedono il rispetto dell'autonomia sindacale della sezione – come previsto dal federalismo – ma le condizioni preliminari sono le dimissioni del presidente Pasian.

Udine: inseguimento e sparatoria

UDINE Un inseguimento e una sparatoria sono avvenuti nel pomeriggio di ieri nelle campagne a Nord di Udine.

Carabinieri della locale Compagnia, che si trovavano in viale Tricesimo per un servizio antirapina, hanno intercettato - a quanto si è appreso - un fuoristrada Suzuki targato Trieste che risultava rubato alla proprietaria, Annarita Bertuzzi, di 38 anni, di Tavagnacco.

A bordo del mezzo - a quanto si è saputo - vi sarebbero stati dei nomadi che non hanno ottemperato all'intimazione di fermarsi, accelerando anzi la loro corsa verso le campagne che circondano il capoluogo friulano. I militari si sarebbero posti all'inseguimento dei fuggitivi, sparando una dozzina di colpi d'arma da fuoco per bloccarli.

Dopo circa tre ore di inseguimento, il fuoristrada è stato abbandonato nei pressi di Attimis e posto sotto sequestro. Gli occupanti sono riusciti a fuggire a piedi e, nonostante varie battute nella zona, non sono stati rintracciati.

Formazione professionale: sette miliardi dallo Stato

ROMA Via libera all'erogazione di 198 miliardi per la formazione continua in favore di occupati e disoccupati. Con una circolare il ministero del Lavoro suddivide tra regioni la somma stanziata nel '98 per progetti di formazione aziendale o individuale. Progetti che dovranno avere come obiettivo l'aumento della competitività dell' impresa e il rafforzamento professionale ed occupazionale dei lavoratori, nonché riguardare le aree della qualità, dell'innovazione tecnologica, della sicurezza e protezione ambientale. Al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati circa 7 miliardi di lire.

IN BREVE

L'elenco degli impianti aperti

Scarseggia la neve ma si scia lo stesso

TRIESTE Nonostante il perdurare del bel tempo, che sta prolungando l'attesa di copiose nevicate, oggi si potrà sciare a Ppiancavallo, Forni di Sopra, Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea grazie alla neve programmata, seppur su un limitato numero di piste. A Piancavallo la saranno in funzione due seggiovie e altrettante sciovie e la manovia Daini, per un totale di sette chilometri di piste agibili. Sullo Zoncolan oltre alla funivia saranno in attività la seggiovia Valvan e le sciovie Lausch e Cima Zoncolan, mentre a Ravascletto sarà aperto lo skilift Braida. A Forni di sopra in funzione la seggiovia Cimacuta e gli skilift Vico e Baby. A Tarvisio aperti i Campi Duca d'Aosta. Fino a oggi in funzione anche la telecabina del Lussari. A Sella Nevea aperte due sciovie del Poviz e una manovia. Per lo sci da fondo, piste agibili nel Tarvisiano (25 chilometri) e a Forni (2 chilometri).

Un ucraino e un iracheno denunciati a Cormons Spacciavano banconote da cento dollari false

GORIZIA Due persone sorprese a spendere banconote da cento dollari risultate falsificate sono state arrestate dai carabinieri a Cormons e denunciate alla magistratura. Si tratta di due clandestini - un ucraino di 27 anni e un iracheno di 26 - che hanno tentato di truffare i titolari di alcuni bar che, insospettiti, hanno avvertito il 112. I carabinieri hanno trovato e sequestrato nell'auto dei due stranieri altri dollari falsi per un controvalore complessivo di due milioni di lire. Il fenomeno della spendita di banconote false è in crescita in tutta la provincia di Gorizia. Nei giorni scorsi, sempre i carabinieri, a Romans d' Isonzo, avevano bloccato tre italiani che avevano speso in alcuni negozi una consistente somma in banconote false da 100 mila lire.

Sito su internet e una casella di posta elettronica per il Centro di formazione di medicina generale

TRIESTE Il Centro regionale di formazione per l'area di medicina generale, per potenziare la propria figura non solo formativa, ma anche di punto di confronto per i medici su temi inerenti la professione, ha attivato una propria pagina in internet. All' indirizzo: www.Aziendasanitaria.Go.It/ceformed è inoltre attivo (dopo un prolungato periodo di black-out dovuto a problemi tecnici) l'indirizzo di posta elettronica: eformed.Fvg@aziendasanitaria.Go.It al quale è nuovamente possibile indirizzare tutta la corrispondenza.

Senza intoppi alla Banca popolare di Cividale il debutto con la nuova moneta comune europea

CIVIDALE Si sono concluse senza intoppi alla Banca Popolare di Cividale le procedure di conversione dei titoli di stato da lire in Euro, così come è entrato in funzione il sistema di gestione delle operazioni sia in lire che nella nuova valuta comunitaria nel rispetto della raccomandazioni fornite dall' Associazione bancaria italiana. Durante le festività natalizie e di fine d'anno una ventina di dipendenti ha messo a punto le «euro-procedure» che da oggi in poi saranno collaudate «sul campo».

Riti a Gemona e a Cividale

Il Friuli accende i falò epifanici. Stasera a Tarcento il «pignarul grant»

UDINE Tarcento, Gemona e Cividale saranno al centro oggi dei riti epifanici in Friuli. A Tarcento, dove ieri sera sono stati consegnati i Premi Epifania, questa sera sarà acceso il pignarul grant. Dall'andamento del fumo saranno tratti gli auspici del nuovo anno. A Gemona, invece, si celebrerà la «Messa del tallero», una cerimonia con la quale si intende ricordare la comunanza di intenti tra potere politico e potere religioso. Il sindaco della cittadina porterà in «dono» all'arciprete un «tallero» d'oro, coniato nel 1780 e recante l'effigie di Maria Teresa. A Cividale, dopo la Messa dello spadone si svolgerà la tradizionale rievocazione storica in costume dell'ingresso nella cittadina longobarda del Patriarca.

Pretestuosi spogliarelli e inutili palpeggiamenti

Chiesto il rinvio a giudizio per un medico condotto L'accusa: violenza sessuale

PORDENONE Il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Pietro Montrone ha chiesto al gip il rinvio a giudizio, con l'accusa di violenza sessuale, di Giuseppe Perrone, 42 anni, medico condotto a Erto e Casso, Meduno e Cimolais, accusato di avere palpeggiato, toccato e sottoposto a domande non proprio in tema con le patologie denunciate, una ventina di pazienti, tutte comprese tra i 17 e i 35 anni. Per diagnosticare le cause di un'emicrania, di una verruca al piede o di una tendinite imponeva lo «spogliarello».

Secondo la magistratura durante quelle strane visite le pazienti si trovavano nel giro di pochi minuti a dover fronteggiare, magari per una raucedine, una «metodologia non giustificata» di cui parlava nell'ordinanza di custodia cautelare anche il pm Montrone: inutili e fastidiosi palpeggiamenti ai seni, pericolosi corpo a corpo cui seguivano movimenti proibiti e, in taluni casi, anche a rispondere a una sfilza di domande su usi e costumi sessuali, passati e presenti, abitudini. Pratica che secondo i carabinieri sarebbero andate avanti per sei mesi, fino a quando una donna, stanca di denudarsi per una ricetta, si era decisa a denunciare il medico. Comportamento seguito poi da una ventina di altre pazienti.

Ma.Bo.

I redditi imponibili indicati nella dichiarazione del 1997

Quanto guadagnano i dirigenti regionali

TRIESTE Sono 160 e hanno un reddito imponibile (riferito al '97, l'ultimo dato disponibile) che varia da 80 agli oltre 260 milioni. La quasi totalità, però, può vantare un reddito superiore ai cento. Sono i superburocrati della Regione, cioè i dipendenti con la qualifica di dirigente. Il più ricco in assoluto è il responsabile della Direzione della viabilità e dei trasporti, Gastone Novelli, che nel 1997 ha dichiarato un reddito imponibile di 268 milioni di lire. Con oltre 200 milioni di reddito ci sono altri quattro funzionari: Renato Fusco, avvocato della Regione e direttore dell'Ufficio legale; Lionello Barbina, direttore dell'Agenzia regionale della sanità;, il segretario della Giunta, Giovanni Bellarosa; il ragioniere generale, Giorgio Spazzapan. All'ultimo posto c'è una donna, Paola Mansi, con un imponibile tutt'altro che disprezzabile di oltre 80 milioni di lire.

Nome e Cognome	Redditox1000	Nome e Cognome	Redditox1000
Giuliano Abate	150.071 (136.187)	Giuliano Leban	166.507 (153.269)
Lucio Albrizio	113.751 (105.675)	Edoardo Lodi	125.232 (112.111)
Guido Baggi	101.151 (94.380)	Rosella Longallo	110.396 (99.344)
Andrea Balanza	108.337 (97.089)	Carlo Luisa	127.439 (101.950)
Laura Ban	113.825 (106.064)	Giovanni Machin	132.302 (116.916)
Lionello Barbina	235.869 (180.939)	Claudio Malacarne	116.873 (101.713)
Natale Barca	106.285 (89.551)	Paola Mansi	80.735 (93.671)
Roberto Barocchi	119.304 (108.651)	Luigino Maravai	132.307 (112.744)
Isidoro Barzan	122.026 (109.266)	Pietro Marchesi	108.762 (97.564)
Alessandro Baucero	126.466 (154.151)	Enrico Marinelli	116.370 (100.707)
Giovanni Bellarosa	229.011 (169.344)	Paolo Marini	141.793 (121.721)
Daniela Belli	155.357 (141.550)	Danilo Marinig	134.364 (108.320)
Guglielmo Berlasso	107.558 (97.227)	Vinicio Martini	135.872 (118.151)
Mariateresa Berlasso	111.262 (91.999)	Arturo Martinis	113.180 (100.424)
Enzo Bevilacqua	181.798 (208.120)	Gino Marzi	109.892 (98.739)
Rosella Bizai	126.821 (116.704)	Gabriella Mascherin	110.547 (100.237)
Pietro Luigi Bortoli	129.101 (102.783)	Rossana Mascherin	109.249 (98.652)
Franco Boschian	117.322 (95.700)	Giovanni Mazzolini	145.449 (132.533)
Edoardo Boschin	105.703 (91.567)	Nicolò Molea	117.773 (103.622)
Mauro Bresci	121.918 (110.394)	Ezio Musi	108.658 (97.875)
Franco Bros	113.038 (101.772)	Franco Musi	129.333 (112.121)
Giovanni Bulfone	107.190 (96.911)	Ennio Nigris	112.324 (100.050)
Guido Bulfone	144.621 (135.746)	Gastone Novelli	268.647 (202.761)
Rita Burzio	111.054 (100.060)	Dusan Olivo	126.908 (113.361)
Claudio Calandra	181.518 (143.782)	Odino Orsaria	112.285 (89.487)
Barbara Canciani	110.921 (98.854)	Adeodato Ortez	143.449 (114.935)
Giuseppe Capurso	145.964 (132.783)	Giuseppe Pantaleone	110.545 (99.894)
Claudio Carlisi	163.615 (145.951)	Giorgio Paris	105.847 (88.521)
Gabriele Carnelutti	124.261 (113.951)	Mario Pecorari	128.322 (116.220)
Maurizio Ceccaroni	116.564 (102.570)	Lucio Pellegrini	108.630 (97.421)
Andrea Cecchini	97.153 (66.542)	Piero Perini	110.782 (100.223)
Antonio Cerini	114.520 (103.326)	Marino Peronio	121.955 (110.830)
Giorgio Chiaradia	106.822 (96.529)	Alvise Pescarolo	112.038 (100.581)
Antonietta Chiavacci	117.341 (106.764)	Livio Pinat	111.638 (100.760)
Mario Citter	119.102 (106.358)	Giancarlo Pocecco	112.867 (100.794)
Giannino Ciuffarin	117.787 (110.050)	Renato Ponari	112.836 (106.939)
Edoardo Colli	135.990 (110.111)	Diana Wanda Prandi	105.557 (95.108)
Gianfranco Colonnello	111.194 (100.152)	Antonio Prauscello	110.765 (96.052)
Livia Comandini	110.618 (93.911)	Maria Emma Ramponi	158.995 (144.993)
Luigi Corradini	117.174 (104.888)	Pietro Raneri	122.923 (103.605)
Ruggero Cortellino	111.713 (100.174)	Laura Riccardi	118.077 (103.009)
Claudio Cossu	111.417 (100.918)	Giuliano Rigonat	184.972 (155.622)
Giovanni Cozzarini	118.052 (108.327)	Giovanni Rinaldi	132.003 (119.162)
Gianvincenzo Crismale	113.285 (96.431)	Giuseppe Romano	114.938 (103.750)
Roberto Crucil	104.775 (93.662)	Lucio Saccari	114.256 (100.712)
Flavio Culot	144.155 (105.763)	Lucia Salatei	119.879 (102.265)
Gianfranco Dandri	113.755 (101.373)	Giuseppe Sassonia	109.416 (96.612)
Dario Danese	110.144 (98.465)	Franco Scarabino	117.303 (100.773)
Diego De Caneva	119.846 (126.597)	Franco Scubogna	142.832 (129.643)
Giorgio De Rosa	183.618 (162.401)	Franco Spagnoli	118.085 (105.304)
Cesare De Simone	153.665 (141.644)	Tamara Spampinato	156.536 (147.992)
Roberto Della Torre	123.001 (118.982)	Giorgio Spazzapan	226.776 (185.320)
Gabriella Di Blas	105.532 (107.019)	Giuliana Spogliarich	152.904 (137.995)
Giannina Di Pauli	116.391 (104.703)	Serena Stulle	146.276 (143.304)
Giuliano Divis	146.850 (135.616)	Claudio Svara	115.913 (101.972)
Margherita Donnarumma	119.144 (106.147)	Vittorio Tallandini	123.377 (98.814)
Fulvia Dotto	111.915 (100.619)	Ermanno Tamaro	107.070 (96.304)
Giorgio Drabeni	153.760 (141.307)	Giorgio Tessarolo	147.957 (133.313)
Carlo Fabbro	127.614 (110.447)	Norberto Tonini	111.947 (99.774)
Roberto Fabris	109.607 (101.632)	Terzo Unterweger-Viani	135.409 (102.067)
Salvatore Fazio	109.806 (99.284)	Renato Ursini	120.209 (110.290)
Ileana Ferfoglia	109.352 (100.721)	Gianfranco Valbusa	161.222 (120.063)
Luciano Forte	112.771 (109.164)	Carlo Venica	112.954 (100.346)
Mario Francescato	151.872 (135.976)	Angelo Venturelli	132.778 (102.291)
Giovanni Franchin	118.132 (107.206)	Giorgio Verri	168.390 (150.276)
Piero Frandoli	191.393 (173.134)	Alfredo Viezzoli	112.440 (101.185)
Maria Luisa Frandolig	110.192 (100.505)	Augusto Viola	119.569 (106.247)
Renato Fusco	257.803 (174.201)	Paolo Viola	94.144 (83.148)
Flavio Galasso	123.917 (109.506)	Livia Visal	160.563 (147.834)
Vittorio Gemma	113.507 (101.750)	Giuseppe Vittigli	120.465 (111.399)
Mario Ghidini	112.446 (101.623)	Giorgio Walter	120.908 (104.372)
Antonio Giancristoforo	112.756 (100.483)	Aldo Zanini	137.984 (123.088)
Giovanni Gianesini	122.720 (108.145)	Massimo Zanini	123.061 (98.038)
Claudio Giuricin	161.229 (127.936)	Sergio Zanmarchi	143.173 (131.797)
Eliodoro Giusti	113.955 (102.941)	Marina Zavadil	159.304 (141.609)
Aldo Grazioli	113.735 (101.126)	Gabriella Zicari	122.123 (108.861)
Pier Serafino Grilli	164.245 (144.842)	Vittorio Zollia	162.587 (181.165)
Silvano Iacuz	116.858 (109.061)	Paolo Zotta	157.940 (144.701)
Claudio Kovatsch	131.819 (112.842)		
Igor Lasic	109.811 (97.420)		
Licio Laurino	110.481 (108.047)		

Tra parentesi è indicato il reddito imponibile relativo all'anno 1996.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.36
La Luna:	si leva alle	21.40
	cala alle	10.28

1.a settimana dell'anno, 6 giorni trascorsi, ne rimangono 359.

IL SANTO

Epifania del Signore

IL PROVERBIO

Siamo sul punto di svegliarci quando sogniamo di sognare.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	5,53
Via Battisti	mg/mc	8,88
Piazza V. Veneto	mg/mc	4,09
Piazza Vico	mg/mc	6,90
Piazza Goldoni	mg/mc	8,54
Via Carpineto	mg/mc	4,41

TEMPO

Temperatura:	5,4 minima
	10,6 massima
Umidità:	70 per cento
Pressione:	1025,6 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	1,8 km/h da N-O
Mare:	calmo 9,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	0.22	+36	cm
	ore	11.10	+27	cm
Bassa:	ore	5.57	-8	cm
	ore	17.58	-48	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.03	+33	cm
Bassa:	ore	6.50	-5	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ecco quanto spende ogni anno l'Azienda sanitaria locale: la nostra città è in vetta alla classifica in regione

Sessanta miliardi vanno in medicine

Un triestino su due si fa rilasciare almeno una ricetta ogni mese

Circa 60 miliardi spende ogni anno l'Azienda sanitaria triestina in prodotti farmaceutici. Montagne di ricette rimborsabili si riversano nei nuovi uffici del dott. Pietro Broussard, responsabile del Servizio farmaceutico, dove quelle carte vengono letteralmente vivisezionate per obblighi di controllo e statistica che crescono a vista d'occhio.

Quei 60 miliardi sono la cifra più alta in regione. Tagliandola per mese, pro capite, per ricetta, o come si vuole, il risultato non cambia: Trieste è in testa. Alcuni esempi. Lo scorso ottobre mediamente ogni triestino è costato, in medicinali rimborsati, 24.937 lire (18.406 a Gorizia, 18.704 a Udine, circa 20 mila nel resto del Friuli).

In settembre la spesa media per ogni ricetta è stata a Trieste di 49.682 lire (44.867 a Gorizia, 46.500 a Udine). Il ticket medio pagato dai triestini in un mese è di 2394 lire (2101 a Gorizia, 1900 a Udine). Quante ricette a testa? Trieste ha un indice di 0,5. Vuol dire che un triestino su due in media gode di una ricetta ogni mese (in tutto il resto della regione l'indice è di 0,4). La riprova viene dai numeri assoluti: 113.475 ricette sono state emesse lo scorso settembre. Moltiplicando per due, si ottiene quasi la popolazione.

Ma negli uffici di Broussard non ci si stupisce più. La popolazione è analizzata così in dettaglio, attraverso ricette che sono ormai una banca-dati, che il vostro mal di pancia e la vostra pillola non sono un segreto per nessuno. Tantomeno la generale età elevata e le esigenze collettive. Costiamo: prenderci o lasciarci.

Come si vede dalla tabella, il maggior numero di farmaci viene prescritto per le malattie cardiovascolari (la spesa totale ammonta a oltre 12 miliardi per il primo semestre del '98), seguito da quelli per l'apparato intestinale e dagli antibiotici. Gli antitumorali (l'ultima voce del quadro) sono per fortuna pochi, ma costano molto: ben 413 mila lire per ogni prescrizione, diventando la seconda voce di spesa più alta dopo quella per il cuore.

Però lo Stato, sulla Sanità, continua a mettere tappi. La nuova legge finanziaria non è nemmeno ancora pubblicata che già produce i suoi effetti. «Calare la spesa farmaceutica» è il nuovo obiettivo. Ma non è l'unico: nasce un «Osservatorio nazionale sull'impiego dei farmaci»: controllerà il corretto uso delle medicine e la congruità della spesa. Le verifiche sono già in corso da tempo, stringenti. Tutte le ricette emesse dai medici (esclusi gli ospedalieri) passano per l'Ufficio farmaceutico, e così pure i «floppy disk» elaborati (in cambio di 150 lire per ogni ricetta) dalle farmacie, le quali registrano anche il numero della tessera sanitaria del paziente e il nome del medico. Il computer «mangia» tutte le informazioni, sputa statistiche a valanga, che vanno al sistema informatico della Regione (Insiel), poi all'Agenzia regionale della sanità e - tempo due mesi - tornano alla base.

Lì si vede il mal di pancia di Tizio e Caio (alla faccia della privacy...), che cosa prescrive il medico X, se c'è corrispondenza fra diagnosi e cura, se il ticket era giusto, se sono stati necessari farmaci contro effetti collaterali. E chi balla a ritmo sempre più veloce? Sempre lui, il medico di base. Che, a questo punto, come vedremo qui accanto, è sinceramente scocciato.

Gabriella Ziani

MALATTIE E RICETTE

GRUPPI TERAPEUTICI	PRESCRIZIONI Dati relativi al 1.o semestre 1998 NUMERO	PERC.	COSTO MEDIO
Sistema cardiovascolare	263.522	35,47	45.754
Apparato gastrointestinale e metabolismo	102.082	13,74	41.597
Antimicrobici generali per uso sistemico	71.553	9,63	44.016
Sistema respiratorio	54.378	7,32	32.543
Sistema muscolo-scheletrico	53.355	7,18	20.955
Sistema genito-urinario e ormoni sessuali	51.236	6,90	35.242
Sistema nervoso	48.663	6,55	22.570
Sangue ed organi emopoietici	15.371	2,07	42.696
Dermatologici	13.180	1,77	24.029
Integrative (prodotti per diabetici, prodotti dietetici, siringhe, ecc.)	12.529	1,69	63.296
Organi di senso	12.382	1,67	20.085
Farmaci antineoplastici ed immunomodulatori	11.419	1,54	413.758

Nuove disposizioni e intanto per i medici di base aumenta il calvario

Gli antitumorali disponibili solo in strutture sanitarie

Aggiungi una scheda, una barra, una croce, un numero, un modulo: e nulla sfuggirà. Come a livello nazionale, così anche a Trieste è partita una circolare sindacale. Qui è firmata da Aureliano Vascotto, rappresentante provinciale dei medici di base. Dice: «Disobbedite». E' guerra a una circolare ministeriale che, in materia di esenzioni dal ticket, impone di scrivere manualmente «invalido» sulla ricetta, che finora prevedeva solo di barrare una casella comune per «invalidi» e «cronici». Le sfortunate categorie ora vanno distinte (ma i computer non sono nemmeno attrezzati). E se i medici disobbediscono, come finirà con le esenzioni?

«Alle leggi pieghiamo la testa, alle circolari no, questa burocrazia è schiacciante», dice Vascotto. Pietro Broussard, responsabile del Servizio farmaceutico dell'Azienda sanitaria, compiange in effetti i medici di famiglia, oberati, privi di tredicesima, e tuttavia molto asburgicamente «Remigi alla legge ligi». Riempiono carte come robot.

Adesso, per certi farmaci antitumorali, devono compilare anche una cartella clinica del paziente, da rinnovare ogni sei mesi. Ogni successiva ricetta deve far riferimento a quella scheda. Incrociando le carte, l'Azienda controlla che la medicina corrisponda sempre alla malattia. «In realtà - spiega Broussard - è la prima seria indagine epidemiologica in Italia, ed è partita appena nel '97».

Con la nuova Finanziaria, contrordine: una quarantina di antitumorali, gli antiblastici, non si venderanno più in farmacia, non sono più rimborsabili. Saranno disponibili solo in strutture sanitarie accreditate (ospedali, distretti...). «L'acquisto diretto fa risparmiare - dice Broussard -, le Aziende hanno diritto ad almeno il 50 per cento di sconto, e sono farmaci cari. Perdono guadagno le farmacie, però ci sarà una somministrazione più controllata». E i pazienti? Sarà più scomodo: autorizzazione, timbri (poi magari il medico a domicilio). Intanto già litigano medici di base e ospedalieri su chi debba compilare la famosa scheda... Di fronte a questa novità si fa inoltre più pressante l'esigenza di una «farmacia dell'Azienda». Che adesso compra i farmaci dall'ospedale: un miliardo e mezzo di lire all'anno.

Non è tutto. Sulle ricette d'ora in poi il medico dovrà riportare, accanto al nome del farmaco rimborsabile, anche un numero e la propria firma. Si chiama «nota», e si riferisce a un prontuario del Centro unico del farmaco (Cuf). Ogni numero, una classe di malattie. Così si vede se il medico ha sempre chiaro che cosa prescrive. Quante sono le «note»? Oltre 70. O ci vuol tempo, o memoria da Pico.

Fatte le verifiche, le ricette dubbie passano a una commissione di vigilanza. Che sbagli il farmacista o il medico, entrambi devono pagare di tasca propria. «Ma di solito ci si consulta, si chiede un approfondimento - spiega Broussard -, non c'è un clima di sanzione. Dovremmo creare una cultura comune». Ma se sbaglia un ospedaliero, «il suo stipendio non si tocca. Chiediamo un'offerta. Uno solo ce l'ha data...».

E ogni tre mesi, posta. Il medico di base riceve un tabulato che gli mostra i farmaci più prescritti. Della serie: ricordati che Dio ti vede...

g. z.

Due iniziative nella zona di San Vito consentono di potenziare le strutture sociali e creare 200 posti auto

Parcheggi? Le parrocchie si convertono

E se mancano soldi per nuove opere edili si cede il sottosuolo a chi le realizza

L'area di via Combi interessata al nuovo parcheggio

Preti imprenditori o parrocchie a corto di fondi per potenziare le proprie strutture? La seconda ipotesi, più aderente alla realtà, spiega le recenti inziative di due parrocchie, che hanno ceduto il sottosuolo di alcuni terreni a San Vito, dove verranno realizzati parcheggi sotterranei, ottenendo in cambio altre opere per realizzare le quali non avrebbero avuto i soldi.

Il caso di maggiore portata è quello della Parrocchia di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, che a suo tempo ha bandito un appalto per la costruzione di un moderno e ampio oratorio (il vecchio edificio non era più agibile), cedendo in cambio alla ditta vincitrice della gara la possibilità di costruire, e poi vendere, una novantina di parcheggi sotterrenei (su tre piani) nell'area che si affaccia su via Tigor.

L'intera struttura dovrebbe essere pronta a marzo. Un oratorio su tre piani, con campo sportivo per basket e pallavolo, centro culturale, sala conferenze e spazi per l'assistenza ai più bisognosi. «Il nostro scopo – spiega il parroco, don Ettore Malnati – è creare strutture per il rione, dove i giovani possano trovare spazi di incontro e socializzazione». Ma il rione ne ricava un altro beneficio: una novantina di nuovi parcheggi, in vendita come si diceva, che in qualche modo allevieranno l'elevata domanda di posti macchina esistente nella zona.

Un altro centinaio di posti auto, sempre in vendita, dovrebbe essere pronto fra un anno a poca distanza, in via Combi. L'operazione è analoga a quella di via Tigor. Cambia però la parrocchia «committente», che è quella della Beata Vergine del Soccorso (San Antonio Vecchio).

L'area interessata si affaccia su via Combi e Vicolo delle ville, e fino a qualche tempo fa ospitava un campo giochi che richiedeva un intervento radicale. Per sistemarlo servivano molti soldi. In più la parrochia doveva ristrutturare a fondo un vecchio stabile vicino alla chiesa di San Antonio Vecchio, chiuso da anni.

La soluzione è stata trovata cedendo a una ditta il sottosuolo dell'area di via Combi. L'impresa costruirà un parcheggio, i cui lavori stanno inziando in questi giorni, con un centinaio di posti auto (due piani interrati e uno fuori terra) che poi metterà direttamente in vendita, In cambio rimetterà a nuovo il campo giochi e sta ristrutturando lo stabile a fianco della chiesa di San Antonio Vecchio.

Con un po' di fantasia e inventiva, insomma, i moderni parroci hanno trovato la quadratura del cerchio. Oggi il sottosuolo ha un valore sempre più prezioso che può essere «convertito» in strutture sociali; e le imprese che le realizzano traggono un discreto utile dalla vendita dei posti auto.

gi. pa.

Preti imprenditori o mancanza di fondi? È la seconda ipotesi la più aderente alla realtà per spiegare i recenti progetti

Nuova idea della maggioranza che ha proposto di affidare il servizio a una collegata dell'Acegas che diventerebbe una «holding»

Nettezza urbana, tutto da rifare

Critici i sindacati e ora si profila la richiesta di una verifica con sindaco e giunta

Act, stop al fondo integrativo: domani pensionati in assemblea

Dopo un accordo tra sindacati e azienda sparisce il Fondo integrativo pensione per i vecchi dipendenti dell'Act (quelli assunti prima del 1 gennaio 1969), ma i «vecchi» dipendenti, avvisati a fatto compiuto, si arrabbiano e si organizzano per non perdere del tutto i benefici. Pochi in realtà (circa 38 mila lire annue più la tessera bus gratuita per il coniuge) ma quanto basta per riunire i circa 800 ex dipendenti interessati.

I sindacalisti comunque, spiega una nota, hanno ritenuto utile informare i pensionati Act prima di sottoscrivere una soluzione proposta dalla diurezione che potrebbe rivelarsi negativa per più di qualcuno. L'assemblea dei pensionati si terrà domani, giovedì 7 gennaio, alle 16 nella sala della parrocchia della Madonna del mare in piazzale Rosmini.

Muta lo scenario nell'affidamento all'Acegas del servizio di nettezza urbana. Non sarà più compito «diretto» della Spa occuparsi dell'asporto delle immondizie, ma piuttosto di una società «figlia», una controllata insomma il cui business, o meglio la cui «missione» sarà quella di svolgere al meglio il servizio, con tanto di dirigenti ad hoc.

Un'ipotesi che è emersa dopo una riunione di maggioranza in Comune, l'azionista di riferimento dell'Acegas, poco prima delle festività e che è trapelata in questi giorni, in vista dell'11 gennaio, quando dovrebbero ricominciare le trattative tra Comune e sindacati sulle procedure di trasferimento di personale e servizi dal Comune all'Acegas. Trattative che erano state sospese, come anche i trasferimenti, in vista delle feste da utilizzare come pausa di riflessione.

Ma se da una parte si rasserena il clima politico con questa decisione «forte» (l'obiettivo è dare garanzia di servizio ai cittadini a costi accettabili) e anche da parte dell'Acegas pare non ci siano pareri contrari, anzi (in realtà era previsto comunque lo scorporo del servizio e ora è stato individuato pure il responsabile della nuova controllata), dall'altra resta un fronte aperto con i sindacati. In sostanza, cercando di spiegarla in maniera semplicistica, non cambierebbe molto. Si tratta, con l'affidamento all'Acegas, di un ulteriore passo verso la privatizzazione dei servizi comunali (molti, come i semafori e il riscaldamento sono stati già completati). Cambia la forma societaria. L'Acegas diventerebbe una sorta di «holding» a cui resterebbero i fondamentali compiti finanziari, (compreso l'acquisto dei nuovi mezzi), di tesoreria, del personale, mentre la società controllata (una figlia il cui bilancio però dovrebbe rientrare in quello principale) dovrebbe dedicarsi al meglio al servizio di asporto rifiuti. Coperta alle spalle dalla società madre e libera di stringere alleanze e sinergie con privati esterni esperti nel settore (cosa più difficile se il servizio dovesse essere gestito dal calderone dell'Acegas).

Un miglioramento, insomma. Ma non certo, come detto, per i sindacati. Già c'erano delle difficoltà ad accettare il passaggio dei servizi e dunque del personale dal Comune (posto pubblico garantito) a una Spa privata (pur sempre controllata al 100% dal Comune) figurarsi ora a trattare con una società controllata esterna.

E se da una parte gli autonomi della Cisas con altre forze politiche hanno già avviato una campagna di opposizione a un qualsiasi trasferimento dei servizi all'Acegas con referendum e mosse legali (c'è chi paventa l'obbligatorietà di una gara europea) dall'altra ci sono Cgil, Cisl e Uil in posizione assai critica. Due le questioni principali: innanzitutto secondo i sindacati prima di discutere a fondo sull'Acegas (per ora non è stato fatto) il Comune dovrebbe fare un accordo generale su tutti i servizi da affidare all'esterno.

L'altra questione, secondo Cgil, Cisl e Uil, è quella di capire cosa sta succedendo a livello normativo. Insomma attendere chiarezza sulle privatizzazioni, e se il nuovo quadro europeo non preveda l'utilizzo obbligato delle gare per affidare servizi di tale portata. Le organizzazioni sindacali, anche in base a un protocollo firmato nel '96, vorranno discutere anche di tariffe, qualità dei servizi, tutela degli utenti e dei diritti dei lavoratori. Senza contare poi che si è pure raffreddato l'entusiasmo dei comuni minori sulla convenzione da siglare con l'Acegas per l'affidamento dei servizi.

La discussione, dunque, sembra in alto mare ed è improbabile una ripresa delle trattative proprio dall'11. Cgil, Cisl e Uil molto probabilmente chiederanno una verifica politica con sindaco e giunta.

Giulio Garau

Cambia a Palazzo Galatti il servizio di tesoreria: CrT battuta ai punti

Provincia, ecco l'Ambroveneto

Quasi un cambio epocale, e l'«euro» stavolta non c'entra. Molto più semplicemente, il 1.o gennaio scorso è coinciso per l'amministrazione provinciale con il passaggio del suo servizio di tesoreria dalla Cassa di Risparmio di Trieste al Banco Ambrosiano Veneto (filiale di via Mazzini 7). Il primo segnale della concorrenza sempre più accesa tra i vari istituti di credito? Forse anche questo. Di sicuro il logico completamento di una sfida che, appunto, ha visto L'Ambroveneto spuntarla. «Nessun mistero – racconta l'assessore Savino – semplicemente dopo la gara prevista per legge e la valutazione operata da un'apposita commissione l'istituto che poi ha vinto ha ottenuto un punteggio migliore».

A far pendere decisamente l'ago in favore dell'Ambroveneto sembra abbia contribuito in maniera sostanziale la cifra messa a disposizione per le cosiddette «attività istituzionali» dell'ente, secondo una formula che pareva in disuso ma è sempre d'attualità.

Il presidente della Provincia Renzo Codarin, dal canto suo, è stato quasi costretto a seguire la vicenda dall'esterno. Immaginabile il suo imbarazzo: per una fortuita coincidenza è infatti dipendente dello stesso Ambrosiano Veneto, seppur attualmente in aspettativa per motivi legati all'incarico ricoperto, e fa parte di diritto del consiglio d'amministrazione della Fondazione CrT. «Ho preferito...astenermi totalmente – scherza Codarin – e prendere atto della scelta a cose fatte». La gara, del resto, era ormai improrogabile, visto che andavamo avanti di proroga in proroga fin dal '91...».

Cambiavalute: con l'euro diventa mestiere a rischio

Ma in città gli effetti dovrebbero sentirsi meno visti i rapporti con l'Est

L'euro, destinato a divenire la seconda moneta di riferimento al mondo, paradossalmente rischia di spiazzare una bella fetta di quanti vivono con il commercio delle monete, e cioè i cambiavalute.

Il ragionamento è semplice: con l'unità monetaria europea spariscono punti di riferimento come il marco, il franco (belga, francese, del Lussemburgo), la lira, la peseta, la sterlina irlandese. Insomma, una vera rivoluzione che non potrà non ripercuotersi con un calo nelle richieste dei cambi, dai cambiavalute italiani ma anche da quelli esteri.

«È vero – dice il numismatico Gianni Paoletti, della ditta triestina Giulio Bernardi, che è anche cambiavalute – fra tre anni, quando la moneta europea sarà circolante, in molti dovranno trovarsi un nuovo mestiere».

I circa venti cambiavalute triestini, autorizzati dalla Banca d'Italia a svolgere questa professione, rispetto il resto d'Italia però sono favoriti, grazie alla vicinanza con i Paesi dell'Est. Paesi che non fanno parte dell'Unione europea e dunque mantengono la loro moneta; insomma, a Trieste ci sarà sempre chi dovrà cambiare talleri, kune o fiorini ungheresi in Euro.

Paesi che però, non bisogna dimenticare, hanno sempre considerato come un «bene rifugio» il marco, che fra tre anni non esisterà più. Ora c'è da chiedersi se sloveni, croati e altri popoli dell'Est sceglieranno di rifugiare i loro risparmi nel sicuro dollaro (così come facevano già con il marco) oppure preferiranno la novità della moneta europea.

Tornando ai cambiavalute, già da quest'anno devono attenersi alle nuove regole per le monete europee, «inserite» nell'Euro, che sono soggette alle cosiddette «parità irrevocabili». In pratica i cambi hanno prezzi fissi imposti che, secondo Paoletti, riducono a poco cosa i guadagni sulla transazione. È previsto infatti che per le valute che «fanno parte» dell'Euro il cambiavalute applichi una commissione fissa sui cambi; sparisce così definitivamente lo spread, che rappresentava la differenza tra il costo di acquisto e quello di vendita delle monete e che era in pratica l'effettivo guadagno del cambiavalute.

Daria Camillucci

In seguito a un recente decreto gli automobilisti triestini dovrebbero sborsare di meno rispetto alle attuali 130 mila lire

Rimozioni: sorpresa, tariffe più convenienti

Per i veicoli fino a 1500 chili di peso si pagheranno 110 mila lire

Entreranno in vigore a giorni le nuove tariffe per la rimozione delle auto in sosta vietata, ma curiosamente non ci sarà alcun rincaro; anzi, l'intervento del carro attrezzi per spostare le macchine in divieto potrebbe costare perfino di meno.

In effetti il tariffario stabilito con un decreto ministeriale elimina le disparità di trattamento cui, a parità di servizio, erano sottoposti gli italiani: una rimozione a Palermo si pagava 75 mila lire, a Roma 200 mila, a Trieste 130 mila.

Dalla prossima settimana (il tempo tecnico per distribuire ai vigili i nuovi bollettari) la rimozione sarà composta da tre voci: chiamata, operazione di agganciamento della vettura, percorso chilometrico del carro attrezzi dal punto in cui si trovava al momento della richiesta di intervento fino al deposito comunale, passando per il luogo del «prelievo».

Il decreto stabilisce due fasce di vetture: quella fino a 1.500 chili di peso complessivo, nella quale rientrano tutte le utilitarie e la maggior parte delle auto di dimensioni medio-grandi, e quella dai 1.500 ai 3.500 chili. Il diritto di chiamata costerà all'automobilista rispettivamente 24 e 30 mila lire; il solo agganciamento delle ruote alle staffe, che servono al sollevamento dell'auto, costerà 36 mila lire, che diventano 60 mila per le auto di peso superiore alle tre tonnellate e mezzo.

Quella dell'agganciamento delle ruote è una fase delicata ai fini dell'applicazione della tariffa: se infatti il proprietario dell'auto arriva prima che le staffe siano effettivamente agganciate, verrà calcolato solo il diritto di chiamata e il costo chilometrico conteggiato dal punto di partenza del carro attrezzi. Se l'arrivo del proprietario avviene però quando le operazioni preliminari di sollevamento sono già concluse, non ci sarà scampo; bisognerà pagare anche le 36 (o 60 mila lire) previste.

Costo chilometrico: si pagheranno 5.160 lire per le auto sotto i 1.500 chili, 6.000 per quelle più pesanti. In linea puramente teorica il criterio privilegia gli abitanti della zona di via Revoltella, dove si trova la depositeria comunale all'interno dell'ex caserma Beleno, e penalizza quelli di Gretta o di Roiano e dei rioni più decentrati. Se però, per puro caso, il carro attrezzi sta transitando dalle parti di Barcola e viene fatto intervenire proprio in via Rossetti il «vantaggio» di avere la depositeria a due passi da casa viene annullato.

Tirando le somme l'importo che si dovrà sborsare se l'auto verrà rimossa, ipotizzando un percorso medio del carro attrezzi di una decina di chilometri, si aggirerà intorno alle 110 mila lire, che saliranno a 150 mila se la macchina prelevata supera i 1.500 chili di peso.

Occhio alla carta di circolazione, ma occhio soprattutto ai segnali: dove il divieto di sosta sarà accompagnato dalla sagoma del carro attrezzi e dalla scritta «rimozione forzata», e nei punti off limits per le auto previsti dal codice (passaggi pedonali, marciapiedi, curve e incroci) il vigile sarà tenuto a far intervenire i colleghi addetti al prelievo. Non solo, ma per potenziare il servizio il Comune sta bandendo un concorso europeo per affidare la rimozione a una ditta esterna.

Ultima notazione, per i ritocco stabilito dall'amministrazione comunale alle tariffe del decreto: il provvedimento garantiva un margine di incremento del 20% rispetto agli importi minimi stabiliti. «In considerazione delle condizioni del nostro traffico e del grave problema rappresentato dalla sosta selvaggia – spiega Paolo Salmaso, vicecomandate dei Vigili urbani – abbiamo deciso di applicare questa possibilità, proprio per scoraggiare i più indisciplinati».

Giovanni Longhi

Un'altra interrogazione di Serpi (An) sul caso dei nuovi parchimetri

«False multe, indietro i soldi»

L'Italinpa e il Comune restituiscano i soldi erroneamente incassati con le cosiddette «false multe». Lo chiede con un'interrogazione il consigliere comunale di An Francesco Serpi, riferendosi al caso degli «avvisi di pagamento» con l'intestazione del Comune che gli addetti dell'Italinpa consegnavano agli automobilisti sorpresi a non pagare i parchimetri nelle aree di Piazza Oberdan, via Giustiniano, via Cicerone, Largo Piave e Piazza Giotti. Proprio in seguito a un'altra interrogazione di Serpoi l'assessore Fortuna Drossi aveva spiegato che in effetti quegli avvisi di pagamtno non potevano portare l'intestazione del Comune, e inoltre il modulo poteva causare qualche confusione sull'importo da pagare all'Italinpa, concessionaria dei parcheggi, e non al Comune (anche se i vigili urbani hanno «potere sanzionatorio»). Ora Serpi, esprimendo «soddisfazione per il tempestivo intervento dell'assessore», immagina che «nel frattempo molti utenti - indotti in errore dall'impropria modulistica dell'Italinpa - potrebbero aver già provveduto a versare alla medesima, oltre all'importo dovuto per la sosta, anche la somma accessoria di lire 58.750 a titolo di sanzione, con ciò potendosi addirittura configurare ipotesi di triffa, reato penalmente rilevanete e perseguibile». Siccome, dice Serpi, tale importo non era dovuto e non andava comunque versato al Comune, il consigliere vuole sapere se quegli eventuali importi «siano stati accreditati al Comune e in caso affermativo a quel titolo», e in caso contrario cosa si voglia fare «per ottenere conferma che la concessionaria abbia provveduto o stia provvedendo alla restituzione degli importi».

Arrestato un musulmano clandestino per l'accoltellamento di Mile Dekanovic: l'accusa è tentato omicidio

Serbo ferito, spunta il «racket slavo»

In manette Safet Brulic, considerato un «boss» negli ambienti degli immigrati

Forse un tentativo di taglieggiamento dietro l'aggressione avvenuta in via Corridoni. Il fenomeno dei lavoratori in nero costretti a pagare il pizzo

Un buco nella pancia sei centimetri profondo e cinque largo. C'è voluto un serbo semisbudellato per alzare il coperchio su una delle forme di racket criminale che sta prendendo piede in città: il taglieggiamento degli slavi che lavorano a Trieste e dintorni. Safet Brulic, 38 anni, musulmano di Novi Pazar nel Sangiaccato, zona di confine tra Serbia e Bosnia, clandestino in Italia, è ora rinchiuso in una cella del Coroneo con la pesante accusa di tentato omicidio. I carabinieri gli hanno sequestrato la «calcolatrice»: lui chiama così il coltello. «Io i conti sono abituato a farli con questo», si vantava con amici e nemici.

L'ultimo regolamento di conti Safet Brulic lo ha fatto sulle scale della casa di via Corridoni 19, dove abitava, con Mile Dekanovic un serbo di Bosnia di quarant'anni, nativo di Cecava. Fino a poco fa Dekanovic faceva il tassista a Sesana, dove abita. Recentemente però è andato a lavorare a Gonars come saldatore. L'altro pomeriggio era sulla strada di casa, tra il Friuli e la Slovenia. L'idea di fare tappa a Trieste gli è costata il buco nella pancia. Lunedì sera al Maggiore, Dekanovic è stato sottoposto a un intervento chirurgico protrattosi per tre ore, dalle nove a mezzanotte. Non è in pericolo di vita, ma è messo piuttosto male.

Brulic è stato sorpreso dai carabinieri alle 23, mentre usciva da una «bettola» della vicinissima via del Bosco. Nella sua supponenza, non aveva nemmeno pensato di squagliarsela. Fedina penale lunga un chilometro, a «Balkantown», la zona cittadina che ormai ha fagocitato buona parte dei vecchi rioni di San Giacomo e Barriera, Safet Brulic era un «boss». «Non è altissimo, sul metro e 78, ma tutto un fascio di nervi e muscoli», hanno commentato gli inquirenti. Un maresciallo in borghese dei carabinieri è riuscito però ad affrontarlo, sono giunti poi i suoi colleghi che gli hanno stretto le manette ai polsi. Lo straniero ha estratto il coltello a serramanico, ma non è riuscito nemmeno a far scattare la lama. Forse non voleva usarlo contro i carabinieri, ma semplicemente disfarsene. E' stato alla fine condotto in un posto piuttosto familiare, il Coroneo: lo aveva lasciato appena tre mesi fa. Il sostituto procuratore Raffaele Tito, che conduce l'inchiesta, lo sentirà nelle prossime ore.

«Voleva a tutti i costi la mia macchina, una piccola Peugeot — ha raccontato ieri mattina il ferito ai carabinieri che sono andati a interrogarlo all'ospedale — mi ha preso di forza anche le chiavi, ma io mi sono deciso a non cedergliela. Allora mi ha puntato il coltello al collo e mi ha detto: se non vuoi darmi l'auto, consegnami almeno i tuoi documenti. Ho tentato di reagire, ma lui mi ha sferrato la coltellata in pancia». Forse una versione di comodo, per paura di ritorsione, o magari per non svelare altri intrallazzi delittuosi.

Secondo testimonianze ed elementi raccolti infatti dagli stessi carabinieri della compagnia e del nucleo operativo di via dell'Istria, supportati anche dalla polizia nelle ricerche del feritore, Safet Brulic taglieggiava serbi e bosniaci. Una parte dei guadagni che alcuni immigrati balcanici acquisivano con il lavoro nero in regione, in particolare nel settore dell'edilizia, dovevano finire nelle sue tasche. Perchè, quando non metteva a segno qualche furto, questo era ultimamente il suo modo per procurarsi da vivere. Se no, erano minacce, pugni, magari coltellate.

Ma sotto la lente degli investigatori ci sono adesso anche alcune rapine compiute negli ultimi mesi in città, in particolare nei confronti di due tabaccai, a San Giacomo e nella zona del viale XX settembre. Forse il coltello brandito in quelle occasioni è stato lo stesso.

Silvio Maranzana

Safet Brulic

Tra San Giacomo e Barriera si è insediata una nuova comunità

Balkantown: «Siamo ventimila in gran parte clandestini»

Un racket sui guadagni degli ex jugoslavi in città. Lo gestiva o forse lo dirigeva Safet Brulic dall'altra sera in carcere per tentato omicidio. Ma tra i precedenti di Brulic vi è anche un'aggressione ai danni di Daniela Rastovac, croata, condannata a due anni ed espulsa dall'Italia, che avrebbe «acquistato» dalla mafia russa tre schiave, cioè tre povere ragazze, per piazzarle in due locali del centro storico. Forse l'uomo voleva il «pizzo» anche dalle giovani, forma non inedita di estorsioni a Trieste. Taglieggiamenti, pizzi, racket interessano sicuramente il mondo della prostituzione, dei lavoratori immigrati, quasi certamente coinvolgono i vu' cumprà, i lavavetri, i mendicanti, sfiorano commercianti ed esercenti.

Il settore della criminalità organizzata è in fase di evidente e spaventosa costituzione a Trieste. Le cosche di stampo mafioso con addentellati nella camorra campana e della sacra corona unita pugliese che, secondo le stesse dichiarazioni uscite dalla questura, si sono insediate nel Borgo Teresiano, rischiano di saldarsi oppure di entrare in collisione con i boss e i clan emergenti infiltrati in quel microcosmo balcanico che, come detto, si è invece installato in tutta la zona che va da via San Marco a via Pascoli, includendo campo San Giacomo e piazza Garibaldi. Faide per il controllo dei traffici illeciti, delle rapine, dei furti minacciano di deflagrare da un momento all'altro. S'intravede il rischio che, nel giro di alcuni anni, la città possa finire in mano alla criminalità organizzata italiana e balcanica.

«Siamo in ventimila qui a Trieste, tra serbi, bosniaci, sloveni, croati, macedoni e di questi ventimila la maggior parte vive qui in clandestinità — racconta Zvonko, vicepresidente del 'Serbo club' di via Corridoni dove i serbi hanno formato squadre di calcio e di freccette, ma dove vengono accolti ex jugoslavi di tutte le etnie anche se ogni tanto — come ammette lo stesso Zvonko — scoppiano baruffe». E' qui che è esplosa la lite che ha portato all'accoltellamento di Dekanovic.

E clandestino lo era anche Safet Brulic, uscito dal Coroneo tre mesi fa, per due volte raggiunto da decreto di espulsione e colpito anche da provvedimento di inamissibilità in tutti i paesi che aderiscono al trattato di Schengen. Evidentemente misure del tutto inutili, dal momento che Brulic non solo era tornato a Trieste, ma lo aveva fatto da «boss» e dettava legge a «Balkantown» terrorizzando tutti gli stranieri. «Gli piaceva molto giocare con i coltelli», raccontano i carabinieri. «Un mese fa è venuto qui e ha incominciato a rompere i bicchieri — svela Zvonko del Serbo club — quando gli ho detto di smettere, mi ha risposto: so dove abiti e potrei venire a trovarti. Ho avuto paura».

Così viveva Safet Brulic, un «padrino» musulmano a Trieste.

s. m.

E la criminalità importata da oltreconfine rischia di saldarsi o di entrare in collisione con le cosche italiane del Borgo Teresiano

Il «Serbo Club» di via Corridoni dov'è cominciata la lite

Foibe, da domani il processo Azione giovani e Msi a Roma

Si apre domani nell'aula bunker di Rebibbia dinanzi alla seconda Corte d'assise di Roma, il processo per i crimini delle Foibe. Unico imputato, Oskar Piskulic, allora responsabile a Fiume dell'Ozna, l'ex polizia politica jugoslava. Piskulic, che ha 79 anni e abita in un grigio casermone alla periferia di Fiume, è accusato di omicidio plurimo pluriaggravato in relazione all'eliminazione, avvenuta il 3 maggio '45, di Giuseppe Sincich, Nevio Skull e Mario Blasich.

Azione giovani, che è il movimento giovanile di Alleanza nazionale, e Movimento sociale-Fiamma tricolore annunciano la propria presenza anche con manifestazioni in concomitanza del processo. «Azione giovani — si legge in una nota — sarà presente al processo al fianco dei parenti delle vittime. E' finalmente giunto il momento di rendere giustizia a migliaia di nostri connazionali che furono massacrati per il solo fatto di essere italiani». La Fiamma annuncia che domani a Roma il vicesegretario nazionale Roberto Bigliardo sarà alla testa degli attivisti che manifesteranno. Al processo parteciperà come patrono di parte civile l'avvocato Marco Bezicheri già candidato a sindaco per le Fiamma alle ultime elezioni comunali triestine.

IN BREVE

Divelta una colonnina telefonica

«Tossici» nella notte assaltano i cassonetti di medicinali scaduti

Tossici all'assalto dei cassonetti usati per la raccolta differenziata dei medicinali scaduti. Un altro segnale del degrado e della disperazione presenti in città.

L'altra sera è stata una telefonata al «113» a segnalare la presenza di un giovane che rovistava nel cassonetto dei medicinali di piazzale Valmaura. Intervenuti con una volante i poliziotti hanno trovato a terra solo i resti di quella disgraziata ricerca. La polizia ha trovato poi un altro cassonetto di medicinali rovesciato in via Orlandini. In entrambi i casi un giro di perlustrazione non ha dato esito.

Sempre l'altra sera la polizia è intervenuta anche in via Carducci dove era stata divelta una colonnina telefonica della Telecom. In questo caso è stato bloccato un giovane di 29 anni, abitante a Duino, in uno stato di grave agitazione, che è stato accompagnato al centro di diagnosi e cura dell'ospedale maggiore. Per permettere ai medici di sottoporlo alle cure del caso, sono dovuti intervenire, per la opportuna immiobilizzazione, alcuni poliziotti.

Gigante del mare fa affondare una motobarca Salvi con un balzo i due marinai a bordo

Se la sono vista brutta ieri pomeriggio i due marinai che si trovavano a bordo di una motobarca schiacciata tra la sponda del bacino e un colosso del mare che stava attraccando: con un balzo hanno guadagnato la riva giusto in tempo per vedere la Lina III della società ormeggi Trieste finire a pezzi e di lì a poco affondare. È successo all'Arsenale triestino San Marco dove il Motopontone Micoperi 30 stava attraccando al bacino 4 trascinato da alcuni rimorchiatori. A un certo punto per cause ancora da accertare il Micoperi 30 ha urtato la piccola imbarcazione fracassandola e facendola affondare. La Capitaneria di porto è intervenuta da terra e anche via mare con una motovedetta ed è accorso sul posto anche un mezzo antinquinamento. Sono stati eliminati i resti dell'imbarcazione e i residui oleosi scongiurando così l'inquinamento.

«Con Trieste nel cuore», proiezione di un video dell'Associazione ex emigrati Australia-Americhe

Venerdì pomeriggio alle 17.30 la sezione giuliana dell'Associazione ex emigrati Australia-Americhe presenterà nella sede del Circolo del Lloyd Adriatico in via dei Maestri del Lavoro 2 (Largo Irneri) il documentario «Con Trieste nel cuore». Il documentario prodotto dal Rotary club Trieste Nord è stato realizzato dalla Vitrotti Comunicazioni Mavico. Il video presenta i fatti storici del recente passato di Trieste senza escludere l'emigrazione giuliana. Un documento importante per ripensare la nostra storia anche attraverso le testimonianze di chi ha dovuto lasciare la propria terra per cercare fortuna altrove contribuendo al progresso di paesi come Australia ed America. L'ingresso alla proiezione sarà libero.

Due ombre dentro il negozio di ceramiche: erano ladri, ma sono fuggiti a mani vuote

Due ombre nella notte davanti al negozio di ceramiche. Le ha viste un uomo che abita in via dell'Istria, sopra il negozio «Arredobagno Ugussi» e che ha fatto intervenire la polizia. Gli agenti hanno rilevato che erano state forzate due porte da ladri che si erano introdotti nel negozio calandosi dal tetto. Poi però, evidentemente disturbati, si erano dileguati attraverso il cortile. Lo stesso proprietario, Giovanni Pagnini, ha potuto verificare che non era stato rubato nulla.

Una sorprendente inchiesta di Legambiente piazza Trieste nei bassifondi di una classifica «qualitativa»

La città? Non è a misura di bambino

Ma il sindaco Illy replica: «Probabilmente hanno fatto confusione con i parametri»

«Non si può fare un'indagine senza far conoscere qual è stato il "campione", il dubbio è che abbiano valutato la popolazione intera, non gli under 14»

Che Trieste sia prevalentemente una città «sagomata» sulle necessità degli anziani lo si sospettava già. Che, però, la qualità della vita per i bambini fosse così bassa era obiettivamente difficile da immaginare. Lo sancisce, a sorpresa, uno studio di Legambiente, che partendo da alcuni parametri arriva a tratteggiare la città costruita a misura di bambino. Che, a detta del movimento ambientalista, non è decisamente la nostra, visto che prendendo come riferimento la maglia nera Teramo (94.a e ultima) Trieste si piazza in un tutt'altro che esaltante 80° posto, riuscendo a far meglio in regione solo di Pordenone (89.a).

Ma siamo proprio messi così male? E, soprattutto, da dove derivano delle valutazioni così negative? Legambiente nella sua mappa dell' Italia dei mini-cittadini, chiamata «Ragazzi in città», ha dato i voti a 94 capoluoghi prendendo in considerazione sia lo stato di salute ambientale che le scelte amministrative compiute per il benessere degli «under 14». Soffermandosi in particolare sulle iniziative riguardanti il tempo libero, come i campi estivi fuori o all'interno della città, le strutture stabili come biblioteche e ludoteche e infine le iniziative amministrative come l'assessorato per l' infanzia o l'Ufficio per l'infanzia. E la città, sotto questo profilo, non sembra proprio tanto deficitaria. «Mi sembra che la comunicazione di Legambiente – polemizza il sindaco Illy – risulti quantomeno poco seria. Come fanno a fornire certi dati senza far sapere qual è stato il campione osservato? Hanno preso in esame gli "under 14" o la popolazione tutta? In quest'ultimo caso, considerata anche la composizione demografica di Trieste, è evidente che il dato è destinato ad essere del tutto sballato...».

Il nostro territorio, in effetti, sembra fatto apposta per far impazzire gli statistici. Con una popolazione "attiva" ridotta ai minimi termini, le ricerche devono essere estremamente specifiche. «Altrimenti – continua Illy – si continua a giocare sull'equivoco della popolazione nella sua globalità, buttando dentro nelle tabelline i pensionati, per poi scoprire che apparentemente abbiamo meno disoccupati di Udine...»

Da questo punto di vista, fa fede solo il concetto espresso dal presidente di Legambiente, Ermete Realacci, che indica come parametro ideale quello «di una città dove i bambini partecipano alle scelte, dove si può respirare e giocare in spazi urbani liberi dalle auto, dove sia facile incontrarsi. Una città che considera adulti e bambini». «Niente da dire – replica Illy – mi sta bene come modello e stiamo cercando di adottarlo, avvicinando di più i giovani all'amministrazione, anche mediante le visite nell'aula consiliare o l'assegnazione di temi ad hoc nelle scuole...Le strutture? Abbiamo un assessorato all'istruzione e alla condizione giovanile che mi sembra possa rispondere alle richieste, gli asili nido sono in crescita...E che dire dei ricreatori? Con ogni probabilità non sono stati presi in esame nei parametri, anche perché esistono solo qui da noi!».

Eppure a soddisfare Legambiente, oltre ai soliti "miti" emiliani (Modena è prima assoluta e Reggio Emilia terza) sono anche città insospettabili. Nella «top ten» spiccano ad esempio il quarto posto di Ascoli, il sesto di Pesaro, il nono e il decimo appannaggio rispettivamente di Rovigo e Salerno. Tutte meglio di Trieste, quanto a «vivibilità» infantile? «Noi – conclude Illy – siamo pronti a rispondere in qualsiasi momento di quello che ha fatto questa giunta. Se poi i dati riguardano situazioni pregresse, che se la prendano con chi, per tanti anni, non aveva fatto niente...».

f.b.

Nel Triveneto al terzo posto dopo Telepadova e Telefriuli

«Telequattro» a gonfie vele Sport e notiziari i più seguiti

Una crescita del 17 per cento degli ascolti negli ultimi due mesi e un incremento del 20 per cento del fatturato nel 1998 rispetto al 1997. L'anno si è chiuso nel migliore dei modi per l'emittente televisiva regionale Telequattro, che ha registrato un sensibile incremento sia nell'audience che nel volume d'affari.

Nel mese di novembre, in base alle rivelazioni Auditel appena rese note, l'emittente ha riscontrato in media 124 mila contatti quotidiani, contro i 115 mila del novembre 1997 (il contatto è tecnicamente l'ascolto di almeno un minuto in una determinata fascia oraria). Molto rilevante la performance mensile: i contatti erano stati 103 mila nel mese di settembre e 116 mila in quello di ottobre. Complessivamente, a novembre, 468 mila persone si sono sintonizzate per almeno un minuto sull'emittente triestina. In ambito regionale, migliorando ampiamente le quote d'ascolto, Telequattro si conferma al terzo posto dopo Telepadova e Telefriuli ed è, con Telepadova, la sola emittente del Triveneto ad aver aumentato significativamente nel periodo l'audience in regione, in un mese complessivamente negativo.

Quanto ai dati disaggregati, Telequattro realizza le migliori percentuali di ascolto in occasione della programmazione sportiva e soprattutto dei telegiornali. L'edizione serale del nuovo tg «Il notiziario», considerando l'emissione diretta (19.15) e la replica (22.45), totalizza una media di circa 80 mila contatti, con punte di 100 mila (record dell'emittente) di lunedì, venerdì e sabato. La migliore performance temporale è stata invece quella dell'edizione meridiana dello stesso telegiornale (13.15), che ha più che raddoppiato gli ascolti da settembre a novembre.

Telequattro vanta, nel Triveneto, la migliore penetrazione territoriale nell'area di riferimento (le province di Trieste e Gorizia). In base ai dati Auditel, l'emittente giuliana è inoltre quella con la più alta percentuale di contatti che permangono nell'ascolto per almeno 20 minuti consecutivi: il 44 per cento, un record nel Triveneto. Curiosità: mentre la gran parte delle emittenti ha la maggioranza relativa di spettatori nella fascia d'età tra i 55 e i 64 anni, Telequattro, in controtendenza rispetto agli indicatori demografici cittadini, è più seguita nella fascia d'età tra i 35 e i 44 anni.

Dalla Piccioni (Italia dei valori) apprezzamento e suggerimenti

«E ora al Centro antiviolenza va predisposto l'accoglimento»

L'apertura in via Fornace del primo centro antiviolenza destinato alle donne va salutato con favore, ma si può e si deve fare di più: è questo il concetto che uniforma una nota di Anna Piccioni, dell'Italia dei valori. Nel testo, dopo l'apprezzamento per l'intesa tra Regione, Comune e Provincia che ha permesso l'iniziativa, viene auspicato un completamento della struttura che permetta l'accoglimento temporaneo delle donne maltrattate, «in quanto la separazione fisica dall'origine dei fatti di violenza diventa un'esigenza prioritaria in certe tristi circostanze».

La Piccioni, al riguardo, ricorda una proposta di legge regionale da lei a suo tempo avanzata assieme a Cadorini, nella quale era esplicitamente prevista l'ipotesi dell'accoglimento temporaneo delle donne maltrattate anche assieme ai figli minori.

«Mi sembra molto positivo – afferma la Piccioni – il coordinamento operativo che si sta realizzando tra Comune di Trieste, Provincia e Comuni minori, a testimonianza di una sensibilità che non deve scontrarsi con steccati politici o amministrativi, vista la particolarità della problematica, e mi sembra altrettanto importante il coinvolgimento operativo con il mondo del volontariato femminile, che su questo fronte per anni ha lavorato da solo, con passione, sacrificio e spesso senza troppi riconoscimenti».

Modelli 730-'99: da lunedì prossimo ai Caf della Cisl

Il Caf-Cisl in una nota comunica a tutti i contribuenti che da lunedì 11 gennaio sono aperte le prenotazioni per compilare il modello 730-99. Per le prenotazioni e le informazioni del caso rivolgersi alle seguenti sedi: via San Spiridione 7 (tel 040-638801), via Manzoni 9 (040-631777, 369006), via Domus Civica 21/a (040-816736), viale D'Annunzio 1 (Muggia, 040-9278018, 9278015), Domio 47/ presso la Fim-Cisl (040-280960).

L'INTERVENTO

Una proposta dopo interventi e dichiarazioni

Spazi di Valmaura: «Serve un comitato di gestione associazioni - circoscrizione»

Si sono susseguite in questi ultimi giorni, tutta una serie di dichiarazioni sulla gestione degli spazi di via Valmaura 39: partiti politici (vedi la Lista per Trieste), varie associazioni e addirittura il segretario cittadino dell'ultimo partito nato in Italia.

Ciò che è tragicamente mancata è stata la voce dei cittadini che abitano nella zona che sembrano, tutto sommato, abbastanza indifferenti alle varie sollecitazioni che provengono ora da una parte e ora dall'altra.

Indifferenti verso chi, come la Lista per Trieste, invita a mandare al Babbo Natale di piazza Unità le cartoline per richiedere tali spazi. Hanno sicuramente pensato che sarebbe stato meglio mandarli a un altro Babbo Natale e cioè l'assessore regionale alla cultura, il triestino Franzutti, che invece di destinare tre miliardi alla valorizzazione delle fiabe friulane ne avrebbe potuto destinare almeno una parte al recupero, per uso, questo sì socio-culturale, di questi spazi.

Indifferenti verso il segretario di quel partito che non esita a escludere categoricamente i cittadini non organizzati dalla gestione della struttura affermando, allo stesso tempo, che la circoscrizione aveva fallito in analoghe esperienze. Tale segretario, nonché consigliere comunale, dovrebbe invece sapere che la VII circoscrizione sta gestendo, assieme ai cittadini, il centro sociale di Borgo San Sergio con risultati, a detta di tutti, molto positivi.

Indifferenti verso quelle associazioni che sembrano voler l'esclusiva a ogni costo e che anzi con tale atteggiamento più polemico che costruttivo pongono seri ostacoli alla riuscita di un qualsiasi progetto finalmente operativo.

Indifferenti nei confronti di tutti queli politici che si sono alternati in questi ultimi 20 anni alla guida del Comune di Trieste e che non hanno saputo o voluto riempire quegli spazi con attività autogestite dai cittadini o rivolte comunque a tutto il quartiere.

L'indifferenza, però, va superata ed è per questo che rivolgo una proposta e un appello ai cittadini. È accettabile l'idea di formare un comitato di gestione provvisorio con il compito di mettere attorno a uno stesso tavolo le associazioni operanti nel territorio e il consiglio circoscrizionale?

L'obiettivo primario in questa prima fase sarebbe quello di reperire i finanziamenti necessari alla ristrutturazione: Comune, Provincia e Regione non esiterebbero in tal caso a far la loro parte trattandosi di erogare finanziamenti comunque finalizzati a scopi assistenziali e socio-culturali.

Successivamente potrebbe formarsi il vero comitato di gestione al cui interno troverebbero spazio i rappresentanti del consiglio circoscrizionale e dei cittadini-utenti del centro sociale stesso sulla falsariga di quello che sta avvenendo, con successo, a Borgo San Sergio.

Ho già presentato una proposta del genere come consigliere circoscrizionale ma sarebbe utile sapere che ne pensano i cittadini del comprensorio di Valmaura: diamo ora a loro la parola.

Diego Lo Presti

Ore e giorni

Muggia

QUANTO LAVORA IL SINDACO? Dichiarato, e già proverbiale, l'attivismo del primo cittadino di Muggia

Io faccio, e se sbaglio? Me ne frego

Dipiazza va su e giù per i cantieri e ritiene «ore perse in bla-bla» i consigli

«Ma lo sa che non posso andare in giro per Muggia perché la gente mi ferma continuamente? Mi offrono il caffè, mi invitano a casa. Ah, l'abbraccio dei muggesani: stupendo...».

È entusiasta Roberto Dipiazza di questi suoi primi due anni da sindaco. Lui, friulano d'origine con residenza a monte Grisa, da Muggia e dalla sua gente è rimasto stregato come da un magico colpo di fulmine. Del resto, a conoscerlo, tanto entusiasmo non sorprende affatto in quest'uomo che prende la vita sempre di petto, con una manciata di pazzerella incoscienza, con quella volonterosa arroganza di chi preferisce fare le cose, tutte e subito e comunque, e che per questo motivo sono in molti a perdonargli.

Dunque, Muggia è un Comune difficile, ma lei non sembra affatto affaticato da questi ventiquattro mesi di amministrazione.

«Assolutamente no. Anzi, guardi, l'esperienza è bellissima, ha superato ogni mia aspettativa anche se, in un certo senso, mi ha spiazzato...».

Forse perché lei viene dall'imprenditoria privata, e quindi la sua vita è cambiata parecchio.

«È vero, ho una catena di supermercati, alle mie dipendenze c'è più di un centinaio di persone, quindi all'inizio pensavo di dividere il lavoro: fare il sindaco dalle 8 alle 14, e dalle 14 alle 20 dedicarmi ai miei affari. Ma non è stato così semplice».

Però è ugualmente contento di come stanno andando le cose.

«Certo, anche perché ho questo obiettivo del porto nautico di San Rocco, e sono entrato in competizione con gente come Benetton e Del Vecchio. Ma lo sa che adesso a Muggia abbiamo venti cantieri aperti? Ogni mattina corro da un cantiere all'altro per controllare, per vedere di risolvere subito i problemi che si presentano. Io sono uno che si assume tutte le responsabilità. I miei dipendenti hanno qualche titubanza. Io invece mi prendo dieci avvisi di garanzia e me ne frego...».

«Sono un vulcanico competitivo: per me importante è vincere, non partecipare. Vacanze: pochissime»

A che ora esce da casa al mattino?

«Non prestissimo, perché soffro di pressione bassa, quando mi alzo sembro uno "zombie". Ho bisogno di un po' di tempo per svegliarmi. Vado via alle 9 del mattino, ma poi recupero, perché non torno mai a pranzo. Anche perché il primo anno da sindaco è stato un vortice di pranzi e di cene di rappresentanza, dovevo conoscere un sacco di gente. E infatti ho messo su quasi otto chili... Però lo sforzo ha dato i suoi frutti. Adesso posso telefonare a chiunque, ma veramente a chiunque. E tutti mi ascoltano, mi danno retta. È una gran bella soddisfazione».

La sua compagna che cosa dice di tutto questo?

«Spesso mi dice: "Ma chi te l'ha fatto fare..."».

E chi gliel'ha fatto fare?

«Sa, credo che Muggia mi abbia dato molto, ora penso di dover restituire qualcosa. Gliel'ho già detto, l'abbraccio della gente, la loro speranza, le loro coccole sono molto gratificanti. E poi anche il senso della sfida. Io sono un vulcanico competitivo. Per me l'importante è vincere, non partecipare».

Quanti appuntamenti fissa in una giornata?

«Ci sono certe giornate pienissime, in cui gli appuntamenti di susseguono l'uno dietro l'altro. Anche perché, compatibilmente con gli altri impegni, ho aperto il mio ufficio ai cittadini. Per sapere la verità, capisce, per conoscere i veri problemi. Prima di me, quando il cittadino usciva dai nostri uffici era già diventato un leghista. Ma era ovvio, scusi! Si era abituati a risolvere le questioni nel giro di una decina d'anni, a me invece piace agire subito.

«Pensi che in questi giorni abbiamo risolto subito il problema di un nostro concittadino: abbiamo seppellito sua madre in un'altra tomba. In quella di famiglia il Comune aveva sbagliato di fare i lavori, e allora non si sapeva dove mettere temporaneamente la poveretta».

I cittadini sono più contenti?

«Mai avrei immaginato che mi potessero scrivere tante lettere».

Ad esempio?

«Ad esempio, mi dica lei, con la legge 142 che ruolo ha più il consiglio comunale, se non quello di favorire i bla-bla. Ma lo sa che abbiamo perso delle ore per decidere come redarre i verbali del consiglio? Ma non si può...».

«Avevo detto: durante il mandato mi sposo, faccio un figlio. Per ora sono un pazzerello. Coi sindacati? Guerra...»

Con chi litiga di più?

«Con i consiglieri dell'opposizione, è ovvio, anche se da loro ho anche imparato. Quando Giorgio Rossetti *(già capogruppo dell'Ulivo, ndr)* ha dato le dimissioni, è stata come una vittoria calcistica: Ma devo dire che ho molto imparato da una persona come lui».

E il rapporto con i dipendenti?

«Be', appena dopo il mio insediamento una quindicina se ne sono andati a Trieste (ringraziamo l'amico Illy che se li è presi), e gli altri adesso si dividono in due categorie. Ci sono quelli che hanno subito capito che l'amministrazione deve funzionare in stile imprenditoriale, e quelli che pensano ancora di star già lavorando nel momento in cui timbrano il cartellino. Invece sono solo presenti. Ma in generale il rapporto è abbastanza buono».

E con i sindacati?

«Non ci capiamo proprio».

Perché?

«Un giorno ho chiesto: al giovedì mi date un vigile urbano che lavori dalle 7 alle 13 invece che dalle 8 alle 14? Mi hanno detto di no. E allora: guerra!».

Che cosa la infastidisce della politica?

«I bla-bla, soprattutto. Quelle ore perse in consiglio comunale a discutere del nulla. A me piace la soddisfazione di vedere la cose concrete. Mi deprime il tempo perso».

Nelle foto di Sterle, Roberto Dipiazza in un curioso «salvataggio» durante un episodio di acqua alta e all'ingresso del «Verdi», a Trieste. «Le dimissioni di Rossetti - dice - sono state come una vittoria calcistica».

Quante ferie fa all'anno?

«Non moltissime, Mi piace andare via nei weekend e d'estate una settimana in montagna, a contatto con la natura».

Un mese di vacanza tutto in un colpo è impensabile?

«Un mese non l'ho mai fatto in tutta la mia vita».

Quali sono i rapporti con gli altri sindaci della provincia?

«Buoni, buoni. Ma loro sono tutti un po' più seri, io sono un pazzerello. Sarà che non sono sposato e non ho ancora figli, mi piace andare in giro...».

Ma metterà la testa a posto?

«Una volta ho detto: durante il mandato mi sposo in Duomo, e faccio un figlio. Ci stiamo lavorando».

Pensa di ricandidarsi?

«Penso di portare a termine tutti i progetti che ho in piedi: Se non ce la faccio in questa seconda fase del mandato, magari mi ricandido. Se invece li porto a termine, potrei fare qualcos'altro in politica».

Allora qualcosa di vero c'è nei pettegolezzi che la indicano come successorr di Illy a Trieste?

«Mah. Quel palazzo mi piace. Magari dopo aver rifatto la piazza di Muggia potrei pensare a rifare anche piazza Unità. L'idea in effetti mi stuzzica...».

Erica Orsini

(5 - continua)

Raccolta internazionale di firme promossa dagli «Amici della Terra»

«Bisogna cambiare aria... se si vuole salvare il clima»

«Il clima continua a cambiare: la Banca Mondiale, invece, ancora no». In questo slogan coniato dall'«Associazione amici della Terra» è compresa, da una parte la critica ai progetti ad elevato impatto ambientale (dighe, impianti energetici ecc.) finanziati dalla Banca Mondiale appunto, dall'altro l'auspicio che la Banca Mondiale stessa possa cambiare strategie appoggiando invece progetti eco-compatibili. A questo scopo gli «Amici della Terra» attraverso una campagna internazionale di raccolta di firme intendono sensibilizzare proprio la Banca Mondiale sui problemi causati al clima dai progetti che la stessa sta portando avanti nei paesi del Terzo mondo.

La raccolta di firme comincerà in questi giorni anche nella nostra città e proseguirà per tutto il 1999: sarà possibile sottoscrivere la petizione nella sede degli «Amici della Terra» in via Cadorna 5 e in occasione dei banchetti itineranti che verranno realizzati dall'associazione ecologista nell'arco dell'anno.

«Negli ultimi 40 anni - ricordano gli "Amici della Terra" in un documento - la Banca Mondiale è stata uno dei maggiori finanziatori di pozzi di petrolio e di gas, di raffinerie, di miniere di carbone e di stazioni di energia, in particolare nei paesi in via di sviluppo: ciò ha contribuito, e contribuisce tuttora, al rilascio di sei miliardi di tonnellate di carbonio nell'atmosfera ogni anno, con gravi ripercussioni sul clima».

«La Banca Mondiale - sostiene ancora l'associazione ecologista - è responsabile di oltre la metà delle emissioni gassose ritenute causa dell'effetto serra. C'è ancora una possibilità che la Banca Mondiale diventi nostra alleata nel combattere il surriscaldamento dl globo: applicando la "strategia per l'energia e l'ambiente" proposta dagli Amici della Terra internazionali (Foel) e da altre Organizzazioni non governative (Ong)».

«Per questo - affermano gli Amici della Terra - scriviamo al presidente della Banca Mondiale James Wolfensohn: per chiedere una drastica diminuzione delle emissioni nell'atmosfera in accordo con il "Protocollo di Kyoto" del 1997 e per permettere di spostare l'attenzione verso i servizi energetici eco-compatibili, soprattutto per i poveri delle zone rurali dei Paesi in via di sviluppo».

GLI APPUNTAMENTI

Domenica a Muggia al «Verdi» il testo in due atti di Fraschilla

Un teatro fuori degli schemi con «Via del Muraglione»

Arriva domenica anche a Muggia, alle 16.30 nella sala del teatro Verdi l'Arac, la nuova compagnia teatrale che presenterà «Via del Muraglione», un testo in due atti scritto e diretto da Mario Fraschilla.

La rappresentazione chiuderà il ciclo già messo in scena a Trieste, con l'intenzione di avvicinare al teatro quante più persone possibile, utilizzando il dialetto nelle forme ormai in disuso e attori e attrezzature fuori dai canoni abituali.

Lo spettacolo teatrale è stato portato a Muggia tramite la collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune e, come già accaduto per le altre rappresentazioni, il ricavato sarà devoluto alla comunità-alloggio che a Trieste accoglie i minori fino a sei anni.

La «Sunrise band» in via dei Fabbri

Concerto questa sera alle 20.30 del gruppo triestino «Sunrise band» al Teatro dei Fabbri (in via dei Fabbri, dietro piazza Hortis). L'ingresso è libero. La manifestazione, è stata organizzata dalla IV circoscrizione Città nuova-Barriera nuova.

La mille miglia dei ghiacci in un documentario del Cai

Il Comune di Muggia e la locale sottosezione del Cai organizzano per sabato 9 gennaio alle 20.30 nella sala del teatro Verdi di Muggia la proiezione del documentario «Iditarod la mille miglia dei ghiacci», vissuta e presentata da Ararad Khatchikian, istruttore della scuola internazionale di Mushing (tecnica per viaggiare sulla slitta trainata da cani) a Tarvisio.

Duo in concerto sabato a Duino

Concerto del duo Valero Abril (pianoforte) - Pinzaru (violino) sabato sera alle 20.30 a Duino nella sede dell'«Accademia internazionale musici artis» al numero 74 di via Aquileia. Verranno eseguite musiche di Brahms e Franck. L'ingresso è gratuito. Adrian Pinzaru si è diplomato al conservatorio «Enescu» di Bucarest. Dal 1933 ha seguito in Italia il corso di violino alla «Scuola di alto perfezionamento di Saluzzo» diplomandosi al conservatorio «G. Verdi» di Torino. Pilar Valero Abril ha studiato con Losada e con La Campa al conservatorio di Mursia ottenendo il titolo professionale con premio straordinario. Successivamente si è trasferito a Granada per gli studi di grado superiore allievo diretto del grande pianista e pedagogo Eduardo del Pueyo.

San Dorligo: scuolabus «difficili»

Scuolabus «difficili» a San Dorligo della Valle nei prossimi giorni: in particolare il Comune, in un comunicato, ha reso noto che «a causa di un guasto a uno degli scuolabus comunali viene sospeso temporaneamente il servizio di trasporto nelle giornate di domani e di dopodomani, da Grozzana, Sant'Antonio, Bagnoli e San Dorligo della Valle alle scuole elementari di Sant'Antonio e Bagnoli e alla scuola media di San Dorligo, mentre il trasporto di ritorno funzionerà regolarmente. Verrà inoltre sospeso temporaneamente il servizio di trasporto domani, dopodomani e sabato 9 gennaio dalla scuola media di San Dorligo per le frazioni di Mattonaia, Domio e Aquilinia».

Tre bellezze ai Topolini

Anno 1956, bellezze ai vecchi Topolini. Alle mie care sorelle Esperia, sposa e mamma bambina, e Olimpia, mora mediterranea, tanti auguri per i vostri 65 e 62 anni.
Norma

IL CASO

«Androna degli Orti: nel restauro c'è da salvare l'antica fogna»

È di questi giorni l'approvazione da parte del Consiglio comunale del piano regolatore per la zona di via San Michele che comprende, fra l'altro, il rifacimento della pavimentazione di androna degli Orti, una delle più antiche vie della Città Vecchia di Trieste.

Mi auguro che con tale lavoro non venga cancellata l'ultima traccia, tuttora visibile, del primitivo sistema fognario medievale ovvero la canaletta in pietra viva posta a cielo aperto nel centro della strada, verso la quale venivano convogliate le acque bianche piovane e anche, in passato, quelle nere degli scarichi domestici dell'androna; tutte queste acque venivano poi, grazie alla pendenza naturale della stradetta in discorso, fatte defluire verso il vicino mare e lì sparivano fra i flutti.

Auspico, quindi, che i novelli restauratori rispettino e conservino questa unica e particolare vestigia della vita medievale di questa nostra bella e civile città di Trieste.

Fabio Ferluga

Archivio storico *Livio Saranz*

Dall'archivio dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, Livio Saranz, ecco questa bella immagine di gruppo. Purtroppo non si hanno altre notizie sul motivo del raduno e sull'identità delle persone ritratte dallo stabilimento fotografico di Francesco Penco, che aveva sede in Corso. Qualcuno ne sa di più? O riconosce i partecipanti? Nelle fasce bianche, apposte sulle maniche degli uomini in prima fila, sembra di decifrare la parola "comitato". Chi potesse fornire informazioni utili può contattare l'archivio Saranz, telefonando o inviando un fax allo 040-370727.

LA PAROLA AI POLITICI

Sviluppo non spartizioni

L'eterno secondo Damiani, già ispiratore di quel grand'uomo del rettore, Fusaroli – indimenticabile presidente e commissario del Porto – è oggi ispiratore dell'aspirante grand'uomo Riccardo Illy, che può parlare grazie ai voti dei Ds, dei Ppi e di un gruppo di ingenui benpensanti. È bello credere che Zvech, Spadaro, De Rosa, Camerini, Costa, Belci, Richetti, Cervesi, Terpin trovando sintesi in Damiani si sentano onorati. Sono stata sempre presente in tutte le trattative e ben presenti sono stati gli interessi di questa città che è qualcosa di più della lista della spesa, che pur è stata rispettata, e la battaglia intrapresa è stata per i mille miliardi, fermi nelle casse delle partecipate regionali, che se qualcuno dei citati ha contribuito ad accumulare in questi anni, sicuramente non sono stati in grado di proporre né una linea politica, né una strategia, né azioni per trasformarli in attività di sviluppo. È questo che abbiamo iniziato a fare con questa finanziaria e su questa riflessione alcuni illustri cittadini c'erano, i rappresentanti di questi partiti sicuramente non c'erano. Di più, a questo non pensavano e non hanno ancora pensato. Giornalisti recentemente ingaggiati che sviluppano proteste politiche avrebbero potuto aiutarli meglio, neanche questi hanno pensato a razionalizzare e a prevedere che siano destinati a migliorare la qualità della vita della gente gli 842 miliardi fermi nelle casse delle partecipate regionali.

Le nostre proposte non sono state e non volevano essere elenchi di spartizioni territoriali secondo la vecchia logica, ma un impiego di risorse per lo sviluppo complessivo della regione. È per questo che ci ciamo concentrati nel modificare leggi per incrementare i contributi per le piccole e medie imprese e le aziende commerciali che intendano adeguare e migliorare le loro dotazioni tecnologiche; è per questo che abbiamo pensato alla restituzione dell'Irap a quelle aziende che sono disponibili a investire nella formazione del personale; è per questo che abbiamo chiesto la priorità ai residenti per l'assegnazione della casa, del lavoro e degli appalti; è per questo che abbiamo chiesto la costituzione di una task force per monitorare e sviluppare le infrastrutture varie; è per questo che abbiamo chiesto maggiori fondi per l'assistenza agli anziani e agli handicappati; è per questo che abbiamo chiesto una commissione per verificare le ragioni per le quali le partecipate regionali continuano a investire 842 miliardi in titoli di stato per mantenere i loro burocrati e non creare sviluppo e occupazione sul territorio. Avete chiesto per il Gruppo Lucchini e per l'Ansaldo e per questi progetti abbiamo dato pur avendo elevate perplessità sulla reale valenza degli investimenti. Vedremo nel futuro se le richieste fatte dai vostri esperti sono state sensate. Avete 9 miliardi per la cultura slovena definiti con legge statale, ne daremo 1,5 miliardi per la cultura friulana. L'aeroporto necessita di un miliardo lo si dia come aumento di capitale e non come regalo, e così è stato fatto! La regione possiede già villa Hausbrandt e l'hotel Europa entrambi chiusi e ormai fatiscenti: secondo quali logiche e per perseguire quali strategie dovremmo acquistare il castello di Duino?

Con i provvedimenti proposti si vuol disegnare il futuro della regione e non porre in essere una politica di contributi a pioggia a quel comune, a quell'ente o a quella parrocchia. La nostra è una politica di ampio respiro e non di campanilismo!

Federica Seganti,
consigliere regionale Lega Nord

Le navi di de Henriquez

Ho letto a pag. 21 del quotidiano di mercoledì 30 dicembre scorso della mostra «Le navi di Henriquez» in via Revoltella 35-37 – dal 5 ottobre '98 al 10 gennaio '99 – orario martedì-giovedì-venerdì 9-13, lunedì e mercoledì 9-16, ed essendo appassionato (ma non oltre) a tutto quello che riguarda armi di mare e cielo, avrei certamente piacere di visitarla, anche senza omaggi di prestigiosi sodalizi.

Ma, ahimè, sono impiegato statale e negli orari di apertura lavoro e fino al 10 gennaio non ho programmi di ferie e/o permessi per motivi di servizio.

Come potrò fare per visitare la mostra? A chi rivolgermi? Sarei grato a chi volesse rispondermi e informarmi in tempo utile, anche privatamente e tramite il giornale, ove deposito indirizzo e recapito telefonico.

Accursio Emilio Friscia

Sirene inopportune

Colgo l'occasione che mi deriva dalla «segnalazione» del 30 dicembre fatta su questa rubrica dal sig. Augusto Doria, con il titolo «ancora sulle sirene delle ambulanze». Non entro nel merito delle dissertazioni che il lettore, con precisione e competenza, fa sulle varie tipologie di sirene, quanto piuttosto sull'uso che di dette sirene vine fatto da parte delle ambulanze, e non solo. Cito ad esempio le strade che portano all'ospedale di Cattinara e più precisamente la s.s. 202, la via Brigata Casale e la Strada di Fiume. Pur, codice alla mano, fuori abitato e in presenza di viabilità con diritto di precedenza, in ore notturne e con scarso traffico, con lampeggianti blu ben visibili anche da molto lontanto e procedendo a bassa velocità, l'ululato è continuo e dura interminabili minuti a ogni passaggio.

Lungi da me sottovalutare i casi di effettiva necessità per un trasporto urgente, ma di qui a usarle sempre e comunque e magari per togliersi in questo modo ogni responsabilità in caso di incidente, ce ne passa. Penso infatti che, al di là di ogni regolamento in materia, di cui peraltro non sono a conoscenza, vada usato il buon senso, in maniera tale che per il giusto diritto di uno, non vengano calpestati i diritti degli altri, e ciò soprattutto nel periodo estivo, quando si usa lasciare le finestre aperte, e di notte, quando magari qualcuno deve dormire o più in generale quando qualcun'altro può star male.

Ugo Bonifacio

Il valore del volontariato

Vorrei esprimere anch'io un mio parere sul volontariato, al quale mi sono dedicato per diversi anni, essendo un pensionato. Prima cosa:il volontario non percepisce alcuno stipendio, l'unico suo stipendio è quello di vedere sorridere le persone per le quali presta il servizio.Questo ho voluto dirlo perché durante questi anni di volontariato, ho sentito diverse persone dire che dietro la scritta sul pulmino «Volontariato», i volontari hanno dei guadagni nascosti, cosa non vera. Nessuno costringe uno a farlo, solo la sua sensibilità, e la sensibilità non si può né comprare né imporre a nessuno, quello è un dono di natura, che qualche volta è meglio non possedere per non soffrire vedendo cose ingiuste, le quali vengono percepite e valutate solo dalle persone sensibili e giuste.

Per finire vorrei ringraziare i genitori e i bambini del coro del maestro Pace che con la loro bellissima voce hanno regalato un pomeriggio di luce ai non vedenti del circolo «Tomè» il sabato prima di Natale; grazie, grazie ancora e tanti auguri a tutti di buon anno.

Vittorio Rossoni

Auguri a nonno Gildo e a una coppia «d'oro»

Il ragazzo ritratto a sinistra compie oggi ottant'anni. Auguri a nonno Gildo, classe 1919, dalla moglie Gianna, dalle figlie Fiorella e Patrizia, dal genero Franco e dai nipoti Andrea, Matteo, Michele e Simone. Si unisce Paolo. A destra Bruna Pelos e Mario Cociani. Come cinquant'anni fa, ma ora con l'affetto dei figli, del genero, della nuora, dei nipoti, dei parenti e amici, alzano il calice per un brindisi di lunga vita.

Sciocca bravata

Il giorno 30 dicembre mi trovato in attesa del bus (26) come ogni giorno per rincasare.

Erano le ore 12.10. Tre giovani che lavorano nella Pescheria di via Ginnastica 37 hanno incominciato a lanciare contro di me delle bombette.

Il rumore fragoroso mi ha provocato un dolore all'orecchio sinistro e quando parlavo mi sembrava che la voce mi uscisse dall'orecchio . Questo disturbo mi è durato oltre due ore. Io naturalmente ho usato il frasario che si meritavano. Vorrei una cosa sola: che quei manigoldi venissero ripagati con l'eguale moneta, se e quando arriveranno alla mia età. Sono giovani delinquenti e saranno sempre la vergogna della nostra società.

Non mi offendo e non mi arrabbio per gli scherzi leciti, li accetto con piacere, ma dai mascalzoni no.

Perché non fanno ai loro genitori queste bravate? M'auguro che quanto ho riferito sia di monito a quei giovani che non sanno amare e rispettare gli anziani. Scusami caro Piccolo, ma sono molto delusa e amareggiata.

Lucia Thea Radetti

Oscurati Michez e Iachez

Dopo tanto tempo ho potuto fare una passeggiata in centro città. Anche se faceva freddo, la serata era limpida e pochissimo il traffico. Ritornando dalla cima del molo Audace, ho attraversato piazza Unità d'Italia osservando ammirato l'illuminazione del «Palazzo cheba». Giunto a metà, vedo la luce del quadrante dell'orologio, ma noto la scomparsa del «campanon» e dei due battitori «Michez e Iachez» Perché tante luci per illuminare colonne, capitelli, finestre e solo dei lumini per la campana e i due battitori? Forse così si risparmia?

Gianfranco Zanolla

A chi spetta la tassa

Prego gentilmente qualche persona competente di rispondere a questo mio problema. Il Comune mi invita a pagare la cartella della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dal 1994 in poi (cinque anni) con relative more. Non sono titolare del contratto di affitto dell'appartamento in oggetto. La titolare del contratto vive e abita nello stesso. Ora la domanda è la seguente: per legge, a che nominativo deve essere indirizzata tale tassa? Al titolare e abitante dello stesso, oppure al convivente o sub-inquilino che sia? Ringrazio anticipatamente a chi mi risponderà.

Edoardo Lunardis

ORE DELLA CITTÀ

Befana in Grotta

Oggi tradizionale appuntamento con la festa della Befana in Grotta Gigante. La manifestazione s'inizierà alle 15 quando la prima speleologa in costume da Befana si calerà dalla volta della cavità con il sacco pieno di dolciumi da donare ai bimbi presenti. Gli adulti verranno rifocillati con il «gran pampel», che verrà preparato dagli speleologi. La cassa aprirà alle 13.30.

Befana Sap

Il Sindacato autonomo di polizia (Sap) ha organizzato la «Befana Sap 1999» per i figli dei poliziotti associati della provincia di Trieste, nati nell'anno 1987 e seguenti. La manifestazione si terrà oggi, alla Scuola allievi agenti della polizia di Stato in via Damiano Chiesa 11, con inizio alle 10.

La Befana dell'Ugl

La Befana, assieme al mago Martini, arriverà alla Stazione marittima (nella sala Nordio) oggi alle 10 portando con sé tanti doni per quasi 500 bambini e bambine, tutti i figli degli iscritti al sindacato Ugl (ex Cisnal).

Befana Uil

Matinée organizzato dalla segreteria camerale Uil al cinema Ariston in v.le Romolo Gessi alle 10 in occasione della festa della Befana. Dopo la proiezione di alcuni cartoni animati la Befana e il mago Ciao-Ciao intratterranno i bambini.

Quarta circoscrizione

La IV circoscrizione di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia organizza, alle 20.30, un concerto al teatro dei Fabbri (dietro piazza Hortis). Si esibirà il gruppo triestino Sunrise Band. L'ingresso è libero.

Gruppo D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alle «Ghiacceret-te». L'escursione sarà guidata da Cernaz e Maizan. Ritrovo alle 9 a San Lorenzo.

Pro loco San Giovanni

La Pro loco amici del rione di San Giovanni e Cologna organizza per oggi alle 20.30 un concerto augurale. Il concerto verrà eseguito dal coro Max Reger e diretto dal m.o Adriano Martinolli nella chiesa di S. Francesco in via Giulia 70.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, «Epifania insieme», pomeriggio con il coro «Immer Musikus» diretto da Marta Ratschiller. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto oggi dalle 15.30 alle 18.30.

Banda Refolo

Oggi con inizio alle 10.15, la Banda Refolo terrà in galleria Tergesteo il tradizionale concerto augurale per il nuovo anno. Il complesso eseguirà musiche di autori classici e contemporanei con un repertorio folcloristico, popolare e moderno.

Casa di riposo Stuparich

Oggi con inizio alle 18, nell'ambito delle iniziative promosse in occasione delle festività, alla casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana si esibirà il coro «R.M. Rilke» di Duino.

Castello di Miramare

Il museo storico del Castello di Miramare sarà aperto oggi alle 9 alle 16 (chiusura cassa). Gli altri giorni aperto con il consueto orario 9-16 (chiusura cassa).

Poste: gli orari di oggi

La filiale di Trieste delle Poste italiane spa comunica che oggi l'ufficio di Trieste Centro (piazza Vittorio Veneto 1) rimarrà aperto al pubblico dalle 8.30 alle 13.30 con i seguente servizi: accettazione raccomandate e assicurate; accettazione conti correnti; accettazione telegrammi; cambiavalute.

GLI AUGURI DEI DETTAGLIANTI

Buon anno con le note dell'orchestra del Verdi

«Buon anno Trieste 1999», tradizionale augurio in concerto, oggi, alle 17, al teatro Verdi. L'organizzazione è come sempre dell'Associazione commercianti al dettaglio, in collaborazione con la Camera di commercio, la CrT Banca spa e la Fondazione Cassa di risparmio di Trieste. Giunto alla 19.a edizione, il concerto è divenuto ormai un appuntamento culturale atteso, che apre la stagione musicale a Trieste. Protagonista l'orchestra del Verdi, diretta da Julian Kovatchev, insieme ai soprani Danielle Streiff e Marcella Foranna, ai tenori Roberto Bencivenga e Stefano Cosolini, al baritono Niccolò Ceriani. E' prevista anche la partecipazione del Coro delle voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste, diretto da Maria Susovsky Semeraro». Parte dell'incasso verrà devoluto per il ripristino di alcune zone verdi della città, a beneficio dei più piccoli.

Visite al Revoltella

Oggi Enrica Cappuccio sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra dell'artista triestino Augusto Cernigoj «Poetica dei mutamenti» mentre alle 17 Raffaella Sgubin illustrerà ai visitatori gli abiti della mostra «Omaggio a Renato Balestra».

Arte intuitiva

Il Movimento Arte intuitiva invita tutti all'incontro di stasera, a partire dalle 20.30, all'hotel Excelsior per l'illustrazione dei programmi 1999 del gruppo e per proporre racconti, pensieri e poesie, il tutto allietato in sottofondo dal suono melodico di una chitarra. L'ingresso è libero.

Sportivi San Giacomo

Oggi alle 10.30 nella sede del Gruppo sportivo San Giacomo, in via dell'Industria 11, avrà luogo la premiazione degli atleti del settore giovanile per l'attività svolta nell'anno agonistico 1997/98. Alla festa sarà presente anche la Befana.

Befana An e Confsal

Befana di Alleanza nazionale oggi alle 16.30 nella sede di piazza Goldoni 10. Doni annunciati per tutti i figli piccoli degli iscritti al partito. Alle 10 dello stesso giorno, nel teatro Silvio Pellico di via Ananian, terrà invece banco la Befana Confsal, che arriverà in carne e ossa dopo l'esibizione degli attori Marcello Crea e Alessia Zof nello spettacolo «Storie capovolte».

Concerti in due chiese

Concerto, oggi alle 16.30, alla chiesa di San Giovanni e alle 20 alla chiesa dei Salesiani, con l'ensemble vocale e strumentale Nomos.

NOZZE D'ORO

A Gina e Andrea, splendida coppia di triestini residente ad Arlington (Usa), che festeggia i 50 anni di matrimonio, infiniti e cari auguri da Egle, Bruno e da tutti gli amici di Trieste.

PICCOLO ALBO

Trovata il 2 gennaio zona Basovizza cagna husky femmina colore bianco e nero, senza collare. Tel. 0338/7772133: anche se l'eventuale proprietario non la volesse più faccia sapere almeno il nome dell'animale e notizie utili per il suo mantenimento.

Smarrito il 31.12 portafoglio contenente documenti importanti. All'onesto rinvenitore degli stessi generosa ricompensa. Tel. 040/637276.

Smarrito braccialetto in oro da donna il 19.12.98 centro città. Mancia a onesto rinvenitore. Telefonare ore serali 040/827312 - 040/810879.

Smarrita il 4 gennaio gattina rossa tigrata di 4 mesi (zona via Franca-via Belpoggio). Risponde al nome Mirimà. Telefonare allo 040/304107. Ricompensa.

Occhiali da sole smarriti a Roiano la mattina del 5 corr. Ricompensa. Tel. 040/413308.

I RITI

Oggi la messa e il corteo fino al molo Audace

Benedizione delle acque alla chiesa greco-orientale con il metropolita Zervos

Viene celebrata dalla chiesa greco-orientale di Trieste, com'è tradizione nel giorno dell'Epifania, la «benedizione delle acque», con la quale viene ricordato il battesimo di Gesù nel fiume Giordano da parte del profeta Giovanni Battista. Con la discesa di Gesù nelle acque del fiume, la testimoninaza del Padre sul suo figlio prediletto, e l'apparizione dello Spirito Santo, in forma di colomba, si attua una completa «theofania» (rivelazione divina), per cui, attraverso il battesimo di Gesù, vengono benedette e santificate tutte le acque del mondo. L'avvenimento viene celebrato in tutta la chiesa ortodossa con una messa solenne, alla quale fa seguito la benedizione dell'acqua nel tempio. Successivamente, il clero assieme ai fedeli, si reca a uno specchio d'acqua, dove il vescovo o il celebrante gettano nel mare una croce, come simbolo di benedizione. Colui che si tufferà per recuperarla, avrà salute, prosperità e successo. Oggi, a Trieste, verso le 11.45, dopo la messa solenne, un corteo guidato dal metropolita d'Italia Gennadios Zervos, si avvierà, accompagnato dalla banda Refolo, verso il molo Audace, dove si compirà il rito.

ful. cos.

E nell'attesa del Natale dei serbo-ortodossi, il pavimento del tempio viene cosparso di paglia

La comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste celebra domani il Natale, osservando il vecchio calendario Giuliano, seguito ancora dalla maggioranza degli ortodossi slavi, tra i quali i russi, i bulgari e i serbi, come pure dalla Comunità monastica del Monte Athos nella penisola calcidica. I greci, pure ortodossi, hanno invece adottato il nuovo calendario Gregoriano nel 1924 e celebrano attualmente il Natale insieme ai fedeli cattolici.

La solenne liturgia natalizia sarà quindi celebrata domani, alle 10.30, nel tempio di San Spiridione Taumaturgo, accompagnata dal coro ecclesiastico. Oggi, invece, vigilia del Natale, alle 17, dopo il Vespero solenne, si festeggerà il «Badnjak», ramo di quercia benedetta. Osservando come sempre la vecchia tradizione ortodossa il pavimento viene sparso con la paglia, per ricordare la nascita di Gesù nell'umile stalla di Betlemme.

VETRINA

Calzature Rosini e la Nouvelle

Iniziano il giorno 8 gennaio i tradizionali saldi di fine stagione. (Com. Com. 28/12/98).

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

...e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 37/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

BENZINA

TURNO A

Agip: via Revoltella (angolo via D'Angeli); via Carducci 4, via dell'Istria (cimiteri lato monte), via Molino a Vento 158, via A. Valerio 1 (Università), via F. Severo 2/4.
Tamoil: via Giulia 2 (giardino pubblico), viale D'Annunzio 73, riva T. Gulli 8.
Shell: viale Campi Elisi 1/1, viale Miramare 37.
Q8: s.s. 202 Sistiana km 27.
Esso: piazza Libertà 10/1, via Battisti 6 (Muggia), Sistiana s.s. 14 Duino-Aurisina.
Ip: via F. Severo 2/8, via Baiamonti 2, viale Miramare 213.
Api: passeggio Sant'Andrea.
Indipendenti: Siat, piazzale Cagni 6 (colori Ip).
Impianti aperti 24 ore su 24: Agip Duino Nord, aut. Ts-Ve, Agip Duino Sud, aut. Ve-Ts.
Impianti servizio notturno: Tamoil via F. Severo 2/3; Agip via A. Valerio 3 (Università).
Impianti self-service: Esso piazzale Valmaura; Agip viale Miramare 49, via dell'Istria 155; Esso Sgonico s.s.. 202; Tamoil via F. Severo 2/3.

FARMACIE

Mercoledì 6 gennaio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Giulia 14; via Costalunga, 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040572015; via Costalunga, 318/A, tel. 040813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 040271124; Prosecco, tel. 040225141 / 040225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 040225141 / 040225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040350505 - Televita.

STATO CIVILE

NATI: Novak Martina, Moretti Federica, Zucca Martino, Gerin Luca, Cante Tommaso, Demicheli Jessica, Zuliani Vanja, Zuliani Max.
MORTI: Olenich Luciano, di anni 69; Gasparini Norma, 87; Ferluga Maria, 89; Della Valle Albino, 69; Battello Alessandra, 35; Busletta Edda, 70; Cavedoni Gaudenzio, 67; Della Mattia Angelo, 77; Ponti Spartaco, 75; Morgan Antonia, 89; Kovacic Marino, 77.

LE FESTE DEGLI SPORTIVI

Capodanno in Val Rosandra per cento. Atleti della Gs San Giacomo al Trofeo Trieste Amatori

A sinistra, il Capodanno in Val Rosandra, organizzato, per la quarta volta, dalla società di atletica G.S. Val Rosandra. Il 1.o gennaio si sono ritrovati soci, amici, amanti della montagna in quella splendida cornice naturale. Oltre un centinaio i partecipanti che hanno assistito, nella chiesetta di Santa Maria in Siaris, alla messa officiata da don Armando Scafa. Al ritorno a Bagnoli, scambio di auguri e brindisi all'anno nuovo, seguiti da un invito, a quanti amano veramente la Val Rosandra, a valorizzarla nel modo più corretto. A destra, invece, il Gruppo sportivo San Giacomo, che ha partecipato al Trofeo Trieste Amatori 1998. In piedi: Crasso, Capponi, De Ros, Testi, Boschin, Valentini, Messineo, Belich, Parovel, Apollonio. Accosciati: Ducci, Ligotti, Donno e Venier. Non era presente Ferruccio Rosca.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/1	8.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
6/1	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
6/1	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
6/1	15.00	Ge HERM KIEPE	Gioia Tauro	50/10
6/1	20.00	It SOCAR 3	Ancona	38
6/1	23.00	It MARIELLA AMORETTI	Gela	S. Sabba 1
TRIESTE - PARTENZE				
6/1	11.00	Ma VUKOVAR	ordini	rada
6/1	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
6/1	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
6/1	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
6/1	20.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Marzotti nel XXIII anniv. (2/12) da Eletta Marzotti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di mamma e papà per Natale da Giorgi Laghi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per il Santo Natale da X. Y. Z. 20.000 pro Enpa.
— In memoria del s. ten. Furio Nodus (Albania 28/12/'40) da Sergio Spagnul 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carola Soppani nel XIII anniv. (29/12) dalla figlia Dora Bianchi e famiglia 150.000 pro chiesa S. Eufemia e Tecla Grignano (riscaldamento).
— In memoria dei fratelli Ersilio ed Ernesto Dobrigna (1/1 e 27/1) dalla cognata Paola, da Maria e Lucia 30.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Norma Coceani (2/1) da Luci e Cesare 50.000 pro Centro emodialisi; da Bruno, Luisa e Marino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Opatti nel I anniversario (2/1) dai figli Egidio e Mauro Kariz 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giulietta Mattioni nel II anniversario da Noretta e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dottor Franco Suligoi nel X anniv. (5/1) dalla sorella Nedda 100.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio F. Suligoi); da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 150.000 pro liceo Petrarca (premio di studio F. Suligoi).
— In memoria di Francesco Benevenia per il compleanno (6/1) dalla moglie 20.000 pro Unicef (Roma).
— In memoria di Giuseppe Facchin nel X anniversario dal cognato Giorgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di mamma e papà nel XVII anniversario dalla figlia Vilma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Menneri (6/1) da mamma e papà 50.000 pro Via di Natale.
— In memoria di Mario Postogna per il 95.o compleanno dalla moglie Nerea Palmieri 100.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Liliana Bertuzzi ved. Scheimer dai condomini via Moncolano 10/1 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta, Sergio, Miro e Bruna Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Maria Bon ved. Limido da Livia Vera Hoffmann 50.000; da Gianna De Chiara 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Agnese Bortolaso in Zavatta dai dipendenti della ditta Colombin 292.000; dalla Colombin G.M. & Figlio Spa 500.000 pro Leado.
— In memoria di Mili Bensi da Nino, Dario e Nadia Bensi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Buda da N.N. 500.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sebastiano Calandra dalla moglie e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Campisi ved. Motton da Angela Maffione 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lina e Mario Cimenti da N.N. 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lia Cleva dalle cugine Caterina, Elisabetta, Libera, Romana 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Duilio Cosma da Nicolò e Laura Chiurco 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ennio Costantini dai colleghi del figlio Oscar 201.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Cramer da Dario, Gina e Marta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Deste da Silva E. 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Delise dalla fam. Jechart 100,000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgio Furlan dai cugini e le cugine 90.000 pro Aism.
— In memoria di Sergio Finocchiaro da A.F. 50.000 pro Domus lucis, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Roby Fragiacomo dalla trattoria «Ai due leoni» 100.000 pro Associazione Amici cuore Muggia.
— In memoria di Giuseppe e Milena da P.A. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei genitori Maria e Mariano da Andreina Petronio 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Andrea Grasso dai condomini di via Picciola n. 1 425.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Violetta Kobez da Rita ed Edi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Kovacic da Marina, Ketty, Cristina, Alessandro, Lisetta, Monica 130.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Arrigo Iesurum dalla famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Libero e di tutti i propri cari da Alma Franti Cescutti 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Isidoro Marega dai colleghi della figlia: Annamaria, Boris, Emma, Fabia, Franca, Ileana, Ita, Luciano, Marina, Romana, Rosy 115.000 pro Centro tumori Lovenati, 115.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria dell'ing. Ezio Morteani da Francisca Cruz Rosón e Beatrice Fiorentino 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vanda Mosetti dalla cognata Vittoria e nipoti Alda e Lucia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ugo Panizzani da Nino Rustia e fam. Polduzzi 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Margaret Parks da Gabriella Di Mauro Battilana 100.000 pro Cav.
— In memoria di Duilio Perlazzi da Laura Mamolo Chiurco 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Mario Perzi dalla fam. Perzi 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Reparto emodialisi ospedale Maggiore.
— In memoria di Nenè Pian da Luciana e Wanda Ceritali 50.000 pro Ass. di volontariato «Città viva».
— In memoria di Giovanna Vodopia ved. Valle da Etta Tolusso, Liliana Varroni, Carmen Traghin 60.000 pro Centro cardiovascolare (dottor Scardi).

Bilancio positivo delle campagne di prevenzione per la diagnosi dei tumori alla mammella

Andos: una sfida al male sempre più precoce

Nel '98 migliaia le persone coinvolte nella riabilitazione post-operatoria

Tutte le attività verranno ripetute il prossimo anno, compreso il Centro permanente estivo a Pese, che contempla la vacanza riabilitativa, fisica e psicologica

Giornata di festa, oggi, per l'Andos, l'associazione nazionale che riunisce le donne operate al seno. Occasione di ritrovo, con il concerto tenuto dalla Filarmonica di Santa Barbara, ma anche momento per un bilancio dell'attività svolta nel corso del 1998 da parte di un'associazione nata a Trieste nel 1976 e di seguito sviluppatasi in tutta Italia.

Un bilancio assolutamente positivo, sia per quanto riguarda l'attività svolta a livello associativo sia per i risultati delle campagne nazionali di prevenzione: «Siamo soddisfatti – ha dichiarato infatti la presidente Luisa Nemez (*nella foto*) – perché grazie alle campagne di prevenzione oggi le donne arrivano prima dai medici: in questo modo, in effettivo caso di tumore, la diagnosi precoce permette una migliore qualità e quantità di vita». Positivo, a Trieste, anche il rapporto con il Servizio sanitario: «Trieste si è rivelata una delle città migliori quanto a sistemi di controllo: se un medico sospetta l'esistenza di un tumore al seno, la paziente riesce a ottenere l'appuntamento per una mammografia o un'ecografia nel giro di pochi giorni», cosa invece che non avviene nel Sud d'Italia o nei piccoli paesi, lontani dagli ospedali.

Malgrado la prevenzione, però, continuano a essere numerosi, anche in città, i casi di tumore alla mammella, e molte donne devono ricorrere all'operazione per asportare il cancro: l'Andos, oltre che occuparsi di prevenzione, ha attivato contatti e corsi per coinvolgere le nuove operate, e offrire loro un supporto psicologico e terapeutico. Nel corso del 1998, infatti, sono state effettuate da parte delle volontarie dell'Andos 162 visite alle degenti, quasi 2800 donne hanno partecipato ai corsi di rilassamento, 700 a quelli di nuoto e 1353 alle sedute di riabilitazione e linfodrenaggio, tenuti dalle 38 volontarie dell'associazione, in stretta collaborazione con 9 infermiere volontarie della Croce Rossa: l'attività dell'associazione, poi, riguarda anche l'aspetto burocratico della malattia, come l'assistenza per la richiesta di protesi, per le pratiche di invalidità, fino agli interventi a domicilio.

Nel corso dell'anno passato l'Andos ha continuato anche l'attività scientifica, partecipando a convegni e congressi, e organizzando corsi di aggiornamento: per il 1999 tutte le attività verranno ripetute, compreso il Centro permanente estivo, ubicato al Motel Valrosandra di Pese, dove dal primo giugno al 30 settembre viene organizzato un servizio educativo-assistenziale di convalescenza attiva e vacanza riabilitativa, che opera come soggiorno e cura per l'assistenza a donne con patologia tumorale, mirando alla riabilitazione fisica, psicologica e sociale. Attiva ogni giorno feriale anche la segreteria dell'associazione, a cui ci si può rivolgere per qualsiasi informazione riguardante la diagnosi e la cura dei tumori al seno (il telefono 040/364716).

Francesca Capodanno

(appuntamento oggi, alle 15, nella sala don Sturzo in via don Sturzo 4, con la Filarmonica di Santa Barbara diretta da Liliano Coretti. Prima del concerto verrà consegnata la targa della "solidarietà silenziosa").

Positivo il riscontro dei primi sei mesi di attività del servizio delle Acli

Una casa per gli stranieri

La difficoltà è ancora il reperimento di alloggi sul mercato privato

Bilancio positivo, a sei mesi dall'avvio, per il servizio «Pronto, casa», destinato all'assistenza degli extracomunitari che cercano abitazione e attuato dalle Acli del Friuli Venezia Giulia in convenzione con l'Ermi. I primi riscontri positivi si sono registrati con l'erogazione di alcuni prestiti a stranieri residenti in città che, grazie all'appoggio del servizio Acli, hanno potuto accedere ad appartamenti dignitosi, senza incontrare resistenze o diffidenze da parte dei proprietari.

Ottimo il rapporto di collaborazione instaurato con alcuni enti pubblici, quali Comune, Provincia e Iacp. Frequenti sono, infatti, i contatti con tali strutture e con i servizi sociali, che inviano al «Pronto, casa» gli stranieri in difficoltà nel reperimento di un alloggio. Per quanto riguarda gli stranieri presenti nelle graduatorie provvisorie per l'assegnazione di una casa Iacp, il servizio Acli interverrà nei prossimi mesi, nel caso in cui gli extracomunitari ottengano un appartamento in affitto.

Il lato negativo è finora rappresentato dalla difficoltà nel reperire alloggi sul mercato privato a prezzi accessibili. Gli appartamenti a disposizione, infatti, risultano in media troppo costosi per gli utenti del «Pronto, casa», i quali, pur lavorando regolarmente, spesso inviano una parte dello stipendio alle famiglie, nel proprio Paese d'origine, o possono contare su un'unica fonte di reddito, con un'evidente bassa disponibilità finanziaria da destinare all'affitto.

E' da sottolineare, inoltre, che Trieste è caratterizzata da flussi immigratori prevalentemente di passaggio e sono pochi gli stranieri che vi si stabiliscono, avendo trovato un'occupazione soddisfacente. E' forte il pendolarismo dei lavoratori d'oltreconfine, che, pur lavorando in città, vivono in Slovenia e Croazia.

In Comune

Oggetti in cerca di un padrone

All'ufficio oggetti smarriti del Comune (piazza Unità 4, stanza 37) si trovano depositati: un orologio, un braccialetto, un orecchino, un libretto di deposito, un berretto, un telefonino e varie chiavi. I proprietari li possono ritirare, da lunedì a venerdì (9-12.30) e il lunedì e mercoledì (14-16).

Aggiornamento per gli insegnanti dell'Istria e di Fiume organizzato dall'Università popolare e dall'Unione italiana

Rispolverata di scrittura creativa e computer

La prolusione, sui progressi dell'astrofisica, sarà curata da Margherita Hack

Domani, venerdì e sabato, si terrà a Trieste, al Jolly hotel, il seminario linguistico-culturale, scientifico-biologico e informatico, organizzato dall'Università popolare e dall'Unione italiana, a favore degli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume.

Questa attività è particolarmente seguita dal ministro degli Affari esteri italiano, che vede nell'aggiornamento un momento significativo dell'opera a favore dei docenti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume. I tre seminari sono ormai una consuetudine ben radicata, basti pensare che il linguistico-culturale vede oggi la sua XXXII edizione, quello scientifico-biologico la XXVIII, mentre l'informatico, molto più recente, raggiunge la IX.

Domani, al mattino, ci sarà la cerimonia di apertura con il saluto delle autorità e dei presidenti, professor Aldo Raimondi per l'Università Popolare di Trieste, e professor Giuseppe Rota per l'Unione italiana. La prolusione sarà curata da un nome prestigioso nell'ambito scientifico nazionale e internazionale, la professoressa Margherita Hack, con un argomento di grande interesse: «I progressi dell'astrofisica».

Nel pomeriggio gli insegnanti si divideranno nei tre indirizzi: il gruppo scientifico-biologico si recherà al Laboratorio di biologia marina,

Il seminario prevede anche l'incontro con il «Bestiario veneto» di Paolini, e con le due autrici di «Bora», Nelida Milani e Anna Maria Mori

che già collabora con l'organizzazione in Istria di stages scientifici, quello informatico, invece, si svolgerà al Centro di informatica dell'Università degli studi di Trieste.

Gli aderenti alla sezione linguistica lavoreranno in un laboratorio di lettura e scrittura, tenuto dal professor Franco Gaudiano, docente alla Cattolica, fondatore della Writers' Conspiracy, laboratorio di scrittura dell'Università del Colorado. Gaudiano ha insegnato inoltre scrittura creativa alla Delphi University di Berkeley in California.

Venerdì la comitiva visiterà la mostra «I Maya» a Venezia e non mancherà l'occasione per rinverdire alcuni aspetti legati alla cultura veneta, quello architettonico in particolare, il tutto sempre corredato da spiegazioni di esperti.

Sabato, al mattino, gli insegnanti saranno in Carso per un'approfondita visita al Sincrotrone, uno dei gioielli della ricerca scientifica mondiale. Al pomeriggio è prevista la presentazione dello spettacolo teatrale «Il bestiario veneto» di Marco Paolini e, in serata, gli insegnanti potranno assistere alla messa in scena del lavoro al Rossetti. La chiusura del seminario è prevista per domenica.

Al Jolly, Bruno Maier, Irene Visintini e Pierluigi Sabatti presenteranno, con il contributo delle due autrici, Nelida Milani e Anna Maria Mori, il libro «Bora», che sta riscuotendo significative attenzioni.Quindi, la conclusione dei lavori con i saluti dei promotori e un arrivederci al Duemila.

Se ne è andato Pascutti, una vita nel sindacato

E' scomparso in questi giorni Alfredo Pascutti, autista e delegato sindacale della Fiai Cgil Filt. Con lui - scrivono il segretario regionale Filt, Angelo D'Adamo e Sergio Tremul, già segretario regionale Fiai - se ne va un pezzo di storia del movimento sindacale dei lavoratori dei trasporti, per il quale Pascutti ha operato nell'arco di circa trent'anni, per la tutela dei loro diritti, di un servizio dignitoso, del rispetto dell'utenza trasportata.

Iniziò l'attività con la società «La Carsica» e, con la pubblicizzazione dei servizi, proseguì all'Acegat e poi all'Act. Fece parte del gruppo dirigente sindacale che ha operato nella regione Friuli Venezia Giulia a favore di risultati concreti per il trasporto pubblico locale, risultati che, attraverso la legge regionale n. 47 del 6 settembre '74, hanno visto la proiezione di una realtà che oggi si può ben definire piano regionale del trasporto pubblico locale e con grandi prospettive per l'Act di Trieste. A fianco di questo impegno di largo respiro, Alfredo Pascutti ha costantemente operato per la tutela e la difesa dei diritti dei lavoratori per il quale tutto il mondo sindacale gli è riconoscente.

Ricordare Pascutti oggi - dicono D'Adamo e Tremul - la sua costante attenzione per la famiglia e per i lavoratori, è un dovere di tutti gli operatori e di quanti sindacalisti si sono impegnatio nella Fiai Cgil Filt a favore di tutta la collettività.

TRIESTE COM'ERA

Nella seconda metà del XVII secolo l'economia cittadina era florida, ma non mancavano mendicanti e scansafatiche

E i «pitocchi» questuavano nelle botteghe da caffè

Il calzolaio grigione Roner, poi, si buscò una solenne multa per aver lavorato in una giornata di festa religiosa, ma se la cavò scontando metà della pena...

Nella Trieste della seconda metà del XVII secolo, ormai economicamente florida, ma ancora scarsa di manodopera, operai, negozianti e artigiani trovavano sollecito impiego nell'economia cittadina. Però assieme a questi benemeriti lavoratori si trovavano spesso degli oziosi scansafatiche, o comunque gente intenzionata di vivere alle spalle del prossimo, gente definita con il titolo di pitocchi.

Nel 1774, dopo constatato una certa riduzione del fenomeno dell'accattonaggio cittadino, la Direzione di Polizia, in data 22 dicembre tornò sull'argomento, osservando che: «Sebbene questa pubblica mendicità sia levata, questa però esiste nelle case, e principalmente nelle boteghe da Caffè, s'introducano gli mendici colà, e siccome sanno, che li Birri hanno riguardo d'entrar qualor specialmente sono piene di gente, così colà impunemente molestano gli avventori. Molte mogli di Facchini, ed anco artisti (artigiani) permettono, ed anzi ordinano a bella posta à lor figli di questuare nelle Chiese, nei Caffè, e nelle case, questi per la stessa ragione restano impuniti. Li traghettatori di Capodistria e Pirano portano seco loro dei Pitocchi, che poi molestano la Città, questi non paventano la casa dei Poveri, ma la amano, ed altro non hanno a temere che di ritornare a spese nostre a casa loro».

In quel tempo, i traghettatori, che facevano la spola fra Trieste e le cittadine costiere istriane «portavano seco anche degli ammalati, che poi sostavano davanti alle chiese per provocare compassione».

Altra curiosa notizia di quell'anno, ma che risale al 3 di agosto, riguarda il calzolaio grigione (svizzero), di nome Baldi Roner. Questi si buscò una severa multa, dalle guardie che lo sorpresero a lavorare in un giorno di festa religiosa. A sua giustificazione, il Baldi (probabilmente una contrazione di Baldassarre), raccontò che essendo egli di religione protestante, ignorò che quel giorno era considerato non solo festivo, ma anche «una festa particolare per Trieste». Pare che in seguito gli sia stata condonata una metà della pena. Questo Roner, era uno dei già numerosi svizzeri grigioni, da qualche decennio stabiliti a Trieste dove, per lo più erano caffettieri; una comunità di persone laboriose e sparagnine, tanto che di loro si conserva ancora buona memoria.

Pietro Covre

INCONTRI

Un decennale di maturità e gli escursionisti D'Orta

In alto i ragionieri della V C dell'istituto Carli, anno 1987-'88, che hanno festeggiato il decennale della maturità. Da sinistra: Antonino Terrana, Sabrina Okretich, Moreno Novacco, Fabiana Linassi, Luciana De Polo, Daniela Gossi, Federica Fantuzzi, Roberta Messenzi. Assenti, Franca Balos, Adriana Bombieri, Giordano Flego, Consuelo Nardon, Erika Pettorosso, Cristina Scaramelli e Grazia Scherl.

Sotto, il Gruppo escursionistico Michele D'Orta dell'Us Acli di Cologna in uscita. In piedi, da sinistra: Frenna, Stocco, Smolars, Delia, Colonna, Slobez, Kobal. In ginocchio: Zaro, Delise, Cernaz, D'Accolti, Radoicovich. La foto è di Duilio Susa, presidente del gruppo.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Spettacoli, libri, mostre e incontri, dal 16 gennaio, per un mese, a Pordenone*

A Claudio Magris un omaggio con Dedica

PORDENONE Sabato 16 gennaio prenderà il via a Pordenone *«Dedica»*, una rassegna di eventi incentrata quest'anno sul germanista e scrittore Claudio Magris, figura di spicco della cultura contemporanea. La rassegna, organizzata dall'Associazione provinciale per la prosa, si svolgerà nell'arco di un mese nell'ex convento di San Francesco di Pordenone.

Il viaggio nella geografia della memoria, la ricerca delle radici, l'identità difficile, la totalità infranta, l'epica della quotidianità sono i temi che percorrono tutta l'opera magrisiana e che saranno approfonditi attraverso una serie di spettacoli, pubblicazioni, una mostra fotografica, letture e incontri.

Pur avendo scritto un solo lavoro teatrale, «Stadelmann» (messo in scena nel 1990 dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Egisto Marcucci e Tino Schirinzi protagonista), Magris è portato in scena da diversi registi che hanno utilizzato le altre sue opere, da «Danubio» a «Un altro mare», da «Illazioni di una sciabola» a «Voci» e «Il Conde».

«Dedica» presenterà gli allestimenti tratti da queste opere e curati da alcuni registi italiani della nuova generazione. A tale proposito particolarmente interessanti saranno le due rappresentazioni da *«Il Conde»*, l'una proposta da Luciano Nattino e l'altra, in prima nazionale, da Maria Grazia Pagliarecci.

Il cartellone proporrà mercoledì 20 gennaio, alle 19.30 e alle 22, i due atti unici *«Le voci»* (regia di Ugo Chiti) e *«Illazioni su una sciabola»*, a cura di e con Virginio Gazzolo, dall'omonimo racconto di Magris, nella messa in scena dell'Arca Azzurra Teatro. Sabato 23 gennaio andrà in scena *«Onde riflesse»*, testo e regia di Beppe Arena, liberamente tratto da «Un altro mare», con Danio Belloni, Matteo Federici, Ropberta TAino e lo stesso Arena. Il 26 gennaio la Compagnia Casa degli Alfieri proporrà *«Il Conde»* con Stefano Jotti e Maria Paola Pierini, mentre mercoledì 10 febbraio, alle 20.45, in prima nazionale la Compagnia Picciola presenterà *«Io non sono nessuno»*, liberamente ispirato a «Il Conde», per la regia di Maria Pia Pagliarecci e con l'interpretazione di Alberto Astorri.

Due saranno le pubblicazioni legate alla rassegna: la prima, dal titolo *«Dedica a Claudio Magris»* (che sarà presentata il 16 gennaio, alle 17), offrirà dell'autore un profilo non solo strettamente legato alla sua attività di scrittore, germanista, critico e traduttore, ma parlerà anche dell'uomo, dei suoi paesaggi e delle sue amicizie.

La seconda, *«Tracce di un destino»*, ricostruirà con le fotografie di Danilo De Marco il percorso fatto da Magris (suo il «commento»), da Salvore a Gorizia, sulle tracce di Enrico Mreule, il protagonista del romanzo «Un altro mare». Il libro sarà presentato sabato 23 gennaio, alle 17.45, nello spazio espositivo di Corso Garibaldi 8, dove contemporaneamente sarà inaugurata una mostra con lo stesso titolo, che rimarrà aperta fino al 4 febbraio.

Quanto agli incontri, il 29 gennaio, alle 17.45, è in programma *«Il luogo dove si incontrano le assenze»*, la conferenza-lettura su *«Stadelmann»* a cura di Grazia Pulvirenti, con Lamberto Puggelli, il 3 febbraio *«Epica sull'acqua»*, la relazione di Ernestina Pellegrini sull'opera letteraria di Claudio Magris e, il 15 febbraio la conferenza-lettura su *«Danubio»* a cura di Moni Ovadia.

Informazioni dettagliate sulla rassegna - organizzata con il concorso della Regione, del Comune e della Provincia di Pordenone, dell'Ente Regionale Teatrale, della Banca popolare FriulAdria e della Coop Consumatori Nordest - si possono ricercare nel sito Internet http://www.dedica-magris.it.

Qui accanto un'immagine di Sarah Moon. In alto, da sinistra, Claudio Magris, Virginio Gazzolo e Tino Schirinzi (morto nel 1993). Sotto, da sinistra, piccole barche «appese» a Salvore, in una foto di Nives Millin, e ancora Magris, di cui sta per uscire, da Garzanti, una raccolta di saggi.

Parla il germanista triestino, di cui sta per uscire il libro di saggi «Utopia e disincanto»

Siamo tanti satelliti nell'universo della vita

«Dobbiamo ritrovare il senso dell'umiltà. E liberarci della retorica»

TRIESTE *Mentre continua l'eco dolce della* «Conchiglia» *(il volume postumo di racconti di Marisa Madieri, edito da Scheiwiller) e Pordenone si appresta a regalare a Claudio Magris l'omaggio con* «Dedica», *sta per uscire da Garzanti* «Utopia e disincanto», *una raccolta di saggi che prende il titolo dal discorso introduttivo tenuto tre anni fa dal germanista triestino al Festival di Salisburgo.*

Utopia e disincanto: è il suo «leit motiv»?

«E' un tema che sento molto. Sento questa unità solidale di utopia e disincanto. Nel senso di credere, nonostante tutto, accanitamente che il mondo ha bisogno di essere redento, riscattato. Sapendo benissimo che questo non succede mai definitivamente. Però senza lasciarsi mai scoraggiare. Quindi in polemica contro tutte le utopie che affermano di essersi già realizzate, anzi contro l'insofferenza verso tutte le pretese di una redenzione (o di rivoluzione) qui e subito, già pronta l'indomani mattina, che provoca immancabili delusioni e finisce sempre in un cortocircuito reazionario. L'esempio è stato dato una volta per tutte dal grande Schlegel, il quale voleva la Rivoluzione francese (non gli bastava neanche il Terrore), ma non successe che la vita fosse redenta. E allora basta, diventò un bieco codino, neppure un liberale moderato, definitivamente convinto che la rivoluzione si fa nella vita, nell'erotismo e così via».

Andiamo verso il fatidico Duemila. Secondo lei, che cosa dovremmo portarci appresso?

«Forse una certa tenace disillusa fedeltà a tutto quello in cui abbiamo creduto. Credo che sia la prima volta nella storia del mondo, in cui potremmo veramente dire - egoisticamente - "attimo fermati, sei bello". Non so che cosa ci riserverà il futuro (sono pessimista...), ma credo davvero di vivere nella migliore delle epoche mai esistite. Non perchè questa sia un granchè, ma perchè le altre sono sempre state peggio. Per questo motivo detesto, per esempio, l'atteggiamento di chi pensa di essere in sublimi solitudini, isolato, perfino quando corre in autostrada, pensando che sia intasata solo dalle automobili degli altri. Un atteggiamento falsamente aristocratico, che è l'aspetto più deteriore della società di massa, che ha prodotto un culto del disprezzo delle masse che più kitsch non si può».

E di quale zavorra dovremmo cercare di liberarci?

«Da questa ostinata, ottusa rinuncia a ogni gerarchia dei valori, dal dostoevskijano "tutto è permesso", che non significa liberarsi della libertà, *bensì liberarsi da questa interscambiabilità, da quest'indifferenza, da questa irresponsabilità».*

Qualcos'altro?

«Certamente liberarci della retorica, *che non è più quella alta, sublime, patriottica delle maiuscole (altrettanto false), bensì quella psico-pedo-sociologica, per cui a un certo punto Harmony e Tolstoj sono la stessa cosa. Una retorica che comporta una mancanza di* rispetto, *un valore che invece bisognerebbe recuperare. Basti l'esempio della tragedia del Cermis, quando per giorni si è dibattuto se l'aereo militare americano volasse alto oppure basso, come se fosse stato possibile che la teleferica avesse fatto un salto in alto...».*

Ce n'è di zavorra, allora!

«Dovremmo liberarci anche dallo sfrenato egocentrismo, per cui, se scriviamo un libro, siamo (giustamente) interessati che venga letto, ma anche dobbiamo sapere che per gli altri è un miracolo se qualcuno se ne accorgerà. Insomma capire che non siamo solo noi al centro della vita, ma ognuno di noi è un modestissimo satellite. Il mondo, invece, è infestato da persone che credono che quel che interessa loro in quel momento sia l'unica cosa necessaria e importante per tutti e pretendono, per esempio, che ogni loro proposta venga accettata».

Quale meta porsi?

«Le mete sono infinite. Credo che la prima sia il problema dell'incontro tra civiltà, mondi e sistemi di valori diversi, che stiamo già vivendo e che porterà conseguenze terribili. Problemi locali e planetari che potranno essere superati con il dialogo e con un senso della solidarietà, di cui sono convinto assertore, ma che saranno sempre più difficili da attuare».

Un futuro apocalittico?

«Niente affatto. Detesto i toni apocalittici, ma credo che tutti siamo consapevoli della gravità dei problemi. Soprattutto per la pressione alla quale le nuove inarrestabili migrazioni sottopongono l'Italia e l'Europa. Credo che ci siano nel futuro del mondo delle "mine", alcune delle quali esploderanno, anche se continuiamo a vivere come se questo non dovesse mai succedere, così come sappiamo ma non crediamo che dovremo morire. Invece dobbiamo sapere che tutto può succedere, con un grande illuminismo pessimista. Basti guardare a quel che è successo nell'ex Jugoslavia e che nessuno avrebbe pensato possibile accadesse».

Può essere più preciso?

«Mi sembra ovvio: gli equilibri mondiali fra le nazioni benestanti e i miliardi di diseredati sono destinati a vacillare sempre più sotto la spinta di tensioni enormi. Siamo dentro una polveriera che potrebbe esplodere e che dovremmo cercare di disinnescare con carità lucida, sapendo benissimo che bisogna fare il massimo per aiutare l'umanità a crescere, non con giuliva irresponsabilità, credendo che basti un "vogliamoci bene" per risolvere tutto. Mentre si creano, invece, soltanto le premesse per conflitti inconciliabili. Insomma, ci vogliono meno egoismo e un poco più di umiltà».

E lei, ha qualche novità nel cassetto?

«Solo progetti, cose... Ma, per ora, sono lontanissimi. E poi, come rispose Danilo Kis (poco prima di morire), quando gli chiesero che cosa stesse scrivendo: "On a déjà écrit, on a déjà fait". E' già stato scritto, è già stato fatto».

Renzo Sanson

ARTE *Morto a Trieste lo scultore che creava opere con i motori delle auto*

Zol, totem dall'anima meccanica

TRIESTE I primi giorni del 1999 si sono portati via lo scultore concittadino Mario Zol, morto il 3 gennaio a 86 anni. Garagista e meccanico d'automobili di professione, Zol *(nella foto)* è stato anche uno scultore importante nel panorama artistico locale e nazionale, per quel suo particolare lessico apparentemente freddo e tecnologico che usava per realizzare le proprie opere, costruite attraverso l'assemblaggio di materiali di scarto dei motori d'auto, come pezzi di radiatori, cilindri, pistoni, bielle e, negli ultimi tempi, soprattutto i più eleganti paraurti.

L'artista aveva inaugurato la propria attività fin da giovane proponendo all'attenzione della critica alcune delicate ma vivaci opere tridimensionali. Nel frattempo Zol correva con grande passione su motociclette che si costruiva da solo. L'abilità tecnica nel maneggiare gli oggetti meccanici, un'ardita, inesauribile fantasia e una particolare sensibilità poetica lo inducono, negli anni successivi, a usare i materiali del proprio lavoro quotidiano per congegnare dei singolari assemblaggi tridimensionali, i quali parlano il linguaggio dell'avanguardia europea. Che l'artista triestino non frequenta e probabilmente non conosce, anche se ci è nota un'ininterrotta e amichevole corrispondenza con lo scultore Giò Pomodoro.

In ambito europeo e americano, ma anche italiano, scorre tra i secondi anni Cinquanta e i primi anni Sessanta la linfa del movimento New Dada, che rievoca il fantasma inquietante e divertito dell'object trouvé. Autodidatta dal temperamento forte e deciso, isolato da qualsiasi corrente, Zol propone la propria ricerca in una sorta di «assolo» durato un trentennio, poiché fu attivo fino a qualche anno fa. Mentre Arman assemblea a Parigi gli oggetti del proprio quotidiano, Zol crea nella sua piccola officina «totem», farfalle, soli, fiori e alieni dall'anima meccanica, che con il passare degli anni, grazie anche a particolari trattamenti e interventi condotti sulla superficie, assumono una fisionomia più precisa e raffinata. E raggiunge ottimi risultati anche nella medaglistica.

Il barocco tecnologico nato da un'inesauribile fantasia creativa

Da questa felice vena creativa dello scultore, sostenuto fin dagli esordi dal critico Umbro Apollonio, allora segretario della Biennale di Venezia, nascono degli oggetti e dei personaggi meccanici che sembrano uscire da una sorta di barocco tecnologico. Tali opere, perfettamente in linea con l'avanguardia internazionale, sono state esposte su invito a molte rassegne internazionali ed estere, nell'ambito delle quali l'autore si è conquistato alcune medaglie d'oro e numerose, qualificate segnalazioni.

Marianna Accerboni

PREVISIONI Speranze e aspettative di alcuni protagonisti del mondo dello spettacolo per il nuovo millennio

Il 2000? Una palla di cannone accesa

Quasi tutti vorrebbero la pace nel mondo, ma il futuro porta anche trepidazione

ROMA Passato Capodanno sono iniziati i 365 giorni che condurranno all'alba del terzo millennio. Com'è il futuro? Forse «una palla di cannone accesa», come diceva De Gregori... Vediamo quali sono le speranze e le aspettative dei personaggi del mondo dello spettacolo dopo l'ultimo capodanno prima del 2000. **KATIA RICCIARELLI:** «Vorrei chiudere questo secolo augurando salute e serenità ai miei cari e all'intera umanità. Tutto il resto, con la fede e il coraggio, si può superare. Non aspetto il 2000 con trepidazione. Non credo, infatti che in pochi anni potranno cambiare le cose. Un sogno, solo un sogno... per anni andremo ancora avanti con gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni. Spero, comunque, di esserci per seguire i progressi, i cambiamenti e le novità».

CARLO CONTI: «Il 2000? Un anno come gli altri. Fa effetto, tuttavia, non solo la cifra tonda ma anche il fatto di andare verso un nuovo secolo. Il nostro ha segnato profonde trasformazioni. Mia madre racconta quando ai tempi della sua giovinezza per strada c'era poca luce e si camminava persino con gli zoccoli... Il progresso ha fatto passi da gigante: l'anno scorso per Natale le ho regalato il telefonino lasciandola senza parole. Se sfoglio un libro di storia mi vengono i brividi: di strada se n'è fatta tanta. Ancora 365 giorni per raggiungere il 2000. Mi aspetto naturalmente lavoro, salute, serenità. Le stelle dicono che nel 2000 mi sposerò. Prima o poi dovrà accadere, ma per adesso preferisco fare il testimone a un amico....».

STEFANIA ORLANDO: «Sono romana, gelosissima della mia città, della mia gente e delle tradizioni. L'idea che la capitale nel 2000 per il Giubileo possa riempirsi di gente, diventando ancora più caotica e invivibile, mi infastidisce. Moltissimi i propositi per i prossimi anni: con mio marito Andrea stiamo portando avanti una battaglia per la Lav, la lega antivivisizione. Abbiamo già adottato due cani, due rottweiller, che erano stati rapiti per quegli assurdi combattimenti. E' nostra intenzione non abbandonare questo delicato compito. Per la vita privata, chiedo soltanto di conservare la tranquillità odierna».

RAZ DEGAN *(nella foto a destra)*: «Pace, pace, pace. E' l'unica parola che riesco a pronunciare in un mondo carico di violenze, di soprusi, di sangue, di cattiverie e di invidie. Il desiderio più ardente? Vivere in armonia con il prossimo».

JOCELYN: «Per il 2000, ma non solo, mi auguro la pace nel mondo e un'attenzione maggiore al nostro pianeta. Continuando così finiremo per distruggerlo. Un pensiero voglio rivolgerlo anche alla mia famiglia e al mio lavoro: salute e tanta, tante idee».

ANDREA PEZZI: «E' una domanda da "Sabato del villaggio". Non amo le attese del giorno importante come non mi piacciono le ansie della vigilia. Preferisco invece il "lunedì del villaggio", quando cioè si può raccontare quello che è successo. Il 2000 non mi mette soggezione: vorrei che tutto cambiasse in meglio».

ROBERTA CAPUA *(nella foto a sinistra)*: «Pensare al 2000? L'ultimo anno del 1900 non mi fa nessun effetto. Vorrei trovare gli stessi momenti magici che ho avuto negli ultimi due anni, ricchi di soddisfazioni, di serenità e di successo».

TIBERIO TIMPERI: «Non ho l'abitudine di fare previsioni e propositi a lunga scadenza. Il terzo millennio non dovrebbe essere differente dai precedenti. Non sono preso dalla frenesia e dalla incertezza che hanno contagiato un pò tutti. Augurare pace, serenità e salute è quasi scontato».

RITA DALLA CHIESA: «Fino ad oggi mi è mancato il tempo per pensarci. L'unica riflessione è legata al fatto che l'anno che ci avvicina al 2000 non sia nelle mani dei business-man, così come sta avvenendo per il Giubileo. Temo infatti la mercificazione degli eventi. Tutto ciò mi rende particolarmente malinconica, perchè dal punto di vista storico è un momento sicuramente di grande importanza».

SIMONETTA MARTONE: «Il 2000 non mi fa paura, anzi amo pensare a quella data come un nuovo inizio, ricco di energie e di entusiasmo per ripartire da zero con l'esperienza e la saggezza che in duemila anni di storia si è riusciti a mettere insieme».

MASSIMO GILETTI: «Nella mia mente un interogativo da risolvere. Mi preoccupa quello che sarà dopo il 2000. Anche se sono abituato a vivere alla giornata, aspetto questo traguardo con ansia e con timore: arriverà un'epoca di grandi cambiamenti e di grandi novità. A parte tutto, mi auguro giungano a tutti tranquillità e serenità».

l.g.

Emma Thompson a sorpresa è fra le dive più sexy

LONDRA La diva più sexy del grande schermo? Nessuna sorpresa per quanto riguarda il primo posto, assegnato a Sharon Stone per il ruolo in «Basic Instinct». Meno scontato, invece, il secondo premio: è andato ad Emma Thompson *(nella foto)*, l'attrice britannica in patria considerata bravissima ma poco attraente.

Il sondaggio, che arriva dagli Stati Uniti ed è stato ripreso, con meraviglia, dal quotidiano britannico «Express», voleva stabilire quali scene sensuali ed erotiche avessero maggiormente colpito il pubblico americano. I risultati hanno stupito. Poco apprezzate le acrobazie di «Nove settimane e mezzo», finite solo al quarto posto dietro la relazione tra Teri Hatcher e Alec Baldwin in «Omicidio a New Orleans». Ancora peggiore il responso su «Proposta indecente», il film con Demi Moore e Robert Redford, che risulta al nono posto dietro a «Jerry Maguire», con Tom Cruise e Kelly Preston, a «Uomo bianco, tu vivrai», con Kevin Costner e Sean Young, al recentissimo «Out of Sight», con il bello di «Medici in prima linea», George Clooney, e Jennifer Lopez. A «Titanic» e la toccante storia d'amore tra Rose (Kate Winslet) e Jack (Leonardo DiCaprio), gli appassionati del cinema hanno assegnato il decimo posto in fatto di incontri romantici.

Ad Emma Thompson, vincitrice di un Oscar sia come attrice, sia come sceneggiatrice, il secondo premio è toccato per la commedia dell'89 con Jeff Goldblum, «Due metri di allegria». In una simpatica scena d'amore, i due protagonisti iniziano il proprio incontro a letto, per spostarsi, nella morsa della passione, sul pianoforte, sul pavimento, sopra un piatto mezzo pieno di fagioli in salsa di pomodoro e pane imburrato, sul davanzale della finestra.

Interpellata a proposito della nuova onoreficenza, la Thompson ha sottolineato che il sesso tra Sharon Stone e Michael Douglas in «Basic Instinct» «è incredibile». Ha aggiunto poi che l'amore cinematografico «è divertente. All'inizio è un po' imbarazzante, ma sotto sotto non è altro che l'opportunità di rimorchiare un bell'attore».

MUSICA

Bocelli, nomination per i Grammy

WASHINGTON Andrea Bocelli ha ricevuto una nomination per il Grammy Award come miglior nuovo artista del '98. Il cantante italiano dovrà vedersela con Backstreet Boys, Nathalie Imbruglia, Dixie Chicks e Lauryn Hill (che ha totalizzato dieci nomination con «The miseducation of Lauryn Hill»). Per Bocelli, che nel '98 ha sbancato le classifiche americane, si tratta di una consacrazione.

IN BREVE

Dopo l'ultimo flop al cinema Benvenuti ritorna al teatro

ROMA Dopo il flop del suo ultimo film «I miei più cari amici», Alessandro Benvenuti ha riscoperto il piacere del teatro, «scuola terribile con cui ogni attore deve prima o poi cimentarsi» e il gusto di «cucire addosso» le parti a se stesso e alla sua compagnia.

E' autore, regista e interprete con Daniele Trambusti e Sonia Grassi di «Un passato da melodici moderni», la piece che debutta il 12 gennaio al Teatro Manzoni di Roma, dove resterà fino al 31. E sempre Benvenuti *(nella foto)* firma e dirige «Il mitico 11», spettacolo, interpretato da Vito e Andrea Muzzi, in scena al teatro della Cometa fino al 31. «Un passato da melodici moderni» racconta la storia di due cabarettisti, Arturo e Lele, ex componenti di un duo sciolto per insanabili dissapori, che tornano a esibirsi insieme per una sera per iniziativa di un mobiliere di Rho. «E' il racconto di un'amicizia e un modo per analizzare anche il mestiere del comico», ha spiegato Benvenuti.

Nek: comincia sabato da Pescara il tour mondiale che in nove mesi lo porterà anche in Sud America

PESCARA Comincerà da Pescara, sabato, il tour mondiale di Nek, che in nove mesi raggiungerà venti città italiane, numerosi Paesi Europei e le principali città del Sud America, dove il cantante si esibirà in spagnolo. Il concerto di Pescara, primo dei venti previsti in Italia (il successivo sarà a Reggio Calabria) durerà due ore.

Nek *(nella foto)*, come annunciato in una conferenza stampa, sarà accompagnato da cinque musicisti e suonerà personalmente batteria e basso.

La struttura dello spettacolo, che comprende un palco di diciotto metri per sedici, sarà ripetuta in tutte le tappe della tournèe. Alla domanda su cosa il Festival di Sanremo ha rappresentato per la sua carriera, Nek ha detto: «Sanremo è ciò che di più importante abbiamo nel panorama musicale mondiale, anche se lo stiamo maltrattando».

Fra gli italiani, vanno segnalati anche i tour di Amedeo Minghi e Gino Paoli (entrambi con tappa a Trieste), Zucchero (dal 12 febbraio, da Montichiari, provincia di Brescia), Laura Pausini (da marzo), Franco Battiato (da aprile), Gianna Nannini, Litfiba, Roberto Vecchioni, forse Renato Zero.

Aveva 85 anni

Morto in Spagna Vela Zanetti, il pittore dei diritti dell'uomo

BURGOS Il pittore spagnolo José Vela Zanetti, il cui murale sui diritti dell'uomo decora la sede delle Nazioni Unite a New York, è morto in un ospedale di Burgos (nord della Spagna) a 85 anni. Lo ha rivelato un portavoce della fondazione che porta il suo nome. L'artista era stato ricoverato circa una settimana fa dopo che era caduto nella sua abitazione. Le sue condizioni generali di salute erano rapidamente peggiorate.

Vela Zanetti si era rifugiato in volontario esilio nella Repubblica dominicana nel 1939, alla fine della guerra civile spagnola. Nel 1952 partecipò - vincendolo - al concorso indetto per realizzare il murale «La lotta dell'uomo per la pace», al Palazzo di vetro di New York. L'opera ha una lunghezza di 20 metri e un'altezza di tre. L'artista è rientrato in Spagna negli anni Sessanta.

Al Museo Wagner

Prorogata al 28 febbraio la mostra Trieste Porta di Sion

TRIESTE La mostra «Trieste, la Porta di Sion», in corso al Museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», è stata prorogata fino al 28 febbraio (orari martedì e mercoledì, 16-20; giovedì e venerdì, 10-13; domenica, 10-13 e 17-20).

La rassegna racconta la storia dell'emigrazione ebraica attraverso Trieste nel periodo dal 1921 al 1940, anno in cui le partenze verso la terra d'Israele vennero bloccate. Ma la mostra è anche un'interessante rievocazione di un periodo della storia recente, nella quale la città giuliana e il suo porto ebbero un ruolo decisivo per la vita di decine di migliaia di ebrei che lasciarono i loro paesi di origine nel nord, nord-est d'Europa per raggiungere la terra dei propri avi. Fu proprio per questo motivo che gli emigranti stessi soprannominarono Trieste «Porta di Sion».

CINEMA L'Antitrust conferma l'eccessivo aumento rispetto alla media europea

Sale «povere», biglietti troppo cari

Melandri: «In arrivo una legge contro le concentrazioni»

ROMA In Italia il prezzo del cinema è troppo «salato» rispetto agli altri Paesi europei, e inoltre negli ultimi anni i nostri biglietti sono addirittura rincarati, in termini reali, del 37 per cento mentre la media europea ha registrato un ribasso superiore al tre. E' l'Antitrust a mettere sotto accusa il sistema dei prezzi in vigore nei circuiti cinematografici italiani, nell'ambito della recente decisione con cui ha «bocciato» gli aumenti deliberati da 25 esercenti di Milano che avevano determinato - secondo la commissione - un aumento medio di circa il dieci per cento del prezzo del biglietto.

Nelle motivazioni del provvedimento - pubblicate adesso sul bollettino settimanale dell'Antitrust - l'Autorità garante della concorrenza e del mercato riassume, sulla base di alcuni dati, la dinamica dei prezzi in questo settore e l'attuale situazione della rete distributiva. Si fa notare in primo luogo che, dopo un calo della domanda accusato a suo tempo, anche a causa della concorrenza della televisione, il settore cinematografico sta adesso attraversando una fase di consistente ripresa, a partire dal '93, al punto che nei primi nove mesi del '98 si è avuto un aumento di ben il 25 per cento nel numero di spettatori rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima. Ma il punto debole è rappresentato in Italia appunto dal caro-biglietti, oltre che da una rete inadeguata.

Nel decennio '80-'90 - osserva infatti l'Antitrust - in Italia il prezzo del biglietto è cresciuto appunto in valore reale del 37 per cento, con la conseguenza che attualmente, rispetto ad altri Paesi europei, il biglietto d'ingresso costa fra il dieci ed il 20 per cento in più.

Ma oltre a questo esistono in Italia tuttora diverse carenze nell'assetto della rete distributiva. Il numero degli esercenti è molto più elevato che in Europa, «pur essendo il numero delle sale relativamente più basso». Il nostro Paese è poi in «notevole ritardo» se si considerano come indicatori tecnologici il «numero delle sale con il dolby», il «numero di sale multischermo» e infine «il numero di sale con botteghino computerizzato». Da questo punto di vista - rileva ancora l'Antitrust - «l'Italia si colloca all'ultimo posto tra i Paesi europei». Per quanto riguarda in particolare la dotazione di sale multiplex, nel nostro Paese esse rappresentano appena il cinque per cento del totale, mentre in Gran Bretagna sono il 57 per cento ed il 38 in Belgio.

In merito a questi rilievi, il ministro per i Beni e le Attività Culturali Giovanna Melandri ha detto che «non si può negare che il confronto con gli altri Paesi europei dimostra che il costo del cinema in Italia è ancora molto alto. Non è solo il raffronto con l'Euro a indicare che l'Unione Europea del cinema ha ancora molti passi da compiere».

«La domanda di cultura - ha aggiunto Melandri - cresce quando incontra condizioni favorevoli anche sotto il profilo del costo. Questo è stato dimostrato anche dal successo dell'iniziativa del pomeriggio al cinema; un' iniziativa che, con uno sconto che oggi è circa del 30%, ha contribuito di fatto ad allargare il numero degli spettatori, favorendo quello che è stato, quest'anno, un vero boom, con un aumento del 24% delle presenze».

Melandri *(nella foto)* ha sottolineato che «molto resta ancora da fare e tra i miei impegni prioritari c'è la presentazione di una legge antitrust che affronti il delicato nodo della concentrazione nella produzione, distribuzione ed esercizio».

POESIA

Giuseppe Signorelli, del duo musicale degli Etna Horo, ha pubblicato il suo primo libro di versi

Nei dintorni di quel che non si è cantato

Una scrittura legata anche alla lezione dei migliori cantautori

TRIESTE *Ivano Fossati si schermisce quando lo chiamano poeta. Anzi, dice che la poesia è altra cosa - più alta - rispetto alla canzone. E porta a prova del suo assunto il fatto che quasi tutti i testi, privati di un accompagnamento musicale, non reggono la cosiddetta «prova lettura».*

Ma nonostante quel che dice il musicista (e poeta finissimo) genovese, lo stretto legame fra canzone e poesia è sotto gli occhi di tutti. Anzi, secondo molti studiosi, e soprattutto secondo gran parte del pubblico, per trovare la miglior poesia contemporanea bisogna andare a cercare proprio nella produzione dei nostri cantautori più illuminati.

A Trieste l'ennesimo matrimonio fra canzone e poesia si celebra in questi giorni, con la pubblicazione del libro «Non detto e dintorni» (Hammerle Editore, pagg. 55, lire 15 mila). Il cui autore, Giuseppe Signorelli, è innanzitutto un musicista. Siciliano di Catania, trentotto anni, triestino ormai d'adozione, questo artista è infatti componente degli Etna Horo, il duo musicale che nel '97 è stato fra i vincitori del prestigioso Premio Città di Recanati, riservato alle nuove tendenze della musica e della canzone italiana. Ma che è arrivato anche per due anni consecutivi fra i finalisti della manifestazione «Una voce per Sanremo - l'Accademia della canzone», senza però approdare al Festival.

Scorrendo i versi pubblicati in questo libro, che superano tranquillamente la «prova lettura» di cui si parlava all'inizio, è comunque difficile non immaginarli parte di una composizione musicale. Magari di quel Pasquale Panella («Il verso s'allunga, si comprime, si esalta...») che ha legato il suo nome e le sue liriche surreali all'ultima e misconosciuta produzione di Lucio Battisti. O anche di Antonello Venditti e Franco Battiato, non a caso citati in apertura del volume con alcuni versi tratti da «Le cose della vita» e «Prospettiva Nevskij» («...e il mio maestro m'insegnò com'è difficile trovare l'alba dentro l'imbrunire»).

Versi come «Il suo tacco si posò sulla mia immaginazione e un sogno a spillo trafisse il buio» (da «Le calze nere della notte») sono figli di una cultura fatta di canzoni e di cantautori. E non sfigurerebbero nel repertorio di uno di questi.

Dalle note di copertina, in cui Signorelli (nella foto) *si racconta ironicamente in terza persona, apprendiamo che «sin da fanciullo ha manifestato velleità artistiche e altre turbe psichiche», ma che «la musica ben presto prende il sopravvento su altri interessi, anche perchè notoriamente favorisce empatie e scambi ideologico-culturali con l'altro sesso». E informa, quasi a mo' di minaccia, che di versi gliene sono rimasti ancora molti nel cassetto. Insomma, siamo avvertiti...*

Carlo Muscatello

TEATRO «Il riformatore» di Thomas Bernhard domani a Cormons e da venerdì al Cristallo di Trieste

Veleni di un mondo malato

Tedeschi e la Laszlo in un impietoso ritratto della società

TRIESTE Debutta domani, in prima regionale, al Teatro Comunale di Cormons, alle 21, «Il riformatore del mondo», lo spettacolo di Thomas Bernhard con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo per la regia di Pietro Maccarinelli (le scene e i costumi sono di Titina Maselli, le musiche di Antonio Di Pofi). «Il riformatore del mondo» sarà poi venerdì, alle 20.30 - primo spettacolo dell'anno nuovo per la stagione di prosa della Contrada - al Teatro Cristallo di Trieste.

La pièce, che ha rappresentato un evento a Milano nell'autunno del '97, riporta sul palcoscenico due nomi importanti del teatro italiano: Tedeschi e la Lazlo. «Il riformatore» è un vecchio intellettuale misantropo ed egoista, che diventa famoso per un trattato in cui spiega come migliorare le sorti della nostra società. Pare però che nessuno si sia soffermato abbastanza sul reale contenuto del trattato in questione, tanto da capire che il segreto della riforma consiste nell'eliminare dalla faccia della terra tutti gli esseri umani: tant'è che il filosofo viene addirittura insignito dalle massime autorità cittadine della laurea honoris causa.

Sarcastico e impietoso, a tratti raccapricciante, «Il riformatore del mondo» spara a zero sulla società moderna con tutti i suoi malesseri e le sue fobie: l'incapaictà di comunicare, di ascoltare e di sentire, la paura di restare soli, sono alcuni dei mali che la società del benessere ha creato e si ostina a non voler vedere. Sono proprio queste paure a rendere il filosofo tanto cinico e misantropo e a soggiogare la sua compagna (forse la moglie) che continua ad assisterlo nei suoi acciacchi e a subirne in silenzio sfoghi, insulti e maltrattamenti.

Il testo di Thomas Bernhard (complesso drammaturgo austriaco, autore di «Perturbamento» ed «Estinzione») trova la sua ottima interpretazione nella vitale energia scenica di Gianrico Tedeschi, che ritorna al teatro Cristallo di Trieste dopo diversi anni di assenza, ma avendo sempre goduto di un'ottima accoglienza da parte del pubblico triestino (da «I dialoghi» di Ruzante nel '92 a «Le smanie della rivoluzione» nella stagione '89/'90). Anche Marianella Laszlo, qui nel ruolo della compagna del «riformatore», è un volto noto agli spettatori della Contrada, avendo già interpretato «La famiglia dell'antiquario», «Tutto per bene» e «Le smanie della rivoluzione» a fianco di Tedeschi.

«Il riformatore del mondo» vede in scena, accanto a Tedeschi e alla Laszlo, Valerio Baroni, Fabrizio Bascialla, Francesco Casale e Angelo Zampieri, che interpretano alcune delle personalità decise a insignire il filosofo della laurea honoris causa. E anche il violoncellista Emilio Campolunghi, che sottolinea con i suoi virtuosismi vari passaggi dello spettacolo.

La pièce sarà al Cristallo da venerdì al 17 gennaio, (recite serali alle 20.30; domenica alle 16.30; lunedì riposo. Martedì sono in programma due rappresentazioni: alle 16.30 per gli abbonati a turno fisso e alle 20.30 per quelli a turno libero). In concomitanza con le recite, mercoledì 13 gennaio, si svolgerà il consueto incontro con gli interpreti dello spettacolo, al Circolo delle Assicurazioni Generali.

Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo in una scena de «Il riformatore» (foto Le Pera)

APPUNTAMENTI

Per il «Bestiario» di Paolini un debutto pomeridiano

TRIESTE Oggi alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», la compagnia della Contrada replica «Pierino e il lupo», con Franko Korosec.

Debutta oggi alle 16, al Politeama Rossetti, andrà in scena «Bestiario veneto», di e con Marco Paolini, che venerdì, nel foyer, nel corso di un incontro con il pubblico presenterà il suo primo libro, memoria scritta dei suoi più recenti successi teatrali.

Oggi alle 17, al Teatro Verdi, si terrà il tradizionale concerto «Buon anno, Trieste» con l'orchestra diretta da Julian Jovatchev, il coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste» e i cantanti Danielle Streiff, Marcella Foranna, Roberto Bencivegna, Stefano Consolini e Nicolò Ceriani.

Oggi alle 20.30, nella chiesa di via Giulia, Concerto di Epifania con il Coro Max Reger.

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), prima serata delle selezioni regionali di Arezzo Wave con Eshun, Resina, L'Espoir, Federico McPistrin.

Venerdì alle 20.30 al Teatro Cristallo debutta «Il riformatore del mondo», di Thomas Bernhard, con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo. Repliche fino al 17 gennaio.

Venerdì alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la stagione dell'Armonia, la compagnia i Grembani presenterà la commedia «Quela strana... malatia», da un romanzo di Achille Campanile (sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30; repliche fino al 17 gennaio).

Venerdì alle 22.30, all'Hip Hop (ippodromo), concerto del Monica Guareschi Group *(nella foto)*.

GORIZIA Domani alle 20.30, all'auditorium della cultura friulana, il duo cabarettistico I Papu presentano «Le mucche hanno tanta pazienza».

UDINE Fino a venerdì, al «Nuovo», si presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni nella messinscena di Giorgio Strehler.

PORDENONE Domani alle 22, al Green Stage, per le selezioni regionali di Arezzo Wave, serata con Slakkay, Stabilario, Empatia.

RASSEGNA Presentata la nuova edizione, in programma al Teatro Miela il 29 e 30 gennaio

Benvenuto al blues e al rock'n'roll

TRIESTE E' stata presentata a Trieste l'ottava edizione di «Welcome Blues & Rock'n'roll», la rassegna che ogni anno porta nel capoluogo giuliano la crema delle band regionali in fatto di musica a stelle e strisce.

La manifestazione si terrà come ormai tradizione al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi venerdì 29 e sabato 30 gennaio; l'iniziativa anche quest'anno sarà abbinata al Fondo per lo studio delle malattie del fegato, istituzione benefica cui andranno gli incassi della «due giorni».

Il patron di «Welcome Blues», Guido Testardi, annunciando i nove nomi che animeranno le due serate, non ha nascosto la soddisfazione per essere riuscito a portare in città, in prima assoluta, anche due ospiti di rilevanza nazionale e internazionale, che concluderanno le due serate.

Venerdì 29 gennaio, presentati dalla solita, effervescente Federica Rovatti, apriranno la rassegna Vattovani & Iacobucci insieme a un supergruppo composto da giocolieri delle sette note (fra cui Silvio Vanyis e Fulvio Varin); dopo di loro, calcheranno il palcoscenico del Miela i pordenonesi Blueshead di Andrea Mizzau e soci; seguiranno i Blues 55, formazione che verrà accompagnata da un coro di ben 25 elementi. Concluderà la serata Herbie Goins, musicista nato artisticamente a New York, che al suo attivo vanta collaborazioni con personaggi del calibro di B. B. King e Sam Cook.

Sabato 30 gennaio, invece, a fare da apripista sarà Mario Bocchi, l'Eric Clapton triestino, insieme alla sua band; dopo di lui sarà la volta della Doctor Love Band del pordenonese Paolo Mizzau, il bluesman noto per i suoi esperimenti ai confini dello swing. Parenmtesi rock'n'roll conm Ivo Tull e i suoi Dirty Fingers, per tornare al blues texano più puro con l'immancabile Jimmy Joe, presenza inamovibile nella rassegna, a un passo dal suo secondo disco.

Gran finale con Walkin' the Blues, formazione siciliana il cui repertorio spazia agilmente tra Chicago blues e blues texano. Inutile dire che, con un carnet così ampio, anche quest'anno al teatro Miela si prospetta il tutto esaurito.

MUSICA Il ventiduenne cantautore triestino ha sfiorato la selezione per il Festival

Gelfi, un sanremese «mancato»

E' arrivato fra i primi 40. Ma si consola col primo cd

A Udine da primavera

Ricordare Tomadini nel bicentenario

UDINE Il bicentenario della morte del compositore friulano Giovanni Battista Tomadini (Udine, 1738-1799) sarà ricordato con una serie di iniziative, a partire dalla prossima primavera, coordinate dal Coro Polifonico di Ruda. In particolare, il compositore Daniele Zanettovich e il musicologo Lorenzo Nassimbeni hanno recuperato negli archivi della biblioteca del Seminario di Udine diverse partiture inedite di Tomadini che saranno pubblicate e successivamente eseguite dal Coro Polifonico di Ruda, in regione e in Italia, nell'ambito dell'edizione '99 di «Cororgano». In autunno, a Udine, sarà poi organizzato un convegno.

TRIESTE *Ci è mancato davvero un pelo. E il triestino Federico Gelfi poteva essere fra i «magnifici dodici» che parteciperanno a febbraio al girone giovani del Festival di Sanremo. Il più sembrava fatto: le svariate selezioni che hanno ridotto gli iniziali duecento e passa «aspiranti sanremesi» alla dozzina che effettivamente si darà battaglia, fra un mese e mezzo, sul palcoscenico del Teatro Ariston, lui le ha superate tutte. Tranne l'ultima, quella decisiva.*

«Sono arrivato fra i primi quaranta - spiega Gelfi (nella foto), ventidue anni, una maturità scientifica nel cassetto e una gran passione per la musica coltivata da sempre - non sono riuscito però a superare l'eliminatoria decisiva, quella che ha scelto i dodici finalisti. E dire che tutta questa trafila l'ho compiuta solo virtualmente, e senza nemmeno recarmi a Sanremo. Com'è possibile? E' presto detto. Per partecipare bisognava presentare un disco e un filmato. Poi hanno fatto tutto gli organizzatori. La selezione fra l'altro si è svolta a Roma, alla presenza dei soli discografici».

E' quest'avventura sanremese, per Federico Gelfi, è cominciata proprio dopo l'incontro con un discografico, Guido Palma, lo stesso che ha scoperto Annalisa Minetti. «L'estate scorsa ero a Milano - racconta il cantautore - per partecipare a una rassegna riservata agli esordienti. Lì ho conosciuto questo discografico che mi ha proposto di lavorare con lui. Per partecipare alle selezioni di Sanremo bisognava aver già inciso almeno un disco, e così siamo entrati subito in sala d'incisione per realizzare un mini-cd, con le canzoni "Tu mi hai fatto innamorare tu" e "L'attesa"».

Gelfi scrive parole e musiche delle sue canzoni, che rientrano in quello che può essere definito un genere melodico moderno. La bella voce e il gradevole aspetto potrebbero essere le carte in più, per entrare in sintonia con il pubblico giovanile (e femminile in particolare...), nonostante questa mezza bocciatura sanremese.

«Ho cominciato studiando pianoforte al conservatorio - ricorda Federico Gelfi - ma poi ho lasciato prima del diploma perchè ero attratto dalla musica leggera. Ho continuato con un gruppo che si chiamava Kabala e molte serate di pianobar. Per il festival avevo anche la canzone pronta: "Al tramonto". Vorrà dire che la utilizzerò per il mio primo album».

Carlo Muscatello

Farà il bis il festival di Portogruaro

Estate '99 dedicata alla magica Vienna

PORTOGRUARO L'«Estate musicale» farà il bis. Anche l'edizione 1999 del festival concertistico organizzato dalla Fondazione Santa Cecilia sarà infatti dedicata a Vienna e alla sua musica. E quanto è stato anticipato venerdì, nel corso della conferenza stampa conclusiva dell'edizione 1998.

Se quest'anno buona parte della programmazione del festival è stata dedicata alla Vienna di fine Settecento e in particolare a Beethoven, la prossima metterà invece l'accento sul periodo successivo, quello del Romanticismo. Lo hanno annunciato il direttore artistico Pavel Vernikov e il direttore organizzativo Paolo Pellarin, secondo i quali i consensi ottenuti quest'anno incoraggiano a proseguire nel cammino intrapreso. Nei prossimi mesi, intanto, si svolgeranno altri cicli concertistici, come i «Concerti del sabato pomeriggio» (una decina di appuntamenti a partire da febbraio), il ciclo «Archeologia e musica», i «Concerti nel Museo» e i «Concerti in cantina».

A marzo prenderà il via anche «Musica per il Giubileo», un calendario di 20 appuntamenti che proseguirà fino a luglio del 2000, con un repertorio di musica sacra e organistica, ospitati nelle più belle chiese della parte meridionale della diocesi di Concordia-Pordenone, grazie alla collaborazione fra la Diocesi e la Fondazione Collegio Marconi.

Giudicato più che soddisfacente, intanto, il bilancio conclusivo dell'«Estate musicale 1998». Un'ottantina i concerti in cartellone, per i quali sono stati staccati oltre 3000 biglietti e un centinaio di abbonamenti. I corsi di perfezionamento sono stati frequentati invece complessivamente da 409 studenti: 285 italiani (dei quali 41 della nostra regione) e 124 stranieri. Le frequenza più alta si è registrata negli strumenti ad arco (142 corsisti), seguiti dai fiati (136). 54 invece i pianisti, 32 i cantanti, 18 gli arpisti (e altrettanti percussionisti), nonché 3 fisarmonicisti.

e.d.s.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO BUON ANNO TRIESTE 1999. Promosso dall'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste. Oggi, mercoledì 6 gennaio 1999, ore 17. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998-99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Sabato, 16 gennaio, ore **20.30** (turni A/C) prima rappresentazione. Repliche: martedì 19 gennaio ore **20.30** (turni E/F), giovedì 21 gennaio ore **20.30** (turni F/A), sabato 23 gennaio ore **17** (turni S/S), domenica 24 gennaio ore **16** (turni D/D), martedì 26 gennaio ore **20.30** (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore **20.30** (turni B/E), domenica 31 gennaio ore **16** (turno D/D). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ALESSANDRO COSENTINO. Lunedì 11 gennaio, ore **18** sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-18.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16,** Moby Dick-Teatri della Riviera «Bestiario Veneto» di e con Marco Paolini. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Turno E. Durata 2 h. e 15'. Prevendita per «Così è se vi pare» dal 19/1 al 24/1 (spettacolo 8 Giallo) e per «Una burla riuscita» dal 16/1 al 17/1 (spettacolo 17 Bianco). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11** «Ti racconto una fiaba»: «Pierino e il lupo». 040/390613. Venerdì ore **20.30** «Il riformatore del mondo» di T. Bernhard. Regia di P. Maccarinelli. Con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e risate!

ARISTON. Steven Spielberg presenta alle ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05:** «Il principe d'Egitto», il cartoon campione d'incassi in Italia e nel mondo. Protagonista Mosè, un film che appassiona grandi e piccoli.

ARISTON. Versione originale con sottotitoli italiani. Solo domani ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.05:** «The Truman Show» di Peter Weir (Usa 1998), con Jim Carrey. In versione americana con didascalie italiane il più bel film del 1998, candidato a numerosi premi Oscar 1999. **N.B.:** riduzioni ai soci dell'Associazione italoamericana e del British Film Club.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie.

EXCELSIOR. Ore **15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30:** «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò. Si organizzano mattinate per le scuole. Per informazioni tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22. Dalla Disney: «Mulan».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paparazzi» con Boldi, De Sica, Abatantuono. Il grande divertimento delle feste!

NAZIONALE 2. 15.15, 17.40, 20, 22.20: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 14.50, 16.20, 17.40, 19 (anche al Nazionale 4 alle **15.30**): «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 3. 20.30 e 22.30: «The confession» con Alec Baldwin e Ben Kingsley. Il grande thriller di fine anno.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.35, 22.30: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder, Kenneth Branagh e Melanie Griffith.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi **16, 18, 20, 22;** feriali: **18, 20, 22.**

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **16** e **18:** «Mulan» di W. Disney. Ore **20** e **22** «Gallo cedrone» con C. Verdone.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 5-8 gennaio ore **20.30:** Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa in «Arlecchino servitore di due padroni», di C. Goldoni, regia G. Strehler, con Ferruccio Soleri (turni: 5 A, 6 B, 7 C, 8 D). Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4 (lun.-ven. 16.30-19.30) tel. 0432/248411.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99. Ore **16, 18, 20, 22:** «C'è post@ per te» di Nora Ephron con Tom Hanks e Meg Ryan. In vendita anche i biglietti per lo spettacolo «Hedda Gabler» dd. 12 e 13 gennaio e per il concerto del Quartetto Keller dd. 15 gennaio 1999.

EXCELSIOR. 16, 18, 22: «Il principe d'Egitto». Cartoni animati.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa. 7 gennaio ore **21:** «Il riformatore del mondo» con Gianrico Tedeschi. 8 gennaio ore **20.30** l'Orchestra sinfonica di Stato della Radiotelevisione Moldava, in programma musiche di Strauss e Ciaikovsky.

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Ore **16, 18, 20, 22:** «Al di l là dei sogni» di Vincent Ward con Robin Williams. Solo oggi. Inf. 0481/630057.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15.15, 17.45, 20, 22.15: «Paparazzi» con Christian De Sica e Massimo Boldi.

CORSO. Sala blu. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg.

CORSO. Sala gialla. 16, 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.45, 18.30: «Mulan», ultimo film della Walt Disney. **20.15, 22.30:** «C'è post@ per te», con Tom Hanks e Meg Ryan.

VITTORIA. Sala 3. 15.30, 17.45: «C'è post@ per te». **20.15, 22.30:** «La maschera di Zorro».

Da domani la miniserie su Canale 5, con Remo Girone

Falchi contesa ai Caraibi

E' una «fiaba d'avventura» fra amori e corsari

ROMA Due anni di lavorazione, luoghi di riprese esotici, utilizzo di galeoni d'epoca (oltre che di pochi modellini) per una fiction di fiaba e d'avventura, che parla di corsari, tesori nascosti, vendette. «Caraibi», la nuova miniserie diretta da Lamberto Bava per Canale 5 e sceneggiata da Fabrizio Bettelli, andrà in onda domani, il 10, 17 e 24 gennaio in prima serata.

E' la prima fiction Mediaset di un nuovo anno che porterà nella struttura produttiva dell'azienda grandi cambiamenti: è ormai certo (ma non ancora ufficiale) che Riccardo Tozzi lascerà il suo posto di responsabile delle produzione fiction Mediaset (non si sa ancora con quali condizioni) e che Roberto Pace, da ottobre responsabile dell'area acquisto diritti, allargherà le sue competenze anche all'area produttiva. Molti cambiamenti, strutturali e di contenuti, sono alle porte e dalla convention Mediaset di fine gennaio a Cannes si attendono le nuove linee strategiche dell'azienda.

Quanto a «Caraibi», presentato ieri da Giancarlo Guastini di Mediaset, dal regista e dai tanti attori (Anna Falchi, Remo Girone, Nicholas Rogers, Paolo Seganti,Francesco Casale), «è il tentativo di fare qualcosa di più adulto di una favola per bambini, un'avventura con molto realismo», ha detto Bava, in una storia puntata sul rapporto amore-odio tra due fratelli che amano (riamati) la stessa donna (Anna Falchi).

Simpatica, allegra, solare, verace: la Falchi è così e vuole esserlo anche davanti le telecamere. «Uso il linguaggio comune della gente semplice, mi piace mettere a proprio agio le persone e anch'io sto bene così. Per questo la conferma a "Domenica in" - racconta l'attrice - mi ha molto soddisfatto. Non uso la sensualità ma l'ironia e credo che questo arrivi al pubblico». Le accuse di volgarità, dice , «non mi riguardano. Anzi, aggiungo, nella tv italiana non trovo nessun programma che si possa definire volgare».

Per Anna Falchi *(nella foto)* è un momento felice, anche sentimentalmente: «Con Max Biaggi formiamo una coppia "normale", non siamo in competizione perchè facciamo due lavori diversi. Stiamo insieme, andiamo al cinema, al ristorante, non facciamo i divi. E Max mi ha conquistato proprio così: sono una ragazza di 26 anni semplice e la "femme fatale" mi piace farla solo al cinema, come attrice».

L'obiettivo di Anna Falchi «è far bene una cosa per volta. In questo momento voglio fare la soubrette televisiva, perchè con il cinema, che ti fa fare un paio di film l'anno, non ci si campa».

Boncompagni - rivela - «mi aveva proposto "Crociera", ma ho preferito la sicurezza di "Domenica in", anche se all'inizio era solo per quattro puntate. E ci ho visto giusto».

A «Domenica in», il feeling maggiore è con Tullio Solenghi, «che infatti mi ha voluta anche per le sitcom».

OGGI IN TV

«I tre giorni del condor» su Retequattro

Pollack, un duro atto d'accusa

Molti film per la Tv e qualche vecchia gloria del grande schermo nella serata di oggi:

«**I tre giorni del condor**» (1975) di Sydney Pollack (Retequattro ore 20.50). Venticinque anni fa l'America scoprì di non essere innocente nemmeno nei servizi segreti che dovevano garantirle sicurezza e legalità. L'atto d'accusa firmato dal regista Sydney Pollack e dal protagonista Robert Redford *(nella foto)* proviene da un best-seller dello spionaggio e resta un memorabile meccanismo di suspense. C'è posto anche per la storia d'amore, non posticcia, con Faye Dunaway.

«**Dracula, morto e contento**» (1995) di Mel Brooks (Canale 5, ore 21). Il leggendario vampiro diventa in questo film pretesto per una serie di barzellette che dovrebbero prendere di mira alcuni modelli celebri a cominciare dal film di Coppola. Ma Leslie Nielsen non ha lo spessore del grande conte transilvano e i comprimari non sono all'altezza della parodia.

«**Incubo in alto mare**» (1992) di Tony Wharmby (Italia 1 ore 20.45). Tv-movie per vecchie glorie con Lindsay Wagner, bella ereditiera cui scompare il fresco sposo durante una crociera. Nel cast anche Angie Dickinson in una storia tratta da un racconto di John Dickson Carr.

«**Intreccio mortale**» (1995) di Harvey Frost (Raitre ore 20.50). Il mediano di una squadra di football lascia il gioco per eccesso di droga e alcol.

Raidue, ore 14.25

Quelli che... la Befana

Nel giorno della Befana torna «Quelli che il calcio». Nella prima puntata del nuovo anno saranno ospiti di Fabio Fazio e Marino Bartoletti: David Riondino, tifoso della Fiorentina; Romina Mondello della Lazio; Massimo Wertmuller della Roma; e ancora Francesco Paolantoni, Enrico Bertolino, i Gemelli Ruggeri, la moglie del calciatore Garzia, Stefano Carloni, Valentina Pace, la professoressa d'inglese Moira Ogston, Orietta Berti con il suo nuovo gioco «Cruciberti» e Teo Teocoli con uno dei suoi personaggi. Collegamenti dagli stadi di Firenze per Fiorentina-Sampdoria con Pupo; Roma per Roma-Piacenza con Tonino Carino; Parma per Parma-Inter con le mamme di Pagliuca e Buffon; Bologna per Bologna-Lazio con padre Buozzi, Marcolino, suor Paola e la signora Signori. In primo piano l'inviato Paolo Brosio, assistente del mago Silvan nel suo spettacolo di trucchi e magie dal teatro di Longiano.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CORSIE IN ALLEGRIA. Tf.
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 CONCERTO PER L'EPIFANIA DA NAPOLI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Arianna Ciampoli.
10.55 SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI SARSINA (FO)
11.50 A SUA IMMAGINE - NOTIZIARIO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 LE TRE VITE DELLA GATTA TOMASINA. Film (avventura '63). Di Don Chaffey. Con Patrick Mc Goohan, Susan Hampshire.
15.50 SOLLETICO - SPECIALE BEFANA. Con Mauro Serio.
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CARRAMBA CHE FORTUNA!. Con Raffaella Carra'.
23.45 TG1
23.50 SPECIALE TARATATA'
0.20 TG1 NOTTE
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: ELIANA MIGLIO. Con Gigi Marzullo.
1.50 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET - 3A PT.. Scenegg.
3.30 DALLE PAROLE AI FATTI
3.45 HELZACOMIC
4.15 LA SMORFIA
4.45 CHARLIE CHAPLIN. Tf.
4.50 STUDIO '80

RAIDUE

8.05 ORSETTO POLARE
8.15 BUON COMPLEANNO
8.20 STORIE DELLA BUONANOTTE
8.25 PINGU
8.30 GIBI' E DOPPLAW
8.35 GRIMMY
9.00 PINKY AND THE BRAIN
9.20 LUPO ALBERTO
9.40 POPEYE
9.45 QUANDO SI AMA. Telen.
10.05 SANTA BARBARA. Telen.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 QUELLI CHE LA BEFANA...
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO....
16.30 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.35 TG2 FLASH
17.40 LA SABBIA MAGICA
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 ANIMANIACS
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 QUEL MALEDETTO COLPO AL RIO GRANDE EXPRESS. Film (western '72). Di Burt Kennedy. Con John Wayne, Ann Margret.
22.25 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.40 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT
0.20 SPORTIVAMENTE
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 NON LAVORARE STANCA?
1.55 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 9. Doc.
3.35 ISTITUZIONI DEL DIRITTO PRIVATO - LEZIONE 9.
4.20 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 9. Doc.

RAITRE

6.15 TG3
8.30 SQUANTO, IL GUERRIERO DEL FALCO. Film. Con Adam Beach, eric Schweig.
10.10 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
10.30 RAI EDUCATIONAL PULSAR
11.00 RAI EDUCATIONAL "L'ALBA DELLA REPUBBLICA"
11.30 RAI EDUCATIONAL SENZA CUORE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
13.15 RAI EDUCATIONAL TEMPO
13.40 MILLE E UNA ITALIA.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.45 TGR LEONARDO
14.55 TGR EUROPA
15.25 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CICLOCROSS: GARA INTERNAZ. GRAN PREMIO EPIFANIA
16.10 ATLETICA LEGG.: 43. CROSS INTERNAZ. DEL CAMPACCIO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
20.50 INTRECCIO MORTALE. Film tv (thriller '95). Di Harvey Frost. Con Tim Matheson, Stephen Mendel.
22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.00 DOPPIA RIVELAZIONE. Film tv. Con Ron Perlman, Ian Buchnan.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 TELECAMERE (R)
2.50 STAR TREK. Telefilm.
3.35 COLOMBA SOLITARIA. Tf.
4.20 ALLA RICERCA DELL'ANIMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.22 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR
20.50 CARTONI ANIMATI

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 LE GRANDI STORIE DI CANALE 5
10.15 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il dono piu' prezioso"
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Omicidio d'annata"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "E' solo questione di spiriti"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 LA PRINCIPESSA E IL POVERO. Film tv. Di Lamberto Bava. Con Anna Falchi, Max Sydow Von, Lorenzo Crespi.
18.15 MINA STUDIO COLLECTION
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DRACULA MORTO E CONTENTO. Film (comico '95). Di Mel Brooks. Con Leslie Nielsen, Peter MacNicol.
23.00 IL RICHIAMO DELLA FORESTA. Film (avventura '97). Di Peter Svatek. Con Rutger Hauer, Charles Powell.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
3.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Il miglior poliziotto dell'anno"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 HAPPY DAYS. Telefilm. "Fino in fondo"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MR. COOPER. Telefilm. "Il balletto"
9.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
11.00 EDDY E LA BANDA DEL SOLE LUMINOSO. Film (animazione '92). Di Don Bluth.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.35 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
13.30 GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi, G. Gnocchi.
14.00 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Ritorni di fiamma"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 YOGHI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 I PUFFI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. "Il villaggio stregato"
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Incontri ravvicinati di tipo matrimoniale"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Primo anniversario"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 INCUBO IN ALTO MARE. Film tv.
22.40 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.25 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.40 I DUE PARA'. Film (commedia '66). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
3.40 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Ciak si gira"
4.40 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La gatta di strada"
5.35 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. "Radio pirata"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

6.00 TV TV
6.15 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
7.20 GUADALUPE. Telenovela.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 IL PICCOLO COLONNELLO. Film (commedia '35). Di David Butler. Con Shirley Temple, Lionel Barrymore.
10.00 NON SIAMO PIU' BAMBINI. Film (commedia '40). Di Allan Dwan. Con Shirley Temple, George Montgomery.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 DALLA TERRAZZA. Film (commedia '60). Di Mark Robson. Con Paul Newman, Joanne Woodward.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Una trappola di Colombo"
20.50 I TRE GIORNI DEL CONDOR. Film (drammatico '75). Di Sydney Pollack. Con Robert Redford, Faye Dunaway.
23.05 LA FRATELLANZA. Film (drammatico '68). Di Martin Ritt. Con Kirk Douglas, Irene Papas.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R)
2.35 LO STRANO AMORE DI MARTA IVERS. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Lizabeth Scott, Van Helfin.
4.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 CAPITAN ZETA
7.20 CHARLIE
7.40 LA STORIA INFINITA
8.00 TRAUMA CENTER. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 CAPITAN ROGERS NEL XXV SECOLO. Film (fantascienza '79). Di Daniel Haller. Con Gil Gerard, Pamela Hensley.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 AMORE SOTTO I TETTI. Film (commedia '49). Di George Seaton. Con William Holden, Jeanne Crain, Edmund Gwenn.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.40 TELEGIORNALE
20.45 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
22.00 IL PROCESSO PER DIRETTISSIMA. Con Aldo Biscardi.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 VOGLIO LA TESTA DI GARCIA. Film (western '74). Di Sam Peckinpah. Con Warren Oates, Isela Vega.
1.20 TELEGIORNALE
1.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
3.50 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 AGENTE SPECIALE. Tf.
7.05 PICCOLO DETECTIVE
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 LE AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Film (avventura '38). Di Michael Curtiz William Keighley. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
11.00 INNAMORARSI. Tf.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.30 LA VITA DI GESU'
13.00 LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
13.35 IL RICHIAMO DELLA FORESTA. Film. Di Michael Uno. Con Rick Schroeder, Mia Sara.
17.00 CONCERTO: BUON ANNO TRIESTE 1999
19.35 GET SMART. Telefilm.
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
21.00 VIS GRAZIOSO. Film.
22.45 AIUTO, HO INCONTRATO L'AMORE. Film (commedia '87). Di M. Deimel. Con J. Edwards.
0.15 AGENTE SPECIALE. Tf.
1.05 IL LAGO DELLA PAURA. Film.
2.40 IL PRINCIPE DELLA CITTA'. Film (poliziesco '81). Di Sidney Lumet. Con Richard Fonony, Treat Williams.
5.20 AGENTE SPECIALE. Tf

TELEFRIULI

6.00 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE (R)
6.26 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE (R)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
7.00 VIDEOBIT
7.30 BUN BUN
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
13.30 SPECIALE FESTE E TRADIZIONI NELLA BUTTRIO DEL 2000
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 WOLF. Telefilm.
20.00 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.30 SPORT IN...
22.00 BASKET IN...
22.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
23.00 SPORT IN... (R)
0.50 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

10.00 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
12.45 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
13.30 SALTO CON GLI SCI: TORNEO DEI 4 TRAMPOLINI
15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
15.55 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI. Documenti.
16.15 SLOVENIA MAGAZINE
16.45 MAPPAMONDO. Doc.
17.30 PARLIAMO DI...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO. Doc.
20.30 SKI REPORT
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film (drammatico '47). Di David Lean. Con Robert Newton, Alec Guinnes, Kay Walsh.

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEFILM
11.00 DOCUMENTARIO
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 MH
13.00 DOCUMENTARIO
13.30 TELEFILM
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - PRIMA EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO
21.00 TELEFILM
22.00 BEST TARGET
22.30 DOCUMENTARIO
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 DOCUMENTARIO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI DI LA PINA
17.00 HELP
18.00 COLORADIO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 VOLLEY: DELLA ROVERE CARIFANO - SIRA FALCONARA
22.40 TMC2 SPORT
23.00 CALCIO - CAMPIONATO SERIE A
1.00 R'N'B'
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '89). Di Rod Daniel. Con James Belushi, Mel Harris.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 IL MIO MEDICO, UN AMICO
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 ITALIA OH!!!
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SKIPPER
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL
24.00 T-TIME
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

10.00 SANTA MESSA DEL PAPA
12.00 ANGELUS
13.25 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
16.30 KING KONG
17.00 ARTABAN IL QUARTO RE MAGIO. Documenti.
17.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
18.15 MONDO MISSIONARIO
19.30 ARTABAN IL QUARTO RE MAGIO. Documenti.
20.00 KING KONG
20.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.30 SENZA TREGUA. Film.Con Jean Claude Van Damme, L. Henriksen.
22.30 TRADIZIONI DI NATALE
22.45 GIORNO DOPO GIONO
23.15 TG 2000

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 EUROPEAN TOP 20
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 POP UP NIGHT
22.30 KITCHEN
23.30 UNPLUGGED: GEORGE MICHAEL
0.30 POP UP VIDEOS

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 TNE CONSIGLI
9.00 TNE SHOPPING
13.30 GLI ANTENATI
14.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
14.45 TNE SHOPPING
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.30 P.E.R.
20.00 GLI ANTENATI
20.30 QUI STUDIO, A VOI STADIO
22.45 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
23.30 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno musica; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8: GR1; 9.30: Messa; 11.55: Speciale Oggiduemila; 12.32: Millevoci sport; 13: GR1; 13.30: Survival; 14.10: Bolmare; 14.20: GR1 Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: GR1 Domenica Sport; 17.30: Radiouno Musica; 18.20: GR1 Pallavolando - 1.a parte; 19: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Pallavolando - 2.a parte; 20.25: Calcio: Milan-Juventus; 22.25: Processo al Campionato; 22.50: Bolmare; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: GR2 Anteprima sport; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4: Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Dedicato all'Epifania; 10.30: L'opera fatta a pezzi: J'aime les militaires; 11: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Rossini Opera Festival; 22.30: Oltre il sipario; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio; indi relais al IV canale FD.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Melodie natalizie; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Soft music; 10: Teatro dei ragazzi: «Noi due re Magi, la terza è regina» di Marjana Prepeluh, regia dell'autrice; 10.30: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica per tutte le età; 13.30: Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dall'Isontino; 15: Rock party; 15.30: Onda Giovane; 17: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: la Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:

Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 10.30: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14,30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

DOPING IN STRADA

I carabinieri del nucleo radiomobile di Milano hanno recuperato 35 barattoli da un chilogrammo di testosterone scaduto nel novembre 1998: i flaconi erano stati abbandonati in strada e ciò fa pensare a un mercato parallelo della sostanza. Questo ormone, infatti, nell'uomo porta alla maturazione dei caratteri sessuali primari e secondari, e può essere usato sia in veterinaria che nel doping.

OGGI IN TV

9.55 Italia 1: Slalom Speciale Maschile - 1a Manche
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.35 Italia 1: Slalom Speciale Maschile - 2a Manche
14.20 Radiouno: GR1 Tutto il calcio minuto per minuto
14.25 Raidue: Quelli che il calcio...
15.25 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Ciclocross: Gran Premio Epifania
16.10 Raitre: Atletica 43. Cross del Campaccio
16.30 Radiouno: GR1 Domenica Sport
18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
20.25 Radiouno: Calcio: Milan - Juventus
20.45 Telemontecarlo: Goleada
22.00 Telemontecarlo: Il Processo per direttissima
22.25 Radiouno: Processo al Campionato
22.25 Raidue: Rai Sport La domenica sportiva
22.40 Italia 1: Pressing

KAREMBEU PUGILE

Dopo le risse con i fotografi nel giorno del suo matrimonio con una fotomodella slovacca, il francese del Real Madrid, ed ex Sampdoria, Christian Karembeu, ha di nuovo fatto a pugni con un paparazzo. Questo almeno è quanto sostiene Gonzalo Ocampos, fotografo spagnolo che ha raccontato di essere stato aggredito dal canaco a cui aveva scattato delle foto all'uscita di un supermercato.

SPORT

CALCIO SERIE A Posticipo serale (ore 20.30) tra rossoneri e bianconeri, entrambi in cerca del rilancio - Esame di maturità per la squadra di Malesani

Milan-Juve e Parma-Inter riaccendono i fuochi

L'affare è fatto: l'attaccante turco Hakan Sukur passerà alla corte di Lippi - Roby Baggio ancora in panchina

MILANO Torna il campionato dopo due settimane di sosta con due big-match che potrebbero lasciare il segno in classifica. Sono difatti in cartellone un succulento Milan-Juve (posticipo serale, 20.30) e Parma-Inter che saggerà le aspirazioni di scudetto dell'undici di Malesani.

Ottantatremila spettatori, Tv e inviati da ogni parte del mondo. La supersfida tra Milan e Juve annuncia grande spettacolo in campo ma soprattutto sugli spalti.

La gara vede di fronte la grande dominatrice dei primi anni '90 e la squadra regina delle ultime due stagioni. Oggi la situazione non è altrettanto felice per rossoneri e bianconeri, anche se Marcello Lippi dice di non aver mai visto così bene i suoi come in questi giorni: «Stiamo benissimo, non siamo mai stati in salute come oggi». L'allenatore forse è soddisfatto perché, per la prima volta dopo tempo infinito ha tutto l'organico (Del Piero escluso, ovviamente) a disposizione. Quanto basta per ritrovare il sorriso ed un certo ottimismo. «Finalmente posso scegliere tra diverse alternative e non avere solo delle soluzioni obbligate». Il tecnico bianconero ha deciso di schierare una formazione «alta», con Tudor e Tacchinardi in campo dall'inizio, per sventare le minacce delle due «torri» rossonere Bierhoff e Weah. In attacco, fiducia alla coppia Amoruso-Inzaghi, con la speranza che Pippo ripeta l'exploit di fine agosto quando mandò k.o. il Milan nel trofeo Berlusconi segnado le due reti della vittoria bianconera. «Il Milan è fortissimo e forse considerato meno di quello che merita, ma noi vogliamo a tutti i costi la vittoria», ha ricordato Lippi.

A proposito di Juve, è ancora Hakan Sukur il giocatore che vivacizza il mercato nelle ore che precedono la ripresa del campionato. Il giocatore è sbarcato a Milano, ma nessuno lo ha visto. Probabilmente lo ha contattato Luciano Moggi, stratega del mercato bianconero, ma sull' argomento il direttore generale frena. L'affare però è fatto.

In casa Milan capitan Palo Maldini ha suonato la carica ai compagni: «La gara contro la Juventus può essere la svolta della nostra stagione, la gara che potrebbe anche aprire un nuovo ciclo di vittorie». La squadra di Zaccheroni è costretta a fare a meno di Billy Costacurta (out per squalifica come pure Boban) e per questo bloccare il bomber della Juventus sarà un problema ancora più grosso per la difesa del Milan. Candidato numero uno alla sostituzione di Costacurta è l'argentino Ayala, molto sollecitato da Zac negli ultimi allenamenti.

PARMA-INTER. Ronaldo ha promesso un 1999 alla grande. E allora cosa ci sarebbe di meglio per il Fenomeno che iniziare l'anno guidando i suoi alla vittoria nella partitissima contro il Parma? I nerazzurri non hanno mai conquistato i tre punti allo stadio Tardini. Stavolta il brasiliano non intende far sconti. «Per noi questa gara è importantissima sulla via dello scudetto». Quella parolina magica che nessuno vuole dire troppo ad alta voce in casa nerazzurra, anche se tutti ci pensano. Lucescu è stato evasivo anche sul discorso Roberto Baggio («negli ultimi due giorni si è mosso abbastanza bene, vedremo»), anche se sembra assai probabile che l'ex codino anche stavolta parta dalla panchina (dove si vedrà per la prima volta anche il neoacquisto Simic), pronto a subentrare nel secondo tempo, se le cose dovessero mettersi per il peggio. In attacco, quindi, fiducia all'accoppiata tutto estro e fantasia Djorkaeff-Ronaldo.

Se da parte interista prevale un moderato ottimismo, in casa Parma a parole tutti si dicono sicuri del successo. Cannavaro: «Se devo scommettere, dico Parma senza alcuna incertezza. In casa difficilmente perdiamo colpi». Gigi Buffon: «La tradizione è con noi e vogliamo a tutti i costi proseguirla».

SERIE A - Arbitri e partite

IL PROGRAMMA 14.30

Bari-Perugia: Pellegrino di Barcellona (Pg); Bologna-Lazio: Ceccarini di Livorno; Fiorentina-Sampdoria: Collina di Viareggio; Milan-Juventus: Bettin di Padova (ore 20.30 pay-tv); Parma-Inter: Trentalange di Torino; Roma-Piacenza: Bolognino di Milano; Salernitana-Cagliari: Braschi di Prato; Udinese-Vicenza: De Santis di Tivoli; Venezia-Empoli: Racalbuto di Gallarate.

LA CLASSIFICA

Fiorentina punti 29; Parma 26; Milan 25; Inter 24; Roma e Lazio 23; Bologna e Juventus 21; Perugia 19; Bari 18; Piacenza e Udinese 16; Cagliari e Sampdoria 14; Empoli*, Vicenza e Salernitana 12; Venezia 11.

* 2 punti di penalizzazione.

Roby Baggio partirà dalla panchina a Parma.

Zeman: «Le mie sconfitte più preziose di certe vittorie»

ROMA C'è Roma-Piacenza, ma Zdenek Zeman non parla della partita che attende la sua squadra. Indossa invece i panni della Befana, e distribuisce caramelle, poche, e carbone, tanto, ai suoi molti nemici. Il suo sfogo è un nuovo attacco contro la Juve e Marcello Lippi (ed anche Luciano Moggi), e una risposta a Christian Vieri, ex bianconero ora alla Lazio.

Poi Zeman tira fuori dal sacco moltissimo carbone, dal sapore amaro, come le frasi di certi persone a cui adesso vuole dare una risposta. Non riesce a trattenersi quando gli chiedono di commentare le ultime affermazioni di Lippi. «Quando ho parlato dell' abuso dei farmaci del calcio - dice - l'ho fatto anche a nome dei miei giocatori, e Lippi lo sa benissimo anche se adesso non se lo ricorda. Il problema di partenza è che mi si è dato dell'invidioso perchè non ho mai vinto niente. Ma per me valgono di più le mie sconfitte, e non le cambierei con certe vittorie di cui non si può essere troppo soddisfatti».

«Lippi dice che si diverte a veder giocare la Roma? - Continua Zeman -. Allora è un incoerente. Le sue affermazioni si smentiscono da sole, se stava zitto era la stessa cosa». Poi tocca a Bobo Vieri, secondo cui sul doping il boemo ha detto solo «cavolate». «Evidentemente - commenta l'allenatore della Roma - la pausa non è servita a tutti per riflettere. Più che me, però, Vieri ha contraddetto il dottor Agricola, medico della Juventus, che ha detto cose ben diverse da quelle dello stesso giocatore». Il tecnico si riferisce alla prefazione di un libro del preparatore atletico bianconero Giampiero Ventrone, scritta dal medico della Juve. Nel libro in questione, pubblicato in tempi non sospetti, si trattava anche l'argomento creatina, e come usarla.«Io so perchè Vieri dice certe cose - aggiunge Zeman - ma lo tengo per me».

Una domanda sul nuovo ruolo di supervisore di Foggia e Nizza dato a Zeman dal suo presidente, è l'occasione per attaccare Luciano Moggi. Zeman non lo nomina, ma è chiaro che si riferisce a lui. «Occuparsi di più squadre è un ritorno al passato - dice il boemo - visto che c'è chi ne controlla cinquanta. Comunque non vedo cosa ci sia di male se uno (cioè Sensi ndr) si occupa di due società che possiede».

Qualcuno della Juve ha detto anche che Zeman, invece di criticare gli altri, dovrebbe preoccuparsi di non dare cattivi esempi ai giovani fumando mentre è in panchina: «Credo che in panchina diano più fastidio gli sputi che il fumo».

Il brasiliano, appena rientrato da Rio de Janeiro, andrà in panchina (un caso?) nella partita casalinga contro il Vicenza

Udinese: Guidolin affronta il suo passato senza Amoroso

UDINE Quasi due settimane ai 32 gradi di Rio de Janeiro, tra sabbia e tornei di calcetto. Sabato sera il ritorno a Udine: non fa certo il gran freddo di qualche settimana fa, ma, insomma, non è proprio la stessa cosa dell'estate carioca. Marcio Dos Santos Amoroso è stanco, scombussolato dal gran salto attraverso l'oceano, fuso orario e tutto il resto. E lui stesso ha, ieri mattina, chiesto a Guidolin di andare in panchina: teme di non poter dare l'apporto migliore nell'assalto della squadra al fortino del Vicenza, questo pomeriggio nella quindicesima giornata di campionato.

E' scoppiato un caso? No, assolutamente no. Guidolin, è vero, alla fine dell'ultimo allenamento, ieri mattina, ha preferito non rispondere alle domande dei cronisti, ma in qualche modo ha lasciato capire che potrebbe decidere in questo senso: Amoroso in panchina e in campo la coppia Poggi-Sosa. Con il brasiliano, beninteso, pronto a entrare in campo al più tardi dal primo minuto della ripresa nel caso ci fosse bisogno anche del suo fiuto per il gol.

La sfida tra Udinese e Vicenza, derby nel quale le uniche tensioni vengono dalle posizioni di classifica, visti gli ottimi rapporti tra le due tifoserie, nasce così, tra qualche problema di troppo per Francesco Guidolin. Nel giorno in cui in campionato ritrova la sua ex squadra (ma c'è già stata la doppia sfida - vinta - di coppa Italia a stemperare le emozioni), il tecnico di Castelfranco Veneto si ritrova in effetti a fare i conti con qualche problema di formazione di troppo. Detto della questione Amoroso, vanno aggiunte le assenze di Bertotto e Pineda causa influenza e le non perfette condizioni di Bachini, che peraltro deve smaltire la delusione del mancato passaggio alla Juventus: lui si sentiva già al fianco di Inzaghi e Zidane, oggi andrà in panchina tra Wapenaar e Bisgaard.

L'Udinese, contro un Vicenza che non è più il Vicenza dell'era Guidolin (così come, del resto, anche l'Udinese non è più l'Udinese degli ultimi anni...), deve cercare di cancellare le ultime tre sconfitte consecutive. Prima della fine del girone d'andata deve affrontare il Vicenza e l'Empoli in casa e il Perugia in trasferta: sei punti (i sei punti a disposizione al «Friuli») sono fondamentali per girare a una quota che garantisca un minimo di tranquillità in vista del «ritorno».

Guido Barella

Uefa in rotta di collisione con la Fifa: Johansson adesso pretende le scuse da parte di Blatter

ROMA Il tormentone è solo alle prime puntate, ma i ruoli risultano già assegnati. La Fifa ha lanciato l'affondo con la proposta di Blatter di disputare mondiali biennali e l'Uefa, dopo la sorpresa, studia le contromosse. Il presidente Lennart Johansson, sconfitto dal rivale alle elezioni Fifa, si è offeso per i modi di Blatter. «L'Uefa deve avere comunque voce in capitolo – ha detto – e sono deluso per il comportamento di Blatter. Mi attendo le sue scuse: come presidente della Uefa e vicepresidente della Fifa avrei dovuto essere informato per primo». Johansson giudica inaccettabile il mondo in cui è stato lanciato il progetto: «Ci sono tanti problemi da risolvere».

Serie B: Torino-Treviso è l'incontro clou

ORBASSANO Forse in extremis, Marco Ferrante ce la farà: il centravanti che accusa fastidi a una caviglia, tiene in apprensione il Torino alla vigilia del match-clou della serie B contro il Treviso. Oggi effettuerà un ultimo provino.

Il programma della serie B: Atalanta-Lecce, Chievo-Cremonese, Cosenza-Reggiana, Genoa-Reggina, Monza-Verona, Napoli-Lucchese, Pescara-F. Andria, Ravenna-Brescia, Ternana-Cesena, Torino-Treviso.

I certificati medici del depresso Di Canio

LONDRA Paolo Di Canio non è intenzionato a tornare allo Sheffield Wednesday, squadra che tuttora lo paga al netto delle tasse 9.807 sterline, circa 265 milioni di lire, a settimana.

Il calciatore ha inviato alla società inglese un fax allegando un secondo certificato medico, con cui chiede, sempre per «stanchezza, depressione e stress», di rimanere a riposo fino all'inizio di febbraio. I dirigenti della società inglese sono perplessi.

SERIE C2

Oggi al «Rocco» gli alabardati chiederanno strada al Rimini (secondo in classifica) in una partita in cui i punti valgono il doppio

La Triestina mette la freccia per il sorpasso

Assenti Gubellini e Sala, Mandorlini ora deve decidere chi sarà la seconda punta

TRIESTE Se la società è divisa la squadra pare non sia mai stata così unita. Le avversità, del resto, cementano o disintegrano un gruppo. Oggi nel match-clou dell'ultima di andata gli alabardati non giocheranno per Zanoli nè per Fioretti, ma per se stessi, per la maglia che indossano e per chi li segue ogni domenica. L'occasione è troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire: nonostante tutti i problemi che ha dovuto affrontare dall'inizio della stagione, la Triestina è lì a un solo punto dal Rimini che resta il favorito number one per la promozione. Una vittoria significherebbe sorpasso, anche se l'Alabarda deve fare i conti anche con la Torres (già domenica) e con la Viterbese che guida la classifica. Stavolta il «piatto» è veramente ricco perchè un eventuale successo varrebbe sei punti e forse anche di più; in un momento così delicato per la società una affermazione avrebbe una valenza del tutto particolare. Stando almeno alle apparenze, le lotte di potere tra gli azionisti non hanno scosso i giocatori. «In allenamento li ho visti tutti bene -. spiega Mandorlini - ma l'unica verifica attendibile verrà dal campo anche perchè ognuno reagisce in maniera diversa...» All'allenatore preme parlare più dell'aspetto tecnico: «Nel giro di quattro giorni scopriremo se siamo pronti per recitare un ruolo di primo piano o se dovremo accontentarci dei play-off. Finora le indicazioni sono state contrastanti». I rivieraschi di Melotti hanno tutti gli attrezzi per mettere a dura prova il sistema d'allarme creato da Mandorlini per proteggere Vinti. Un dispositivo che da quattro turni funziona a meraviglia (zero gol). Tuttavia esiste l'incognità del dopo-sosta e nell'amichevole di Monfalcone la Triestina non ha impressionato. Oggi però troverà gli stimoli giusti. «E' una partita dura - aggiunge il tecnico alabardato - contro una formazione molto organizzata che è stata costruita per vincere. Segna molti gol e fuori casa non ha mai perso». Oltre a Gambaro, l'allenatore non potrà contare su due importanti pedine: Gubellini (malanno al retto femorale) e Sala il quale comunque non aveva giocato a Teramo. La formazione di partenza dovrebbe essere quasi quella dell'ultima vittoria esterna con il trio difensivo Zola-Melucci-Scotti supportato da una parte da Beltrame e dall'altra da Teodorani. La coppia Bordin-Casalini battaglierà in mezzo a beneficio delle due punte Tomassini e Loprieno (o Gallicchio?) che a loro volta saranno ispirate (ancora per quanto?) dalla musa Criniti. E che qualcuno, prima dell'inizio, si ricordi di toccare l'arbitro: di cognome fa Ferro e alla Triestina ha già portato fortuna. **Diretta su Radioattività sport (Fm 97 e 98.3).**

Maurizio Cattaruzza

Così al «Rocco» (ore 14.30)

TRIESTINA		RIMINI
VINTI	1	POLITO
BELTRAME	2	FERRARI
MELUCCI	3	BERTONI
BORDIN	4	MASINI
ZOLA	5	CIVERO
SCOTTI	6	BELLEMO
TEODORANI	7	MICCO
CASALINI	8	STRIULI
TOMASSINI	9	TEDESCHI
CRINITI	10	FRANZINI
LOPRIENO	11	PITTALUGA
GINESTRA	12	COFANO
BAMBINI	13	BALLANTI
GARRIDO	14	D'URSO
MODESTI	15	CARRARA
COTI	16	CENTANNI
CANELLA	17	MATEASSI
GALLICCHIO	18	BALDELLI
All.: Mandorlini		*All.: Melotti*

Arbitro: *Ferro di Frattamaggiore*

GIRONE B
PROGRAMMA DELL'ULTIMA DI ANDATA

Il programma:

Baracca Lugo - Trento
Castel San Pietro - Sandonà
Gubbio - Viterbese
Maceratese - Giorgione
Mestre - Tempio
Sassuolo - Teramo
Torres - Fano
Triestina - Rimini
Vis Pesaro - Faenza

La classifica:

Viterbese.................punti 31
Rimini e Torres..................28
Triestina..........................27
Vis Pesaro.........................25
Gubbio..............................24
Sandonà e Sassuolo...........23
Faenza..............................22
Teramo e Mestre...............20
Castel San Pietro...............19
Baracca Lugo.....................19
Maceratese........................17
Giorgione..........................16
Trento...............................15
Tempio..............................11
Fano.................................11

SCI A Kranjska Gora un italiano sul podio più alto della Coppa del Mondo

Gigante, trionfa Holzer

Grande seconda manche del nuovo anti-Tomba

KRANJSKA GORA Patrick Holzer ha lanciato un urlo possente di gioia ai piedi della pista Podkoren di Kranjska Gora quando anche l'austraico Christian Mayer, in testa dopo la prima manche, ha tagliato il traguardo finendo alle sue spalle. Un urlo per celebrare la sua prima vittoria in uno slalom gigante ed una gara mozzafiato che l'ha visto recuperare nella manche decisiva sei posizioni risalendo sino al gradino più alto del podio. L'altoatesino, 29 anni il prossimo 23 marzo, viene da Sesto Pusteria, ai piedi di tre Cime di Lavaredo, zona di rocciatori spericolati piuttosto che di sciatori. Il suo miglior risultato in questa stagione l'aveva ottenuto proprio nell'ultimo gigante di coppa, quello dell'Alta Badia, poco prima di Natale, quando si era piazzato secondo alle spalle dello svizzero Von Gruenigen. In passato Patrick - un metro e 83 di altezza per 82 chilogrammi di peso - aveva vinto soltanto una volta, in supergigante, nel lontano 1992, a Garmisch Partenkirchen. Un anno prima nella stessa disciplina aveva conquistato una piazza d'onore in Canada a Lake Louise. Da allora aveva però concentrato le sue energie sullo slalom gigante lasciando perdere questi superG che stavano diventando sempre più veloci, sempre più simili alle discese libere.

Non a caso ieri Holzer è riuscito ad imporsi su una pista molto tecnica, com porte angolate, un tracciato quasi vecchio stile come è nella migliore tradizione del gigante. Un tracciato - quello della Podkoren - che come sistemazione delle porte ricorda quello della Gran Risa dell'Alta Badia. Campionissimi come Hermann Maier si sono persi tra queste porte molto angolate. Herminator è finito addirittura 20°, arrabbiatissimo con la Podkoren e con i tracciatori. Lui ama giganti molto simili a superG con le porte più distanti possibili l'una dall'altra. L'ultima vittoria in slalom gigante per l'Italia l'aveva conquistata Alberto Tomba nel marzo del 1995, a Bormio, quando si aggiudicò anche la grande sfera di cristallo.

Con Alberto Tomba l'altoatesino-montanaro Patrick Holzer ha davvero poco in comune. L'unica cosa è che Tomba è stato per anni carabiniere e che Holzer corre ancora per i colori della Benemerita. Per il resto in Holzer non c'è nulla di estroverso e di chiassoso, tutto è quasi scontato e prevedibile. E' molto simile al suo conterraneo Gustav Thoeni.

Oggi c'è lo slalom speciale maschile. L'Italia spera in Rocca. **In tv su Italia 1 alle 9.55 e alle 12.35.**

CLASSIFICHE

Classifica gigante: 1) Holzer (Ita) 2.14.91; 2) C. Mayer (Aut) 2.15.15; 3) Knauss (Aut) 2.15.22; 12) Bormolini (Ita) 2.16.88; 21) Bergamelli (Ita) 2.17.87; 23) Nana (Ita) 2.18.15. **Classifica della coppa del mondo di gigante:** 1) C. Mayer 250; 2) Holzer 240; 3) Von Gruenigen 203. **Classifica generale di coppa:** 1) H. Maier 651; 2) Kjus 577; 3) C. Mayer 542; 10) Holzer 240.

«Ho vinto perché sono cattivo»

KRANJSKA GORA «A 28 anni o ci si butta giù o si va a casa. Ho deciso di buttarmi giù». Patrick Holzer commenta così il suo clamoroso successo nel gigante di Kranjska Gora. Bravo gigantista, una vittoria nel lontano 1992 in superG, l'altoatesino sembrava condannato a galleggiare perennemente a metà classifica sino alla fine della sua carriera oppure, al massimo, sembrava essere un atleta capace di fare ad alti livelli soltanto una manche fallendo poi quella decisiva, vittima dei nervi ritenuti non saldi in competizioni dove la tensione nervosa gioca un ruolo fondamentale. «Ma da quest'anno sono diventato più cattivo - ha detto ancora il carabiniere di Sesto Pusteria aggiungendo però subito dopo - a scanso di equivoci - ma solo in gara». Il salto di qualità in questa stagione Holzer non lo ha fatto soltanto diventando «più cattivo in gara». Uno dei meriti principali - e lui stesso opportunamente lo riconosce - è dei materiali. Da questa stagione, infatti, Holzer ha lasciato la vecchia marca di sci ed è passato a quella austriaca che da un paio d' anni sta andando per la maggiore. La stessa marca di sci usata da 'Herminator' Hermann Maier e da gran parte del Wunderteam.

Holzer riporta il tricolore sul gradino più alto del podio.

SCI NORDICO In ritardo la Belmondo

Nella pioggia estone vola la grande Norvegia «Franano» gli azzurri

OTEPAAE Matematico. Arriva la pioggia e i norvegesi volano sulla pista di Otepaae dove conquistano un doppio successo con la capoclassifica delle donne Bente Martinsen e con il semisconosciuto ventiseienne Espen Bjervig.

L'esordio di Coppa del mondo di fondo in Estonia non esalta l'Italia. Stefania Belmondo si difende nel finale della 10kmtc, ma compromette la propria prova nelle fasi inziali: già al termine del primo chilometro accusa un ritardo di 35". La squadra maschile arranca. Fabio Maj finisce al decimo posto, davanti di un soffio a Silvio Fauner. Non è malaccio, ma i mondiali di Ramsau sono ormai a poco più di un mese e di risultati, quelli a cui gli azzurri ci avevano abituati, ancora non se ne vedono.

Stenta a decollare anche Stefania Belmondo seconda nella 5kmtl nell'esordio stagionale a Muonio, in Finlandia, e poi protagonista di risultati che l'hanno relegata sempre lontana dal podio. «Oggi (ieri, ndr) è partita come tartaruga» - spiega Vanoi. Alle prossime gare guarda anche Sabina Valbusa, ieri 12.a con il miglior piazzamento stagionale.

Assenti Daehlie e Alsgaard, rimasti a casa per allenarsi, la gara maschile ripropone sul podio il norvegese Mika Myllyllae, che non vi saliva dalla 10kmtc olimpica di Hakuba. Terzo è il trentenne svedese Anders Bergstroem, al terzo piazzamento in carriera dopo gli identici risultati ottenuti nella 15kmtl di Lahti 94 e nella 50kmtc '96 di Holmenkollen.

BIATHLON

Sulla neve di casa di Forni Avoltri il carnico sbaglia al tiro ma è perfetto sugli sci e centra la combinata - Tra le donne titolo alla Ponza

Campionati italiani assoluti, Cattarinussi concede il bis

Il carnico Cattarinussi ha concesso il bis a Forni Avoltri.

FORNI AVOLTRI Ancora un trionfo dell'attesissimo René Cattarinussi, il campione di casa, ieri nella seconda giornata dei campionati italiani assoluti e juniores di Forni Avoltri. Si gareggiava nella prova di inseguimento e René, il migliore nella gara sprint dell'altro ieri, era partito per primo, davanti a tutti. Poteva contare su un buon vantaggio, 39" sul campione del mondo Pallhuber, 41" su Da Canal e 44" su Favre. Poi gli altri erano più staccati, esclusi dalla lotta per la vittoria. Cattarinussi è partito bene ma poi, alle postazioni del tiro in piedi, è incappato in quattro errori. Non si è perso d'animo e, come nella prova sprint, è stato il migliore sugli sci.

Ora, con il sesto titolo italiano assoluto in tasca, René punta forte sui mondiali e sulle prossime gare di Coppa del Mondo. Sperando, magari, in un po' più di precisione al tiro. Tra le ragazze, assente la veterana Santer, ha dominato la promettente gardenese Ponza. Tra gli junior maschili ancora una facile vittoria per Hofer.

Classifica combinata seniores maschile: 1) René Cattarinussi (Fiamme Gialle) 57'21", 2) Wilfried Pallhuber (Carabinieri) 57'24", 3) Devis Da Canal (Fiamme Gialle) 57'56".

Classifica combinata juniores maschile: 1) Christian Hofer (Fiamme Gialle) 1h 05'08", 2) Corrado Cianciana (Esercito) 1h06'27"8, 3) Yuri Bradanini (Fiamme Gialle) 1h 06'27"9.

Classifica assoluta seconda prova maschile, 12, 5 km: 1) Wilfried Pallhuber 32'31", 2) Pieralberto Carrara 32'52", 3) Devis Da Canal 33'01", 4) René Cattarinussi 33'07", 5) Patrik Favre 33'57", 7) Ivan Romanin 34'54".

Classifica combinata seniores femminile: 1) Manuela Piller Roner (San Candido) 1h04'10", 2) Raffaella Ferloni (Monte Coglians) 1H 07'24", 3) Alessandra Arrigoni (Comunità Montana) 1h 09'35".

Classifica combinata juniores: 1) Michela Ponza (Gardena) 1h02'01", 2) Romina Demetz (Gardena) 1h 02'22", 3) Dominique Vallet (Montjovet) 1h 04'46".

Classifica assoluta seconda prova femminile, 10 km: 1) Michela Ponza 37'02", 2) Romina Demetz 38'11", 3) Manuela Piller Roner 39'20", 4) Dominique Vallet 39'36", 5) Fabienne Vittaz 49'23", 7) Federica Piller Hofer 41'31".

an. pug.

BASKET

Da Strasburgo una nuova «rivoluzione Bosman»: le squadre europee potranno schierare senza alcun vincolo atleti di Paesi non appartenenti all'Ue

Sarà abbattuto il limite dei giocatori extracomunitari

Intanto negli Usa la stagione Nba sta per saltare definitivamente: parti ancora distanti

MILANO Mentre ieri è arrivato a Bologna (sponda Virtus) Michael Olowokandi, il nigeriano di padre inglese, alto 2.15, 23 anni, prima scelta Nba (Los Angeles Clippers) che «grazie» allo sciopero giocherà in Europa, si assottigliano sempre di più le speranze di far cominciare il campionato Nba.

Infatti, la Nba ha respinto l'ultima proposta dei giocatori. Ed ora è pronta a dichiarare l'annullamento della stagione. L'ultimo incontro in un albergo di New York tra il commissioner David Stern ed il suo vice Russ Granik da una parte ed i leader del sindacato giocatori (il direttore esecutivo Billy Hunter ed il presidente Pat Ewing) dall'altra non ha portato alcun avvicinamento tra le parti. Il tetto salariale di 15 milioni di dollari per i giocatori con più di dieci anni di militanza nella Nba, proposta che il sindacato portava come agnello sacrificale, è stata seccamente respinta da Stern. La commissione lavoro della Nba ha deciso «all'unanimità» di respingere l'impostazione del sindacato e di raccomandare l'annullamento della stagione al Consiglio dei governatori che si riunirà giovedì a New York. Il sindacato dei giocatori ha deciso di non lasciarsi impressionare dalla fermezza dei proprietari. Nonostante il secco rifiuto incassato, molti giocatori sono ancora convinti di poter raggiungere un accordo. Magari anche oltre la data limite di domani. In discussione è soprattutto il criterio di ripartizione dei 2 miliardi di dollari che la Nba incassa ogni anno.

Intanto in Europa per i giocatori extracomunitari si profila un'altra rivoluzione Bosman. Infatti, il commissario del governo francese, davanti al tribunale di Strasburgo, ha riconosciuto l'illegalità del divieto per una giocatrice polacca, Lilia Malaja, di giocare nelle file dello Strasburgo, nel campionato femminile. La Lega aveva posto il veto perchè in squadra c'erano già due extra-comunitarie. Una sentenza favorevole al club di Strasburgo, consentirebbe, di fatto, a tutte le squadre europee di qualunque sport, di schierare senza alcun limite giocatori di Paesi non comunitari ma legati all'Ue da accordi di associazione, come molti paesi dell' Europa dell'est e del Maghreb.

SERIE C1

Lo Jadran tenta il quinto colpo

TRIESTE A partire da oggi la C1 riapre i battenti. Il programma della dodicesima di andata riserva numerosi scontri interessanti. Uno su tutti è quello tra Ardita Sbs Leasing e Jadran N. Kreditna. In palio c'è il terzo posto a una giornata dal giro di boa. Gli isontini dovranno fare a meno probabilmente di Tosoratti (distorsione alla caviglia), mentre Lucio Tomasini, l'ex di turno, lamenta qualche piccolo dolore alla schiena. I plavi si presenteranno al completo e decisi a continuare la striscia vincente che dura da quattro settimane. Don Bosco Civica Romanelli e Artena Pordenone si giocano la possibilità di rimanere aggrappati al gruppo delle «nobili»: a coach Hruby mancherà Michelone, influenzato, e a breve è atteso il rientro anche di capitan Giovanelli. Infine un'Alloys Italmonfalcone in stato di emergenza andrà a rendere visita alla compagine di Castelfranco Veneto: l'allenatore Nicoletti dovrà rinunciare a Diviach e a Pellizzaro che accusa dei risentimenti alla schiena.

m.k.

DA NON PERDERE IN C2

La Barcolana aspetta la Befana

TRIESTE **Serie C2 girone A: una Befana per la Barcolana.** Stamattina la squadra di Bevitori incontra il Dom: la «Suvich» è diventata in questo campionato terra di conquista. La Barcolana non ha mai vinto in casa. Trovare nella calza i due punti sarebbe il miglior regalo che la Befana potrebbe fare a Marassi e compagni.

L'Intermuggia riposa ma ritrova Sterle. I muggesani, dopo due successi consecutivi, sono costretti a fermarsi causa il turno di riposo. E circolano anche voci di mercato: sembra che Marino Sterle sia pronto ad approdare all'Intermuggia.

Girone B: paghi una, prendi due. Dopo l'abbuffata di panettoni, arriva quella di basket alla Don Milani. Si parte alle 17.30 con il Santos che affronta Portogruaro, a seguire la Gsa Servolana ospita la Weber Gradisca.

Il «Mago» sfida il Bor. A San Daniele, la compagine di Furlan troverà sulla sua strada un ex illustre, «Mago» Merlin. Quale incantesimo avrà preparato per fermare il Bor?

Rino Pepe

COPPA ITALIA FEMMINILE

Serve un super Porto San Rocco

TRIESTE Il turno decisivo per il passaggio alle final-four di Bolzano, è finalmente arrivato. Oggi, alle 18, nella palestra Pacco di Muggia, il Porto San Rocco affronta il Pasqualini Rovereto nella gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia con il proposito di ribaltare il passivo accumulato nella prima gara: 74-60 per i trentini. Dal Trentino, intanto, arrivano notizie confortanti. Rovereto, infatti, ha disputato proprio contro Muggia la sua miglior partita stagionale, segnando con precisione ed esprimendosi con continuità. La consapevolezza della forza del Porto San Rocco e la difficoltà di ripetere, soprattutto in trasferta, la prestazione monstre dell'andata, rendono ancora aperta la qualificazione. Muggia sarà al completo.

l.g.

PUGILATO

Buone prospettive per il monfalconese

Mondiale contro Alexandrov o «mondialino» con Matkinsky: il futuro di Zoff passa dall'Est

MONFALCONE Dopo il facile successo contro il malcapitato pistoiese Massimo Conte, per Stefano Zoff il futuro prossimo sembra riservare più di un'interessante prospettiva professionale. Una prima posibilità, a tutt'oggi la più concreta, riguarda il tentativo di conquista del titolo intercontinentale versione Ibf dei Superpiuma, lasciato vacante dall'ugandese Justin Juuko, fissato per il prossimo 20 febbraio, di nuovo sul ring di Monfalcone. Un ritorno al passato per il campione d'Italia, e non solo perchè un «mondialino» Ibf (pesi Piuma) Zoff l'ha già vinto: l'avversario che si troverebbe di fronte sarebbe proprio quell'ucraino Vladimir Matkinsky che glielo tolse battendolo alla palestra Polifunzionale monfalconese per Kot nel marzo 1997. Un'occasione di rivalsa che un tipo orgoglioso com'è Zoff non potrebbe lasciarsi sfuggire.

Ma il suo vero obiettivo, ed entriamo nella seconda ipotesi, è la sfida per il titolo mondiale dei Superpiuma, versione WBO. Ed a questo riguardo Stefano sta aspettando con impazienza il 23 gennaio, giorno in cui il campione europeo Alexandrov si batterà contro l'iridato Castillo, un messicano. Nel caso il russo dovesse riuscire a conquistare la corona, c'è già un accordo verbale per sfidare subito Zoff, col titolo in palio. Una possibilità piuttosto solida, ma non una certezza poichè l'organizzatore francese che ha messo in piedi il match del 23 gennaio potrebbe vantare un diritto di prelazione. In caso quest'ultima eventualità dovesse verificarsi, è pronta una terza alternativa: il manager di Zoff, Salvatore Cherchi, farebbe immediatamente un'offerta per portare il monfalconese sul ring dove sarà in palio il titolo europeo, dovendo Alexandrov lasciare automaticamente vacante la corona continentale.

Matteo Contessa

IN BREVE

Cross: «Campaccio» Favoriti i keniani, in gara la Tauceri

SAN GIORGIO SU LEGNANO Due keniani favoriti d'obbligo nel 43.o «Campaccio», la corsa campestre di San Giorgio su Legnano sui 12 chilometri. Sono il campione mondiale di mezza maratona Paul Koech e il primatista mondiale dei 3000 siepi Bernard Barmasai. Tra i big e gli italiani (assenti Battocletti e Di Napoli) in gara anche la triestina Tauceri.

Una Granada-Dakar colorata di rosa

ATAR L'equipaggio femminile della Mitsubishi, formato dalla tedesca Jutta Kleinschmidt e dalla svedese Tina Thorner è ancora al comando della Dakar dopo la quinta tappa, da Bir Mogrein ad Atar. La vittoria parziale è andata all'equipaggio franco-nipponico Henri Magne-Kenjiro Shinozuka. Nelle moto lo spagnolo Gallardo è sempre in testa.

Ciclocross: Pontoni cerca un pronto riscatto

SOLBIATE OLONA Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotti) sarà in gara oggi a Solbiate Olona (Varese) per una corsa internazionale. Il campione di Variano, cercherà di ritrovare la forma migliore dopo la prova deludente della scorsa domenica, quando nella gara di Zeddam, valida come tappa olandese di Coppa del Mondo, non è riuscito ad andare oltre la 13.a piazza.

CALCIO GIOVANILE

Coppa Nazionale: dal Lazio dispiaceri alle due regionali

MARANO La terza giornata della «Coppa nazionale» riservata ad allievi e giovanissimi ha lasciato un po' di amaro in bocca per quanto riguarda le nostre rappresentative e ha registrato i seguenti risultati. **GIOVANISSIMI:** Friuli Venezia Giulia-Lazio 1-2; Liguria-Veneto 1-1; Trentino Alto Adige-Piemonte 0-2; **Classifica:** Lazio 9; Liguria 7; Piemonte 4; Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige 0. **ALLIEVI:** Friuli Venezia Giulia-Lazio 0-2; Liguria-Veneto 2-1; Trentino Alto Adige-Piemonte 1-4. **Classifica:** Lazio 9; Liguria 6; Friuli Venezia Giulia e Veneto 4; Piemonte 3; Trentino Alto Adige 0.

Nei giovanissimi non è bastata la miglior prestazione del torneo dei ragazzi di Facile per evitare, contro il forte Lazio, la terza sconfitta. Finalmente in gol e per primi (in rete Chiapolino del Bearzicolugna ma già dell'Udinese), i regionali non hanno saputo chiudere l'incontro e hanno regalato il pareggio prima di subire il secondo gol. Bene ancora Zorzin del Ronchi, Scarsini del Tolmezzo e il solito Chiapolino.

Per gli allievi di Franzolini, brutta (in tutti i sensi) sconfitta dal Lazio: 2-0. I regionali non solo non hanno giocato all'altezza delle loro possibilità, ma, nel campo pesante di Marano (ma non era stato rifatto?), alcuni di loro si sono concessi il lusso di uscire dal campo con la muta completamente pulita e questo senza aver neanche pagato il biglietto: troppi raccomandati evidentemente...

Anche contro il Lazio, i cambi di Franzolini hanno lasciato perplessi. Ma forse sono da mettere in discussione già le scelte iniziali: giocatori poco «fisici» per un torneo con cinque partite consecutive da giocare. A Marano comunque ha cambiato l'unico filtro di centrocampo che era il più piccolo del gruppo ma il più tosto e cioè il carnico Spangaro del Tolmezzo e, con poca protezione la difesa non ne usciva bene e allora altri cambi per i difensori che tutto sommato sono quelli che faticano di meno.

Oggi il quarto turno. Giovanissimi (ore 10): Trentino Alto Adige-Veneto (Pertegada); Lazio-Liguria (Lignano); Piemonte-Friuli Venezia Giulia (Latisana). Allievi: Trentino Alto Adige-Veneto (Muzzana); Lazio-Liguria (San Giorgio di Nogaro); Piemonte-Friuli Venezia Giulia (Carlino).

Oscar Radovich

IPPICA

Uomini e cavalli in piazza a Milano per manifestare contro le decisioni del governo

Fischi e uova di protesta

MILANO In una Milano ancora un po' assonnata e in attesa dell'Epifania ci ha pensato il mondo dell'ippica a dare un po' vivacità ad un grigio e freddo pomeriggio: alcune centinaia di operatori di tutto il settore del trotto e del galoppo - allevatori, proprietari, fantini, driver, artieri - già in sciopero ad oltranza, hanno inscenato una colorita manifestazione di protesta contro il «loro continuo impoverimento».

«Nemici» dell'ippica e contestatissimi il Governo, il ministro delle Finanze, Visco, le tasse e la Sisal che gestisce le scommesse. Una bara, a simboleggiare la possibile «morte» di 10 mila cavalli, e quattro equini per il trotto - Sharon Bi, Tharlem, Olimpik Fd e Vigorelli Belg - hanno aperto il corteo.

I manifestanti (più di mille secondo gli organizzatori), provenienti da gran parte d'Italia, si sono mossi intorno alle 14 da piazza Gerusalemme davanti a un'agenzia ippica della Snai. Muniti di fischietti, petardi, uova e pomodori e di più pacifici striscioni si sono diretti alla sede della Sisal in via Paleocapa.

I promotori della protesta chiedono, fra l'altro, che nel '99 vengano destinati al mondo dell'ippica «almeno 400 miliardi di lire dal montepremi delle scommesse, il minimo per sopravvivere, al posto dei preventivati 280; nuovi giochi, riduzione delle percentuali del montepremi versate alla Sisal, aumento da 340 a mille del numero delle agenzie ippiche, miglioramento della rete commerciale e della gestione dell'Unire. La Sisal è accusata di «usare gratis la rete commerciale ippica per altre scommesse».

Ieri, intanto, si è scommesso ancora all'estero. È 13-17-4 la combinazione vincente della Tris di Vincennes. Montepremi di 2.228.018.400 lire, ai 2.096 vincitori va 1.026.600 lire.

PALLAMANO Il fanalino di coda Cologne scende in campo a Chiarbola nella seconda giornata di ritorno di serie A1

Genertel, occhi puntati su Popovic

Il terzino montenegrino potrebbe debuttare oggi in maglia biancorossa

Più che sul Cologne gli occhi saranno puntati su Blazo Popovic, 23 anni, di Cetinje, cittadina del Montenegro, terzino, ultimo acquisto della Genertel. Che molto probabilmente il tecnico biancorosso, Nino Adzic, farà esordire in campo proprio contro la compagine della provincia di Brescia che occupa l'ultima posizione in classifica. Già, questo pomeriggio, alle 18 in punto, a Chiarbola si misurano la prima e l'ultima della classe. Un incontro facile, almeno sulla carta, che Adzic definisce «giusto e opportuno» per questa ripresa del campionato. Ma attenzione, ammonisce l'allenatore, la partita di oggi non va presa sottogamba. «Con tutte le squadre che ci troviamo di fronte - spiega - dobbiamo comportarci sempre allo stesso modo. Il primo avversario siamo noi stessi ...».

L'occasione è ghiotta anche per far esordire l'esuberante nuovo arrivato, no? «Penso di impiegarlo già oggi - risponde Adzic - Popovic mostra di essere in buona forma, in allenamento però non si può capire tutto. Bisogna vedere come riuscirà a tenere il campo durante una partita. Ma c'è tempo. Lui è qui da troppo poco tempo per pretendere di vederlo già ben inserito negli schemi difensivi e offensivi».

Popovic a parte, l'incontro di oggi servirà un po' come trampolino di lancio per gli impegni di un mese che si presenta in salita. «Avremo molte partite infrasettimanali - interviene Adzic - ma proprio per questa ragione nei giorni scorsi abbiamo lavorato molto soprattutto dal punto di vista fisico. Un lavoro che risulterà prezioso proprio nelle prossime settimane». Dal punto di vista tecnico-tattico vedremo qualche novità? «E perchè mai? In fondo vinciamo - ammicca Adzic - forse è meglio non cambiare niente».

Nei giorni scorsi, intanto, rientrato anche lui dalle feste natalizie, a Chiarbola ha fatto comparsa, in tenuta di fatica anche l'infortunato Michele Guerrazzi. Ancora convalescente «Lupo» Guerrazzi ha tanta, tanta voglia di riprendere a giocare. Per il momento, però, si limita a respirare l'aria del palasport e a cominciare, lentamente, a muoversi in campo, a fianco dei compagni di squadra.

Diretta su Radioattività (Fm 97 e 98.3).

Così in campo
Palasport di Chiarbola, alle ore 18

GENERTEL			COLOGNE
NIEDERWIESER	1	1	RECCAGNI
MESTRINER	16	16	BARESI
OVEGLIA	4	3	BRACCHI
STEFAN	6	5	PENSA
KAVRECIC	7	8	VESCOVI
SCHINA	8	9	SAVOLDI
FUSINA	9	10	VERTUA
PASTORELLI	11	15	METELLI
POPOVIC	13	17	PARZANI
TARAFINO	14	18	VITALI
LO DUCA	15	20	BELTRAMI
NOVOKMET	20	23	VIGGIANI
ADZIC	ALLENATORE		PARZANI

ARBITRI: Cioni - Tetto

Oltre all'incontro tra la prima della classe e i fanalini di coda, la giornata odierna di serie A1 vedrà impegnati i campioni d'Italia dell'Al.Pi. Prato in casa del Teramo. Per i toscani si tratta di un'altra trasferta lunga dopo la sconfitta subìta in casa, nel torneo di Champions League, sul prestigioso parquet del Badel Zagabria.

Il programma di oggi: Genertel-Cologne; Bologna '69-Modena; Mordano-Forst Bressanone; Arag Rubiera-Gymnasium; Teramo-Al.Pi. Prato; Haenna-Ortigia Siracusa; Conversano-Messina.

La classifica: Genertel 28 punti; Al. Pi. Prato 24; Arag Rubiera 22; Forst Bressanone 21; Bologna '69 14; Modena 13; Haenna 12; Mordano, Conversano e Teramo 11; Ortigia Siracusa 10; Gymnasium Bologna e Messina 9; Cologne 1.

TENNISTAVOLO In Veneto

Prova da protagonista di Davide Infantolino: lo beffa solo un polacco

Prova da protagonista del triestino Davide Infantolino (Bissuola Mestre) al campionato regionale predeterminato veneto di tennistavolo, valido come qualificazione per i campionati nazionali. Infantolino ha conquistato la seconda piazza, sconfitto per un soffio in una finale tiratissima dal polacco Czyewski, della squadra di Este. Nel primo set Czyewsky si è imposto per 22 a 20, nel secondo per 21 a 17.

«Sapevo che Czyewsky è un avversario durissimo, difficile da battere, ma non ho mai mollato, sperando sino in fondo di riuscire a spuntarla - ha affermato a fine torneo il seconda categoria triestino. La terza piazza, a pari merito, è andata a Roncolato e Crivellato, entrambi di Este, e la quinta allo sloveno Darjan Bizjak, lo straniero del Bissuola.

Per quanto riguarda Infantolino, il triestino, dopo aver avuto vita facile nel girone, aveva battuto nei quarti, con un secco 2 a 0, Roberto Bucco dello Schio 2000 e in semifinale, ancora con un facile 2 a 0, Fabio Roncolato.

Non altrettanto bene sta andando la stagione di Infantolino in campionato: il Bissuola, infatti, neopromosso in A2, ha vinto solo una partita. I play out, ormai, sono quasi una certezza.

an. pu.

PALLAVOLO

Di scena le finali maschili e femminili di Coppa Regione

Lo Sloga è favorito sul Tarcento ma il tecnico Ciac è prudente

Se sabato riprendono i campionati con la decima giornata di andata, oggi alla palestra comunale di via Renati a Pradamano si disputano le finali maschili e femminile di Coppa Regione. Alle 16 sono sul parquet le donne e si misurano Tarcento e Sloga Nuova Kreditna Trieste. Alle 18, sullo stesso campo, ci sono gli uomini con il Pozzo e Soca Unitecno. Al termine le premiazioni. Se l'altr'anno a disputare la Coppa Triveneto (Friuli Venezia Giulia-Veneto-Trentino Alto Adige) sono state il Govolley nel femminile e il Vivil Villa Vicentina nel maschile, quest'anno le favorite sembrano essere Trieste nel femminile e Pradamano nel maschile.

Ma Tarcento ha ancora in testa la sconfitta nella finale di Coppa dell'altra'anno: sotto 2-0 e 11-5 nel terzo, giocando in casa contro il Govolley, dopo aver rimontato due set ed essere in vantaggio al tie-break, è arrivata amarissima la sconfitta. Il Tarcento ha già giocato in campionato e perso 2-3 (17-15 al quinto) contro lo Sloga e conosce bene l'avversario.

Per le triestine il coach Mario Ciac è cauto e considera la finale come un perfetto test in vista della ripresa di sabato: durante le vacanze gli allenamenti sono stati stati menso intensi e così l'appuntamento di questo pomeriggio arriva proprio a pennello. Al completo la rosa dello Sloga Nuova Kreditna così come quella del Tarcento che ha recuperato anche l'ala Baldassi; reduce da un infortunio.

Il Pozzo Pradamano non ha allentato la presa nella sua corsa a marce forzate verso la promozione: coach Mesaglio ha avuto in palestra tutti gli uomini a disposizione per le consuete sedute di tre ore di training. In campionato non c'è stata storia nel confronto tra le due e il Pozzo ha vinto in tre set. A meno di sorprese questa sera il responso sarà a senso unico.

Giulia Stibiel

AGENDA

CALCIO
ORE 14.30

Eccellenza: San Luigi-Pro Gorizia (via Felluga).
Promozione: Zarjagaja-Muggia (Basovizza); Primorje-Maranese (Prosecco).
Prima: Opicina-Isonzo (via degli Alpini); Domio-Valnatisone (Domio).
Seconda: Sant'Andrea-Pro Farra (via Petracco), Breg-Isonzo (San Dorligo); Primorec-Mariano (Trebiciano).
Terza: Mont. Don Bosco-Zarjagaja (10.30 Villaggio Fanciullo); Cus-Venus (domani 20.30 Rocco Opicina).
Giovanissimi: Opicina-Zarjagaja (10.30 Rocco Opicina).
Esordienti: Memorial Frontali in via Carnaro dalle 9, finale dalle 17).

PALLACANESTRO

Serie C1: Ardita-Jadran (17.30); Don Bosco-Artena Pn (17.30 Don Bosco); Castelfranco-Itm (17.30).
Serie C2: Codroipese-3S (21); Livenza-Staranzano (21.30 Porcia); Barcolana-Dom (11 Suvich); Santos-Bofix (17.30 Don Milani); Libertas-Bor (20.45 San Daniele); Pom-Robuer (21); Servolana-Itala (20.30 Don Milani).
Coppa Italia femminile: Porto San Rocco-Rovereto (18 Pacco Muggia).

PALLAVOLO

Finali coppa Regione a Pradamano: alle 16 Tarcento-Sloga (femminile); alle 18 Soca-Il Pozzo (maschile).

ATLETICA

Premiazione settore giovanile Gs San Giacomo, alle 10.30 in via dell'Industria 11.

BASKET

L'allenatore della Lineltex non ha digerito i commenti sulla partita contro Pozzuoli e vorrebbe un confronto televisivo

Coach Pancotto lancia la sfida ai critici

Congelato intanto il verdetto sul ricorso relativo alla gara (persa) di Jesi

Nulla di fatto. A Roma, negli uffici della Fip, l'atteso verdetto sul ricorso presentato dalla Lineltex dopo la partita di Jesi non è stato espresso. Il giudice sportivo, sentite le due parti in causa, ha aggiornato la seduta a domani per la mancata presenza dell'arbitro Facchini, assente per motivi di lavoro che lo hanno portato fuori dai confini nazionali, e della cronometrista. La corte giudicante, quindi, aspetta ancora queste due testimonianze prima di pronunciarsi in modo definitivo sui fatti accaduti nella partita della tredicesima giornata di andata tra la Sicc e la Lineltex. Ma non è esclusa la possibilità che la «querelle» abbia un altro seguito. La società di via Lazzaretto Vecchio, rappresentata dall'avvocato romano Emanuele Ricci, dal general manager Baiguera e dal team manager Bocchini, ha esposto le ragioni del reclamo. Il «j'accuse» della Pallacanestro Trieste ha come oggetto «il mancato suono della sirena che avrebbe decretato la fine della gara oltre alla violazione delle necessarie condizioni di eguaglianza competitiva». Infatti, il pubblico jesino aveva invaso il parquet del Palatabano prima che il cronometro segnasse il 20' e qualche sconsiderato, approfittando della situazione generale creatasi sul campo di gioco, aveva aggredito Alibegovic e Williams, mentre il coach Pancotto era stato centrato alla schiena da un cestino dell'immondizia. Dall'altra parte Jesi ha replicato portando le sue testimonianze. La partita, però, non è conclusa e il risultato finale rimane ancora in bilico.

La decisione è stata rimandata a domani. Oggi in via Locchi (alle 17) amichevole a porte chiuse con la Muller Verona (A1)

Un'altra piccola contesa, però assolutamente meno grave, è stata aperta dal tecnico dei biancorossi nei confronti della stampa dopo le critiche ovviamente costruttive, fatte nei riguardi della sua squadra dopo la gara con Pozzuoli. «Vorrei avere un incontro televisivo — ha dichiarato — per parlare dei campionati di basket, di come si gioca e delle varie casistiche, perché io non ho la penna in mano». Quindi ha citato come esempio da seguire la Simac Milano di Peterson «che vinceva all'ultimo secondo con i canestri di McAdoo o di D'Antoni oppure con i rimbalzi decisivi di Meneghin». Infine ha concluso dicendo che «siamo realisticamente presenti in questo campionato e cerchiamo di essere spettacolarmente concreti». Il dibattito è aperto.

Per quanto riguarda il basket giocato, questo pomeriggio (alle 17), nella palestra di via Locchi ma a porte chiuse, è in programma un'amichevole tra la Lineltex e la Muller di Verona.

Marzio Krizman

Alberto Bucci torna a Fabriano Prende il posto di Bernardi

Alberto Bucci torna ad allenare il Fabriano basket (prossimo avversario di Trieste), che nel lontano campionato '79-'80 fece proprio con lui il salto in serie A/2, conquistando la serie A/1 nella stagione '81-82. Bucci prende il posto di Virginio Bernardi, rimasto sulla panchina fabrianese appena un anno. Bolognese, 50 anni, alle spalle uno scudetto conquistato con la squadra emiliana, attualmente Bucci ricopriva un incarico nella Lega basket ma quando la Zara Fabriano l'ha chiamato non ha saputo dire di no al suo vecchio amore. A lui la Zara affida le speranze di rinascita: in questo campionato la squadra è ferma in bassa classifica, con dieci punti.

Virginio Bernardi

CALCIO DILETTANTI

Il figlio del Paron «dà i numeri»: la squadra di Milocco può fermare la Pro Gorizia, pareggio secco tra Zarja-Gaja e Muggia

Al San Luigi il pronostico portafortuna di Rocco

La ripresa dei campionati dilettantistici passa attraverso i recuperi delle gare sospese nei mesi scorsi a causa del maltempo. Approfittando della pausa, la Federazione ha fissato per oggi alcuni degli incontri rinviati.

Presentiamo queste gare abbinando ad esse l'illustre pronostico di Bruno Rocco. L'osservatore del Milan è stato «agganciato» sul campo di via Carnaro nel corso del torneo internazionale intitolato alla memoria di Flavio Frontali.

Eccellenza: San Luigi-Pro Gorizia «Metterei un 1 di buon auspicio per gli amici del San Luigi. Dopo l'ultimo successo ottenuto in trasferta contro il Centro del Mobile penso che i ragazzi di Milocco possano centrare il risultato pieno».

Promozione: Zarja/Gaja-Muggia «Un derby da X. Credo che la gara possa chiudersi in parità evidenziando così l'equilibrio tra le due compagini». Primorje-Maranese «Un 1 sulla carta scontato. Non ci dovrebbero essere problemi per la squadra della neo panchina d'argento Bidussi».

Prima Categoria: Opicina-Isonzo San Pier «1. Visto l'ottimo ruolino casalingo la squadra di Marassi dovrebbe riuscire a imporsi». Domio-Valnatisone «1. Un pronostico che vuole essere un buon auspicio nell'attesa di veder finalmente crescere un po' d'erba sul campo del Domio».

Seconda Categoria: S.Andrea-Pro Farra, Breg-Isonzo e Primorec-Mariano. Al figlio del Paron abbiamo chiesto una previsione sulla gara del Primorec. «Direi un 1 nella speranza che l'amico Aldo Corona riesca a domare l'avversaria e incassare così i tre punti».

Lorenzo Gatto

CLASSIFICHE

ECCELLENZA: Trieste 29; Pozzuolo 27; Sacilese 26; Tamai 25; Pro Gorizia e Sangiorgina 24; Sevegliano 23; Manzanese 18; Fanna 17; Mossa 16; San Luigi e Ronchi 15; Cormonese 14; Rivignano 10; Centro Mobile 9; Porcia 7. **PROMOZIONE B:** Palmanova 30; Lucinico e Latte Carso 24; Cividalese 22; Gradese 21; Muggia 20; Aquileia, Monfalcone e Primorje 18; Zarjagaja 17; Ponziana 16; Manzano 15; San Canzian 14; Capriva 13; Vesna 12; Maranese 8. **PRIMA B:** Venzone 31; Costalunga 30; Tarcentina 25; Tavagnacco 22; Domio, Valnatisone, Gemonese e Nogaredo 21; Reanese 20; Zaule e Riviera 17; Natisone 16; Torreanese 11; Buiese 9; 3 Stelle 8; Bearzicolugna 6. **PRIMA C:** Futura e Union 91 30; San Giovanni 27; Pro Romans 24; San Lorenzo e Sovodnje 23; Pro Cervignano 22; Isonzo e Trivignano 21; Opicina 15; Edile e Ruda 14; Juventina 12; Gonars 11; Pro Fiumicello 8; Aiello 7. **SECONDA D:** Mladost 29; Torviscosa 25; Medea 24; Fincantieri 23; Poggio 18; Campanelle 16; Villa 14; Staranzano, Roianese e Porpetto 13; Isonzo e Chiarbola 12; Breg 9; Torre 3. **SECONDA E:** Pro Farra 24; Mariano 22; Azzurra Go, Azzurra P. e Medeuzza 21; Primorec 20; Portuale 19; Sant'Andrea 13; Piedimonte 12; Moraro e Corno 11; Aurora B. 10; Villanova e Savorgnanese 8.

CALCIO GIOVANILE

Memorial Frontali: sarà derby tra i padovani e i veneziani

Il derby tra Padova-Venezia decreterà il vincitore del terzo memorial «Flavio Frontali, seconda Coppa Casinò Lipizza Portorose». Le due squadre venete, infatti, hanno conquistato la finalissima in una terza giornata finalmente combattuta dopo due turni troppo scontati. Il Padova, dopo aver liquidato lo Spittal per 6-0 (Mancon, doppietta di Volpato e tripletta di Canella) nei quarti, ha dovuto faticare per avere ragione dello Stockport County. Dopo una prima frazione equilibrata (0-0), con i veneti più tecnici e gli inglesi più fisici, il Padova è passato in vantaggio nella ripresa con Carraro, subendo però il pareggio ad opera di Booth. Il gol della vittoria (2-1) è arrivato grazie a Bagarollo per un Padova che ha messo in evidenza le doti di Volpato.

Niente da fare nei quarti per il Ponziana piegato, dopo essere passato in vantaggio con una serpentina di Beacco, proprio dallo Stockport in gol prima con O'Reilly e poi con Umbembuani. I veltri hanno subito il gioco degli inglesi dimostrando però maggiori individualità. Un po' come il Milan che, dopo aver superato nei quarti di misura (1-0) il Rijeka, ha dovuto arrendersi nella semifinale alla superiorità del Venezia. Contro i croati, pur costantemente in attacco, i rossoneri hanno vinto con un solo gol di scarto realizzato di rapina da Abate, pronto a rubare palla nell'area piccola all'esperto capitano Bakovic. Nella semifinale contro il Venezia, invece, non sono servite le invenzioni di Tobanelli e la velocità di Esposito. I veneziani hanno dimostrato un ottimo gioco di squadra e, nonostante l'infortunio del gioiellino Bovo, tutta la rosa ha dato il suo contributo. La vittoria è maturata grazie ad una splendida bomba da fuori area, direttamente all'incrocio, di Caco che anche nei quarti contro il Tabor (2-0), assieme a Bovo, ha dimostrato di possedere il fiuto del gol. Tutte le partite del torneo sono state dirette dal Gruppo Arbitri Giuliani che, panchina dello Stockport a parte, sono stati apprezzati da partecipanti e pubblico.

Lo Stockport elimina nei quarti il Ponziana. Il Milan prima s'impone sui croati del Rijeka poi cede ai lagunari.

Il programma odierno: alle 9 Alemannia-Grafing (11°; alle 10 Villacher-Hyde United (9°); alle 11 Spittal-Tabor (7°); alle 12 Ponziana-Rijeka (5°); alle 16 Stockport County-Milan (3° posto); alle 17 finalissima Padova-Venezia. A seguire le premiazioni.

Pietro Comelli

All'età di 77 anni si è spento uno dei più amati allenatori triestini: nel '60 portò i veltri al titolo italiano dilettanti

E' morto Kovacic, fece grande il Ponziana

Era riuscito ad assistere all'inaugurazione del campo del Ponziana intitolato a Giorgio Ferrini, giocatore scoperto da lui, ma non ce l'ha fatta a seguire il memorial dedicato a Flavio Frontali, un altro pupillo che aveva allenato. Marino Kovacic se n'è andato lunedì scorso, all'età di 77 anni. I funerali verranno celebrati domani, alle 11.20, alla cappella di via Costalunga.

Ex giocatore dei veltri negli anni '30, Kovacic giocò in serie B con il Vicenza negli anni '40 ritornando a vestire la maglia del Ponziana nel dopo guerra. Poi rivestì per diciassette anni il ruolo di allenatore del Ponziana, a cavallo degli anni '50-'70, per poi passare alla direzione tecnica. Da allenatore, nel campionato 1959-'60, portò il Ponziana al titolo di Campione d'Italia Dilettanti che, ancora oggi, rappresenta l'unico titolo nazionale vinto da una società della nostra regione. Altro storico successo il torneo internazionale del Quarnaro nel 1956: il Ponziana, tra formazioni titolate come Austria di Vienna, Hajduk di Spalato, Dinamo di Zagabria, Rijeka di Fiume e Vasas di Budapest arrivò secondo alle spalle proprio dei magiari, vittoriosi nella finale (in campo anche Frontali e Ferrini) per 3-2 nonostante i gol di Jenco e Cerqueni.

Marino Kovacic allenò sempre la prima squadra del Ponziana assieme a quello che all'allora si chiamava Nagc (nucleo addestramento giovani calciatori, l'attuale scuola calcio, ndr), da dove faceva crescere i più giovani, coadiuvato da Rodolfo Jacksetic. Tra i ricordi degli amici ponzianini Franco Gherlizza e Mario Mezzar, vicepresidente del Ponziana, traspare un Marino Kovacic sempre sereno e diplomatico. Il suo stile era il fair play sempre e comunque.

«Non parlava mai a vanvera e in panchina - racconta Gherlizza - stava sempre zitto e non richiamava praticamente mai i propri giocatori. Durante l'intervallo diceva semplicemente: vi ricordate quello che vi ho detto prima della partita?». Fair play, ma anche semplicità, che manteneva ultimamente anche nelle visite alla sede sociale del Ponziana di via Lorenzetti. Quando, tra vecchi amici, iniziavano i ricordi diceva sempre: «Io comincio, ma non so se riuscirò a finire, perché la testa, ormai, non è più quella di una volta».

Pietro Comelli

Kovacic in trionfo col titolo di campione d'Italia dilettanti.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA settore navalmeccanico cerca zona Trieste-Monfalcone elettristici e operatori macchine utensili. Inviare curriculum fermo posto Aquilinia n. 003765. (A170)

CERCO pensionato patente C per consegne. Tel. 040/568186, cell. 0338/2915334. (A142)

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (GMi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (GPd)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

SOCIETÀ acquista locale centrale mq 200-300 uso ufficio-magazzino. 040/369294 0335/351669. (A105)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI vende PALAZZETTO liberty primi '900 perfettamente restaurato ampia metratura adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Informazioni solo ufficio previo appuntamento 040/634075. (A11)

A.A. PRIVATO vende appartamento luminoso II piano, via Cherubini 70 mq; pagamento rateale lire 918.000 al mese. 040/634025. (A00)

AURISINA bellissima villetta triennale 205 mq con taverna mansarda giardino proprio 420.000.00. Piramide 040/360224. (A13675)

AURISINA San Pelagio vendesi VILLA unifamiliare in costruzione avanzata con 1150 mq giardino prezzo interessante. Di & Bi 040/299137. (A178)

BIBIONE spiaggia vendo bilocale completamente ristrutturato climatizzato, arredato, 120.000.000. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate, gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (Gve)

CASABELLA Ponzanino ultimo attico pronta consegna: cucina abitabile saloncino con poggiolo scala interna due stanze in mansarda con terrazze prendisole doppi servizi autoriscaldamento garage cantina: 80.000.000 più mutuo regionale. 040/309166. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 adiacenze piazza Scorcola due appartamenti attigui eventualmente da unire in stabile Libety all'ultimo piano con ascensore. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 via Carducci. Ampia metratura con doppio ingresso e possibilità di divisione e vendita separata. Adatto uso ufficio. Prezzo interessante! (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 via Coroneo. Luminosissimo ultimo piano con ascensore. Salone matrimoniale due stanzette grande cucina bagno-wc soffitta cantina due poggioli. Vista aperta. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 zona Barriera luminosissimi appartamenti liberi e/o occupati. Ingresso ampia cucina tre stanze stanzetta servizi balcone. Prezzo interessante. (C00)

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 zona Tribunale appartamento bicamere garage cantina. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento bicamere perfetto stato ultimo piano cantina garage giardino condominiale.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 in palazzina appartamento 100 mq due letto doppi servizi cantina posto auto. (A00)

MULTINAZIONALE leader fitofarmacologia propone partnership per attività informativo-commerciale titolo preferenziale laurea medicina biologia farmacia. Per appuntamenti zona Trieste Slovenia Croazia 0348/3343584 Gorizia Udine Pordenone 0335/6980581. (A00)

PRIMAVERA 040/311363 S. Rita (Locchi) 75 mq piano alto poggiolo vista mare. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane perfetto soggiorno camera cameretta bagno riscaldamento 178.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti libero soggiorno cucina 3 camere bagno poggiolo riscaldamento 165.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno poggioli 91.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Donadoni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento cantina 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Piazza Puecher recente soggiorno cucina camera bagno poggioli arredato 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S. Pasquale soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazzo abitabile 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Salus libero soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio 222.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Francesco salone cucina 2 camere bagno poggioli ripostiglio 195.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Toti perfetto soggiorno cucina camera bagno riscaldamento serramenti alluminio 100.000.000.

ROIANO recente cucina soggiorno due camere servizi balconi cantina 139.000.000. Piramide 040/360224. (A13675)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 zona centrale villini schiera ampio giardino mansarda garage esente mediazione. (C00)

SEMICENTRALE recente panoramico salone cucina camera cameretta bagno ripostiglio veranda terrazzetta 225.000.000. Piramide 040/360224. (A13675)

SENZA difetti appartamento 137 mq con posto auto giardino pubblico privato vende. Tel. 040/361014. (A00)

SISTIANA in costruzione vendesi splendidi APPARTAMENTI duplex con ampi terrazzi giardini e posto macchina. Di & Bi 040/299137. (A178)

XX Settembre cucina soggiorno due camere servizi balconi cantina ascensore riscaldamento 155.000.000. Piramide 040/360224. (A13675)

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE FALLIMENTARE

Fallimento n. 58099 **Srl Gamma 89** Giudice Delegato Dottoressa De Virgiliis vende il 25 gennaio 1999 ore 12.45 immobile in Trieste con destinazione Casa di Riposo via Imbriani n. 2, prezzo base ribassato L. 310.000.000, offerte in aumento L. 15.000.000.

Cauzione 35% del prezzo base domanda da depositarsi in Cancelleria entro il 23 gennaio 1999 ore 13.

Informazioni tel. 06/8088050.
Internet http://www.infogest.net/romaaste
e-mail: clasa@tin.it

A.MANZONI&C. S.p.A.

Oggi i nostri uffici sono chiusi. Riapriranno domani 7 gennaio con il consueto orario:

ore 8.30-12.30
15.00-18.30

Via S. Pellico, 4 - Trieste

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa